Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Super Cinema Italia L. 7000 (promozione regionale), CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go)

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 305 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 1998

Il dollaro in discesa, la Bce pronta contro le speculazioni

Alla vigilia di Eurolandia scontro Germania-Italia

ANALISI

E per il risparmiatore un po' di mal di testa

Ci siamo. Poche ore ancora, e poi la nostra lira, così come per le altre monete che confluiscono nell'euro, cesserà la sovranità illimitata e l'autonomia caratteristica ovvia quanto tradizionale d'ogni valuta. Entro domani sera, proprio a pochissimo dallo stappare dello spumante che saluterà il nuovo anno, verrà fissato formalmente il livello di cambio tra la nascente moneta europea e le nazionali: ed è un livello - è questa la novità dirompente alla quale dobbiamo abituarci per tre anni e mezzo - che non potrà poi più cambiare. Non ci saranno, quanto ai numeri, sorprese per nessuno in Europa, e neppure per la lira. I mercati finanziari ne hanno ormai solidamente individuato uno stabile rapporto con le altre valute e dunque anche con quella virtuale che ne prenderà gradualmente il posto. Decidendo qualche giorno fa di allineare (scendendo dal 3,5 al 3 per cento) anche il nostro tasso di sconto a quanto già operante per tutti gli altri Paesi dell'euro, il governatore della Banca d'Italia ha tolto di mezzo anche l'ultimo quasi impalpabile divario difensivo rispetto all'eventualità che a qualcuno nel mondo venisse l'idea di provarsi a rimescolare carte e a provocare turbolenze. E dunque è fatta per davvero.

Vanno così anche in soffitta alcune parole (riferibili alla moneta nazionale) come fluttuazione, o svalutazione, naturale o provocata.

La lira però non sparisce affatto venerdì mattina. Per altri due anni e mezzo, fino alla metà del 2002, continueremo ad adoperarla abitualmente. Solo le grandi organizzazioni commerciali esporranno doppi prezzi in lire e in euro (c'è chi già lo ha fatto, ma sin qui sono stati quattro gatti).

● Segue a pagina 2

Vieri Poggiali

ROMA Alla vigilia dello scoccare dell'ora X, il grande vecchio dell'ingresso italiano nell'euro Carlo Azeglio Ciampi si prepara alla giornata cruciale. Domattina alle 8, alla Zecca di Roma, assisterà al conio della prima moneta europea e poi volerà a Bruxelles per fare un brindisi al gran finale dell'epoca delle divisioni tra gli Stati europei. La cerimonia segnerà la nascita di un'altra epoca, quella degli undici di Eurolandia. E 30.000 dipendenti di banche, società di intermediazione finanziaria, impiegati dei centri elaborazione dati faranno un weekend di lavoro per debuttare il giorno 4 con scambi di azioni e di titoli in euro. Intanto negli altri Paesi si vive la moneta unica come un argine nei loro confronti. Negli Usa si temono vendite dei dollari sui mercati internazionali e acquisto di euro. Già ieri in Italia la valuta statunitense ha ceduto qualche lira e già ieri la Bce, la Banca centrale europea, si è dichiarata pronta a intervenire contro movimenti speculativi. Ma, unite nell'euro, Germania e Italia stanno sfiorando uno scontro. Bonn vuole sborsare di meno per i contributi al bilancio dell'Unione europea. E starebbe studiando come far pagare ad altri quote più alte. L'Italia sarebbe tra i Paesi nel mirino dei tedeschi.

● A pagina 2

Sedici turisti presi in ostaggio da un commando della «Jihad islamica»: azione anche a favore dell'Iraq

Tragica vacanza nello Yemen

Blitz dell'esercito: uccisi quattro cittadini britannici e tre rapitori

Intanto Baghdad sfida gli Usa e fa alzare i suoi aerei nelle «no-fly zones», confermando l'abbattimento di un jet statunitense. E la faccenda si fa seria

LONDRA E' finita in modo tragico la vacanza nello Yemen di un gruppo di sedici turisti britannici, americani ed australiani. Erano stati rapiti lunedì da un gruppo armato e ieri pomeriggio, nel corso di un blitz delle forze di sicurezza di Sanàa, quattro di loro hanno perso la vita. Tutto è cominciato quando una carovana di automezzi, con a bordo la comitiva, è stata intercettata da un commando. La guida locale ed il capogruppo, un inglese, sono riusciti a fuggire, mentre gli altri sono stati portati via. Esercito e la polizia sono intervenuti, riuscendo a individuare i rapitori. E' iniziata una trattativa, subito dimostratasi difficile. La presa di ostaggi aveva questa volta un movente politico. Il commando faceva parte dell'organizzazione estremista «Jihad islamica», e ha chiesto il rilascio di uno dei suoi leader e la fine delle sanzioni contro l'Iraq. Improvvisamente la situazione è precipitata. Le versioni sull'accaduto sono discordanti. Fatto sta che si è scatenata una furibonda sparatoria, al termine della quale quattro turisti britannici, due uomini e due donne, sono rimasti uccisi. Un altro inglese, un australiano e una statunitense sono stati feriti. Tre estremisti sono stati uccisi e gli altri arrestati.

Intanto ieri i piloti americani impegnati a sorvegliare le «no-fly zones» dell'Iraq sono rimasti a terra «a causa del maltempo». Un maltempo che non ha impedito ai loro colleghi iracheni di sfidare il divieto di volo e librarsi, per la prima volta dal 1992, al di sopra del Kurdistan iracheno. Baghdad ha poi ribadito che la contraerea irachena ha abbattuto l'altro ieri un cacciabombardiere americano. Quel che è certo è che la nuova sfida di Saddam è seria.

● A pagina 8

L'allarme del ministro Jervolino. Continuano gli sbarchi sulle coste italiane: si parla di altri diecimila pronti ad arrivare dal Kosovo

Ancora profughi, e c'è l'«emergenza bambini»

ROMA Tra i clandestini, che continuano ad arrivare sulle coste italiane, sono sempre più numerosi i bambini, forse le principali vittime di un mondo travolto dai conflitti. «Il loro numero è quasi raddoppiato in questi ultimi giorni, sono loro l'aspetto più preoccupante e più drammatico dell'emergenza immigrazione», annuncia il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino.

Gli sbarchi proseguono, ininterrotti. Sempre più corposi, tanto da far temere nuovi approdi di massa - si vocifera di 10mila nuovi boat people dal Kosovo - e far gridare all'allarme. Ieri è stata una nuova giornata di arrivi. Ed è difficile tentare di arginare gli sbarchi: il 20 gennaio prossimo ci sarà una nuova verifica sullo stato degli impegni presi dall'Albania nell'accordo bilaterale del 10 novembre scorso.

Ma i problemi restano. Soprattutto quelli dei centri di accoglienza: «È vero, hanno seri problemi - ha riconosciuto la Jervolino - però è anche vero che il governo italiano ha trasferito soltanto alla Puglia, in novembre, 3 miliardi di lire e adesso si appresta a trasferire 2 miliardi e 400 milioni. Quindi i mezzi ci sono». Tra difficoltà e paure, una notizia lieta: ieri una donna irachena di etnia curda, ospitata nel centro di accoglienza «Regina Pacis» di San Foca, ha dato alla luce un bambino.

● A pagina 4

La nuova legge entra in vigore da oggi, ma aggiorna subito soltanto una parte della normativa

Parte la rivoluzione negli affitti

Via ai contratti «liberi» - Quelli «controllati» tra qualche mese

TELEVISIONE

Boncompagni: «Andrò avanti»

ROMA Gianni Boncompagni ammette che questa volta ha «toppato», che «Crociera» gli è sfuggita di mano. Ma è pronto a cambiare le carte in tavola, a correggere gli errori. Il giorno dopo la bufera sul programma di Raidue promette: la trasmissione riprenderà.

● In Spettacoli

ROMA Entra in vigore da oggi la nuova legge sugli affitti. Proprietari ed inquilini, in questa prima fase di vigenza della legge, potranno stipulare solo contratti a canone libero, mentre per quelli a canone regolato bisognerà aspettare almeno cinque mesi. Il Sunia ha illustrato ieri le sue iniziative per tutelare gli inquilini. Per fornire una informazione corretta sulla nuova legge, il sindacato ha predisposto il «vademecum dei diritti dell'inquilino», ed avviato la campagna «contratto sicuro» attivando un numero verde 167-25-66-46 al quale possono rivolgersi gli interessati. Quella che parte oggi è una vera e propria rivoluzione, anche se (inizialmente) con effetti a metà. La riforma degli affitti varata definitivamente dalla Camera dei deputati ad inizio dicembre, infatti, potrà trovare da subito applicazione concreta solo per una parte - pur significativa - della normativa stessa. Innanzitutto per gli articoli di legge che regolano i nuovi contratti di locazione «liberi» da vincoli di ogni genere. Per gli accordi «controllati», quelli cioè che prevedono sgravi fiscali per i proprietari che affittano in base a parametri stabiliti sia a livello nazionale che locale (gli incentivi dal Duemila riguarderanno anche gli inquilini), si dovrà aspettare ancora qualche mese.

E tra le novità del prossimo anno anche una molto brutta per gli automobilisti: contravvenzioni più care

Ma tra le tante novità del prossmo anno ce n'è anche una che piacerà poco agli automobilisti. È in arrivo una stangata di Capodanno: dal primo gennaio ogni infrazione costerà il 21% in più di quanto si pagava nel 1992 e il 3,7% in più rispetto ai livelli attuali.

● A pagina 3

Scattate le ricerche (manca da due giorni) e le inevitabili polemiche

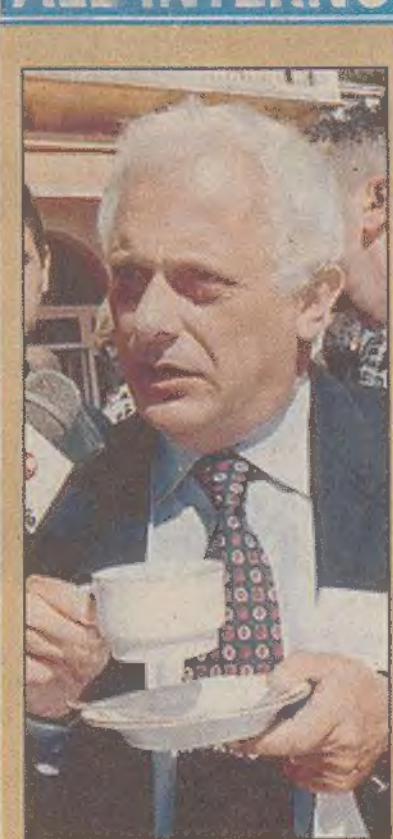
Novara: brigatista in permesso non si ripresenta in carcere

IN OMAGGIO

Domani un inserto speciale Tutti gli oroscopi del '99

TORINO L'ergastolano Marcello Ghiringhelli, 56 anni, esponente delle Br che nel 1982 uccise a Torino due guardie giurate, è evaso dal carcere di Novara. Da due giorni non è rientrato da un permesso premio. Da un anno gli era stato concesso il lavoro esterno, un beneficio che prevede la sera il rientro in cella. Il comportamento di Ghiringhelli in questi anni non aveva dato alcun problema e da tempo il detenuto godeva di permessi. Nulla faceva presagire una sua fuga e gli inquirenti non escludono che abbia avuto qualche impedimento o problema personale o, forse, sentimentale. Sono, comunque, iniziate le ricerche anche perchè per legge dopo le 24 ore di ritardo scatta il reato di evasione. Immediate le polemiche. E l'Associazione vittime del terrorismo dice che l'evasione dimostra «ancora una volta ladebolezza dello Stato. La sua disattenzione verso la concessione dei benefici e la tenerezza nei confronti di chi ha inferito contro le vittime».

● A pagina 5

ALL'INTERNO

FINANZE

Arrivano le tasse telematiche

● A pagina 7

VICENZA

Assassinata a coltellate: è «giallo»

● A pagina 5

PALERMO

Sospesa una maestra «autoritaria»

● A pagina 4

ANIMALISTI

Hamburger: tracce di topicida

● A pagina 4

L'abruzzese arrestato per rapina a Pordenone e poi scarcerato perché innocente

Una scomparsa drammatica

Nessuno l'ha più visto, e la sua famiglia vive ore di angoscia: «Siamo distrutti, è una situazione insostenibile». Aperta un'inchiesta sulla vicenda

PORDENONE Diventa un vero dramma la vicenda dell'uomo arrestato, messo in libertà e scomparso nel nulla. «Siamo distrutti, viviamo ore di angoscia, è una situazione insostenibile», dice la famiglia di Tonino Moglioni, 44enne di Carsoli (L'Aquila), arrestato per rapina, incarcerato e liberato dopo sei giorni di detenzione dal carcere di Pordenone. L'uomo, elettrauto, sposato e padre di una bimba di 5 anni, era stato preso lo scorso 17 dicembre dalla squadra mobile che aveva eseguito un'ordinanza di custodia emessa dal gip su richiesta del pm Facchin. In essa si contestava all'abruzzese di avere partecipato con altri due complici a una rapina in Friuli-Venezia Giulia. Qualche giorno la difesa aveva prodotto una ricevuta bancaria secondo la quale il giorno del colpo Moglioni era in Abruzzo. Di qui la scarcerazione. «Siamo disperati, abbiamo paura possa essere accaduto qualcosa di grave e non sappiamo che fare», ha detto Diana Giuliani, la moglie. Proseguono intanto gli accertamenti della magistratura abruzzese, che ha infatti aperto un'inchiesta sulla scomparsa dell'uomo. L'inchiesta sta cercando di appurare eventuali responsabilità e non esclude alcuna ipotesi, come quella che l'uomo abbia subito uno choc dalla detenzione tanto da sparire, o che avesse motivi per fare invece perdere le sue tracce.

● A pagina 12

Grandi prove generali sui mercati finanziari alla vigilia di uno storico «battesimo» a Bruxelles: fra entusiasmo e qualche timore

Bce: «Pronto un piano antispeculazione»

A tre giorni dal «big-bang» il dollaro perde terreno contro tutte le monete di Eurolandia

DALLA PRIMA PAGINA

Un po' di mal di testa

Il negozio e il bar sotto casa se ne guarderanno bene anche adesso che il livello della nuova moneta viene ufficializzato e definito. Anche chi importa ed esporta andrà avanti per un po' a incassare o a pagare rispettivamente in marchi franchi corone, e in lire. Ma le banche già sono tenute a praticare doppie contabilità. E, soprattutto, è sui titoli, sui valori mobiliari, sui Bot, che andiamo ad impattarci da subito sul piano pratico con la nuova valuta.

Da lunedì 4 gennaio, quando riapriranno banche e uffici, a qualcuno verrà un poco il mal di testa, nel ritrovarsi i valori espressi tutti in euro. Il risparmiatore non ragionerà più sulla base dei numeri tondi cui era da sempre abituato, e dovrà cimentarsi invece con non facili cifre frazionate. Lo si sapeva da tempo, tutto è stato raccontato e spiegato da un bel pò: ma averci a che fare per davvero è un altro paio di maniche. E' come arrivare al giorno del matrimonio dopo averlo preparato per mesi e mesi. Gli sposi si conoscono a memoria, la casa è pronta da un pezzo, ma come sarà poi davvero?

Tra l'altro, molte obbligazioni staccano cedola proprio all'esordio dell'anno. A differenza del capitale dal quale nascono, quei frutti ancora vengono contabilizzati e versati in lire (o meglio, anche in lire, il risparmiatore può scegliere), nei conti correnti cui i portafogli si appoggiano. Il risparmiatore incassa grosso modo (a parte il calo dei rendimenti che c'è stato e continua) più o meno come prima e, se lo vuole, nella sua solita lira. Ma la vita un po' gli si complica comunque, è evidente. Soprattutto perchè la conversione dei valori nella nuova moneta genera spezzature e sgrana numeri con molti decimali, posto che l'euro non avrà da domani un rapporto di cambio in cifra tonda. E si porrà dunque per tutti il problema (che non è indispensabile risolvere, ma può essere utile farlo) se arrotondare o no i propri possessi in titoli. E se farlo all'insù o all'ingiù, cioè comperando oppure vendendo quanto manca a fare cifra tonda in euro. Qualche motivo di grattacapo insomma non manca. Il calendario ha favorito l'avvio della rivoluzione monetaria, col piazzare di venerdì il primo dell'anno, giorno di uffici e banche chiuse. Dietro le serrande i computer per quei tre giorni non fanno festa, anzi sgobbano più del solito. Speriamo davvero che non finiscano in tilt.

Vieri Poggiali

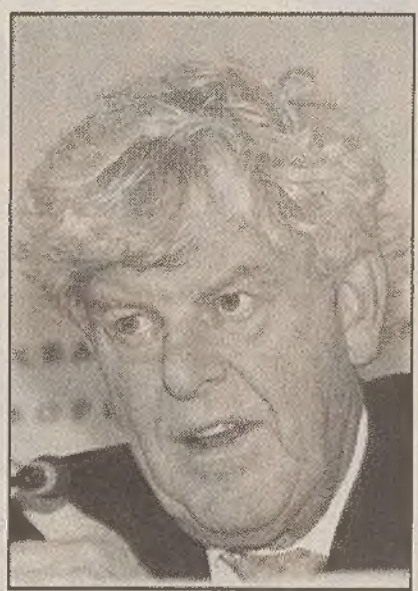
Soltanto in Italia trentamila bancari fanno gli straordinari attaccati ai computer in attesa del via alle operazioni

ROMA E' ancora virtuale, ma già capace di far sentire i propri effetti. A un giorno dal varo, previsto per San Silvestro, l'euro non è più un *convitato di pietra*, ma un protagonista dei mercati monetari, capace di mettere nell'angolo avversari di consolidata tradizione come il dollaro. I primi effetti si sono avuti ieri: la valuta Usa, infatti, ha perso terreno contro il marco e contro tutte le altre monete di Eurolandia (in Italia ha ceduto quasi otto lire, passando da 1.665,29 lire a 1.657,97) proprio per le aspettative sulla moneta unica. Secondo molti operatori, non appena l'euro sarà una realtà, gli investitori venderanno dollari per comprare la nuova moneta, e già molti hanno cominciato a *liberarsi* dei biglietti verdi per acquistare marchi.

«Tutti sono in attesa del lancio dell'euro - afferma un operatore londinese - e prevedono che la nuova moneta si rafforzi nei suoi primi giorni di vita». Ma quanto sarà vulnerabile Eurolandia? Ieri Paul Mercier, uno dei direttori della Banca centrale europea (Bce), ha annunciato che la Banca è «pronta a intervenire sui mercati valutari per correggere eventuali movimenti speculativi che a breve termine potrebbero spingere l'euro al rialzo o al ribasso». Se l'euro nascesse troppo forte le esportazioni e le economie europee sarebbero danneggiate, se cominciasse troppo debole potrebbe provocare temibili cali di fiducia

Intanto si respira il clima della grande vigilia.E all'avvenimento ci si prepara lavorando. Lo sanno bene i 30 mila bancari destinati a trascorrere l'ultimo dell'anno alle loro scrivanie, in un tour de force senza uguali per far fronte al passaggio alla moneta unica. E lo sanno bene le autorità monetarie di Eurolandia, dalle singole Banche centrali nazionali alla Banca centrale europea, vigili le prime, pronta a intervenire la seconda.

Diciamo la verità. I dubbi sono molti, i rischi ancora di più, senza nulla togliere ai benefici che sicuramente verranno dalla moneta unica e dalla formazione di un unico, grande, mercato di 350 milioni di persone. Con un'operazione senza precedenti, viste anche le migliaia di istituzioni finanziarie coinvolte e il grado di complessità delle economie in gioco, si apre da domani (o meglio, da lunedì 4 gennaio, primo giorno utile per i mercati) un maxiesperimento che divide anche i più grandi esperti mondiali di teoria economica.

Ciampi ieri raccontava i rospi che ha dovuto ingoiare in questi ultimi due anni. Quando, al vertice italo-

Wim Duisenberg

spagnolo di Valencia, lui e l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi ricevettero lo schiaffo dalla Spagna, pronta a entrare nell' euro anche senza di noi, ci volle un attimo per prendere la decisione. «Ci siamo guardati e senza quasi dire nulla decidemmo che non c'era un momento da perdere, dovevamo mettere insieme un pacchetto di misure: la Finanziaria da 62 mila 500 miliardi che ci consentì il raggiungimento dei parametri di Maastricht».

Bene. Molti però sottolineano ancora il paradosso di un euro di cui fanno parte i cosiddetti Paesi del Club-Med, con scarsa credibilità storica di lotta all'inflazione: un potenziale pericolo, è vero (ma ci sono il Patto di stabilità e l'indipendenza della Bce a costituire una rete di protezione), ma anche un potente incentivo a far convergere i tassi nazionali di inflazione verso i livelli più bassi.

IL CASO

«Giallo» sui contributi Ue: poi la smentita - Ciampi: «Waigel non ci voleva»

Bonn: «Italia, rifai i conti»

«Non raggiungerete mai il 3 per cento»: così l'allora ministro delle finanze tedesco, Theo Waigel, tentò due anni fa di gelare le ambizioni italiane nella corsa all'euro. Lo svela il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, in una intervista al 'Nouvelle Observateur': «Una previsione fortunatamente errata».

Ma intanto qualche altro «brivido freddo» è corso ieri fra Bonn e Roma. Anzi, un possibile incendio. È successo quando di prima mattina è arrivata sul tavolo dei tecnici del Tesoro una anticipazione del settimanale tedesco 'Stern'. Le «rivelazioni» attribuiscono a un consigliere economico vicino al cancelliere Gerard Schröder una progetto che, se si realizzasse, rischierebbe di mettere nuovamente l'Italia all'angolo.

Secondo il professor Klaus Gretschmann la Germania intende infatti ridurre i suoi contributi al bilancio dell'Unione Europea facendo pagare di più quei Paesi, come appunto l'Italia, che accusano una forte economia sommersa. Il Pil del nostro Paese andrebbe quindi «ricalcolato». La questione dei contributi all'Ue degli Stati nazionali è divenuta rovente: ed è noto che la Germania sta puntando i piedi. L'idea di «far pesare» in maniera maggiore l'economia sommersa sul calcolo del Pil (proprio l'altro ieri il Fmi ha diffuso dati secondo cui al Fisco italiano sfuggono 250 mila miliardi di evasione imputabili ai lavoratori autonomi e alle piccole e medie imprese) è una conseguenza delle forti resistenze tedesche. Ma subito Bonn ha smorzato i toni del «giallo»: «Questi studi — ha dichiarato ieri un portavoce — sono stati fatti prima che Gretschmann assumesse l'attuale incarico in cancelleria». Altre fonti ufficiali hanno poi precisato che «queste proposte si basano su di uno studio che lo stesso professore aveva elaborato a suo tempo per il Parlamento europeo». Al momento «nessuno di quei modelli — afferma Bonn — viene assunto per i calcoli del governo».

La sortita del consulente di Schröder apre comunque uno scenario incerto, considerato che la Germania sta per assumere la presidenza di turno dell'Unione Europea. Di fatto è noto che Bonn vuole imporre una riduzione dei propri contributi europei. Sulle possibili conseguenze ieri è intervenuta l'Istat che ha chiarito come i dati relativi al Pil italiano contengono già le stime relative all'economia sommersa: «Un metodo considerato valido a livello internazionale». Secondo le indiscrezioni di Stern a Bonn sono convinti che il Pil italiano contenga una quota di «sommerso» pari al 26 per cento. Anche Eurostat, l'ufficio statistico di Bruxelles, ha cercato di spegnere le fiamme di un possibile incendio: «Il sommerso non influisce sui contributi di bilancio».

Le smentite tedesche non hanno comunque completamente dipanato il «giallo». È noto che Schröder si accinge a dedicare particolare attenzione al budget comunitario per il periodo 2000-2006, che rappresenta uno dei punti più spinosi dell'Agenda 2000 (dove si parla anche dell'allargamento dell'Ue verso Est e degli aiuti agricoli e strutturali). Le opinioni del professor Gretschmann, per ora, restano tali. E si stemperano nel clima di euforia dell'Euroday. Ma la questione resta aperta.

p.c.f.

Polemica sulle presunte pressioni del Quirinale sui giudici della Corte costituzionale affinché dicano no al quesito antiproporzionale

Referendum, battaglia sulle decisioni della Consulta

Il consigliere di Scalfaro, Zolla, smentisce di avere rivelato opinioni del Capo dello Stato

Forza Italia e An chiedono chiaressa, ma c'è chi accusa il fronte referendario di voler influensare il verdetto

ROMA Il consigliere del Presidente della Repubblica Michele Zolla smentisce, con una lettera al portavoce di An Adoldo Urso, di aver rivelato lui le previsioni sull' imminente decisione della Consulta sul referendum, o di aver riferito opinioni di Scalfaro sullo stesso argomento. Urso aveva indicato ieri Zolla come l'informatore di Panorama su presunte pressioni di Scalfaro alla Corte Costituzionale perchè dica «no» al quesito antiproporzionale. «Desidero affermare in maniera categorica che non mi sono mai occupato di tale questione, nè ho mai rivelato a deputati o senatori le opinioni in proposito, che neppure conosco, del presidente della Repubblica» scrive il consigliere del Quirinale, invitando Urso a dirgli chi abbia fatto il suo nome.

Il portavoce di An gli risponde che non sta a lui dire chi ha mentito, nè tantomeno indagare su una vicenda così delicata che coinvolge i rapporti tra organi istituzionali e chiede quin-

di che a occuparsene sia il presidente del Consiglio.

Giuseppe Calderisi, referendario di Forza Italia invita Massimo D'Alema a rispondere con urgenza alle interrogazioni presentate perchè, nonostante la smentita di Zolla e quella del Quirinale, ci cono altre voci che fanno sospettare interventi di Scalfaro sulla Consulta.

L'ex senatore della Quercia Gianfranco Pasquino ha dichiarato di esser certo che almeno cinque giudici hanno ricevuto telefonate sul referendum. Mino Martinazzoli ha detto che «i Bravi di don Rodrigo, anzichè da don Abbondio, si sono recati alla Consulta per far sapere che quel referendum non dovrà essere celebrato. Nè domani nè mai». «Ci sono troppi elementi - conclude Calderisi- per non chiedere di fare piena luce sulla vicenda referendum».

La stessa richiesta viene da An;.Maurizio Gasparri denuncia «un vero e proprio conflitto tra organi costituzionali» e chiede che il Parlamento se ne occupi.

In difesa dell'autonomia dei giudici della Corte costituzionale interviene l'ex presidente della Consulta Vincenzo Caianiello, giudicando una «balordaggine» le indiscrezioni giornalistiche su una cena al Quirinale con alcuni giudici perchè, «anche se Scalfaro impazzisse e volesse fare pressioni, non lo farebbe durante una cena con tanto di auto blu e comunicato finale».

Leopoldo Elia, presidente dei senatori del Ppi, ritiene che «finora le sole pressioni sulla Corte Costituzionale sono state esercitate da chi fantastica sui tentativi del Quirinale di influenzare la Consulta». Il socialista Enrico Boselli parla di «aggressioni dei referendari nei confronti della Consulta» che deve invece decidere sul referendum nella massima libertà.

Rissa in aula, esponente di An all'ospedale per accertamenti. In Campania i Comunisti italiani appoggiano una presidenza Udr. Rinvio in Calabria

Il consiglio regionale del Veneto trasformato in un ring

VENEZIA Ha sfiorato la rissa, e si è conclusa con la sospensione per tumulto, la maratona di fine anno in Consiglio regionale del Veneto per l' approvazione della legge finanziaria e del bilancio previsionale 1999. Ad accendere la scintilla sono stati i manifesti esposti in aula dal gruppo di An contro l'ostruzionismo delle opposizioni, che mirano all' esercizio provvisorio se il presidente della giunta Giancarlo Galan non riconoscerà un presunto deficit di circa mille miliardi.

Quando il consigliere di An, Paolo Scaravelli, su invito del presidente dell'assemblea, stava portando fuori dall'aula insieme ai suoi compagni di partito i manifesti, ne ha fatto rivedere uno davanti alle telecamere con la scritta «una Regione con meno tasse non piace alla sinistra bugiarda e statalista», suscitando la reazione del consigliere dei Comunisti Unitari Severino Galante, che gli è saltato addosso strappandogli il cartellone.

Ne è scaturito un parapiglia nel quale sono rimasti coinvolti altri consiglieri, uno dei quali, Luca Bellotti (An), è finito all'ospedale per accertamenti. La seduta è stata sospesa per tumulto dal presidente di turno, Fabrizio Comencini, che ha invitato i consiglieri coinvolti nella vicenda a farsi reciprocamente le scuse, fissando per oggi la prosecuzione del dibattito.

Per oggi An ha annunciato una conferenza stampa, mentre Galan è ottimista: «Il bilancio prima o poi verrà approvato».

I Comunisti italiani dicono intanto sì ad una nuova Giunta regionale campana presieduta da un esponente dell'Udr. È quanto emerge dalla riunione, svoltasi ieri a Roma, della presidenza nazionale con il coordinamento regionale e il gruppo campano del partito. Dall'incontro, si legge in una nota, «è emerso che l'indicazione strategica per il governo della regione debba ricalcare quella del governo nazionale. Logica conseguenza di un percorso iniziato con la scelta, compiuta dalle forze del centrosinistra e dall'Udr, di sfiduciare il presidente della giunta regionale Rastrelli, e di dare al più presto un nuovo governo ad una regione carica di problematiche sociali e occupazionali».

«In tal senso - prosegue il comunicato - la candidatura alla presidenza della giunta avanzata dall'Udr - pur non rappresentando, secondo il gruppo regionale dei Comunisti italiani, la più adeguata soluzione per la guida della regione - si configura allo stato l'unica strada percorribile per chiudere definitivamente l'azione dell'incapace e sfiduciato governo del centro destra».

Slitta infine a dopo l' Epifania (la data non è stata ancora stabilita) l'elezione della nuova Giunta della Calabria, dopo la sfiducia votata nei mesi scorsi all'esecutivo di centro-destra guidato da G. Battista Caligiuri.

Il Consiglio regionale ha infatti iniziato i suoi lavori alle 18,15 di ieri (era stato convocato per le 12) per l' esame dell' esercizio provvisorio 1999 e l'assessore Gino Trematerra ha illustrato i capitoli più impegnativi del bilancio. È probabile poi che l'aula prenda in esame anche il piano di riparto per l' edilizia ospedaliera ed il conto consuntivo del 1994. Ma per quanto riguarda la soluzione politica della crisi l' impressione che si coglie nei corridoi e nelle stanze dell' assemblea calabrese è che si vada ad un rinvio a dopo le feste, dovuto anche alla situazione politica campana, dove non appare risolto il contrasto tra il Ppi e l' Udr, partito quest' ultimo che lega la soluzione della crisi a Napoli con quella calabrese.

Continua la bagarre nel centrosinistra alla ricerca di una proposta comune per le europee

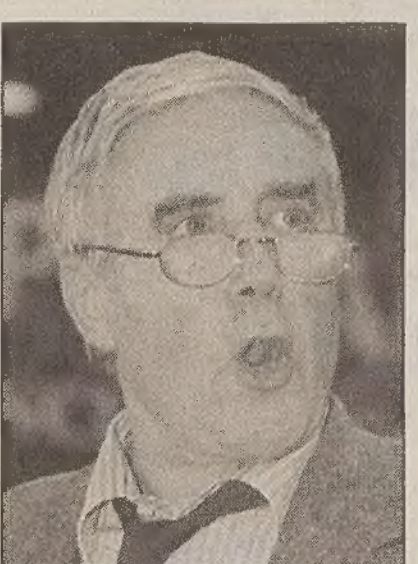
Marini spera di unire Prodi e Cossiga

I Popolari non gradiscono intese con Di Pietro mentre l'ex premier spinge Piazza del Gesù a scegliere fra Ulivo e Udr

ROMA Cossiga lancia un ultimatum a Prodi perchè decida al più presto di guidare le liste dei Popolari per le europee. Prodi spinge invece Marini a scegliere tra l'Ulivo e l'Udr. I Popolari invitano il Professore a dire se preferisce il loro partito o Di Pietro, ma Marini ribadisce l'«ambizione» di fare una lista comune tra tutti coloro che sostengono il centro sinistra e che hanno come riferimento il Ppe. Quindi, insieme a Prodi e a Cossiga. Tra minacce e polemiche, inviti al dialogo e provocazioni, come quella di Di Pietro che vorrebbe il Ppi sciolto nell'Ulivo, i partiti del centrosinistra rimangono però divisi.

Cossiga ha detto che se l'ex presidente del Consiglio non si decide a schierarsi con i Popolari «lo lasciamo al suo destino di vagabondo e lanciamo per la commissione europea la candidatura di Giuliano Amato, uno che dice quello che è, uno che ha il coraggio di essere socialista». «Prodi - incalza il leader dell'Udr - deve venire con me, se tanto gli faccio puzza, mi metto da parte. Gli chiedo però di andare con Kohl e Aznar... e gli dico di più: alle prossime elezioni, saltiamo pure la strada dell'alleanza Ppi-Udr-Dini e Ccd e facciamo una lista italiana del Ppe. Ma decidiamo subito, perchè non si può entrare così in Europa».

Nel suo futuro, però, Prodi continua a vedere l'Ulivo e subito dopo una breve vacanza sulle Dolomiti ha in programma la riunione di tutte quelle forze che già hanno accettato il simbolo dell'Ulivo, sia pure accanto al proprio per le Europee: Ds, Verdi, Italia dei Valori, i sindaci di Centocittà e, spera, anche i Popolari.

L'ultimatum di Cossiga, secondo il portavoce dei parlamentari prodiani Franco Monaco, «chiude inequivocabilmente ogni ipotesi di convergenza sull'Ulivo tra Prodi e Cossiga». Al di là del tono beffardo, spiega il braccio destro di Prodi Arturo Parisi, si capisce che il suo obiettivo è quello di costruire un bipolarismo che veda contrapposti il centro insieme alla destra contro la sinistra. «Noi invece- sottolinea Parisi- puntiamo a un sistema bipolare diviso tra centro destra e centro sinistra. Vogliamo costruire in prospettiva un partito democratico quale alleanza stabile tra le forze democratiche e riformiste contro i conservatori. Cossiga, invece, vuole rigenerare vecchie identità, con una sinistra isolata contro il centro e la destra».

È quindi il Ppi che deve capire una volta per tutte che Cossiga e l'Udr «esprimono idee incompatibili con il progetto dell'Ulivo». I popolari prenderanno una prima decisione politica ai primi di gennaio, riunendo il loro vertice per scegliere tra i due corni: Prodi o Cossiga, Ulivo e Ppi, e dare quindi una risposta al Professore. Il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella ha detto ieri sì all'Ulivo con Prodi leader, mettendo però in guardia Prodi dalle conseguenze di un'intesa con Di Pietro e i sindaci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 29 dicembre 1998 è stata di 55.950 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

ROMA *1999: nuova fuga verso la pensione di anzianità. Nonostante l'inasprimento dei requisiti, infatti, secondo stime della Ragioneria dello Stato saranno oltre 200.000 le persone che nell'anno che viene lasceranno anzitempo il lavoro, a partire da quelli delle pensioni rimaste «bloccate» dalla riforma-Prodi.*

Tutte le novità del 1999 in materia previdenziale introdotte da leggi recenti e dalla Finanziaria

La carica dei 200 mila neopensionati in una prateria zeppa di cambiamenti

Ok ai «bloccati»: *il primo gennaio 1999 potranno andare in pensione di anzianità sia i lavoratori dipendenti che al 30 settembre '98 hanno compiuto 54 anni di età e maturato 35 anni di contributi (oppure 36 anni di contributi indipendentemente dall'età) sia i lavoratori autonomi che al 30 giugno '98 hanno maturato 40 anni di anzianità contributiva (con 57 anni e 35 di contributi si potrà andare in pensione dal primo febbraio). Con l'inizio dell' anno potranno andare in pensione anticipata, ma con i vecchi requisiti della Dini (53 anni più 35), anche gli operai e i «lavoratori precoci». Le altre «finestre» saranno: per i dipendenti quelle di aprile, luglio e ottobre (per le ultime due i requisiti richiesti sono 55 anni più 35 di contributi, oppure 37 di contributi, oppure 57 anni di età); per gli autonomi quelle di aprile-maggio, luglio-agosto, novembre-ottobre (invariati i requisiti richiesti).*

Aumentano le pensioni minime: *dal 1° gennaio pensioni sociali e assegni sociali aumentano di 100 mila lire. Le prime avranno un importo mensile di 504.400 lire, i secondi di 615.800 lire. Le pensioni integrate al minimo aumenteranno tra le 18 mila e le 27 mila lire grazie al fatto che le maggiorazioni saranno esenti dall'Irpef (ma il reddito complessivo del pensionato non deve superare i 18 milioni annui); l'importo mensile, quindi, sale a circa 710.000 lire.*

Tfr nel Pubblico: *al fine di far decollare la previdenza complementare anche nel settore pubblico (la Finanziaria ha stanziato 200 miliardi per il '99), gli statali, i dipendenti di enti locali ed Asl, e tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che lo vorranno, potranno trasformare in Tfr la vecchia indennità di buonuscita o premio di fine servizio. L'ultima Finanziaria prevede l'introduzione del Tfr e della previdenza integrativa anche per i dipendenti «non contrattualizzati» del comparto sicurezza (polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, esercito).*

Rivalutazioni: *la novità riguarda chi percepisce più di una pensione, per cui la rivalutazione sarà calcolata sull'importo complessivo degli assegni e non più sul singolo assegno. Per effetto della riforma dello scorso anno, invece, la rivalutazione dell'1,7% prevista per il '99, sarà applicata al 100% per le pensioni che non superano il doppio del minimo, al 90% per gli importi tra il doppio e il triplo del minimo, al 75% fino a cinque volte il minimo, al 30% fino a otto volte il minimo. Niente aumento per gli importi superiori.*

Arretrati agli eredi: *una norma della Finanziaria riconosce il diritto degli eredi di incassare gli arretrati sui trattamenti al minimo e le pensioni di reversibilità dovuti sulla base di due sentenze della Consulta. Buone notizie anche per gli eredi di molti pensionati di guerra: non dovranno più restituire le somme percepite in più dal pensionato defunto.*

Entrano da oggi in vigore le norme sul fronte delle abitazioni varate dal Parlamento all'inizio di dicembre e che prevedono anche un blocco di 6 mesi degli sfratti

Affitti liberi al via ma la riforma resta a mezz'aria

Proprietari e inquilini hanno tre mesi di tempo per incontrarsi e definire i contratti «controllati»

QUANTO CI GUADAGNANO I PROPRIETARI

Per un affitto mensile di un milione di lire

FASCIA DI REDDITO	Situazione attuale: 1 milione - 15% (detrazione) = 850.000	Situazione futura: 1 milione - 40,5% (detrazione) = 595.000 — Vale per chi fa riferimento al "contratto regolato" (minimo 3 anni + 2 rinnovabili)*	Guadagno
Proprietario con reddito di **40 milioni** annui	850.000 x 34% (aliquota Irpef) *IMPOSTA DA PAGARE:* **289.000**	595.000 x 34% (aliquota Irpef) *IMPOSTA DA PAGARE:* **202.300**	**86.700**
Proprietario con reddito di **75 milioni** annui	850.000 x 40% (aliquota Irpef) *IMPOSTA DA PAGARE:* **340.000**	595.000 x 40% (aliquota Irpef) *IMPOSTA DA PAGARE:* **238.000**	**102.000**
Proprietario con reddito di **120 milioni** annui	850.000 x 46% (aliquota Irpef) *IMPOSTA DA PAGARE:* **391.000**	595.000 x 46% (aliquota Irpef) *IMPOSTA DA PAGARE:* **273.700**	**117.300**

*Per chi invece si affida al "contratto libero" (4 anni + 4) la detrazione resterà del 15% e non del 40,5%

SEI

ROMA Quella che parte oggi è una vera e propria rivoluzione, anche se (inizialmente) con effetti a metà. La riforma degli affitti varata definitivamente dalla Camera dei deputati ad inizio dicembre, infatti, potrà trovare da subito applicazione concreta solo per una parte - pur significativa - della normativa stessa: gli articoli di legge, cioé, che regolano i nuovi contratti di locazione «liberi» da vincoli di ogni genere. Per gli accordi «controllati», quelli cioè che prevedono sgravi fiscali per i proprietari che affittano in base a parametri stabiliti sia a livello nazionale che locale (gli incentivi dal Duemila riguarderanno anche gli inquilini), si dovrà aspettare ancora qualche mese.

CONTRATTI LIBERI: «Effettivamente la legge che entra in vigore oggi è una normativa ancora a metà - spiega Giacomo Carini, coordinatore nazionale dell' Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari. Per il momento è possibile stipulare, alla scadenza di vecchi contratti, patti in deroga o vecchi accordi di equo canone che siano, solo accordi liberi da ogni vincolo. Durano quattro anni più altrettanti, se alla scadenza della prima fase il proprietario non dimostrerà la necessità di riottenere l'immobile».

ACCORDI CONTROLLATI: Per i prossimi mesi, come detto, non sarà invece possibile sottoscrivere intese «controllate»: «Attendiamo a giorni - riprende Carini - la convocazione da parte del ministro dei Lavori Pubblici che, di concerto con quello delle Finanze, dovrà varare il decreto legge in cui si definiscono i parametri nazionali per gli accordi specifici. Come, ad esempio, la percentuale massima di rendita catastale che non si potrà superare nella definizione dei canoni». Se le parti, le associazioni della proprietà e dell'inquilinato, non troveranno un'intesa entro 90 giorni (dalla prima convocazione) «i due rappresentanti del governo D'Alema potranno emanare un testo che delineerà il quadro nazionale dei contratti». Per la parte locale, l'operazione si ripeterà con i sindaci che potranno di concerto stabilire «paletti» zona per zona, quartiere per quartiere. Solo dopo questi due passaggi la legge sarà applicabile del tutto e i «proprietari prima e gli inquilini tra 12 mesi, potranno beneficiare degli sgravi fiscali previsti dalla normativa». Per i primi «si tratterà di una detrazione fiscale pari al 45%, compreso il 15% già stabilito in precedenza. Poi, nei Comuni che lo riterranno opportuno, si potranno ottenere sconti anche sull'Ici».

E il Sunia mette a disposizione un numero verde: 167-256646

Proprietari ed inquilini, in questa prima fase di vigenza della legge, potranno dunque stipulare soltanto contratti a canone libero, mentre per quelli a canone regolato bisognerà aspettare almeno cinque mesi, secondo le stime del Sunia (il Sindacato degli inquilini della Cgil), che ha illustrato ieri in una conferenza stampa le sue iniziative per tutelare gli associati.

Per fornire una informazione corretta sulla nuova legge, il sindacato ha predisposto il «vademecum dei diritti dell'inquilino», e avviato la campagna «contratto sicuro» attivando un numero verde 167-256646 al quale gli interessati possono rivolgersi al costo di un solo scatto telefonico.

Consigli del sindacato sulla stesura scritta dell'atto di locazione e rilievi in materia di esecuzioni forzate

Al fine di stipulare un contratto di locazione che salvaguardi gli interessi dell'inquilino, il Sunia consiglia che il contratto debba essere obbligatoriamente scritto e recante l'indicazione del canone pattuito. L'inquilino può infatti impugnare il contratto qualora il canone sia superiore a quello registrato.

La durata - dice ancora il Sunia - non può essere inferiore a quattro anni, rinnovabile automaticamente per altri quattro, e non è possibile nel regime contrattuale libero dar vita a contratti transitori di nessun tipo. Inoltre, il Sunia avverte che il contratto non deve prevedere aumenti e indicizzazioni del canone, e suggerisce all'inquilino di chiedere al proprietario certificazioni sulla sicurezza degli impianti, sulla regolarità urbanistica e sulla stabilità dell' edificio.

Da oggi scatta anche il blocco degli sfratti collegato alla riforma. Un provvedimento che resterà in vigore fino al 27 giugno prossimo e interesserà i Comuni ad alta tensione abitativa. Entro il termine dei sei mesi di sospensione, gli inquilini potranno sia trovare una nuova intesa con il proprietario, e quindi avviare un contratto, o - motivandola - presentare richiesta di differimento della data di rilascio dell'immobile. L'eventuale nuovo giorno di «uscita» deciso dal pretore - che con la fine delle commissioni prefettizie (per la graduazione degli sfratti esecutivi) torna a gestire l'intera materia - varrà anche come indicazione per l'utilizzo della forza pubblica.

In proposito il Sunia ha voluto rimarcare alcuni punti: dal 27 giugno '99 l'inquilino, se non si sarà arrivati alla stipula di un nuovo contratto, avrà 30 giorni di tempo per chiedere al giudice la proroga (massimo un anno e per determinate situazioni sociali 18 mesi). Un fatto importante, secondo il Sunia, è però rappresentato dalla nuova condizione fiscale imposta dalla legge ai proprietari per poter eseguire gli sfratti: dal 30 dicembre '98 ogni atto di precetto dovrà obbligatoriamente contenere la dichiarazione del proprietario che il contratto è stato registrato, che l'immobile è stato denunciato ai fini dell'Ici e dell'Irpef. In mancanza di questi dati - secondo lo stesso sindacato degli inquilini - lo sfratto non potrà essere eseguito.

Dal 1.o gennaio l'aumento, fissato con decreto ministeriale, sarà del 3,7%, pari al 21,2% in più rispetto al 1992 (data del nuovo Codice)

Multe più salate agli automobilisti indisciplinati

La sosta su passo carraio rischia di costare al conducente quasi un quarto di milione

Arrivano le patenti «tipo bancomat» e le targhe europee con le province

ROMA E' ricco di novità per gli automobilisti l'anno che sta per cominciare: dallo snellimento burocratico alle nuove targhe e patenti, dal bollo auto «regionale» alle revisioni, dalle «supermulte» per chi non rispetta il Codice (*vedi articolo a parte*) alle nuove misure in materia ambientale. Ecco una piccola guida.

Sportello unico: il ministro dei Trasporti Tiziano Treu, il presidente dell'Aci Rosario Alessi e i rappresentanti degli studi di consulenza hanno appena firmato il protocollo che avvia la nascita dello «sportello telematico dell'automobilista». Il servizio permetterà di ottenere in soli dieci minuti in un unico ufficio, carta di circolazione, targa e certificato di proprietà. Sarà operativo entro l'estate.

Bollo auto: partirà dal 1° gennaio il trasferimento delle competenze in materia di bollo auto dall'Aci alle Regioni a statuto ordinario. Dal '99, quindi, saranno quest'ultime a provvedere alla riscossione del bollo che potrà essere affidata anche ai tabaccai, oltre che allo stesso Aci o alle agenzie in alternativa al pagamento alle Poste.

Nuove targhe: Il '99 segnerà il ritorno della sigla delle province sulle targhe. L'introduzione dei nuovi modelli dovrebbe iniziare tra il 15 gennaio e il 15 febbraio. Oltre all'identificativo della provincia sul lato destro in basso, le nuove targhe riporteranno anche l'anno di immatricolazione dell'auto in alto a destra. Al centro ci sarà invece la targa alfa numerica (come quella attuale) e sul lato sinistro le stelle dell'Unione Europea e la I di Italia.

Nuove patenti: a inizio annio arriveranno anche le «patenti-card», plastificate come i bancomat e le carte di credito. Avranno la foto e i dati personali del titolare sulla parte frontale, mentre sul retro avranno uno spazio riservato ai cambi di residenza, alle annotazioni mediche e ai rinnovi.

Pra Da gennaio arriverà la nuova «imposta provinciale di trascrizione»: non cambia il costo complessivo dei passaggi di proprietà che era stato diminuito in giugno.

Revisioni: il '99 sarà l'anno zero che consentirà agli automobilisti di mettersi «in pari» facendo scattare la nuova regola delle revisioni fatte la prima volta dopo quattro anni e successivamente ogni due anni. Il prossimo anno dovranno superare i controlli tutti i veicoli immatricolati per la prima volta entro il 31 dicembre '95 o che entro questa data siano già stati sottoposti a revisione. A differenza degli anni precedenti, però, la revisione dovrà avvenire entro il mese di rilascio della carta di circolazione o dell'ultima revisione.

Ambiente: a partire dal 7 maggio '99, un decreto di Ronchi prevede che i sindaci dei 23 Comuni con oltre 150.000 abitanti dispongano il blocco della circolazione se il grado di inquinamento da emissioni supererà quello stabilito per legge. Obbligatorio sottoporre ogni anno la propria auto al controllo dei gas di scarico ottenendo il bollino blu.

ROMA Stangata di Capodanno in arrivo per gli automobilisti italiani: dal primo gennaio ogni infrazione costerà il 21% in più di quanto si pagava nel 1992 e il 3,7% in più rispetto ai livelli attuali. La brutta sorpresa è contenuta in un decreto dei ministri di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto, del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, dei Lavori pubblici Enrico Micheli e dei Trasporti Tiziano Treu, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento, che scatterà dal primo gennaio, aumenta del 21,2 per cento tutte le multe stabilite dal nuovo Codice della strada sei anni fa. Si tratta del secondo aumento da quando è stato approvato il Codice: il primo gennaio 1997 le multe erano state infatti aumentate del 17,5% rispetto agli importi originari.

Lo stesso Codice della strada prevede che ogni due anni gli importi delle multe vengano adeguati al costo della vita che, tra novembre 1992 e novembre 1998, è appunto aumentato del 21,2%.

L'incremento che scatterà a Capodanno renderà particolarmente onerosi i «vizi» più frequenti degli automobilisti italiani: la sosta vietata, ad esempio, costerà 60.600 lire contro le attuali 58.750; passare con il rosso sarà una spericolatezza da almeno 121.200 lire (21 mila lire in più rispetto al 1992); superare di oltre 40 chilometri orari i limiti di velocità costerà ben 606 mila lire (18.450 lire in più di oggi).

Qualche problema anche per gli spiccioli: la multa minima salirà a 36.360 lire.

Ecco qualche esempio di come cambieranno dal 1999 gli importi minimi e massimi delle sanzioni amministrative previste dal Codice della Strada. Nell'ordine, pubblichiamo il tipo di infrazione, l'importo nuovo della multa da pagare e, fra parentesi, quello precedente. (*Sono riportate, per ogni infrazione, quattro cifre, perché tengono conto, rispettivamente, del minimo e del massimo della pena pecuniaria prevista*).

Superamento dei limiti velocità (che, ricordiamo, sono di 130 kmh in autostrada, di 110 kmh sulle strade extraurbane, di 70 kmh sulle strade urbane a scorrimento veloce e di 50 kmh in città): fino a 10 kmh in più, multa di lire da 60.600 a 242.400 (58.750-235.000); da 10 a 40 kmh in più, 242.400- 969.600 (235.000-940.000); oltre 40 kmh in più, 606.000-2.424.000 (587.550-2.350.000).

Sosta vietata in corrispondenza di incroci, sulle strisce pedonali: 121.200 - 484.800 (117.500-470.000).

Sosta in seconda fila: 60.600-242.400 (58.750-235.000).

Sosta su passo carrabile: 60.600-242.400 (58.750-235.000).

Sorpasso di autobus alla fermata: 121.200-484.800 (117.500-470.000).

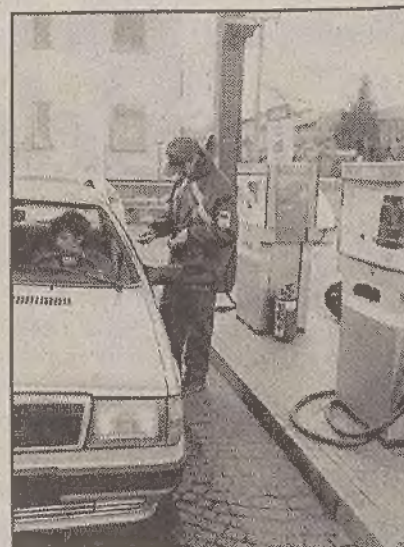
Passaggio col semaforo rosso: 121.200-484.800 (117.500-470.000).

Mancato rispetto della precedenza: 121.200-484.800 (117.500-470.000).

Sorpasso a destra: 60.600-242.400 (58.750-235.000).

Rincari a primavera dei pedaggi autostradali Allerta per treni e rifiuti

Mentre calano le tariffe di luce e gas, i prezzi dei carburanti, scesi grazie ai ribassi petroliferi, rischiano ora di risalire

Sulla benzina l'ombra della «carbon tax»

ROMA Benzina, gas ed elettricità meno cari ma acqua, pedaggi autostrali e canone Rai più salati. L'ultima notizia è di ieri, il calo di 7 lire del prezzo del metano da riscaldamento per uso domestico, che alle famiglie porterà in media un risparmio di 104 mila lire all'anno. Qualche sorpresa negativa si profila però all'orizzonte. L'anno prossimo potrebbero infatti scattare rincari dei servizi postali, nuovi aumenti dei pedaggi autostradali, così come per lo smaltimento dei rifiuti e del canone di abbonamento Tv. E, ancora, entreranno in vigore le nuove tariffe del telefono: resta invariato il costo delle chiamate urbane e scende quello delle interurbane e internazionali, ma aumenta il canone fisso mensile, con un saldo che comunque dovrebbe essere a favore degli utenti.

Ecco cosa è successo nel corso del 1998 e cosa potrebbe accadere nei primi mesi del 1999 per le tasche degli italiani.

BENZINA. Sui prezzi alla «pompa» ha influito positivamente il crollo del petrolio. Nel 199 sono però attesi i rincari legati alla «carbon tax».

ELETTRICITA'. La bolletta della luce cala, in media, di 12 lire al chilowattora. Un ribasso che dovrebbe tradursi per oltre il 50% delle famiglie in un risparmio mensile vicino a 2.000 lire (4.000 a bolletta bimestrale).

GAS. Le tariffe hanno subito, nel corso dell'anno, successivi ribassi per un totale di 62 lire al metro cubo (da 1.053 lire di gennaio '98 a 981 lire. Per una famiglia tipo (1.400 metri cubi di consumi annui) il risparmio, ai livelli attuali, si traduce in 104 mila lire l'anno.

AUTOSTRADE. Un primo rincaro del 2,3% dei pedaggi è arrivato a maggio. La Roma-Milano è così passata da 47 a 48 mila lire (da 83 mila a 84.900 la Torino-Bari). I prossimi aumenti non potranno però scattare prima di aprile, perchè il Cipe ha prorogato le tariffe fino a fine marzo.

ACQUA. Dopo gli incrementi già registrati negli scorsi anni (+18,6% nel '96 e +17,5% nel '97) anche quest' anno l'acqua potabile ha subito un nuovo rincaro, anche se pur più contenuto rispetto agli anni passati: in media +1,34% a 1.348 lire a metro cubo secondo uno studio del Nus (National Utility Service).

CANONE RAI. Già quest' anno per abbonarsi alla Rai gli italiani hanno dovuto sborsare il 3,5% in più rispetto all'anno prima e nell'anno in arrivo, secondo quanto disposto dalla Finanziaria, il canone dovrebbe registrare un ulteriore rincaro.

RIFIUTI. Nel '98 la tassa è rimasta stabile. Dall'inizio del '99 per molti italiani potrebbe scattare però l'aumento: la tassa sarà infatti trasformata in tariffa e calcolata non più in base ai metri quadrati dell'abitazione ma ai chili di spazzatura prodotta. Una novità che - secondo i primi calcoli - dovrebbe portare ad aumenti tra il 3% ed il 5%, nella media delle varie città (ma per qualcuno ci sarà anche qualche riduzione)

TRENI. Nel '98 l'aumento dei biglietti è stato evitato ma all'orizzonte potrebbero esserci novità. Da tempo le Fs chiedono un rialzo delle tariffe.

Non si fermano gli sbarchi di extracomunitari sulle coste del Salento: ancora gommoni a Lampedusa

Immigrati, la «mina» dei kosovari

È previsto l'arrivo di altri diecimila disperati in fuga dalla guerra

Rosa Russo Jervolino

Ha dato alla luce un bambino una donna irachena di etnia curda, ospitata nel centro di accoglienza «Regina pacis» di San Foca

ROMA L'anello più debole della lunga catena di sofferenza e di sopraffazione sono proprio loro, i più indifesi. Bambini spauriti, sporchi, affamati, lo sguardo spento. Figli di un'immigrazione senza regole, fatta di arrembaggi e traffici turpi. «Il loro numero è quasi raddoppiato in questi ultimi giorni, sono loro l'aspetto più preoccupante e più drammatico dell' emergenza immigrazione», annuncia il ministro degli Interni, Rosa Russo Jervolino. Quasi travolta dall'ondata sempre più massiccia di disperati della guerra del Kosovo che sognano l'Italia e approdano sulle nostre coste, a qualunque prezzo, col miraggio di una vita migliore. Gli sbarchi proseguono, ininterrotti. Sempre più corposi, tanto da far temere nuovi approdi di massa - si vocifera di 10 mila nuovi boat people dal Kosovo - e far gridare all'allarme. Ieri è stata una nuova giornata di arrivi.

Al largo di Brindisi, dopo un lungo inseguimento, la Guardia di finanza è riuscita a bloccare un gommone con 27 clandestini kosovari a bordo. Gli scafisti, due cittadini albanesi, sono finiti in manette con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ma non solo: a bordo del natante, sono stati scoperti circa 15 chili di stupefacenti (otto di marijuana e sette di hashish). Nella notte, sulle coste pugliesi, erano stati fermati 160 clandestini: gruppi familiari di iracheni, di etnia curda, kosovari e albanesi sbarcati in massima parte sulle coste salentine. E ancora: al largo di Lampedusa, i militari hanno bloccato un'imbarcazione tunisina con 44 irregolari a bordo, tra i quali una donna e cinque minorenni. Metà degli extracomunitari, di varia nazionalità, è stata trasbordata nelle motovedette, i rimanenti sono invece stati rimorchiati nel porto di Lampedusa. La situazione resta dunque ad alta tensione. Quasi tutti i centri di accoglienza sono saturi: quello di San Foca registra il «tutto esaurito», tanto che i nuovi arrivi vengono dirottati a Palermo.

Difficile tentare di arginare gli sbarchi: il 20 gennaio ci sarà una nuova verifica sullo stato degli impegni presi dall'Albania nell'accordo bilaterale del 10 novembre. Ma i problemi restano. Soprattutto quelli dei centri di accoglienza: «È vero, hanno seri problemi - ha riconosciuto la Jervolino - però è anche vero che il governo italiano ha trasferito soltanto alla Puglia, in novembre, 3 miliardi di lire e adesso si appresta a trasferire altri 2 miliardi e 400 milioni. Quindi i mezzi ci sono». Tra difficoltà e paure, una notizia lieta: ieri una donna irachena di etnia curda, ospitata nel centro di accoglienza «Regina Pacis» di San Foca, ha dato alla luce un bambino.

Elisabetta Martorelli

Per costringere la quindicenne albanese a prostituirsi di notte a Milano

Hanno ammazzato la sorellina

La conferma è giunta dal cugino appena arrestato

MILANO È stato arrestato dalla polizia, nel Milanese, il secondo dei due cugini albanesi che, dopo aver sequestrato e violentato una connazionale quindicenne, avrebbero sgozzato in Albania la sua sorellina di 5 anni per costringere la ragazza a prostituirsi nel capoluogo lombardo. Dell'efferato delitto mancano ancora conferme ufficiali, ma lo stesso secondo albanese arrestato lo ha confermato, dichiarandosi peraltro estraneo all'omicidio della bambina.

L'arrestato è il trentaduenne Milazim Lushkaj, nato a Fier, detto Nino (dal documento falso di un cittadino italiano per il quale si spacciava). Era anche ricercato dalla procura antimafia di Foggia per traffico di stupefacenti.

Le accuse nei suoi confronti sono di sequestro persona, violenza carnale, sfruttamento della prostituzione e riduzione in schiavitù. L'accusa di omicidio, per lui e per il cugino Nezir Lushkaj (arrestato la vigilia di Natale), non è stata al momento formulata in quanto gli investigatori non sono ancora riusciti ad avere la certezza dell'uccisione di Mira, 5 anni, sorellina della quindicenne Silvja.

La stessa Silvja, che disperata si era rivolta alla polizia il 18 dicembre dopo aver subito violenze sessuali e percosse dai suoi sfruttatori (doveva prostituirsi in piazzale Lugano, per 50 mila lire a cliente), aveva detto agli agenti di aver saputo per telefono dalla madre che i cugini Lushkaj avevano sgozzato Mira a Fier. Non solo, minacciavano di fare altrettanto con un'altra sorella e un fratello, di 9 e 12 anni. Per questo Silvja era tornata dai suoi sfruttatori, fuggendo da una comunità in cui era stata accolta dopo una prima fuga e una denuncia presentata in ottobre.

Milazim Lushkaj è stato catturato grazie alla collaborazione della Polfer, informata che l'albanese stava per procurarsi nuovi documenti falsi. Gli agenti hanno seguito le persone che avrebbero dovuto consegnarglieli e a Pantigliate lo hanno catturato. «Io e mio cugino non c'entriamo con l'omicidio della bambina, è stato un altro albanese», ha detto l'uomo appena ammanettato, confermando così che quella dell'uccisione della piccola Mira non era stata solo un'atroce minaccia.

Il provvedimento di fermo emesso nel marzo '97 dalla Dda di Foggia riguarda Milazim Lushkaj, suo fratello e altre 4 persone. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. L'ordine di fermo sottolinea il ruolo di primo piano che l'albanese avrebbe in un traffico di stupefacenti di vasta portata.

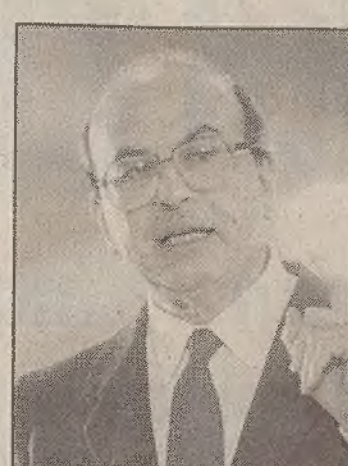
TANGENTOPOLI

La Cassazione dopo l'ultima sentenza sul 513

Da rifare il processo a Craxi e a Martelli per il filone Enimont

ROMA È l'ultima sentenza della Consulta sul 513 il motivo che ha portato la Cassazione - che ieri lo ha reso noto - a stabilire che è da rifare il processo a Craxi *(nella foto)* e Martelli per il filone Enimont che li vede imputati di illecito finanziamento ai partiti, rispettivamente per la somma di circa 11 miliardi il primo e 500 milioni il secondo. In sostanza davanti ai giudici della Corte di appello di Milano devono essere chiamati a rendere le loro dichiarazioni contro i due ex esponenti del Psi, tra gli altri, Sama, Cusani, Garofano e Giallombardo e, se questi rifiuteranno di presentarsi o risponderanno solo in parte, dovranno essere pubblicamente letti i verbali con le testimonianze che essi hanno già reso al pm.

È con un certo «comprensibile disagio» - sottolinea la Suprema Corte - che si è giunti a questa decisione dal momento che tutti gli altri, politici e imprenditori, coinvolti e condannati definitivamente per la «madre di tutte le tangenti» (tra questi Forlani, Pomicino, Altissimo, La Malfa, Bossi) hanno avuto «differenti opportunità nell'esercizio del contraddittorio». Ma alla Cassazione spetta il dovere di «far tesoro del suo ruolo, di rispettare le leggi in vigore al tempo in cui viene emessa la decisione». Anche se si arriva a verdetti opposti nel caso - come il processo Enimont - di «imputati di un procedimento originariamente unico e giudicati separatamente a pochi mesi gli uni dagli altri».

Inoltre i supremi giudici rilevano - rispondendo alle obiezioni del pg Scardaccione che aveva chiesto la conferma della condanna per Craxi e Martelli in virtù della «saldatura dell'anello mancante» da unire alle altre pene definitive già inflitte per Enimont - che non si può tralasciare di considerare che testi come Sama, Garofano e Giallombardo fecero «atto di presenza in appello unicamente per concordare a loro favore la determinazione di una nuova pena».

E che in quella sede «si limitarono a rendere dichiarazioni spontanee accedendo così a uno strumento ben diverso dall' esame, quale mezzo di prova vero e proprio». Pertanto «essi non potevano essere sottoposti e non lo furono, nè a domande su fatti specifici, nè a contestazioni, nè a controesame».

TESTIMONI DI GEOVA

L'uomo nega la circostanza e accusa medici e infermieri di negligenza

Barletta: «no» alla trasfusione La moglie muore dopo il parto

BARLETTA Una donna di 34 anni, Santa Ricatti, testimone di Geova, è morta ieri mattina nell' ospedale civile di Barletta dopo aver dato alla luce un bambino, nato morto, e dopo che il marito, secondo quanto dicono i medici, non aveva dato il benestare perchè venisse sottoposta a trasfusione di sangue. La donna - secondo i medici - è deceduta a causa di un arresto cardiaco al quale poco dopo è seguita una crisi provocata da una coagulopatia intravasale disseminata.

Il marito della donna ha denunciato la vicenda agli agenti del commissariato della polizia di stato di Barletta; contemporaneamente un' inchiesta è stata avviata dal sostituto procuratore presso la Pretura circondariale di Trani Maria Vulpio, dopo la segnalazione giunta dall' ospedale.

Sarebbe stato possibile tentare di salvare la partoriente con una trasfusione di sangue «ma il marito ce lo ha impedito in quanto ha mostrato un documento attestante la loro appartenenza ai testimoni di Geova»: dice l' aiuto primario del reparto di ostetricia dell' ospedale barlettano, Antonio Luzzi, il quale racconta di come, nel corso della notte, si sia cercato, ma inutilmente, di superare il diniego del marito, ricorrendo alla magistratura. «Abbiamo tentato, attraverso un ispettore di polizia di contattare la magistratura per eseguire comunque la trasfusione, ma non c' è stato tempo in quanto il sangue della donna non coagulava più».

Il sangue della donna (che ha dato alla luce un bimbo nato morto) improvvisamente non coagulava più

«Nessuno in ospedale, prima che accadesse l' irreparabile, mi ha chiesto di far sottoporre mia moglie a trasfusioni di sangue. Ciò è avvenuto solo a tragedia avvenuta, quando hanno voluto farsi scudo delle volontà di mia moglie per il loro alibi». Il marito di Santa Ricatti, Gaetano Bizzoca, affida ad un comunicato scritto a mano la sua versione dei fatti, accettando di chiarire per telefono con i giornalisti i punti oscuri della vicenda.

L' uomo, anch' egli testimone di Geova, è certo che la donna ed il bambino sono morti per negligenze degli operatori sanitari che verranno evidenziate dalle autopsie, in programma oggi.

«Solo un paio di ore dopo il parto - dice Bizzoca - notando che gli infermieri avevano preso delle flebo ed altri medicinali, ho chiesto se ci fosse bisogno di trasfondere mia moglie con il sangue, ma mi hanno risposto di no».

Un'insegnante palermitana nel mirino del magistrato, un'altra denunciata per un castigo corporale a Ventimiglia

Due maestre dai metodi troppo maneschi

Per punizione aveva legato un braccio di una bimba a una gamba del tavolo

Alla docente siciliana viene contestato un comportamento autoritario, verso gli allievi e verso i colleghi, tale da provocare disgusto verso la scuola

PALERMO I metodi pedagogici di alcuni insegnanti sono quanto meno singolari e finiscono con lo sconfinare nel codice penale. Se di incidente è possibile parlare, di incidente del tutto involontario per il calcio assestato da un professore, che spappola la milza di un suo studente; lo stesso non è possibile quando i metodi di insegnamento acquistano la connotazione di una violenza che è soprattutto psicologica.

E se uno scapaccione non è più di moda darlo, anche quando ce ne sarebbero i motivi (ma i genitori sono capaci ancora di educare, di far rispettare o sono solo bravissimi nel proteggere i figlioli?) , la violenza psicologica deve far riflettere. Gli insegnanti si trovano spesso in balìa di ragazzini maleducati, ma dovrebbero aver comprensione per quelli soltanto vivaci. Anche se la distinzione non sempre si presenta facile.

Suvvia, tutto sommato gli insegnanti appartengono a una categoria bistrattata, cui si delega l'insegnamento ma anche la salvaguardia morale e fisica degli alunni. Un compito non facile. E lòe famiglie, in molti casi, non aiutano.

Due storie, una ligure e l'altra siciliana, lo confermano. A Palermo, una maestra di 38 anni della scuola elementare è stata sospesa dal servizio per due mesi dal gip della pretura, Maria Elena Gamberini. La maestra è stata denunciata da alcuni genitori, ma oltre a queste accuse di parte, altre sono giunte dai colleghi dell'indagata. E cioè: nella terza elementare affidata all'insegnante, gli scolari venivano trattati con metodi autoritari, ingenerando una disaffezione verso la scuola, che sconfinava nel rifiuto dei ragazzi alla frequenza, per uno stato di forte soggezione.

Inoltre, alcuni mesi fa la polizia era stata costretta ad intevenire a scuola per sedare una rissa fra la maestra ed il segretario.

Denunce di parte e relazione di servizio della polizia sono dunque finite in un fascicolo che ha accolto anche la versione di alcune insegnati e la autodifesa della maestra. Quest'ultima ha respinto ogni addebito ed annunciato ricorso contro il provvedimento di sospensione.

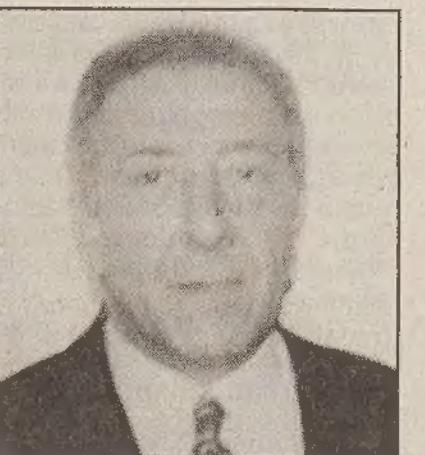
In Liguria invece una maestra è stata denunciata per aver legato per punizione una bambina di 4 anni ad un tavolo. E' accaduto prima dell'inizio delle vacanze natalizie, nella scuola materna di Camporosso, in Val Nervia, nella provincia di Imperia. I genitori della bimba, residenti a Ventimiglia, hanno presentato querela per maltrattamenti.

Secondo una prima ricostruzione, in seguito ad una lite con una coetanea, la piccola avrebbe lanciato una seggiola in aria. A quel punto, per castigo, la maestra avrebbe legato con una corda il polso della bimba fissando l'altro capo ad un tavolo. «Così - le avrebbe detto l'insegnante - per un pò non farai più i capricci».

Tornata a casa, la piccola si è messa a piangere raccontando la brutta esperienza ai genitori. Il giorno dopo la madre si è recata al commissariato. A confermare l'accaduto è stato anche un altro insegnante che avrebbe assistito alla scena nel momento in cui ha aperto la porta della classe per ritirare del materiale di cancelleria.

Secondo la perizia psichiatrica il serial killer reo confesso ha una personalità disturbata molto narcisistica

Bilancia è «sano», processo a maggio

GENOVA Donato Bilancia *(nella foto)*, il serial killer ligure reo confesso di 17 omicidi, è sano di mente, capace cioè di intendere e di volere. Bilancia infatti non ha gravi patologie psichiatriche, ma solo una personalità disturbata e molto narcisistica. Anche i suoi problemi legati alla sfera sessuale non sono stati determinanti per la follia omicida nei confronti delle donne uccise, alcune delle quali prostitute.

Sono queste le conclusioni della perizia psichiatrica fatta dai professori De Fazio di Modena e Romolo Rossi di Genova, incaricati dal pm Enrico Zucca di sottoporre il serial killer a vari test e quesiti. I risultati della perizia, di una cinquantina di pagine, depositati nei giorni scorsi, sono stati illustrati e discussi ieri dagli psichiatri, per oltre due ore e mezza, con il procuratore-capo di Genova Francesco Meloni e il pm Zucca. La richiesta di rinvio a giudizio di Bilancia da parte del pm Zucca è praticamente ultimata. Per scrivere gli ultimi tasselli, anche alla luce delle risultanze della perizia psichiatrica, il pm incontrerà, forse già oggi, Donato Bilancia, detenuto nella casa circondariale di Chiavari per sottoporlo a nuove domande e precisazioni.

Quindi il magistrato invierà al gip Anna Ivaldi la richiesta di rinvio a giudizio. Se il giudice l'accoglierà, il processo nei confronti di Bilancia potrà venir fissato già a maggio, a un anno di distanza dal suo arresto.

«La notizia del risultato della perizia mi stupisce, anche perchè il quesito chiesto dal pm non era finalizzato a sapere se Bilancia è sano di mente, ma articolato diversamente». Lo ha detto l'avv. Umberto Garaventa, attuale difensore di Bilancia, nominato d'ufficio dal magistrato Enrico Zucca, titolare dell'inchiesta, dopo la rinuncia del legale romano Nino Marazzita.

Ecoterroristi ancora di scena, ma il veleno messo nella carne non può provocare effetti tossici mortali

Il topicida anche negli hamburger

MILANO C'erano tracce di topicida nell'hamburger inviato l'altro ieri alla redazione milanese dell'Ansa assieme a una lettera firmata A.H.L.F. (Animal Human Liberation Front). Lo hanno confermato le analisi dell'istituto medico-legale del capolugo lombardo.

Modesta comunque la presenza del Racumin (il veleno già usato per i panettoni di Firenze e Bologna) e comunque non in grado di provocare un avvelenamento mortale in una persona, come hanno confermato gli investigatori. Ferdinando Pomarici, il procuratore aggiunto di Milano che si occupa dell'inchiesta, ha ribadito ieri la necessità di non dare rilievo alla vicenda, evitando allarmismi nella popolazione. «Il fatto che vi fosse questa traccia di topicida nella polpetta non significa nulla e soprattutto non conferma l'attendibilità dell'annuncio degli autori dell'episodio secondo i quali altri prodotti alimentari sarebbero stati trattati con sostanze velenose».

I risultati delle analisi (che hanno individuato nella carne tracce di Coumatetralyl, principio attivo del Racumin) non hanno sorpreso gli inquirenti, che si attendevano la presenza del topicida, se non altro per avvalorare la minaccia contenuta nel messaggio, che parlava di altri prodotti trattati con lo stesso veleno in diversi supermercati di Milano, Roma e Firenze.

Oltretutto il Racumin è di facile reperibilità sul mercato e aveva trovato notorietà proprio con la vicenda dei panettoni.

Le indagini proseguono da parte della polizia: da una parte sono state segnalate le minacce alle aziende citate nel messaggio per controlli che finora sono risultati completamente negativi, dall'altra si stanno facendo riscontri sul plico giunto all'Ansa per rilevare possibili impronte che possano condurre all'identificazione del mittente.

Quanto alle analisi svolte ieri, il professor Franco Lodi, tossicologo dell'istituto medico-legale di Milano, ha spiegato che il Racumin sui topi causa emorragie e morte mentre «sui mammiferi di taglia più grossa sembra sia molto meno tossica. Ci vogliono almeno 10-12 grammi di Racumin per creare effetti tossici, comunque non mortali. In ogni caso una tale quantità sarebbe facilmente identificabile».

Ghiringhelli firmò l'ultimo attentato della Brigate rosse a Torino nel 1982: due vigilantes ammazzati in banca

Si dilegua il brigatista in permesso

Per buona condotta, già da un anno lavorava fuori dal carcere di Novara

An chiede il riesame della legge Gozzini Ds e Forza Italia: le norme vanno bene

ROMA Alcuni esponenti della sinistra e di Forza Italia, sostengono che, nonostante l'evasione del brigatista Marcello Ghiringhelli, la legge Gozzini non deve essere assolutamente riformata. Solo Maurizio Gasparri (An) chiede un riesame della normativa, sottolineando come la fuga del brigatista sia da considerarsi «una beffa nei confronti di Scalfaro che ha appena concesso la grazia ad un altro ex Br».

Carlo Leoni, responsabile giustizia dei Ds, sostiene che «il 99% delle persone che sono nelle stesse condizioni del detenuto evaso si comporta correttamente rispondendo alle disposizioni di legge e ai regolamenti». Leoni ha quindi parlato di «strumentalità di una destra che un giorno si dice garantista e l'altro alza polveroni forcaioli». Ersilia Salvato (Ds) spera che la vicenda «non crei troppo allarmismo e non dia vita ad una riflessione che vada sopra le righe».

Sulla validità della legge Gozzini si è espresso anche l'ex presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, che ha osservato come le evasioni interessino «neanche l'1% di chi ha ottenuto i benefici».

«Questo è un episodio grave anche perchè cade in un momento in cui si cercava di aprire una discussione seria sulla risposta da dare ai condannati per reati di terrorismo» - ha detto il deputato di Fi Marco Taradash commentando l'evasione di Ghiringhelli. «Un episodio del genere rischia di risollevare barriere ideologiche. Non conosco la storia di questo brigatista ma certamente si è assunto una grande responsabilità personale non solo nei confronti dei suoi ex colleghi di lotta armata, ma anche in quelli di chi crede che la detenzione non debba essere solo una vendetta.»

Come sempre in questi casi, «ora si metterà in discussione la legge che invece funziona benissimo. L'evasione sarà strumentalizzata». A parlare dell'evasione di Ghiringhelli è l'ex Br Barbara Balzarani, anche lei in regime di lavoro esterno. Balzarani teme soprattutto le polemiche che ora si leveranno contro i benefici e sui detenuti terroristi che ne usufruiscono e ribadisce il sostegno ad una soluzione politica dell'intera vicenda del terrorismo. «L'evasione è ancora da accertare e molte delle polemiche, più emotive che ragionate, sarebbero inesistenti se almeno per quel che riguarda i terroristi si fosse già giunti ad una soluzione politica. La legge funziona benissimo, incidenti ce ne sono stati pochissimi».

TORINO L' ergastolano Marcello Ghiringhelli, 56 anni, esponente delle Br che nel 1982 uccise a Torino due guardie giurate, è evaso dal carcere di Novara. Secondo le poche indiscrezioni trapelate, da due giorni non è rientrato da un permesso premio. Da un anno gli era stato concesso il lavoro esterno, un beneficio che prevede la sera il rientro in cella.

Secondo quanto si apprende in ambienti giudiziari, il comportamento di Ghiringhelli in questi anni non ha dato alcun problema e da tempo il detenuto godeva di permessi. Nulla faceva presagire una sua fuga e gli inquirenti non escludono che abbia avuto qualche impedimento o problema personale o, forse, sentimentale. Sono, comunque, iniziate le ricerche anche perchè per legge dopo le 24 ore di ritardo scatta il reato di evasione.

Ghiringhelli era stato condannato per la morte di Antonio Pedio e di Sebastiano D' Alleo, due guardie giurate della Mondialpol uccise il 21 ottobre 1982 durante una rapina alla filiale del Banco di Napoli in via Domodossola a Torino. Le indagini individuarono in Ghiringhelli l' autore materiale del duplice delitto. I due agenti furono assassinati con un colpo di pistola alla nuca mentre erano ancora distesi sul pavimento.

L'evaso non aveva dato modo di prevedere la fuga dal luogo di pena: perciò godeva di varie licenze come previsto dalla legge

Il ministro della giustizia Oliviero Diliberto ha chiesto al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed ai giudici di sorveglianza informative sull'evasione del brigatista.

Marcello Ghiringhelli firmò l' ultima e forse più sanguinaria impresa delle «Brigate rosse» a Torino, l' omicido delle due guardie giurate della Mondialpol, Antonio Pedio e Sebastiano D' Alleo, la mattina del 21 ottobre del 1982. Un assassinio a sangue freddo, deciso per dare risalto a un documento ideologico. Francesco Pagani Cesa, milanese, che aveva al fianco Ghirighelli, urlò, prima di sparare contro i due agenti: «Vogliamo dare un ammonimento ai servi del potere». Il commando (composto da sette persone), giunse alle 11,20, a bordo di tre auto davanti alla filiale del Banco di Napoli, di via Domodossola, alla periferia di Torino.

Entrarono in quattro, Cesa, Ghirighelli e due donne. Presero il denaro dalle casse, poi diedero vita a una macabra sceneggiata sotto gli occhi di una decina di impiegati di banca e clienti: stesero uno striscione con la scritta «Brigate Rosse» e fecero sdraiare a terra le due guardie. Dopo averle ammazzate con un colpo di pistola alla nuca, i brigatisti gettarono volantini.

Due le piste seguite dagli inquirenti: delitto passionale o assassinio per motivi economici. Indagato l'ex marito separato da pochi mesi

Giallo a Vicenza: imprenditrice accoltellata a morte nel garage

Michela Fabris, 32 anni, era titolare col fratello di una fabbrica di Thiene nella quale aveva lavorato, fino a poco tempo fa, l'ex marito.

VICENZA Imprenditrice vicentina massacrata nel suo garage. E' giallo sulla morte di Michela Fabris, giovane titolare di una fabbrica di macchine impastatrici di Thiene. Pugnalata al torace, alla schiena, ma un po' in tutto il corpo, riversa in un lago di sangue, vestita di tutto punto per uscire: così lunedì sera il fratello della vittima, Italo, e un paio di vicini di casa hanno trovato il corpo senza vita della donna, 32 anni, separata e madre di due bambine. Il cadavere giaceva da quasi 24 ore nel garage della villa unifamiliare di Malo nella quale viveva la Fabris. Le prime indagini dei carabinieri, coordinate dal pm Giorgio Falcone, sembrano indicare agli inquirenti due strade: quella del movente economico, e quella del delitto passionale. Ma le due piste potrebbero anche incrociarsi. Giovane, bella, ricca, con tanti amici, Michela Fabris era una donna serena. Ma con tanti problemi. A cominciare dal matrimonio fallito con un suo ex dipendente, un rapporto iniziato una decina di anni fa e finito quest' anno. La Fabris aveva ottenuto la custodia delle due figlie, una di otto anni e l'altra di quattro, ma probabilmente a tenere legata ancora la coppia c'era anche il danaro. Quando qualche mese fa il marito della donna è tornato a vivere con i suoi genitori in attesa della procedura della separazione, si è anche licenziato dalla fabbrica di proprietà di sua moglie e di suo cognato Italo nella quale lavorava da tempo. E, fanno notare gli inquirenti, la fine di un rapporto di lavoro costa. Almeno quanto una separazione. Dopo il naufragio del suo matrimonio Michela non aveva allacciato altre relazioni sentimentali e la sua routine quotidiana era scandita dai ritmi del lavoro e della vita familiare con le bambine, appena movimentata dalle uscite con gli amici quando le piccole erano in visita dal padre. Perfino i vicini di casa conoscevano gli spostamenti e gli orari della donna, le sue abitudini. Perciò quando domenica hanno visto che l'albero di Natale addobbato all'ingresso della sua abitazione era rimasto acceso tutta la notte, si sono insospettiti.

Poi per l'intera giornata di lunedì non avevano visto Michela, e la donna aveva anche mancato un appuntamento fissato per il pomeriggio con suo fratello. Insospettito, Italo Fabris è andato nella villetta di Malo per accertarsi che sua sorella stesse bene, ma nessuno gli ha aperto la porta. Ha chiesto notizie ai vicini, e a quel punto hanno deciso di entrare in casa e vedere cos'era successo. Nel garage, qualche minuto dopo, la macabra scoperta. L'autopsia ieri ha accertato che la donna è morta a seguito delle numerose coltellate inflittele alla schiena e al torace, «troppe per fare pensare ad un delitto commesso da un ladro scoperto a frugare in casa», dicono i carabinieri. Vittima e assassino, dunque, si conoscevano. Il pm ha ascoltato il marito della donna - che è indagato - i vicini, i familiari, gli amici.

IN BREVE

Il sacerdote fu ucciso cinque anni fa

Don Puglisi diventerà beato Il primo martire antimafia agli onori degli altari

ROMA Con l'avvio del processo di beatificazione annunciato ieri dal card. Salvatore De Giorgi, don Pino Puglisi diventerà probabilmente il primo martire antimafia ad accedere agli onori degli altari. Per la dottrina cattolica il «martire» è colui che è stato ucciso in «odio alla fede» e la Chiesa siciliana sembra intenzionata ad accelerare i tempi per beatificare il parroco palermitano e farne «un punto di riferimento luminoso»nel cammino verso il terzo millennio cristiano. Don Puglisi venne ucciso dalla mafia cinque anni fa e cinque anni sono il tempo minimo necessario che la Chiesa richiede per poter avviare una causa di canonizzazione.

Crolla il tetto dell'abitazione del parroco Si salva perché era in chiesa a dire messa

CAGLIARI Il parroco del «Sacro Cuore», di Iglesias, è scampato al crollo del tetto della propria abitazione, nella via Scarlatti, nel vecchio centro cittadino, perchè stava dicendo messa. Il sacerdote, don Renzo Pusceddu, di 73 anni, alle 7.30 quando è venuto giù il tetto, aveva già lasciato il letto da tempo per andare in chiesa a dire la messa. Il boato ha svegliato i vicini che hanno temuto per la vita del parroco. Solo il sopralluogo dei vigili del fuoco e il rientro a casa di alcune fedeli hanno tranquillizzato tutti sull'incolumità del prete. «Non avevo mai avuto avvisaglie» ha commentato l'anziano parroco davanti alle rovine della sua casa.

Anziana a Natale per cinque giorni prigioniera a casa Era stata colta da malore, salvata dai vigili del fuoco

SAVONA Una pensionata di 75 anni ha trascorso a Natale cinque giorni «prigioniera» della propria abitazione. Colta da malore il giorno della vigilia, è rimasta seduta sul pavimento sino all'altra mattina, con la televisione accesa, senza bere nè mangiare. A dare l'allarme è stato un barista del quartiere che l'aveva vista per l'ultima volta il 24 dicembre. Non avendo più notizie della donna, ha avvisato la polizia. Sono intervenuti i vigili urbani, che dopo aver rotto una finestra sono entrati nell'alloggio e hanno trovato la pensionata sul pavimento. La donna è stata ricoverata all'ospedale: le sue condizioni non sembrerebbero gravi.

Con la scusa di cambiare una confezione-regalo fa un colpo di 150 milioni in una gioielleria

MILANO Alto, distinto, elegante, accento straniero e coltello in tasca. E questo l'identikit del rapinatore che ieri sera ha messo a segno un colpo ai danni di una gioielleria di via Montenapoleone, impadronendosi di un anello del valore di 150 milioni. Alle 18 l'uomo ha chiesto di vedere un anello esposto in vetrina, con un diamante da sette carati e due brillanti. Soddisfatto l'uomo ha chiesto un pacchetto regalo ma, vista la custodia che la commessa aveva scelto, ha storto il naso. La donna allora si è offerta di trovarne un'altra in magazzino. Il distinto cliente ha allora estratto un coltello, l'ha puntato alla gola del titolare contringendolo ad aprire la porta blindata. Poi la fuga con il bottino.

Firmato dal ministro Ronchi il decreto per il Mose progetto per salvare Venezia dall'acqua alta

ROMA Pronto il decreto di compatibilità ambientale per il Mose, il progetto di dighe mobili per salvare Venezia dall'acqua alta. Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha infatti firmato il provvedimento di concerto con il ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri. Il decreto che dovrà tener conto della «bocciatura» ambientale inflitta il 10 dicembre dalla commissione di Valutazione di impatto ambientale, è stato al centro di numerosi incontri governativi. Il «no» ambientale era soprattutto concentrato sul fatto che il Mose non si integrava con gli altri interventi di riequilibrio morfologico della laguna.

BORSA

23648
-0,304%

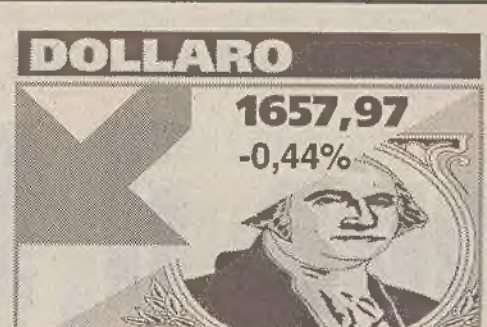
PIAZZA AFFARI

MILANO Giornata di consolidamento per la Borsa dopo quattro rialzi consucutivi: il Mibtel, in leggero ribasso fin dall'avvio, chiude con una flessione dello 0, 3% a 23. 648 punti, mentre il Mib 30 segna -0, 2% a 35. 179. Più marcato l'arretramento del Midex (-0, 84% a 23. 135). Fib trattato nel finale sopra 35. 400 punti. Scambi in calo ma sempre sopra 2. 000 miliardi (il controvalore si è attestato a 2. 077 miliardi). La borsa, nella penultima seduta del '98, si allinea così all'andamento incerto della maggior parte delle altre borse europee, risalendo dai minimi solo nel finale grazie al recupero di Wall Street. Non si arresta invece la progressione di Olivetti e Mediobanca. Il titolo di Ivrea mette a segno un un rialzo del 2, 33% con scambi per 210 miliardi, mentre l'istituto di via Filodrammatici chiude con un +0, 84% (+3, 63% al prezzo ufficiale) su scambi sempre molto alti (103 miliardi il controvalore). Nel comparto bancario crescono Unicredit (+2, 59%) e, anche se su livelli più contenuti, Comit (+0, 49%), mentre Banca Roma fa -0, 18%. Fra gli assicurativi, dopo il balzo della vigilia, si fermano le Mediolanum (-0, 44%), ancora bene invece Sai (+2, 55%), poco variate le Generali (+0, 12%).

DOLLARO

1657,97
-0,44%

MARCO

990,13
-0,023%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7600	7500	1,33	4959	8176
A. De Ferrari R	3546	3550	-0,11	2585	4245
Acqua Marcia	510	505,83	0,82	385	840,7
Aedes	13014	13175	-1,22	8315,11	15457,2
Aedes Rnc	6406	6225	2,91	5083,42	10377,3
Aem	3575	3420	4,53	2046	3575
Aeroporti Roma	14149	14048	0,72	9115	16381
Alitalia	6163	6188	-0,40	2590,46	8772,63
Benetton Group	3340	3333	0,21	2284	4204,4
Bim W	1140	1140	0,00	850	2029
Bna	2794	2836	-1,48	1671	4087
Bna Priv	1733	1774	-2,31	889,5	2766
Bna Rnc	1590	1599	-0,56	1038	2571
Bnl	4899	4905	-0,12	3655	5060
Bnl Rnc	4612	4557	1,21	2600,1	6471
Boero	11400	11400	0,00	8400	11877
Dalmine	497,72	489,26	1,73	347,27	916,5
Danieli	12083	12009	0,62	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1363	1370	-0,51	1094	1878
Danieli Rnc	6576	6682	-1,59	5017	12516,4
Deroma	11430	11600	-1,47	9764	16387
Edison	19223	18772	2,40	10376	19223
Emak	4203	4147	1,35	3538	6761
Impreg/Crediop W 99	332,19	332,27	-0,02	171,8	1284
Impregilo	1469	1467	0,14	971,7	2208
Impregilo Rnc	1440	1417	1,62	1020	2264
Impregilo W 01	872,26	878,96	-0,76	566,82	1408
Ina	4402	4415	-0,29	2953,72	5247,47
Interpump Gr.	8007	7928	1,00	5189	10115
Ipi	3110	3088	0,71	2307	4789
Olivetti W	4678	4491	4,16	1536	4678
Pagnossin	9260	9543	-2,97	7656	13090
Parmalat	3130	3092	1,23	2229	4622
Parmalat W 03	2190	2185	0,23	1494	3574
Parmalat W 99	2097	2069	1,35	1238	3635
Perlier	600	603,33	-0,55	330	1185
Petra	16003	16168	-1,02	12758	16970
Seat-pagine Gialle Rnc	1234	1233	0,08	447,1	1242
Simint	11730	11582	1,28	10824	20353
Sirti	9997	10003	-0,06	7575	12640
Smi	1103	1085	1,66	771	1777
Smi Metalli Rnc	1140	1142	-0,18	907,7	1584
Smi W 99	322,07	316,06	1,90	223,5	908
Smurfit Sisa	1399	1399	0,00	1179	2065
[illegible] Ass.	8435	8300	1,63	6697	12973
[illegible]agen	130740	131276	-0,41	93460,5	194840
[illegible]ieli 2000	2179	2215	-1,63	1138	6031
[illegible] Ex	18330	19076	-3,91	13880	26120
[illegible]	13416	13416	0,00	11000	20686
[illegible] Rnc	8800	8544	3,00	6581	12911
[illegible]	10653	10664	-0,10	10202	18573
[illegible]rianza Azxazr	235,3	252,44	-6,79	220	281,44

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15250	15300
Argento (per Kg.)	261000	263000
Sterlina (v.C.)	118000	124000
Sterlina (n.C.)	120000	135000
Sterlina (post.74)	119000	133000
Marengo Italiano	113000	118000
Marengo Svizzero	93000	115000
Marengo Francese	92000	110000
Marengo Belga	92000	110000
Marengo Austriaco	92000	108000
20 Marchi	119000	133000
10 Dollari Liberty	540000	650000
10 Dollari Indiano	565000	670000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2665,12	-0,206
Dublino (iseq)	N.R.	0
Francoforte	5031,87	-0,256
Lisbona	4784,17	-0,412
Londra	5941,5	0
Londra Eurotop 100	2749,08	0,538
Londra Eurotop 300	1191,62	0,426
New York (prov.)	9289,83	0,684
Stoccolma (omx)	705,52	-0,834
Vienna Atx	1119,42	1,687

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 17 GEN 99	99,310	99,370
9.5 BTP FEB 99	100,510	100,500
8.5 BTP APR 99	100,820	100,700
9.5 BTP 15 APR 99	101,360	101,330
12 BTP 18 MAG 99	102,510	102,560
8.25 BTP LUG 99	102,200	102,100
8.5 BTP AGO 99	102,600	102,500
7.5 BTP OTT 99	102,810	102,800
9.5 BTP DIC 99	105,180	105,180
CCT LUG 03 IND	101,400	102,710
CCT SET 03 IND	101,400	100,700
CCT NOV 03 IND	100,700	100,500
CCT-MZ04 IND	100,510	100,580
CCT GEN 04 IND	100,500	100,500
CCT 1 MAG 04 IND	100,500	100,580
CCT-MG05	100,840	100,760
CCT-10T05 IND	100,740	100,750
CCT GEN 06 IND	103,730	102,200
CCT GEN 06 IND	103,000	102,980
CCT SET 04 IND	100,700	100,500
6.25 CTE 21 FEB99	100,000	100,000
7.5 CTE 26 LUG 99	101,800	101,800
8 CTE 22 NOV 99	103,810	103,810
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 15 GEN 99	99,810	99,850
0 CTZ 15 MAR 99	99,400	99,200
0 CTZ 14 MAG 99	98,790	98,600
CTZ 15 LUG 99	98,650	98,340
CTZ 30 SET 99	97,700	97,000
0 CTZ 30 DIC 98	99,980	99,980
0 CTZ 15 MAR 99	99,390	99,390
0 CTZ 15 DIC 99	97,160	97,050
0 CTZ 15 GIU 99	98,500	98,990
CTZ-15OTT99	97,600	97,600
CTZ-16MZ00	96,240	96,240
CTZ-31MG00	95,900	95,600
5.5 BTP 15 SET 00	103,700	102,580
5.75 BTP 15 SET 02	108,190	108,190

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Prime Global	27740	27590
Primeclub Az Int	14660	14583
Putnam Global Eq Dlr	9,271	9,296
Putnam Global Equity	15439	15412
Risp It Borse Int	34455	34333
Rolotrend	20127	20078
Rom Univ Index Xeu	39,750	39,510
Rom Universal Index	N.P.	76823
Royal&sunall Equity	10809	10741
Sanpaolo H Intern	25939	25872
Solid Sim Blue Chips	11412	11358
Tallero	14466	14458
Zetastock	32591	32425
AZIONARI SP. IT.		
A D Azioni Italia	10815	10595
Alberto Primo	12105	11808
Arca Az It	37542	36797
Azimut Crescita It	33229	32503
Azimut Trend It	21298	20827
Azzurro	55594	54410
Bn Azioni It.	22071	21620
Bpb Tiziano	29232	28651
Capitalgest It.	32635	31894
Capitalras	35961	35206
Carif Az It	18271	17907
Centrale It.	27494	26923
Cisalpino Indice	24536	23957
Cliam Azioni It.	17092	16752
Comit Az.	22264	21873
Credis Az. It	23751	23295
Dival Piazza Affari	14521	14232
Ducato Az It	23917	23340
Effe Az. It.	12168	11927
Epta Azioni It.	24076	23487
Eurom Az It.	31144	30586
Sanpaolo H Eur.	17941	17844
Zetaswiss	42259	42084
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americas	33480	33368
America 2000	26581	26545
Arca Az Amer. Lit	37485	36789
Az N Am Romagest	26883	26799
Azimut Amer.	21258	21193
Capitalgest Amer.	18914	18865
Carif Az Amer.	14015	13984
Centrale Amer. Dlr	18,802	18,867
Centrale Amer. Lit	31311	31280
Centrale Em Amer	10820	10906
Cristof Colombo	26570	26567
Ducato Az Amer.	12029	11960
Epta Selez Amer.	10380	10314
Eurom Amer. E F	36593	36611
F&f Select Amer.	23645	23594
Fondersel Amer.	23948	23906
Fondicri Selez Amer.	13731	13476
Fondinvest Wall Strt	11406	11412
Fonditalia Eq Usa	22536	22549
Generecom N Amer.	45874	45799
Gesfimi Americhe	18809	18739
Gesticredit Amer.	17560	17513
Gestielle Amer.	21991	21909
Gestnord Amer.	33420	33333
Gestnord Amer. $	20,068	20,105
Imi West	39075	39049
Ing Amer.	36213	36180
Interf Blue Chips Us	13296	13299
Interf Small Caps Us Eq	8815	8861
Investire Amer.	37193	37113
Mediceo Amer.	17898	17880
Oasi New York	19411	19251
Optima Americhe	10464	10450

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	24600	24000
Bca Pop Siracusa	30100	30100
Bca Pop Crema	94000	94000
Bca Pop Cremona	16200	16000
Bca Pop .Emilia	115000	116000
Bca Pop Luino-Va	11200	11200
Bca Pop Sondrio	23000	22550
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	54	54,5
Borgosesia	80	80
Borgosesia Rnc	98	98
Elios Holding Milano	288	288
Fem partecip	34	35
Ferr. Nord Mi	2650	2600
Frette	20000	18315
Ifis Priv	1697	1750
Ital. Assicurazioni	18290	18315
Napoletana Gas	8650	8650
Sicc	2000	2000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	201	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	216	-1,52
B Pop Intra 98-03 3%	112,37	0,09
B Agr Mn 2001 7%	252	0,80
7 Bam 01 Cv Ex Wt	209,06	-0,15
B Intesa 98/03 T.V.	271,71	1,35
B Intesa Rnc 98/03 T.V	222,07	0,51
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	163,83	0,14
5.25 Bpb-c.V.Tv04	140,26	-0,22
7 B.P.Brescia Cv 03	410,25	2,56
B Pop Comm Ind 95-01	173,07	1,88
B Pop Lodi 98-03 4,375	109,16	0,05
B Briantea 94-00 7%	156	0,00
B P Milano 98-08 Pc	112,67	-0,16
M. Alleanza 93-99 4%	216,96	-0,60
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	207,19	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	187	0,93
6.5 E.Romagna Cv02	189	0,00
6.5 Fonspa 01 Cv	112,17	0,08
Medio Italm 93-99 6%	173,23	-0,59
Olivetti 98/02 T.V.	556,53	3,02
Pirelli & C 2,5% 2003	101,38	0,32
9.25 Saffa 01	115,55	-2,04
5 Sopaf 00 Cv	100,82	0,07
Medio Unic. 2000 4.5%	131,45	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	133,52	3,14
Medio Sai R 95-02 6%	135,53	-0,16
B P Emil. 94-99 6%	241,1	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	196	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	119,95	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1657,97	1665,29
ECU	1944,14	1945,06
Marco Tedesco	990,13	990,36
Franco Francese	295,24	295,33
Sterlina Inglese	2782,41	2787,36
Fiorino Olandese	878,77	878,92
Franco Belga	48,001	48,012
Peseta Spagnola	11,638	11,64
Corona Danese	260,03	260,29
Lira Irlandese	2458,77	2459,47
Dracma Greca	5,897	5,891
Escudo Portoghese	9,657	9,659
Dollaro Canadese	1070,83	1074,38
Yen Giapponese	14,398	14,292
Franco Svizzero	1213,74	1210,68
Scellino Austriaco	140,73	140,77
Corona Norvegese	217,97	217,4
Corona Svedese	205,19	206,46
Marco Finlandese	325,7	325,77
Dollaro Australiano	1013,85	1010,83

Fonte dati: Teleborsa

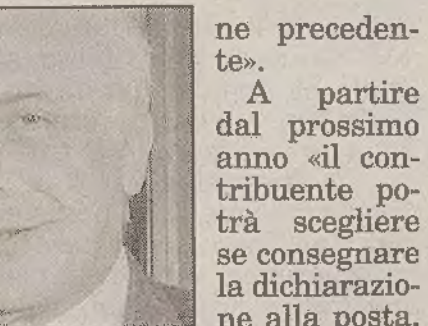
Alle Finanze si difendono dopo i rilievi che denunciano mancati introiti per il Fisco per 250 mila miliardi

Maxievasione? «Il Fmi ha dati vecchi»

E intanto per pagare le tasse arriva la rivoluzione telematica (anche Internet)

ROMA La stima dell' evasione in Italia fatta dal Fondo Monetario Internazionale «è basata su vecchie annualità e lascia il tempo che trova»; già «nel '98 c'è stato un recupero di evasione» che grazie alle novità introdotte e a quelle ancora in arrivo proseguirà ancora. E' quanto hanno affermato il direttore centrale dell'ufficio per l'informazione del contribuente del ministero delle Finanze, Giancarlo Fornari, e il direttore centrale della riscossione Attilio Befera a margine della presentazione della nuova agenda del contribuente 1999.

Intanto il futuro prossimo del fisco italiano è la telematica. A giudizio di Fornari «il cambiamento maggiore del '99 è un sistema di trasmissione telematica delle dichiarazioni che consente di acquisire in due o tre mesi (invece di tre o quattro anni) le dichiarazioni».

La telematica aiuterà a «civilizzare» il sistema fiscale, velocizzandone le procedure, «in particolare per i rimborsi» e eliminandone forme di controllo inappropriate. «Dal '99, prima della dichiarazione dei redditi successiva - ha promesso Fornari - il ministero, al fine di evitare complicazioni, comunicherà al contribuente l' esito della dichiarazione precedente».

A partire dal prossimo anno «il contribuente potrà scegliere se consegnare la dichiarazione alla posta, in banca (gratuitamente) o, fatto nuovo, affidarla a un intermediario abilitato a trasmettere la dichiarazione del cliente per via telematica». Secondo Dodero nel '99 sessanta mila professionisti potranno richiedere l'abilitazione per trasmettere telematicamente le dichiarazioni. «I contribuenti - ha dichiarato Dodero - avranno entro 15 giorni la ricevuta della dichiarazione tramite l'intermediario». Secondo Dodero presto sarà il singolo contribuente a trasmettere via Internet la dichiarazione dei redditi: «bisogna prima risolvere il problema della firma elettronica con la regolamentazione dei contratti elettronici».

«Con il fisco telematico avremo presto i dati sulle dichiarazioni '98 - afferma Fornari - e sono sicuro che se le stime del Fmi saranno basate su questi valori i risultati saranno estremamente diversi». Già nel '98 - secondo Fornari - c'è stato un notevole recupero di evasione legato alle novità della riforma. «I versamenti e la dichiarazione unificata - ha spiegato Befera - hanno comportato un miglioramento del gettito.

Caf: i commercialisti in guerra «Per ora non scioperiamo»

ROMA I commercialisti non sciopereranno per protestare contro il decreto legislativo di riforma dei Caf (Centri di assistenza fiscale), ma sono decisi a contrastare con tutti i mezzi legali l'attuazione dello «scellerato» provvedimento. E' questa la decisione alla quale sono giunti gli «Stati generali» della categoria riuniti oggi proprio per decidere le necessarie azioni per impedire la realizzazione della riforma che attribuisce ai Caf competenze prima esclusivamente di competenza dei dottori commercialisti. «Con grande senso di responsabilità - precisa una nota - pur mantenendo lo stato di agitazione, i dottori commercialisti non proclamano lo sciopero di categoria per non causare danni al sistema economico nazionale e soprattutto ai contribuenti in vista delle imminenti scadenze fiscali».

Fusioni «annunciate» e rivelazioni

Per il Financial Times la Fiat guarda alla Volvo «No comment» di Torino

ROMA Nella frenetica corsa alla ricerca di un buon partito nel settore europeo dell'auto, la Fiat potrebbe portare all'altare una sposa svedese. E' quanto afferma l'autorevole quotidiano britannico *Financial Times* in un'analisi sul settore firmata da Haig Simonian.

Il quotidiano britannico rileva come le voci di una fusione tra Volvo e Bmw non abbiano convinto gli analisti, per via delle sovrapposizioni tra i due marchi sia in termini di prodotto - la Bmw commercializza già il marchio Rover - sia in termini di aree geografiche di pertinenza. Molto più logico, per il Financial Times sarebbe un matrimonio tra Volvo e Fiat: «La gamma del gruppo svedese si sposerebbe molto bene con le utilitarie Fiat e con il marchio sportivo Alfa Romeo, così come farebbero le due divisioni veicoli commerciali, Iveco e Volvo Trucks».

Per il quotidiano di Londra «funzionerebbe bene anche la sparitizione geografica, con le *piccole* della Fiat molto popolari in Italia e nell'Europa meridionale, nonchè in rapida penetrazione sui mercati dell'Europa dell' est e su quelli emergenti, mentre le auto Volvo vanno molto bene nel nord Europa e negli Usa.

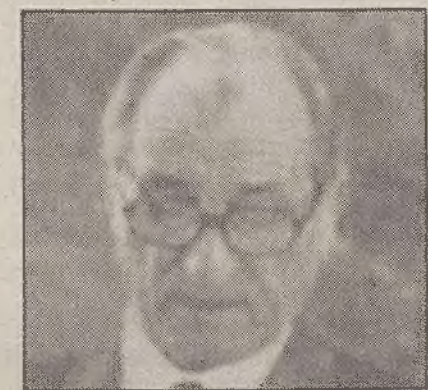
Da Torino l'articolo di Ft non ha suscitato alcuna reazione. Soltanto un «no comment».

Dopo la firma dell'atto di fusione fra l'istituto pordenonese e il terzo gruppo bancario italiano

Friuladria entra nell'orbita di Banca Intesa Angelo Scotti confermato alla presidenza

Angelo Sette amministratore delegato. In consiglio entrano anche Cecilia Danieli, Luigi de Puppi e Alfonso Desiata

PORDENONE Con la firma, siglata a Milano, dell'atto che certifica la fusione tra la Friuladria di Pordenone e Banca Intesa, ha avuto conclusione la marcia di avvicinamento dell'istituto pordenonese al terzo gruppo bancario italiano, cominciata, come ha avuto modo di precisare il riconfermato presidente, Angelo Scotti, lo scorso mese di luglio. Ieri, ufficialmente, al termine del primo consiglio di amministrazione, è stata resa nota la composizione del nuovo organo di comando.

Amministratore delegato è stato nominato Angelo Sette che cede l'incarico di direttore generale ad Antonio Scardaccio, che dal 1984 ricopriva la carica di vice. Nel consiglio di amministrazione entrano Augusto Antonucci come vicepresidente (è presidente di Unindustria provinciale e di Unioncamere regionale), Renzo Bit, Mario Calamati, Tommaso Cartone, Piero Cattaruzzi, Cecilia Danieli (presidente del gruppo siderurgico di Buttrio), Luigi de Puppi (amministratore delegato di Electrolux Zanussi), Alfonso Desiata (presidente dell'Ania e di Alleanza Assicurazioni), Bruno Lamanna, Lelio Palazzetti, Giovanni Sandrin. Presidente del collegio sindacale è Pietro Martini. I vecchi azionisti di Friuladria avranno ora tempo fino al 15 febbraio per acquisire azioni di Banca intesa, una per ogni tre vecchie possedute, per un valore nominale di 97.500 lire fino a un massimo del 33 % del capitale della nuova spa.

Angelo Scotti

In prospettiva ci sarà il passaggio entro il Duemila dei sessanta sportelli dell'Ambroveneto sotto denominazione Friuladria, almeno in regione, formando così quella che Antonucci ha definito come una «corazzata molto agile» che andrà alla ricerca di altri processi di aggregazione soprattutto oltre i confini nazionali. Le previsioni per il '99 con l'avvio dell'euro sono di un risultato finanziario inferiore rispetto al precedente che dovrà essere compensato dai servizi ai quali dovrà far fronte il gruppo nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli scenari futuri Augusto Antonucci ha parlato chiaro: «Le frontiere stanno diventando molto labili – ha affermato nel corso della conferenza stampa –, un ragionamento che farà capo anche a noi. Quindi non escludiamo, nel medio termine, di ampliarci anche oltre confine». Secondo il neodirettore Antonio Scardaccio, «molte difficili prove attendono la neonata società per azioni al varco: il cambio di proprietà, ma soprattutto il passaggio in euro, che comporterà assestamenti a trecentosessanta gradi. È in questa direzione che, nelle ultime settimane, abbiamo deciso di attrezzarci».

Massimo Boni

Crup sbarca in Casse Venete Bussolotto (Padova) nel cda

UDINE La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup), che ha riunito l' assemblea dei soci e ieri il consiglio di amministrazione, ha reso noto che nel proprio cda è stato nominato nuovo consigliere della società l' amministratore delegato della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, **Pio Bussolotto**. La Crup ha informato, inoltre, che il suo presidente, Carlo Appiotti, è entrato nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. «Gli accordi - ha spiegato la Crup in un comunicato - prevedono la partecipazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone al nuovo gruppo bancario del Nord Est, attraverso il conferimento nella holding Casse Venete di una quota del capitale dell' azienda bancaria da parte della Fondazione Crup. Quest' ultima diventa, così, socio forte della holding.

I dati diffusi dall'Isvap mostrano una crescita del 24,7 per cento

Assicurazioni: sei mesi con i fiocchi

Nuovo «boom» delle polizze vita: +50,1 per cento

ROMA Nel primo semestre '98 i premi diretti raccolti dalle compagnie di assicurazione sono cresciuti del 24,7% rispetto allo stesso periodo '97. Dai dati Isvap emerge una forte crescita del settore vita (+50, 1%) e più contenuto dei rami danni (+6,5%). Al risultato economico netto, pari a 2.648 miliardi, (+38,6%), ha contribuito in particolar modo il forte aumento dei proventi derivanti da realizzo di titoli (+109,9%).

Per il settore vita è emerso un miglioramento sia del risultato lordo del lavoro diretto, che ha raggiunto 879 miliardi, che del risultato della gestione tecnica complessiva, tenuto conto, quindi, anche dell'attività di riassicurazione, che è risultato pari a 1.107 miliardi (+6% rispetto al primo semestre 1997).

Quanto agli oneri di acquisizione, si è evidenziata un'ulteriore diminuzione della loro incidenza sui premi, che si è attestata al 7,8% (9,5% nel primo semestre 1997). Nel settore danni si è registrato per il lavoro diretto lordo un saldo negativo pari a 483 miliardi: anche per la gestione tecnica complessiva si è evidenziata una perdita di 669 miliardi di lire (109 miliardi la perdita registrata nel primo semestre 1997).

Gli investimenti complessivi del mercato assicurativo sono cresciuti del 22,4% e ammontavano alla fine del primo semestre 1998 a 315.366 miliardi. La componente immobiliare ha fatto registrare un aumento del 1, 9%, pur riducendo la sua incidenza sul totale investimenti al 7,2% (8,7% alla fine del primo semestre 1997).

Gli investimenti in titoli a reddito fisso in lire italiane, anche se in crescita del 15,6%, hanno ridotto la loro incidenza sul totale dal 58,6% del primo semestre 1997 al 55, 3% nel 1998. Sono risultati in forte crescita (+46,4%) i titoli a reddito fisso in valuta estera che hanno raggiunto il 10,7% del totale degli investimenti.

Gli incrementi più significativi si sono evidenziati per le partecipazioni in società italiane (+50,1%) ed estere (+61,9%), che hanno aumentato la loro incidenza complessiva sul totale degli investimenti dal 14,8% del 1997 al 18,7% del 1998.

Intanto le compagnie assicurative, che da tempo proteggono le imprese dai rischi di incendi, contenziosi legali e uragani, tutti fattori che potrebbero avere un impatto sugli utili, stanno pensando a una polizza diretta sui risultati delle società. Lo scrive il *Wall Street Journal*, citando analisti, secondo i quali un'assicurazione che garantisca il mantenimento dell'utile per azione a un determinato livello ridurrebbe nettamente i costi del capitale per le imprese.

IN BREVE

Via libera definitivo all'accordo fra il gruppo Standa e Coin

MILANO Entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio l'accordo con cui il gruppo Coin ha acquistato dalla Standa il ramo di magazzini non alimentari della società. Il contratto definitivo tra le due aziende è stato firmato dai rispettivi amministratori delegati alla presenza di Piergiorgio e Vittorio Coin, presidente e vice presidente del gruppo veneto. Con l'operazione condotta a termine, Coin triplica la superficie netta di vendita portandola ad oltre 550 mila metri quadri.

Retribuzioni in aumento in novembre (+2,3%) Nell'arco dell'anno una media del 2,5%

ROMA Retribuzioni in aumento a novembre dello 0,1% rispetto ad ottobre e del 2,3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. E' quanto comunica l'Istat precisando che la media delle variazioni tendenziali registrate nel corso degli ultimi 12 mesi, rispetto al corrispondente periodo del 1997, è stata di +2,5%. L'aumento delle retribuzioni per il 1998 sottolinea l'Istat - risulta pari al 2,4%.

Tesoro: le banche non potranno concedere mutui ad un tasso superiore all'8,7 per cento

ROMA Le banche non potranno concedere mutui a un tasso superiore all'8, 70%. Lo prevede la nuova tabella fissata dal ministro del Tesoro Ciampi, che rivede al ribasso i tassi usurari per il trimestre gennaio/marzo '99. Per le aperture di credito in conto corrente, il tasso usurario scatta oltre il 19, 26% per importi fino a 10 milioni di lire e oltre il 14, 94% per importi superiori a 10 milioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro offerte

A. ASSUMO aiuto banconiere e banconiere pratico per il Veglione di fine anno; pago bene. Telefonare, lasciare un messaggio segreteria telefonica n. 040/813259. (A13492)

ASSUMESI autista pat. A.D.S. Tel. 040-824400. (A.13616)

ASSUMIAMO commesso-impiegato tecnico buona conoscenza elettronica. Tel. 040/3723231. Orario negozio. (A13555)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 0336/377197 – 0336/335411. (GMI)

PANETTIERE cercasi Casa del pane. S. Spiridione 7. (A13586)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

049-8961991 finanziamenti velocemente qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (G.Mi)

22 Case-ville-terreni vendite

BIBIONE spiaggia vendo fronte mare 4 posti 119.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (GPD)

COLBERT 040-634545 Matteotti recente ottimo soggiorno stanza cucinotto bagno ampia terrazza ripostiglio 99.500.000. (A.13541)

COLBERT 040-634545 Montebello recente luminoso termoautonomo soggiorno stanza cucina abitabile bagno wc poggiolo cantina 110.000.000. Altro simile 109.000.000. (A13541)

COLBERT 040-634545 piazza Puecher libero perfetto soggiorno angolo cottura due camere bagno termoautonomo luminosissimo 145.000.000.

COLBERT 040-634545 Rozzol rimesso nuovo recentissimo vista mare saloncino due stanze cucinotto bagno terrazze cantina garage 257.000.000.

COLBERT 040-634545 Vasari ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 95.000.000. Altro simile 105.000.000. (A.13541)

GEOM. SBISÀ villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866. (A.00)

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040/639639.

GEOM. SBISÀ villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866.

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato ininterme-diari 0481/710892.

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000.

RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento 165.000.000.

RABINO 040/368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000.

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno cucina camera bagno poggioli arredato 155.000.000.

RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Toro libero 2 camere cucina ripostiglio 31.000.000 occasione.

26 Matrimoniali

GIULIETTA e Romeo agenzia matrimoniale offre incontri mirati settimanali scopo matrimonio. Sei solo/a non aspettare. Telefona 040-3728533.

Quattro turisti britannici morti dopo il rapimento di una comitiva di 16 occidentali e il raid di liberazione

Yemen, sequestro bagnato di sangue

Un commando della Jihad islamica chiedeva la revoca dell'embargo a Saddam

Non ancora chiarita la dinamica della tragedia: forse alcuni ostaggi eliminati prima dell'arrivo degli agenti. In giugno toccò agli italiani

LONDRA Vacanza tragica in Yemen per una comitiva di 16 turisti occidentali che avevano scelto l'esotica terra della regina di Saba per un'avventurosa esperienza di fine anno: quattro britannici sono rimasti uccisi durante un'operazione di polizia per strapparli ai loro sequestratori, i quali - a quanto pare - chiedevano anche la revoca dell'embargo contro l'Iraq.

Le forze di sicurezza yemenite erano intervenute ieri nel Sud del Paese per liberare i 16 turisti, rapiti ieri da uomini armati della 'Jihad' islamica sulla strada di Aden nella provincia di Abyan, ma l'incursione, secondo notizie provenienti da Sanaa, è costata la vita di quattro ostaggi britannici, due uomini e due donne, mentre i feriti sarebbero una donna americana, un britannico e un australiano. Sul terreno sarebbero rimasti anche tre sequestratori (o due sequestratori e un poliziotto), mentre i rimanenti sei sarebbero in arresto.

I rapiti - 12 britannici, due australiani e due americani - prendevano parte a un viaggio organizzato in Yemen dal tour operator britannico Explore Worldwide, nonostante gli avvertimenti alla prudenza espressa in varie occasioni dal ministero degli esteri britannico. A onore del vero, finora - con poche eccezioni - tutti i rapiti in Yemen (circa 150) erano tornati a casa incolumi, e diversi di loro con una vacanza veramente indimenticabile da raccontare. Questa volta però a puntare i Kalashnikov e i bazooka sui cinque automezzi della comitiva anglofona sembra non fossero i soliti inoffensivi abitanti della zona interessati a miglioramenti infrastrutturali, bensì aderenti alla Jihad islamica, che chiedevano sia la liberazione di un loro capo, Saleh Haydara Atwani, che la revoca dell'embargo sull'Iraq.

Le autorità yemenite sostengono che due ostaggi erano stati già uccisi dai loro rapitori, prima dell'intervento dei governativi. Le fonti diplomatiche britanniche, in attesa di chiarimenti, non hanno diffuso informazioni autonome.

Lo Yemen, reso ancora più povero dall'espulsione di 850mila lavoratori yemeniti in Arabia Saudita all'inizio degli anni '90 a causa di una loro presunta simpatia per l'Iraq di Saddam, sta facendo di tutto per sconfiggere l'inaridimento del filone turistico diventato una delle principali fonti di valuta estera. Ma l'episodio di ieri è un colpo micidiale al flusso turistico del Paese. I sopravvissuti della tragica comitiva sono ora raccolti in un albergo di Aden, mentre la società organizzatrice ha offerto agli altri suoi clienti in Yemen l'immediato rientro in Patria e per ora ha sospeso i viaggi per il febbraio '99. Il Paese, situato tra Arabia Saudita, Mar Rosso e Golfo di Aden e riunificato politicamente dal '91, esercita un grosso fascino sui turisti (moltissimi gli italiani) con le spiagge semi-deserte del Mar Rosso e spettacolari montagne. Alle bellezze naturali si aggiungono inoltre templi, bassorilievi e gli altri resti archeologici dell' antico Regno di Saba. X.o secolo a.C.. I rapimenti in Yemen sono all'ordine del giorno: il 18 giugno toccò a 9 turisti italiani rapiti dalla tribù al-Maraziq vicino Aden mentre stavano sulla spiaggia. Due donne furono liberate con la guida locale subito dopo essersi ammalate. Gli altri furono rilasciati dopo tre giorni in cambio della promessa di un'auto e una scuola.

Baghdad insiste sull'aereo abbattuto, Washington continua a smentire

Iraq, jet a terra per maltempo

BAGHDAD Gli aerei Usa non hanno ieri sorvolato l'Iraq a causa del maltempo ma Baghdad ha insistito nella guerra di parole: «continuerà a resistere alle violazioni» del proprio spazio aereo. Il governo, ha detto con tono di sfida il vicepresidente Taha Yassin Ramadan, «non riconosce» le Zone di non sorvolo imposte dal '91 da Usa, Gran Bretagna e Francia nel Sud e Nord Iraq.

Ramadan non è stato il solo dirigente iracheno a soffiare sul fuoco. Il vicepresidente del Consiglio del comando della rivoluzione Izzat Ibrahim e il ministro della Difesa, Sultan Hachem hanno espresso la «determinazione del Paese a proseguire la Jihad», (guerra santa) «contro i nemici di Dio e della libertà, tra cui americani, britannici e sionisti». L'amministrazione Usa non sembra però certo intimorita e a sua volta ieri ha ribadito che «le missioni di sorveglianza (in Iraq) continueranno» e che «i piloti americani prenderanno ovviamente le misure appropriate per far rispettare la No-fly zone». Nessuna parola dal Pentagono sulla vicenda dell'aereo statunitense che Baghdad ha detto di aver abbattuto. Washington, come già lunedì, ha ribadito che tutti i velivoli impegnati nel Nord Iraq sono tornati indenni alla base. Baghdad ha invece insistito sulla sua versione, concedendo però che finora «nella zona dove sono state avviate ricerche non sono stati trovati rottami» del velivolo. I giornali iracheni hanno criticato Arabia Saudita e Kuwait che, ha scritto «al-Qadiddyia», «rispondendo a ordini americani si sono mosse segretamente e apertamente per far fallire ogni invito arabo per un incontro» rigurado il summit arabo slittato. Anche il vicepremier Tareq Aziz è stato fortemente critico del presidente egiziano Mubarak. Dal Cairo, il nuovo delegato iracheno alla Lega Araba ha accusato Washington e Londra di aver usato proiettili all'uranio nei recenti raid: «arma di distruzione totale, i cui effetti sulla salute degli iracheni dureranno a lungo, da 3 a 5mila anni».

Una mitragliera antiaerea irachena di vecchio tipo.

L'unico fronte su cui sembra esserci tregua è l'umanitario. Dopo le polemiche, ieri il portavoce a Baghdad del programma Petrolio in cambio di cibo John Mills ha reso noto che le vendite di greggio iracheno proseguono. Il suo ufficio ha avuto l'approvazione per un contratto all'Iraq di 26.000 tonnellate di zucchero dal Vietnam. L'apposito Comitato Onu ha approvato inoltre 13 contratti per forniture di parti di ricambio per l'industria petrolifera irachena: valore di quasi 4,4 milioni di dollari. Tuttavia, per il disastrato stato degli impianti e i bassi prezzi del greggio si prevede che per questa fase Baghdad otterrà meno soldi di quanto concesso dagli accordi: meno di tre miliardi di dollari anziché 5,2.

Il rais ancora bellicoso ma la vendita del greggio frutterà meno del previsto

IL CASO

Da gennaio subentra la Germania

Scialbo il semestre di Vienna alla presidenza dell'Unione europea

VIENNA Rinvii e decisioni mancate ma anche cooperazione e armonia: sono questi gli aspetti che hanno contraddistinto il semestre di presidenza austriaca sul quale domani calerà definitivamente il sipario. Iniziato a giugno con un ambizioso elenco di obiettivi e iniziative dell'Austria, al suo esordio alla guida dei Quindici, il semestre targato Vienna entrerà negli annali Ue come un periodo «interlocutorio» in cui i grandi temi sono stati toccati ma non realmente affrontati, come se l'Unione europea dopo gli sforzi intrapresi per introdurre l'Euro, fosse ormai senza fiato.

Il vertice conclusivo di Vienna, che nelle speranze del cancelliere austriaco Viktor Klima (foto) avrebbe dovuto concretizzare il Patto per il lavoro, l'allargamento a Est, le riforme interne dell'Agenda 2000, la futura difesa e politica estera dell'Unione, si è chiuso con un nulla di fatto in attesa della più robusta presidenza tedesca (inizia a gennaio). Sul Patto per l'occupazione, forse il tema più sentito in questa Europa a guida prevalentemente socialdemocratica, non si è riusciti a stabilire criteri per misurare se sono stati raggiunti gli obiettivi delineati un anno fa. Nessun progresso visibile neppure su Agenda 2000, destinata a riscrivere le politiche Ue per l'allargamento. I Quindici non hanno trovato accordi sulla revisione del sistema di finanziamento dell'Unione. La riforma del sistema contributivo e della distribuzione degli aiuti comunitari è però premessa indispensabile per finanziare l'ampliamento Ue. I disaccordi sul bilancio hanno fatto sì che, a sei mesi dall'inizio dei negoziati con il primo gruppo di candidati all'ingresso nell'Ue, i passi sull'allargamento sono stati irrisori. Il summit di Vienna si è rivelato piuttosto deludente per i Paesi dell'Est che contavano su indicazioni precise sui tempi dell'adesione. L'Austria non ha avuto vita facile in questo semestre, considerando l'incertezza per la campagna elettorale in Germania e dal passaggio di consegne da Kohl al nuovo cancelliere Schroeder. Nonostante ciò, Vienna può vantare alcuni risultati di un certo rilievo. Dopo quattro anni di estenuanti trattative, grazie alla decisiva mediazione austriaca, si è giunti all'accordo tra Ue e Svizzera, sulla regolamentazione del traffico pesante attraverso il Paese alpino. Successo anche il vertice informale di Poertschach di ottobre: per la prima volta l'Europa a guida socialdemocratica ha espresso la necessità di favorire la crescita economica e quindi l'occupazione, dopo anni di discussioni solo sul risanamento dei bilanci nazionali.

DAL MONDO

Resi pubblici nastri confidenziali dell'epoca

Nixon ai suoi: «Gli italiani? Sono come i messicani, tendenzialmente disonesti»

WASHINGTON Gli italiani? Tendenzialmente disonesti, come i messicani: così la pensava Richard Nixon, il presidente Usa defenestrato nel '74 dallo scandalo Watergate, che illustrava le sue opinioni al vetriolo ai collaboratori, con il tutto che veniva registrato. Nell'ultima massa di nastri delle riunioni alla Casa Bianca dell'epoca, pubblicati nei giorni scorsi, ce n'è per tutti: donne, neri, militari e membri del suo governo... Le donne al governo erano nel '71 per il presidente repubblicano «una rottura di scatole...Uno sforzo che probabilmente non vale la pena fare», mentre i militari erano «una massa di bastardi avidi» interessati solo a scarpe lucide e circoli.

Angola, dopo l'Hercules dell'Onu abbattuto scompare anche un aereo Antonov

LUANDA Un aereo Antonov con 10 persone a bordo è scomparso domenica in Angola, dove è ricominciata in grande stile la guerra civile, dopo essere decollato da Luanda con destinazione Lukapa (Est). Ne ha dato notizia ieri l'aviazione civile. L'aereo era della compagnia privata Ancargo. Non ancora nota l'identità dei passeggeri. Sabato un Hercules C-130 noleggiato dalla locale missione Onu si è schiantato a Vila Nova (45 km Est di Huambo) con 10 dipendenti delle Nazioni Unite e quattro membri dell'equipaggio. L'Onu avrebbe ieri captato possibili segnali radio ma i soccorsi sono impossibili per gli scontri.

La Grecia non installerà missili russi a Cipro Verso una soluzione la crisi con la Turchia

NICOSIA Il presidente cipriota Glafcos Clerides ha annunciato ieri di aver «raggiunto la decisione di non installare a Cipro i missili» terra-aria di fabbricazione russa S-300 e aver «concordato di negoziare con il governo russo» la possibilità d'installarli nell'isola greca di Creta. Sembra avviarsi così a una pacifica soluzione un caso che aveva suscitato forte tensione tra Cipro, Turchia e Grecia.

In Congo i ribelli banyamulengue anti-Kabila conquistano anche Gemena, nel Nord-Ovest

GOMA Mentre sul fronte diplomatico latitano iniziative concrete per fermare il conflitto, i ribelli banyamulengue appoggiati da Ruanda e Uganda conquistano un'altra città nel Congo nord-occidentale. Secondo i rivoltosi, a cadere nelle mani dei guerriglieri che vogliono rovesciare il presidente Laurent Kabila è stata la città di Gemena. Non ci sono conferme indipendenti.

Argentina, dopo la latitanza si consegna «la Tigre» uno dei più spietati repressori della dittatura

BUENOS AIRES Dopo due settimane di latitanza si è costituito ieri a Buenos Aires il capitano a riposo argentino Jorge Acosta, conosciuto come «La tigre», uno dei più duri repressori all'epoca della dittatura militare. Su Acosta, 56 anni, pendeva un mandato di cattura per casi di sottrazione di neonati a madri detenute nella Scuola meccanica della marina (Esma) nei Settanta, e poi scomparse.

La missione dell'Osce arresta per il momento l'ultima scia di sangue iniziata a Podujevo la vigilia di Natale

Kosovo, i «verificatori» ristabiliscono la tregua

In 24 ore solo «morti di ordinaria amministrazione»: i collaborazionisti albanesi uccisi dall'Uck

Ci si avvia a un mesto Capodanno mentre l'Alleanza atlantica rinnova minacce che ormai riescono credibili solo in parte

PRISTINA Tacciono le armi da due giorni, la festa più attesa dell'anno s'avvicina ma il clima non è di gioia: nel Kosovo continua a regnare la paura. «Come passerò il Capodanno? Intanto devo vedere se ci arrivo, chissà, da qui a due giorni potrei essere ammazzata come un cane» dice al telefono da Podujevo la signora Milunka. Eppure, in questa cittadina a Nord del capoluogo Pristina, ora non si spara più. Dalla vigilia di Natale in poi, per quattro giorni è stato un inferno di morte e distruzioni.

Poi i «verificatori» dell' Osce (in arrivo altri 200) hanno fatto il miracolo e, nella notte tra domenica e lunedì, hanno ristabilito la precaria tregua entrata in vigore agli inizi di ottobre. Anche ieri in Kosovo ci sono stati dei morti ma si è trattato quasi di «normale amministrazione»: i soliti albanesi «collaborazionisti», cinque, eliminati dai guerriglieri secessionisti Uck. A Podujevo, la città ha ripreso quasi un aspetto normale, con negozi aperti, gente che fa la spesa per la cena del 31 e auto che circolano. Sulla Vidovdanska, la via principale di Pristina, c'è anche un Babbo Natale in costume rosso e barbone bianco che distribuisce sorrisi e carezze ai bambini ed espone un cartello in cui, in inglese, augura a tutti un Felice anno nuovo. Anche qui la gente affolla i negozi per le ultime spese. Ma in giro non c'è allegria, solo facce tese e cupe. La sera del 31 dicembre, a Pristina l'unico locale aperto sarà l'Hotel Grand, dove i giornalisti occidentali e i Vip locali potranno festeggiare l'arrivo del '99 in un'illusoria cornice di normalità. L'unico a non darsi per vinto sembra Christopher Hill, ambasciatore Usa in Macedonia e instancabile braccio destro di Richard Holbrooke, il mediatore che in ottobre strappò importanti concessioni al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. «Il nuovo anno dovrà essere quello della pace - ha detto Hill - si dovranno dare da fare tutti, serbi e albanesi, la comunità internazionale da sola non può risolvere un problema come questo». Ci va assai più cauto Adem Demaci, «padrino politico» dei guerriglieri: «Ho un pò di paura per '99, temo che Belgrado voglia proseguire con la solita linea della repressione». «Ora ci sono i verificatori Osce ma sono disarmati - ha proseguito - Belgrado ha capito che la comunità internazionale non intende spingersi oltre un certo punto e temo che ne approfitterà». I bilanci di fine d'anno sono agghiaccianti: Belgrado sostiene che dal 1 gennaio '97 l'Uck ha ucciso 284 persone, gli albanesi affermano che i serbi ne hanno ammazzate 1.779. Frattanto la Nato, come innumerevoli volte nei mesi scorsi, ha rinnovato la minaccia a Belgrado e Uck dell'intervento militare: l'Act order per un'azione militare in Kosovo è «ancora in vigore».

Il Presidente croato teme per le frontiere e avverte l'esercito di essere preparato

Tudjman: «Militari pronti»

ZAGABRIA Il presidente croato, Franjo Tudjman, ha invitato ieri l'esercito del suo Paese a tenersi pronto alle frontiere nel caso si complichi la situazione con alcune nazioni vicine. «Siamo usciti dalla guerra ma la Croazia non ha frontiere certe con la maggior parte dei Paesi che la circondano. Bisogna tener presente che incidenti di frontiera possono avere consguenze di tutt'altro genere» ha ammonito. Per il presidente Tudjman le forze di sicurezza devono essere preparate «anche per la soluzione di questi problemi». «Faremo di tutto il possibile per risolvere queste questioni in modo pacifico», ha concluso il presidente croato.

Nei giorni scorsi il leader dell'Hdz aveva minacciato che la Croazia potrebbe riconsiderare o anche interrompere la collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia qualora fossero incriminati suoi generali. Tudjman aveva protestato contro la linea del Tribunale dell'Aja, che oltre ai 12 croato-bosniaci già arrestati avrebbe incriminato anche «cinque o sei» generali croati, probabilmente i comandanti dell'offensiva con cui nel '95 vennero riconquistati territori occupati dai serbi. Per l'Onu 200 civili serbi sarebbero stati uccisi.

Nigeria e Ghana vogliono rafforzare i contingenti dell'Ecomog panafricana

In Sierra Leone ultimatum dei guerriglieri, in avanzata, per un'immediata mediazione del presidente dell'Oua

I ribelli: «Devasteremo Freetown»

FREETOWN Dopo la caduta della città di Makeni precipita la situazione in Sierra Leone: i ribelli del Fronte rivoluzionario unito (Fru) danno un ultimatutm al governo del presidente Ahmed Tejan Kabbah. Il Fru lancerà il suo attacco contro la capitale Freetown tra 24 ore se il governo non accetterà l'apertura immediata di un negoziato con la mediazione del presidente dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) Blaise Compaorè, capo di Stato del Burkina Faso. «Questo è il nostro ultimatum. Se il dialogo non verà avviato, dovremo invadere Freetown. Hanno 48 ore» ha detto ieri il leader del Fru, Sam Bockarie in un'intervista telefonica dal suo nascondiglio nel centro del Paese.

Dopo una settimana di pesanti combattimenti, i ribelli del Fronte rivoluzionario unito hanno conquistato l'importante centro strategico di Makeni, capoluogo della regione centrale del Paese: è semidistrutto, decine i cadaveri nelle strade. Secondo un comunicato del comando, l'Ecomog (forze panafricane che difendono il governo legittimo del presidente Ahmed Tehan Kabbah, a guida nigeriana) ha deciso per una «ritirata tattica» dalla città, a circa 120 km Nord-Est di Freetown, e di concentrarsi sulla difesa della capitale, assediata da circa 30.000 ribelli, avanzati fino a una ventina di km dal centro e minacciano di bombardarla. La capitale è difesa da 5.000 truppe Ecomog e 5.000 «kamajor», cacciatori tradizionali fedeli al presidente

Il ministro degli Esteri di Freetown ha riferito che praticamente l'intera popolazione civile della zona di Makeni, cioè decine di migliaia di persone, è in fuga.

Il Fronte, tra i principali sostenitori della giunta militare che nel '97 aveva deposto il presidente Kabbah, dopo mesi di combattimenti sporadici hanno lanciato l'offensiva nelle ultime settimane per riguadagnare terreno rispetto alla sconfitta di febbraio. L'Ecomog l'aveva ricacciato dai principali centri, constringendolo alla macchia dove sono state perpetrate atrocità sui civili. In marzo Kebbah era stato reinsediato e le truppe panafricane erano rimaste per garantire l'ordine costituzionale. Lunedì la Nigeria ha inviato altri 1.000 soldati di rinforzo in Sierra Leone e anche il Ghana sta valutando se rafforzare le sue truppe. In un incontro ieri in Costa d'Avorio, diplomatici di Africa Occidentale, Usa e Gran Bretagna hanno lanciato un appello al rafforzamento dell'Ecomog (nella foto il comandante, il generale nigeriano Timothy Shelpidi). Usa e Gran Bretagna forniscono supporto logistico all'Ecomog, costituita in grande maggioranza da unità di Nigeria, Ghana e Guinea. Secondo il ministro degli Esteri, accanto ai miliziani del Fru sono schierati mercenari di Liberia, Burkina Faso e Ucraina. Una notizia che non ha riscontri indipendenti. Intanto l'agenzia di stampa missionaria Misna riferisce che a Kambia (Nord-Ovest) una ventina di missionari, religiose e religiosi della Diocesi di Makeni hanno tenuto un rito di preghiera per la pace officiato dal vescovo locale Biguzzi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Proposta democristiana per la modifica della legge sui mezzi di informazione in Slovenia

Un pluralismo da finanziare

Circa 50 miliardi di lire da prelevare dal bilancio nazionale

Da Bruxelles arrivano i fondi per sistemare palazzo Pretorio

CAPODISTRIA Prossimamente il programma Phare ha intenzione di stanziare finanziamenti per accelerare il progetto di rinnovo di palazzo Pretorio, a Capodistria. Proprio in questi giorni da Bruxelles è giunta la notizia che tra breve dovrebbero venire assicurati 600 mila Ecu (circa 1 miliardo 200 milioni di lire) destinati al restauro dei locali interni del noto monumento del litorale sloveno.

Fatti i debiti calcoli, gli addetti ai lavori calcolano che con questa somma si potranno restaurare definitivamente il piano terra e parte del primo piano dello stabile. È stato anche stabilito che una volta rifatto il look palazzo Pretorio ospiterà la nuova sede della municipalità della località costiera.

Comunque nonostante i consistenti finanziamenti già impiegati per ridare un adeguato aspetto logistico alla municipalità di Capodistria sarà necessario assicurare in breve una grossa somma finanziaria aggiuntiva. Stando al parere degli esperti, per completare i lavori, oltre agli Ecu del progetto Phare, bisognerà stanziare altri 170 milioni di talleri (circa 1 miliardo 870 milioni di lire). Per il restauro del palazzo situato nella piazza capodistriana finora il Comune ha già speso un centinaio di milioni di talleri (poco più di 1 miliardo di lire).

Dopo la buona notizia giunta dalla capitale belga, ora le speranze della municipalità capodistriana di aver finalmente una sede rappresentativa sono riposte in particolare nel ministero per la Cultura: nel prossimo anno questo dicastero potrebbe assicurare una trentina di milioni di talleri (circa 330 milioni di lire). L'altra metà della somma dovrebbe esser stanziata dal bilancio comunale. Stando a reali calcoli, disponendo di questi finanziamenti già agli inizi del 2000 potrebbe venir inaugurata la municipalità di Capodistria nell'antico impianto. Inoltre il Comune dovrà stanziare una consistente somma di denaro per acquistare l'inventario.

Ora, per il completamento del restauro di palazzo Pretorio, la municipalità di Capodistria dovrebbe indire anche una gara d'appalto internazionale alla quale potranno concorrere anche aziende edili stranieri specializzate. Per rifare il look al vetusto edificio finora le istituzioni europee hanno stanziato 150 mila Ecu (circa 300 milioni di lire) per i lavori di conservazione della facciata del celebre palazzo.

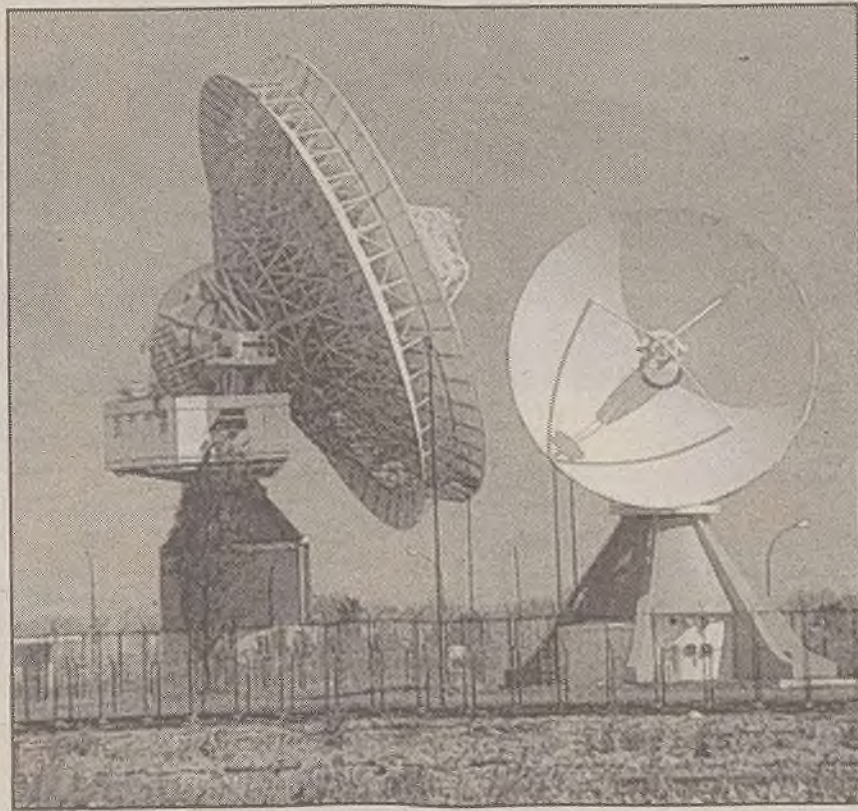
Come ricorderemo, i primi restauri della facciata iniziarono già negli anni '70 grazie alle prime iniziative intraprese dal noto pittore capodistriano Joze Pohlen.

LUBIANA Otto anni di democrazia in Slovenia non sono bastati per consentire a nuovi quotidiani e settimanali di affermarsi sul mercato. Salvo poche eccezioni, che confermerebbero la regola, tutti i tentativi di offrire al pubblico un'informazione varia sono falliti. I giornali che uscivano già al tempo del regime comunista, sono rimasti tranquillamente in edicola, sviluppandosi ulteriormente con nuove pubblicazioni. Le nuove testate hanno dovuto chiudere i battenti dopo pochi anni oppure addirittura in soli trenta giorni.

Sono state queste constatazioni a spingere la Democrazia cristiana a presentare una modifica alla legge sui mezzi d'informazione. Per garantire la pluralità nel settore della carta stampata, il partito di Lojze Peterle, chiede allo stato di coprire le eventuali perdite fatte registrare dai giornali di recente fondazione o in via di costituzione.

I mezzi da mettere a disposizione, attingendo dal bilancio nazionale, sarebbero circa 50 miliardi di lire.

Una speciale commissione del ministero della Cultura, formata da esponenti dei partiti parlamentari, deciderebbe della suddivisione delle dotazioni, riservate a giornali che vendono dalle 10 mila alle 25 mila copie. Parte dei finanziamenti andrebbero destinati anche ai fogli delle minoranze slovene in Italia, Austria e Ungheria che vendono almeno 1500 e al massimo 10 mila copie. In tal modo, sempre secondo i democristiani, la Slovenia adotterebbe provvedimenti già in atto nei Paesi dell'Unione europea, dove le sovvenzioni ai mezzi d'informazione sono consentite.

Resta da vedere quali saranno le reazioni delle forze politiche, mentre sui quotidiani già da decenni in edicola compaiono già le prime critiche. Si fa presente che nel 1990 esisteva già un fondo destinato alla democratizzazione dell'informazione, che però non diede i risultati sperati.

Da una decina d'anni si trascina il progetto per i lavori

Il teatro Tartini aspetta un completo restauro

PIRANO Stenta ancora a decollare l'importante progetto di completo rinnovo del teatro Giuseppe Tartini di Pirano. Proprio nell'anno che sta per concludersi, a più riprese era stato annunciato l'inizio ufficiale dei lavori dello stabile, che da quasi una decina di anni versa ormai in uno stato di completo abbandono. Quest'estate poi a sorpresa i battenti del teatro vennero riaperti per alcune settimane soltanto per poter ospitare le prove di alcuni spettacoli. Poi vennero puntualmente rimessi i lucchetti all'impianto.

Qualche settimana più tardi, grazie soprattutto agli interventi degli ormai ex consiglieri della locale municipalità venne definitivamente risolto l'annoso problema del finanziamento dei lavori. Fra l'altro venne stabilito che in novembre sarebbero iniziati contemporaneamente i lavori di ristrutturazione della scena estiva dell'auditorium di Portorose e del teatro dedicato al celebre compositore e violinista. Però finora la promessa è stata soltanto parzialmente rispettata.

Qualche settimana fa sono iniziati i lavori di ammodernamento dell'auditorium di Portorose, mentre lo stabile del teatro Tartini continua a rimanere desolatamente chiuso.

In questi giorni la dirigenza dell'auditorium di Portorose, che si occupa anche delle sorti del vecchio teatro, posto nel nucleo storico di Pirano, ha fatto sapere che il rinvio dei lavori dello stabile va ascritto esclusivamente ad alcuni intoppi di carattere burocratico e certi imprevisti, che già prossimamente verranno rimossi. Dapprima l'azienda edile che si era aggiudicata la gara d'appalto proprio all'ultimo momento avrebbe rinunciato all'attuazione del progetto. Successivamente i lavori sarebbero stati offerti a un'altra ditta.

Infine a complicare la già complessa matassa sarebbero stati dei cambiamenti in seno al comitato preposto a rifare il look al teatro Giuseppe Tartini.

La dirigenza dell'auditorium assicura comunque che questa volta i lavori preliminari del teatro, situato nel nucleo storico della suggestiva cittadina, dovrebbero iniziare in gennaio.

Le località più frequentate sono state Portorose, Pirano, Ancarano, Lipizza e anche Postumia

Turismo: bene a Natale, meglio a Capodanno

Attesi almeno cinquemila ospiti da Austria e Italia per san Silvestro

PORTOROSE Positivo bilancio delle festività natalizie nel comprensorio costiero-carsico. Stando a un primo consultivo si calcola che in questi giorni nei principali insediamenti turistico-alberghieri della zona, da Sezza a Lipizza hanno soggiornato complessivamente quasi duemila vacanzieri. Questo soddisfacente afflusso di ospiti è stato indubbiamente favorito anche dalle buone condizioni meteorologiche con temperature relativamente miti e un sole primaverile nelle ore di punta che hanno consigliato a molti ospiti di compiere salutari passeggiate nelle località turistiche di maggiore attrattiva.

Altri vacanzieri si sono invece immersi nelle piscine dei rinnovati alberghi di Portorose. Particolarmente frequentate anche le maggiori case da gioco. Diverse centinaia di turisti hanno preso letteralmente d'assalto l'allevamento di cavalli di Lipizza sull'Altopiano carsico e le celebri grotte di Postumia.

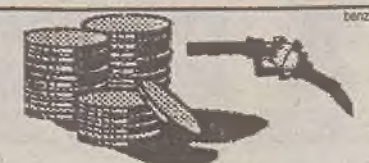
Dopo un breve periodo di stasi anche quest'anno nel raro fenomeno carsico in una scenografia davvero suggestiva è stato allestito il presepe vivente, con la partecipazione di un centinaio di attori, coristi e musicisti.

I primi dati statistici indicano che durante le festività natalizie hanno primeggiato in particolare ospiti provenienti da Austria, Germania e Italia, seguiti da quelli nazionali e diverse comitive di turisti croati e svizzeri, i quali hanno scelto soprattutto Portorose, Pirano, Ancarano e Lipizza per trascorre alcune giornate di vacanza. Comunque anche in questa occasione hanno soggiornato in questo perimetro diverse centinaia di pendolari provenienti dal Friuli-Venezia Giulia.

Quattro tra i maggiori alberghi di Portorose, Strugnano e Santa Lucia sono rimasti chiusi. Gli operatori dell'industria dell'ospitalità sostengono che tutto sommato si tratta di un afflusso soddisfacente, specie se si tiene conto del fatto che per le festività natalizie buona parte delle persone scelgono l'intimità delle pareti domestiche.

Stando alle prenotazioni già arrivate si calcola infatti che per le ormai imminenti festività di Capodanno nella zona soggiorneranno all'incirca cinquemila ospiti. Le previsioni indicano soprattutto una buona presenza di vacanzieri austriaci, tedeschi e italiani, oltre agli abituali pendolari del Friuli-Venezia Giulia per Capodanno sono annunciate anche diverse comitive di turisti che giungeranno dal Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e persino dalla Campania.

Almeno un migliaio di turisti si intratterranno nel litorale sloveno per un prolungato periodo di vacanze sino a metà gennaio.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 10,32	Lire*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 265,04	Lire

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	= 1.299,38	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,20	= 1.113,17	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l	103,50	= 1.122,60	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	3,85	= 1.020,41	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	18	21	PECHINO	-8	4
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	14	22	RIO DE JANEIRO	17	32
BRUXELLES	5	8	KIEV	-1	8	SAN FRANCISCO	5	9
BUDAPEST	-9	-2	L'AVANA	20	30	SANTIAGO	15	33
BUENOS AIRES	22	32	LIMA	18	24	SEOUL	0	4
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	8	25	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	6	22	MANILA	22	29	SYDNEY	24	32
DUBAI	17	30	MONTEVIDEO	15	23	TAIPEI	17	21
DUBLINO	2	9	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	11	19
FRANCOFORTE	0	12	NEW YORK	3	7	TOKYO	5	12
GIAKARTA	25	32	NIZZA	7	9	TORONTO	-3	4
HANOI	16	24	NUOVA DELHI	5	16	WASHINGTON	4	8

HELSINKI 3/4 · OSLO -5/1 · STOCCOLMA 2/7 · MOSCA 3/3 · COPENAGHEN 4/7 · LONDRA 2/8 · AMSTERDAM 3/9 · BERLINO 5/12 · VARSAVIA 3/11 · PRAGA -4/7 · PARIGI 3/9 · VIENNA -5/-1 · GINEVRA 1/12 · LUBIANA -1/7 · ZAGABRIA 0/6 · BUCAREST -18/2 · BELGRADO -7/3 · SOFIA -17/-5 · MADRID -3/10 · BARCELLONA 6/16 · ROMA 5/14 · ISTANBUL 4/12 · LISBONA 8/15 · ALGERI 4/16 · TUNISI 4/15 · ATENE 6/13 · LARNACA 15/18 · IL CAIRO 9/20

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 52 bis «Carnica»** tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico: in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 202 «Triestina»:** restringimento della carreggiata con chiusura della corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 in direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C · 1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -2/2

Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 29 dicembre 1998

OGGI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo in genere variabile, localmente forse anche nuvoloso. Durante la notte e al mattino possibili nebbie in pianura e nelle valli.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con foschie in pianura e nelle valli; sulla costa soffierà vento da est debole o moderato. Dalla sera possibili precipitazioni, in genere deboli, nevose, eventualmente oltre i 500 m circa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Coperto con possibili precipitazioni deboli o moderate.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,8	9,5
GORIZIA	3,5	11
MONFALCONE	2,9	12,1
UDINE	3	11,3
PORDENONE	-2,4	7,2

DOMANI

2.000 m -5 °C · 1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. 0/3

Tmax. 5/8 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	0	3
VENEZIA	-1	4
MILANO	3	4
TORINO	2	4
GENOVA	8	10
BOLOGNA	1	4
FIRENZE	3	8
PISA	4	10
ANCONA	5	6
PERUGIA	2	7
PESCARA	-2	11
L'AQUILA	-7	4
CIAMPINO	-1	10
FIUMICINO	0	11
CAMPOBASSO	3	8
BARI PALESE	2	11
NAPOLI	-1	12
POTENZA	-3	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	8	14
PALERMO	6	15
MESSINA	11	13
CATANIA	2	14
CAGLIARI	1	10
ALGHERO	1	14

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse e brevi nevicate sui rilievi alpini e prealpini. Locali banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta. Sul centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con deboli piogge a carattere intermittente, più intense sulla Sardegna. Al primo mattino foschie dense nelle valli. Al Sud generalmente poco nuvoloso su Molise e Puglia salvo addensamenti sul basso Salento, dove si potranno ancora avere deboli piogge. Sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni sparse; sulle restanti zone da poco nuvoloso a nuvoloso.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento le minime.

VENTI: inizialmente deboli sciroccali ma tendenti a rinforzare sulle due isole maggiori e zone tirreniche.

MARI: poco mossi i bacini di levante e lo Jonio; mossi quelli di ponente con aumento del moto ondoso.

CONSUMATORI

Primi segnali interessanti: la pubblicità non è l'unica «consigliera»

Chi compra ha capito la lezione Giudica i prezzi (e la cortesia)

«Chi vuol esser lieto, sia: di doman non v'è certezza». Così cantava Il Magnifico qualche secolo fa. È un motto che attraverso il tempo si è riproposto molto spesso, inteso nel senso dell'umana vita e del suo destino, quando chi viene a perdere la certezza del domani cerca di godere unicamente dell'oggi.

Se facciamo un consuntivo di fine anno con riferimento alla «logica consumistica come stile di vita». possiamo però notare che la nostra società comincia timidamente a rifiutare la negativa teoria del consumismo «come principale riferimento dell'attività umana», dove si sopravvive «forse come consumatori, ma si cessa di esistere come cittadini», e stia entrando, in un'ottica di fiduciosa e vigile attesa. Ci sono infatti dei segnali che stanno a dimostrare che l'era dell'usa e getta sta cedendo il passo a consumi più oculati, più sobri, più mirati, più attenti al prodotto che deve valere per l'oggi e per il domani.

E ciò malgrado il persistente bombardamento a tappeto della pubblicità (finalmente però anche nel nostro Paese verrà introdotta la pubblicità comparativa, che darà al consumatore la possibilità di valutare due prodotti messi in relazione fra di loro), di cui più di qualche «missile persuasore» non centra più così facilmente il bersaglio.

È un segnale debole, per il momento, ma che sta a dimostrare che il consumatore con le proprie scelte ragionate, passo dopo passo, sta esprimendo una nuova tendenza ai consumi che è quella di cercare la qualità del bene (che non necessariamente si identifica con una marca da portare a spasso) in rapporto all'uso, al servizio che il bene può dare. In questa scelta il consumatore privilegia il rapporto diretto con quel venditore che sa offrire cortesia, informazione e accoglienza.

L'eco suscitata dagli organi di informazione circa lo sfruttamento del lavoro minorile, ha deviato, ad esempio, non scarse frazioni del consumo da chi attua una politica commerciale basata sul mero profitto.

Il consumatore cerca informazioni vere, chiare, semplici, precise, che lo possano mettere in grado di dirigere le proprie preferenze verso quei produttori che rispettano l'uomo e l'ambiente.

Ci sono segnali che il consumatore sta orientando le proprie scelte di vita verso consumi sobri, equilibrati, solidali. E sono sempre più quelli che hanno recepito il messaggio dell'opportunità di disporre essi delle cose, invece di divenirne succubi, e hanno trasformato i regali di Natale in elargizioni.

Sono piccoli semi, segnali di speranza, che stanno però a dimostrare che il domani torna a essere certezza.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Anche se la pazienza non è il vostro forte, di fronte ai contrattempi e ai problemi di lavoro dovete tener duro e aspettare. Rapporto sentimentale in lenta ma costante evoluzione.

Toro 20/4 20/5
Controllate meglio ogni vostra reazione aggressiva: nell'ambiente di lavoro rischiate grosse inimicizie e incomprensioni. Incontri esaltanti in serata: cercate di approfittarne.

Gemelli 21/5 20/6
Evitate discussioni inutili e perdite di tempo nello svolgimento del vostro lavoro. In amore concedete al partner una prova d'appello, sarete sicuramente ripagati.

Cancro 21/6 22/7
Andate avanti per la vostra strada senza curarvi troppo di qualche piccolo intoppo e qualche disguido: la meta è ormai vicina. Vi sentite pieni di slanci amorosi ma non lasciatevi andare.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro non cercate di sottrarvi alle vostre responsabilità: vi permetteranno di mettervi in evidenza. Progressi lenti ma sicuri in amore vi porteranno alla felicità.

Vergine 23/8 22/9
Qualche imprevisto nel lavoro vi costringerà a fare appello a tutta la vostra buona volontà per superare le difficoltà. Imprevista e incredibile intesa con un Sagittario porterà buone nuove.

Bilancia 23/9 22/10
Le energie vi vengono in questi giorni da varie direzioni: sfruttatele per organizzare piacevoli incontri sociali. In amore occorre sangue freddo per superare situazioni un po' ingarbugliate.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro non ascoltate il parere degli altri, soprattutto se capite che hanno un interesse personale. I vostri sentimenti vanno rafforzandosi. Il partner vi sarà molto vicino.

Sagittario 22/11 21/12
La fortuna vi faciliterà molto le cose nella vostra professione, ma non dovete ridurre l'impegno e approfittare di questo. In campo sentimentale avete molte chances. Sfruttatele al meglio.

Capricorno 22/12 19/1
Con l'intuito e l'ottima preparazione porterete facilmente a termine un lavoro impegnativo e avrete delle gratificazioni. Non ostinatevi con una persona che non vi merita.

Aquario 20/1 18/2
Non sottovalutate i problemi di lavoro se volete realizzare un importante progetto che cambierà il vostro futuro. In amore ci vuole pazienza per ricucire uno strappo, ma finirà bene.

Pesci 19/2 20/3
Se c'è in ballo un progetto di lavoro che vi farà fare enormi passi avanti vi conviene meditare a fondo. Avete bisogno di una pausa sentimentale per capire cosa veramente volete.

I GIOCHI

Incastro (5/5=1,9)
Dal decalogo dell'arrivista
Per fare il capo in questa giungla, vedi,
ci vuol misura e restar sempre in piedi,
portar colpo su colpo senza tema
ed opporsi con forza per sistema.
(Nucci)

Cambio di vocale (5)
Un socio infido
C'era bisogno e a monte l'ho mandato...
quel dritto che mi ha quasi atterrato!
(Ilion)

ORIZZONTALI: 1 Operazione agricola - 6 Il fratello di Abele - 10 Ordinò la «strage degli innocenti» - 11 Si taglia scappando - 12 Può produrre renette - 13 Combattevano in trincea - 15 Aereo che non fa rumore - 17 Il suo plurale è gli - 18 Iniziali di Pozzetto - 20 Si chiamò Ambrosiana - 21 Fiume e dipartimento della Francia - 22 Altare pagano - 24 Sigla di Varese - 25 Gergo parigino - 26 La calcolano i cronometristi - 27 Sono in alto - 28 Ha i «caschi blu» (sigla) - 29 La Di Marzio attrice - 30 Atti da punire - 33 Poco esperto - 34 Iniziali di Dante - 35 Muovono la biella - 37 Correndo diventa grosso - 38 Ce n'è uno medio - 40 Celebra la messa - 41 Eroina pucciniana - 42 Privo di dolcezza - 43 Si mettono in tavola.

VERTICALI: 1 Dissoluta regina assira - 2 Periodi geologici - 3 La macina del mugnaio - 4 Li adorano i pagani - 5 Termine di paragone - 6 Accordo che viene sottoscritto - 7 Una è la musica - 8 Giorni dell'antichità - 9 Alla fine ritorna - 11 Lo ama il cinofilo - 13 Donna di fiaba - 14 Segno lasciato da una botta - 16 Rimasto tale e quale - 17 Città sul Rodano - 19 Vi s'infila la spina - 21 Ha la cruna - 23 Nome bifronte di donna - 27 Parte del perimetro - 31 Località del Padovano - 32 Costituirono un vasto impero in Sudamerica - 35 Il noto Capponi della storia - 36 Belva dalle abitudini notturne - 37 Precede Galdino e Diavolo - 39 Indica una quantità da stabilire - 40 Pubblico Ministero - 41 Si ripetono nel momento.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto: *l'azzardo, lazzaro* - **Lucchetto:** *croce, cesta = crosta.*

LOTTO

Adesso il gioco meno rischioso è quello di puntare sull'ambo

Molti appassionati seguono con interesse i quattro capilista mancanti da oltre cento estrazioni ciascuno. In casi del genere non è facile indicarne uno soltanto come attendibile e quindi la soluzione meno rischiosa è quella di tentare il gioco di ambo, operando degli opportuni abbinamenti (anche in modo da limitarne le puntate). In buona evidenza sono: Genova 10 39 10 63 - 1 10 39 89 - Roma 8 44 46 - Torino 30 13 26 63, Venezia 21 37 63. Ricordiamo che anche gli estratti situati subito dopo i capilista non di attenzione, specie su Torino e Venezia, perché caratterizzati da sincronismo, isocronismo e stessa posizione. Il numero 30 su Torino coincide con la data di estrazione (che in 163 concorsi è uscita solo due volte). Altri comparti restano validi: Napoli 21 62 44, Palermo 43 73 70 45. **Capilista:** Bari 6 (77), Cagliari 53 (84), Firenze 33 (74), Genova 39 (120), Milano 25 (79), Napoli 21 (70), Palermo 25 (64), Roma 44 (109), Torino 13 (107), Venezia 21 (105).

g. c.

CHI ERA

Cesare Abram, campione provetto nel mezzofondo

Cesare Abram, chiamato da tutti familiarmente Slauko, era nato a Komeno (località ora in territorio sloveno) nell'agosto del 1929, in una famiglia di modeste condizioni economiche. Trascorse un'infanzia e un'adolescenza piuttosto difficili e cominciò ben presto (erano gli anni della seconda guerra mondiale) a doversi dar da fare per aiutare la famiglia: toccava a lui infatti andare a piedi fin nella Bassa Friulana, nella zona di Latisana, per procurare la farina e altri viveri. Da giovane praticava con passione la corsa e in particolare conseguiva risultati di rilievo nel mezzofondo. Negli anni del TIT si era iscritto a Trieste al gruppo sportivo Ucef; dai compagni di squadra era soprannominato «Zatopek» per il suo fisico esile e per una certa somiglianza con il più famoso atleta. In quegli stessi anni si sposò con Firmina Ferigutti che divenne madre delle sue due figlie; Patrizia e Oriana. Si dedicò alla famiglia e al lavoro (fu occupato con varie mansioni in diverse ditte), seguendo con affetto costante la crescita delle figlie e dedicandosi alla sua casa. Il suo hobby era il giardinaggio e, una volta andato in pensione, tutte le sue ore erano impiegate nella cura del giardino della sua abitazione di Aurisina. Era particolarmente orgoglioso del suo «pollice verde» per i risultati che riusciva a ottenere: un vero trionfo di piante verdi e fiorite. Una grave malattia ha consumato a poco a poco la sua vita, fino a spegnerla qualche giorno fa.

Maria Volpe, lasciata la Puglia si integrò a Trieste

Nata nel 1923 a Terlizzi, una località dell'entroterra barese, oggi definita la «Sanremo del Sud» per la straordinaria produzione nel settore della floricoltura, Maria Volpe giunse giovanissima a Trieste, al seguito di un fratello che qui aveva trovato lavoro e raggiunta in seguito da altre sorelle. Cercò di provvedere al suo sostentamento nei difficili anni della guerra – e in quelli immediatamente successivi – svolgendo lavori domestici in varie famiglie abbienti della città (e recandosi spesso in Friuli per recuperare del cibo). Conobbe Geza Tozzi, elettricista ai Cantieri San Marco, e lo sposò formando una sua famiglia e divenendo madre di un figlio maschio che ricoprì di tutto l'affetto e la generosità che traboccavano dal suo animo. Grazie alle sue doti in campo culinario trovò occupazione come cuoca al Buffet da Benedetto e divenne abilissima preparatrice di ricette tipiche locali. Del resto Trieste era la sua «seconda patria», di cui aveva subito imparato il dialetto che parlava abitualmente. Di carattere socievole e altruista, trovava sempre il modo di fare del bene agli altri. Trascorse una vita serena anche dopo la vedovanza, grazie agli affetti familiari, ai legami con le sorelle, con il figlio e il nipote. Amava passeggiare e accudire il suo cane Pippo, un meticcio a cui prestava ogni cura. Si è spenta qualche giorno fa.

La lunga notte... nella testa di Pirina

Mi riferisco alla «informazione storica» del sedicente «dottore» Pirina che a pag. 267 della pubblicazione «Udine 1943-1945 - La lunga Notte nella Provincia», al capitolo «Rapinati dai partigiani... ma salvi» narra un episodio del maggio 1944 dove si scrive che i partigiani, tra i quali il «Balilla» (ché così ero chiamato nella Resistenza per la mia giovane età), avevano disarmato e fucilato quattro militi repubblichini di Palmanova e rapinato loro un trasporto di tabacco che poi venne inviato ai reparti partigiani in montagna.

Si trattava di beni che i fascisti trasportavano alla famigerata e tristemente conosciuta Caserma Piave in Palmanova, luogo dove si esercitavano le più atroci torture fino allo squartamento con cavalli dei corpi dei partigiani (vedi atti processuali contro Borsatti, Ruggero, Rebez, Munaretto, ecc.).

Anch'io, nel 1945, ferito, venni catturato in casa dai repubblichini, portato alla «Piave» e lungamente torturato, porto ancora i segni.

Dopo aver depredato la mia casa, a mia mamma che sulla porta piangeva e supplicava i fascisti di lasciarmi, uno di loro strappò dalla sua mano la fede matrimoniale d'oro urlando: «E tu brutta troia, non hai dato l'oro alla Patria?». E mi portarono via.

Così il Pirina non ha mancato di produrre un altro libello (ma chi lo sovvenziona?) in cui fa una narrazione tendenziosa, colorata dalla solita pennellata di veleno antipartigiano. Con il suo compiacente informatore palmarino Giuseppe Piani, mi fa partecipe del fatto accaduto. Il partigiano col nome di Balilla, agli ordini del comandante Julita, è solamente il sottofirmato e nessun altro; solamente che alla data indicata dal Pirina – maggio 1944 – non mi ero ancora arruolato nelle file partigiane in quanto lo feci un mese dopo. E ciò è documentato e verificabile presso il distretto militare dove è certificato il periodo della mia appartenenza al Cvl che s'inizia dal giugno '44 alla smobilitazione del maggio 1945.

Tanto per la verità storica e senza alcuna giustificazione per il «dottor» Pirina, ben conosciuto per il suo livore antipartigiano, ma perché i miei concittadini di Palmanova sappiano.

Volveno Marcuzzi
Palmanova

Aumento Telecom senza equità sociale

La Lega consumatori Acli esprime il proprio dissenso sul tema del tanto pubblicizzato riassetto tariffario adottato dalla Telecom, e ritiene di far rilevare che lo stesso non risponde a esigenze di equità sociale; esigenze queste che dovrebbero invece essere sempre tenute in considerazione da parte dei soggetti preposti all'erogazione di servizi che rivestono il carattere di pubblico interesse.

Sta di fatto che, anche questa volta, l'aumento del costo fisso del canone va a colpire in maniera sempre più pesante e indiscriminata la collettività di utenti, creando di fatto delle disparità di trattamento tra gli stessi, facendo così in modo che l'incidenza percentuale dei costi fissi in bolletta sia tanto più sproporzionata quanto minore è l'uso che si fa del telefono.

Ci rendiamo conto che da un punto di vista economico finanziario molto incida sull'azienda il costo del canone di concessione dovuto al Ministero delle Telecomunicazioni, e a tale proposito sarebbe auspicabile e doveroso un intervento anche da parte del Governo.

Ci sembrerebbe pertanto più equa e giusta una via che ricercasse una soluzione che tenga conto di un criterio direttamente proporzionale all'effettiva fruizione dello strumento telefonico, via che, del resto, sarebbe più adeguata alle più elementari leggi di mercato.

Sergio Ramani
segretario provinciale Lega consumatori Acli
Vincenzo Cutazzo
segretario regionale Lega consumatori Acli

†

Un tragico incidente ci ha strappato il nostro caro

Doriano Benvenuti

Ne danno il triste annuncio la mamma RINA, la figlia ILARIA, la nonna ANNA, gli zii ALFIO, NINO, DARIO, MARIELLA, la famiglia DELISE con MAURA, LIVIO e RENDENTA, zio PINO e RAFFAELA.
I funerali si svolgeranno giovedì 31 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1998

Ciao
Doriano
- ELVIANA e MICHELE

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano RENATO e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1998

Ciao
Doriano
- GLORIA e CAROLINE

Trieste, 30 dicembre 1998

Ciao
Doriano
Ti ricorderò sempre.
- GABRIELLA

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano santolo MARCELLO, EDINA, GIORGIO.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano al lutto famiglie TOGNON e MANUELE BALDINI.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipa al lutto la famiglia MIAN.

Trieste, 30 dicembre 1998

Vicini a GABRIELLA, ILARIA e famiglia: ALICE e MAURO.

Trieste, 30 dicembre 1998

Si uniscono al dolore di ILARIA e GABRIELLA gli amici del Tennis Club Muggia.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano al dolore di ILARIA, GABRIELLA e famiglia: NIVEA, TIZIANA, CHRISTIAN, MAURO, MARCELLA, UCIO.

Trieste, 30 dicembre 1998

Sarai sempre nel nostro cuore: zia ROMA, i cugini FABIO, ANITA e BARBARA.

Trieste, 30 dicembre 1998

Si associano al lutto l'amico MAURO e le famiglie PARLOTTI.

Trieste, 30 dicembre 1998

Ti ricorderemo sempre: NINO, PINA, FRANCO, PAOLO e famiglie.

Trieste, 30 dicembre 1998

Si uniscono al dolore di ILARIA e RINA: i nonni SEVERIA e GIOVANNI; famiglia CAMILLO, PIERO e PAOLA NICOTRA; famiglia PALUMBO; famiglia BALANZIN; famiglia MARIO TERMINI; famiglia GIACOMO MARCHESAN.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipa al lutto con profondo dolore DARIO MARCHESAN.

Trieste, 30 dicembre 1998

Ciao
Dodo
- ROBY

Trieste, 30 dicembre 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Giampaolo Mosca

I familiari

Trieste, 30 dicembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Fabio Paulin

Con immutato affetto e rimpianto.

Mamma e papà

Gorizia, 30 dicembre 1998

†

È prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Innocente Maccan

Ne danno il triste annuncio la moglie NADIA e i figli MARINA con EDI e BENITO con MILENA.
I funerali si terranno giovedì 31 dicembre alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1998

Il 28 dicembre abbiamo perso precocemente nostro

papi

Lo ricorderemo sempre.
- I figli MARINA e BENITO

Trieste, 30 dicembre 1998

Salutano il caro suocero: EDI e MILENA.

Trieste, 30 dicembre 1998

Ciao
nonno Maccan
Grazie per averci trasmesso l'amore per la natura e lo sci. Ci mancherai tanto.
- STEFANO, CRISTINA, DANILO e SILVIA.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano al dolore dei familiari LIVIO, DORIANA e LAURA ALBANESE con la piccola DANIELA.

Trieste, 30 dicembre 1998

La famiglia TOLLARDO partecipa al lutto.

Milano, 30 dicembre 1998

La cognata ARMIDA e nipoti BURNS con famiglie si uniscono nel dolore.

Londra, 30 dicembre 1998

Partecipano affranti GINO e MARIUCCIA.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipa al lutto il consuocero REMIGIO con ROSANNA.

Trieste, 30 dicembre 1998

Si uniscono nel dolore FIDES e ALEX.

Trieste, 30 dicembre 1998

Grazie, caro amico, per le belle giornate al mare dell'Ausonia e sui monti della Carnia.
- Famiglie MORA-VECCHIET

Trieste, 30 dicembre 1998

Si associano al lutto LUCIANA, DORO FAIN.

Trieste, 30 dicembre 1998

Vi siamo vicini: famiglia COVACICH.

Trieste, 30 dicembre 1998

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Innocente Maccan
Consigliere comunale dal 1979 al 1981 e dal 1983 al 1993

Trieste, 30 dicembre 1998

Sergio

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: la sorella ELSA, i nipoti FABIO e PAOLO POLIDORI con ANNAMARIA e CORINNA.

Trieste, 30 dicembre 1998

I colleghi delle Ferrovie Servizio Produzione partecipano al dolore di RITA per la perdita del marito

Claudio Lubini

Trieste, 30 dicembre 1998

XIV ANNIVERSARIO

Franco Ongaro

Carissimo figlio e fratello.
Dolce e affettuoso il ricordo.

La famiglia

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Il cuore buono e generoso del nostro caro

Germano Caineri

si è fermato.
Lo annunciano a quanti lo stimarono e gli vollero bene la moglie LILIANA, la figlia GABRIELLA con SPARTACO, la sua SARA, la sua NORA, fratelli, cognati, nipoti.
Un grazie di cuore ai medici e al personale della Prima Medica, all'ADI e al SAD di Muggia, alla dottoressa DUREN e alla nostra cara SANDRINA.
Un particolare ringraziamento al dottor DELL'ADAMI per la sua disponibilità e umanità.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1998

Al mio caro nonno, che il riposo ti sia dolce.
Ti ricorderò sempre.
Con gratitudine, tua SARA.

Muggia, 30 dicembre 1998

Partecipano al dolore i consuoceri IDA e ATTILIO ANGELINI.

Muggia, 30 dicembre 1998

È mancato improvvisamente

Giuseppe Loredan

Lo piangono la moglie NINA, il figlio GIORGIO, la nipote MARTINA, MARIA GRAZIA, FABIO, cognate, nipoti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1998

Si associano FERRUCCIO e famiglia.

Muggia, 30 dicembre 1998

Partecipa al lutto la famiglia HERVATICH.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Dopo lunghe sofferenze la nostra adorata mamma e zia

Marina Semitz ved. Lanzarone

ha cessato di vivere.
Con immenso dolore e rimpianto ADRIANA e FLAVIA la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
Le esequie seguiranno nella Cappella del Cimitero di Ronchi dei Legionari, domani, giovedì 31 dicembre alle ore 11.

Ronchi dei Legionari,
30 dicembre 1998

†

Il 28 corrente è mancata

Licia Petronio (Cici)

L'annunciano la sorella DUCI unitamente alle cugine MARISA e MANUELA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 31 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Improvvisamente è venuta a mancare la nostra cara

Annella Depase

La piangono le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 31 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RATISSA ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro papà, nonno e bisnonno

Ignazio

Trieste, 30 dicembre 1998

VII ANNIVERSARIO

Guido Dussi

Il tempo vola ma tu rimani sempre vicino a me.

Tuo figlio DARIO

Trieste, 30 dicembre 1998

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Zaccariotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli GIORGIO e MARIAGRAZIA con la nuora AMBRA e il genero FULVIO e i parenti tutti.
I funerali si terranno il giorno 31 dicembre 1998 alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di San Stino di Livenza.

San Stino di Livenza,
30 dicembre 1998

Nonno Giuseppe

non ti dimenticheremo mai.
- MARTINA e GIULIA

Trieste, 30 dicembre 1998

Si associano al lutto le famiglie CUSIN e PAUSIN.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Serenamente si è spenta la nostra cara

Natalia Suban ved. Bodigoi

Ne danno il triste annuncio i figli MABY e FRANCO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 31 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1998

Alla cara

zia

- I nipoti LUCI e FREDI

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano i colleghi di FRANCO del P.R.A.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Limoncin ved. Casseler (Redenta)

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO, GEMMA e STELLA assieme alla nuora, ai generi, ai nipoti e pronipoti, alle cognate e ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 31 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1998

Paolo Sencic

A tumulazione avvenuta si ringraziano tutti quelli che in vario modo sono stati vicini.

Lo zio

Trieste, 30 dicembre 1998

Ricordano il caro

Paolo

con affetto e rimpianto: FRANCO, MARIUCCIA, CARLO, MICHELE e IRENE BERTI.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Il 28 dicembre 1998 ci ha lasciato un marito e padre meraviglioso

Giovanni Lozej (Nino)

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie NADIA con IZTOK, SONIA con WILLIAM, il fratello MARIO con famiglia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 31 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipa al lutto la famiglia DEBERNARDI.

Trieste, 30 dicembre 1998

Improvvisamente ci ha lasciati

Paolo Gregori

Lo annunciano con tristezza e profondo affetto il figlio OLIVIERO, il nipote STEFANO, la nuora MAGDA, ROSALIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano al lutto la cognata ALBINA, i nipoti RODOLFO, EDOARDO e famiglie.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Il 29 dicembre ci ha lasciato il nostro caro

Guerrino Kanobel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AREALDA unitamente alla cara e affezionata amica BETTY, il fratello CARLO con la famiglia e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla famiglia CECCHINI.
Un sentito ringraziamento al prof. PASTORELLI e al dottor LOVISATO.
I funerali avranno luogo giovedì 31 dicembre alle ore 12.30 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 30 dicembre 1998

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Consiglio di Amministrazione della FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani Spa partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor PIETRO CIUCCI, Direttore Generale dell'I.R.I., per la scomparsa del padre

Umberto Ciucci

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Garibaldina Forti ved. Saraval

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con dolore i nipoti tutti.
Un particolare ringraziamento per le affettuose cure a EMMA, FRANCA e SERENA.

Eventuali elargizioni pro Fondo Kiki Grassi Pitassi Liceo «Dante Alighieri» Trieste

Trieste, 30 dicembre 1998

Partecipano affettuosamente: LUCIANO ed EDDA CALLIEROTTI.

Trieste, 30 dicembre 1998

†

Il 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Stojnic ved. Bernazza già ved. Paris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIO e GIORGIO, la nuora FRANCA, i nipoti MIRNA, MASSIMILIANO con BARBARA, ELISABETTA con MARIO e la pronipote ALICE.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Spazzal

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1998

Federico Benci

Ti ricordano gli amici CORRADO, MAX, ALESSIO, ALEX, MARCO, SERGIO, FABIO, AARON, CRISTIAN, BARBARA, EVA, SUSY, DEBORA, ANNA, FEDERICA.

Trieste, 30 dicembre 1998

XX ANNIVERSARIO

Ezio Zorini

Lo ricordano con immutato affetto

la moglie e i figli

Trieste, 30 dicembre 1998

La contestata norma varata coi voti del Polo e della Lega

Residenti da due anni privilegiati per legge

TRIESTE Il consiglio regionale si è congedato dal '98 varando ieri sera una norma che privilegia i cittadini e le imprese residenti nel Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni per quanto riguarda ogni sorta di contributi regionali, le assunzioni, le assegnazioni di alloggi e gli appalti pubblici. La norma – passata coi voti della Lega e del Polo – è stata bollata dall'opposizione di centrosinistra come illegittima e anticostituzionale, perciò demagogica, nonché protezionistica, autarchica, antieuropea, razzistica e chi più ne ha più ne metta.

Ai feroci attacchi a quello che il diessino Petris ha definito come «il sigillo della Lega sulla giunta del Polo» ha risposto, fra gli altri, il leghista Violino, secondo il quale «non è razzismo voler affermare il diritto dei friulani a lavorare nella terra dei propri padri, il non voler diventare una minoranza etnica nel proprio stesso territorio»; per cui la norma segna «un passo culturale» col favorire tutti quelli che «vogliono avere qui un ruolo duraturo».

E a sua volta Serpi (An) ha contestato che la norma possa venir letta «con la lente deformante del razzismo» a fronte di «un'immigrazione di cui non siamo in grado di soddisfare le esigenze primarie»; e ha convenuto sull'opportunità che «una regione che ha sofferto la piaga dell'emigrazione consenta ai propri cittadini di restare ancorati alle proprie radici storiche, culturali e linguistiche». Una norma tanto poco razzista – ha soggiunto Baritussio (An) – da privilegiare «anche un senegalese», se qui residente da due anni, rispetto a un friulano che sia rientrato da meno di due anni.

«Qualche iniziale perplessità» è stata ammessa dal forzista Dal Mas, secondo il quale è infine prevalsa «la considerazione che la norma, in quanto ideologicamente federalista, cerca soprattutto di opporsi a certi eccessi della "globalizzazione"».

Per cui – se il popolare Moretton ha ironizzato su An, che «finge di mangiare un panino di nutella ben sapendo che nutella non è» – Pegolo (Rc) ha potuto dire che «per Forza Italia il libero mercato si ferma così ai confini del Friuli-Venezia Giulia». Poi dai diessini Mattassi, Gherghetta e Petris è stato rilevato «il segnale negativo, quello di una psicosi da accerchiamento, che diamo così all'economia regionale, penalizzando le stesse imprese esterne che qui pur tentiamo di attrarre». E i popolari Gottardo e Cruder hanno polemizzato sulla «strumentalità propagandistica» di una norma il cui rigetto è scontato da parte del governo.

Il voto finale è stato così commentato dai leghisti Zoppolato e Violino: «Un fatto di grande rilevanza politica, che per la prima volta permette che i contributi, la casa e il lavoro siano assegnati a cittadini e imprese della regione per i loro giusti meriti e non secondo la vecchia logica spartitoria. Non è una norma discriminante, non è questione di sesso, razza o sangue, ma di appartenenza alla comunità regionale, nel cui interesse questo Consiglio opera».

g. p.

Corridoio cinque

E per i trasporti si profila un nuovo accordo con le Ferrovie

TRIESTE L'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa ha informato a Trieste il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e i responsabili delle Ferrovie dello Stato sulle trattative in corso per trovare soluzioni ai problemi dei collegamenti ferroviari tra Ronchi dei Legionari e Trieste

Santarossa ha affermato che, in una riunione con i responsabili nazionali delle Ferrovie, sono stati individuati «i criteri generali per la definizione di un accordo quadro che prevede, tra l' altro, - ha aggiunto - uno studio di prefattibilità per l' alta capacità che interessa il Corridoio 5, Barcellona-Kiev, nella tratta Ronchi dei Legionari-Trieste.

Si è parlato anche della realizzazione della Trieste-Lubiana, comprendendo il collegamento verso Capodistria, che consente - ha detto ancora Santarossa - l'inserimento della linea ferroviaria da Gorizia verso Aidussina». L'assessore ha rilevato che sono stati affrontati anche i problemi riguardanti «la soppressione di quattro passaggi a livello a Ronchi dei Legionari, sulla linea Trieste-Venezia, in base ad un accordo già sottoscritto tra l' Amministrazione provinciale e le Ferrovie, per consentire - ha concluso una viabilità più snella in una area pesantemente compromessa per i frequenti passaggi di convogli ferroviari provenienti dal megascalo di Cervignano».

Il presidente Antonione anticipa per i prossimi mesi la possibilità dell'accordo politico con la Ln

«1999: l'anno della stabilità»

«Servono ultime verifiche. Intanto questo governo regionale ha già ben operato»

UDINE Roberto Antonione, presidente della giunta regionale, del Friuli-Venezia Giulia non ha dubbi: l'anno che si sta per aprire, dal punto di vista politico, promette decisamente bene. «L'accordo con la Lega Nord ancora non c'è - ha spiegato ieri il presidente triestino dell'esecutivo -. Ma giorno dopo giorno si sta sviluppando una interessante intesa sulle cose da fare. Sono necessarie ancora alcune verifiche, ma certamente abbiamo intrapreso una sicura strada verso una reale stabilità».

Nel corso della consueta conferenza stampa di fine anno, il presidente dell'esecutivo Antonione l'ha sottolineato più volte: quella con la Lega non è un rapporto dettato soltanto dalla necessità di allargare comunque e a qualsiasi prezzo. «Non è vero che in Bilancio sono passate solo imposizioni targate Carroccio. Anzi, alcuni punti qualificanti, come l'aumento dei fondi a favore degli anziani, hanno avuto origine proprio da questa nuova unità di pensiero, che nei prossimi mesi potrebbe anche diventare un accordo politico».

Nel frattempo, però, lo stesso Antonione (che all'incontro con i giornalisti era accompagnato dall'intera giunta, compreso il neo-assessore Salvador, che pochi minuti prima aveva partecipato alla sua prima riunione di esecutivo) non ha voluto dimenticare quanto la «sua squadra» è riuscita a fare in questi primi mesi di attività. «In un così breve periodo - ha esordito ieri il presidente, riferendosi anche ad alcune critiche ricevute nei mesi scorsi - non potevamo certo rivoluzionare tutto. Il lavoro che abbiamo impostato è stato però significativo: dal recupero dei rapporti con i Stati e le regioni confinanti (in primis Slovenia e Carinzia, ma anche Croazia), al rilancio della concertazione con le varie forze sindacali e i rappresentanti delle più diverse categorie produttive (se pur tra alti e bassi)».

Ma la giunta Antonione da parte sua può annoverare altri risultati: l'elaborazione, dopo anni di attesa, attraverso l'assessore Dressi di una nuova legge sul commercio (che però ha lasciato le opposizioni insoddisfatte); la soppressione di alcuni enti ormai svuotati da reali competenze come ad esempio l'Ermi; l'introduzione tra gli strumenti finanziari, con l'assessore Romoli, del project financing; l'emanazione delle nuove guide linea regionali in campo sanitario; l'elaborazione di un testo unico in materia di sport e si edilizia. A questo proposito Antonione ha più volte ricordato il «prezioso» lavoro dell'assessore gradese Giovanni Vio, costretto a lasciare il Consiglio dopo il ricalcolo in sede di Tar dei voti dello scorso giugno.

Ma dopo aver ringraziato anche l'assessore Tondo per i primi accordi raggiunti in materia di personale (per la prima volta siglati con tutte le varie realtà sindacali), Antonione ha voluto citare anche il lavoro dei direttori e dei dipendenti dei vari assessorati. «In questi ultimi tempi abbiamo spesso letto violenti attacchi all'istituzione Regione - ha concluso Antonione -. Si tratta di critiche a volte giuste, a volte no. Quello che però dispiace è che alla fine non si colpisce la Giunta, ma la stessa comunità».

Federica Barella

TRA TENSIONI E PROBLEMI

«Ma sulla riforma elettorale c'è già stato un incontro con D'Alema»

Dai comuni alla Corte dei conti «Ecco i rapporti da ridefinire»

TRIESTE Per ora il presidente Antonione non vuol parlare di rimpasti, nè tantomeno di staffette. «L'accordo con la Lega, anche se possibile, è tutto da definire, per quanto riguarda invece se portare o meno da 10 a 14 il numero degli assessori, qualsiasi decisione spetta al Consiglio con una legge ad hoc». Il primo presidente triestino di una Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia preferisce parlare di questa esecutivo e dei piccoli e grandi problemi, come anche delle tensioni, vissuti nei suoi primi mesi di attività.

A proposito di tensioni, in questo momento i rapporti con le opposizioni non sono certo tranquilli...

«Il loro abbandono dell'aula nel corso della discussione del Bilancio non ci ha certo fatto piacere. Nessuno di noi ha voluto dar prova di muscoli. E le interpretazioni regolamentari sono sempre gesti estremi. Eravamo e saremo sempre disponibili a discutere sulle cose concrete. Ma chi nei giorni scorsi voleva solo rompere l'intesa che sta nascendo tra noi e la Lega, si è trovato invece di fronte una compattezza forse inaspettata».

Questa Giunta, però, non sembra avere rapporti facili nemmeno con i comuni...

«Che i comuni si lamentino mi sembra fisiologico. Anche noi protestiamo sempre nei confronti di Roma. Il problema è che da noi la strumentalizzazione politica ha preso il sopravvento. Adottando nuovi criteri oggettivi per la distribuzione dei fondi abbiamo cercato di fare un primo passo verso un giusto riequilibrio. Questi criteri in futuro potranno essere sempre corretti. Peccato però che quando la Giunta era di altro colore politico, e i fondi erano uguali, questa bagarre non c'era».

Lei ha accennato a problemi di rapporti anche con altre istituzioni a chi si riferiva?

«Mi riferivo ad esempio alla Procura della Corte dei Conti. Non è infatti possibile che il procuratore mi solleciti l'invio di documentazione particolareggiata e spiegazioni, con tanto di termini ultimativi, dopo aver letto di singoli fatti sui giornali. Non è possibile che i rapporti siano questi. Le varie istituzioni dovrebbero avere un dialogo più diretto. Siamo perfettamente d'accordo sulla massima trasparenza da parte della pubblica amministrazione, ma non possimao poi essere prigionieri dei cavilli burocratici».

La grana Friulia, dopo il parere negativo della giunta delle nomine, come si risolverà?

«Per ora tutti i pareri tecnici che abbiamo richiesto, confermano che la nomina del commercialista Franco Asquini era più che legittima. Il nodo comunque sarà scelto entro 15 giorni».

E per la riforma elettorale e la modifica dello statuto, la Giunta sta facendo qualcosa?

«Su questo argomento ho già avuto un incontro con il premier D'Alema. Ritengo giusto innanzitutto togliere dallo statuto il vincolo del proporzionale. Per ora, però, non credo che nessuno abbia la ricetta elettorale giusta in tasca. L'importante è quindi battersi innanzitutto per la modifica dello statuto».

fe.ba.

IN BREVE

Su iniziativa dei colleghi, nascerà una fondazione

Strage a Udine, la bomba acquistata per poche lire sul mercato dell'ex Jugoslavia

UDINE Gli inquirenti impegnati nelle indagini per scoprire gli autori dell'attentato che mercoledì scorso ha ucciso a Udine tre poliziotti continuano a lavorare nel massimo riserbo ma «c'è ottimismo». il procuratore capo Caruso ha detto che «bisogna concludere e arrivare a una soluzione. Sarebbe grave e deludente - ha rimarcato - non risolvere questo caso. Tutte le forze dell'ordine lavorano congiunte e coordinate».

Il punto sulle indagini è stato fatto sia in un vertice degli inquirenti in Tribunale, sia in Prefettura, nell'ambito del Comitato per l' ordine e la sicurezza pubblica. Il Sostituto Procuratore titolare dell' inchiesta, Luigi Leghissa, dopo aver rilevato che le indagini continuano in più direzioni e a vasto raggio, ha detto che, dalle prime perizie, l'ordigno usato è una bomba a mano a frammentazione di produzione jugoslava «ben conosciuta e facilmente reperibile, oltre confine, con poche lire. Il sistema per fare esplodere la bomba, con l'intrappolamento della sicura con nastro adesivo, bruciato dall'incendio, è classico, - ha aggiunto - anche se in Italia non ha precedenti e quindi non equivale a una 'firma'».

Intanto la sezione friulana dell'Associazione Nazionale della Polizia di stato ha deciso la realizzazione di un monumento e la costituzione di una fondazione in memoria dei tre agenti uccisi nell'attentato.

Consorzio della depurazione delle acque in Friuli Siglato il protocollo d'intesa con la Regione

UDINE E' stato siglato a Udine un protocollo d'intesa tra la Regione Friuli-Venezia Giulia (rappresentata dal vicepresidente e assessore all' ambiente Paolo Ciani), la Provincia di Udine, la Comunità montana della Carnia, la cartiera Burgo Spa (dal direttore Mauro Saro), il consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (dal presidente Giovanni Battista Somma) e il consorzio per la depurazione delle acque della bassa friulana (dal presidente Paolo Turchetti), finalizzato a garantire la gestione dell' impianto consortile di depurazione dell' alto Tagliamento, di Tolmezzo.

Laburisti contro il possibile ampliamento della Giunta «Sarebbe un'operazione degna della Prima repubblica»

TRIESTE Per Gianfranco Ciani, segretario regionale della Federazione Laburista-Democratici di Sinistra del Friuli-Venezia Giulia, sarebbe «inaudita» l'ipotesi di aumentare da 10 a 14 il numero degli assessori regionali, come prevederebbe - secondo quanto lo stesso Ciani afferma in un comunicato - una proposta di legge che «il gruppo regionale di Forza Italia starebbe elaborando». «Tutto ciò - sottolinea Ciani - risulterebbe un ritorno al passato, una riedizione in piena regola della Prima Repubblica alla quale peraltro appartengono alcuni esponenti regionali di questa forza politica».

Nessuna notizia ancora dell'uomo abruzzese finito in prigione a Pordenone e poi scarcerato

Detenuto per sbaglio, ora si teme

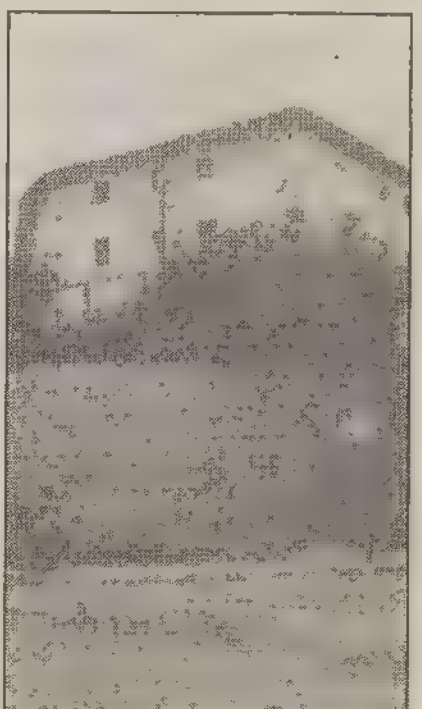
I familiari, che lo aspettano a L'Aquila, pensano a un gesto estremo

PORDENONE «Siamo distrutti, viviamo ore di angoscia, è una situazione insostenibile». Così la famiglia di Tonino Moglioni, 44enne, arrestato per rapina, incarcercato e liberato dopo sei giorni di detenzione dal carcere di Pordenone, commenta gli ultimi – inconcludenti – sviluppi di una vicenda che sta attanagliando nell'angoscia tutta Carsoli, in provincia dell'Aquila.

L'uomo, elettrauto, sposato e padre di una bimba di 5 anni, era stato preso lo scorso 17 dicembre dalla squadra mobile che aveva eseguito un'ordinanza di custodia emessa dal gip su richiesta del pm Facchin. In essa si contestava all'abruzzese di avere partecipato con altri due complici – per ora ignoti – alla rapina della fine di marzo nella filiale Rolo banca di Prata.

Qualche giorno dopo l'arresto la difesa aveva prodotto una ricevuta bancaria secondo la quale il giorno del colpo Moglioni era in Abruzzo e non in Friuli-Venezia Giulia.

«Siamo disperati, abbiamo paura possa essere accaduto qualcosa di grave e non sappiamo che fare» aveva detto Diana Giuliani, la moglie. «Lo avevano arrestato per una foto della rapina riconoscendolo sulla base della corporatura e della statura. Ma lui non c'entra per nulla ed è stato dimostrato. Però, ora, è scomparso e ho tanta paura».

Proseguono intanto gli accertamenti della magistratura abruzzese. Il procuratore capo di Avezzano, Brizio Montinaro, ha infatti aperto un'inchiesta sulla scomparsa dell'uomo.

Identificato erroneamente da una fotografia, è stato rinchiuso per sei giorni. Il movimento dei diritti civili ha chiesto l'intervento del ministro di giustizia

Il magistrato ha ricevuto un rapporto completo dei carabinieri di Carsoli che l'hanno informato subito della denuncia di scomparsa. L'inchiesta sta cercando di appurare eventuali responsabilità e non esclude alcuna ipotesi, come quella che l'uomo abbia subito uno choc dalla detenzione tanto da sparire, o che avesse motivi per fare invece perdere le sue tracce.

Il leader del Movimento diritti civili e portavoce di Vittorio Sgarbi, Franco Corbelli, ha chiesto invece l'intervento del ministro di Grazie e giustizia.

Ma. Bo.

Bloccati in Carnia tre veneti con armi e passamontagna

UDINE Tre veneti sono stati arrestati dai Carabinieri per detenzione e porto illegale di un fucile modificato e di munizioni e ricettazione.

Due degli arrestati sono anche indagati per una rapina aggravata ai danni di un esercente di Oderzo.

I tre trevigiani erano stati sorpresi in una stanza di albergo a Carnia di Venzone e avevano con loro due pistole Beretta, risultate armi giocattolo, ma prive del tappo rosso, un passamantagna e dei guanti. Nella loro automobile, una Bmw 730, i Carabinieri hanno trovato un fucile da caccia con le canne mozzate, risultato rubato, e 18 cartucce.

Secondo gli inquirenti i tre, che si trovavano da qualche giorno in Friuli, potrebbero essere responsabili di altri reati e perciò le indagini proseguono.

Il Corerat chiede l'ampliamento dei programmi Rai oltre alla stessa Slovenia

Tv di confine, ma di Alpe Adria

TRIESTE Nella sua ultima seduta, il Corerat, il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, ha espresso parere favorevole al palinsesto Rai per il primo trimestre del 1999 e ha approvato il programma di attività dello stesso Corerat per il prossimo anno.

E' stato infine approvato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale si esprime la necessità di suggerire l'elaborazione di proposte finalizzate a ottenere il pari trattamento per le convenzioni tra la Presidenza del Consiglio e la Rai per le tramissioni della sede regionale Rai del Friuli- Venezia Giulia.

E' stato inoltre auspicato che nel bilancio regionale 1999 sia prevista una voce di spesa per la lingua e la cultura friulana per trasmissioni da attuarsi con convenzioni Rai- Regione ed è stata suggerita l'attuazione di un progetto di televisione transfrontaliera non limitato a un discorso bilaterale (Italia-Slovenia), ma allargato a tutti i Paesi e i soggetti contermini possibili (Carinzia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca).

Stanziati dallo Stato cinque miliardi in più per la difesa del suolo

ROMA In arrivo nuovi miliardi per la difesa del suolo. La Conferenza Stato-Regioni ha espresso infatti parere favorevole a due schemi di decreto proposti dal sottosegretario Marco Minniti. La quota che sarà stanziata per il Friuli-Venezia Giulia è di 5 miliardi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.29**
La Luna:	si leva alle	**14.34**
	cala alle	**4.18**

53.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO

San Savino di Assisi

IL PROVERBIO

Spesso avviene che il carnefice venga ucciso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**4,59**
Via Battisti	mg/mc	**11,74**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**np**
Piazza Vico	mg/mc	**8,90**
Piazza Goldoni	mg/mc	**10,07**
Via Carpineto	mg/mc	**7,38**

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	9,5 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1022,2** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,2** km/h da Ovest
Mare:	calmo **9,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	7	**+50**	cm
	ore	20.27	**+26**	cm
Bassa:	ore	0.46	**-18**	cm
	ore	14.00	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.42	**+53**	cm
Bassa:	ore	1.39	**-18**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A ingresso gratuito la festa più grande della città per Capodanno, organizzata dal Comune e dalla Bavisela

Sulle Rive discoteca a cielo aperto

Il via alle 21.30. E per gli altri una miriade di cene «a tema» in casa e fuori

Sarà operativa l'assistenza agli anziani dei pompieri volontari. I riti a San Giusto

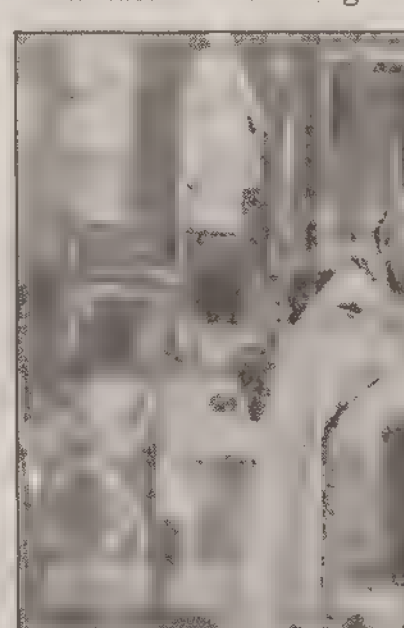
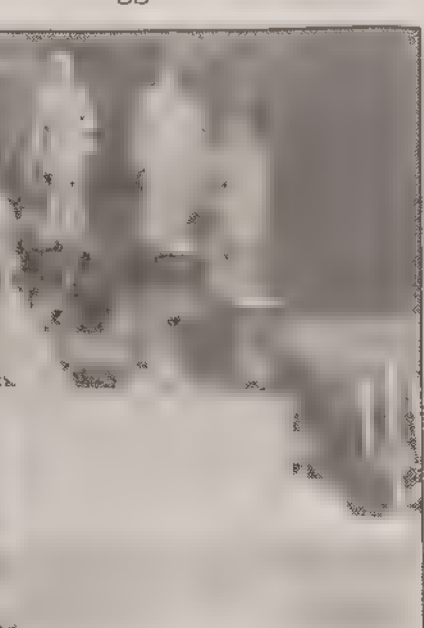
Ma c'è spazio per fede e solidarietà

C'è anche un finale d'anno più raccolto, da festeggiare in preghiera. Nella continuità delle festività natalizie lo celebrerà il vescovo Ravignani in due distinti appuntamenti a cavallo tra l'anno vecchio e l'anno nuovo. Il primo si svolgerà domani sera, alle 18 e 30, nella Cattedrale di San Giusto, con la concelebrazione dell'Eucarestia e del "Te Deum".

Il giorno successivo, 1° gennaio 1999, nella solenne ricorrenza di Maria Santissima madre di Dio e della giornata mondiale della pace sarà lo stesso vescovo a celebrare il solenne Pontificale alle 10 e 30 *(nella foto il rito dello scorso anno)* con la partecipazione musico-liturgica della Cappella civica diretta dal maestro Sofianopulo con all'organo il maestro Macrì.

L'inizio del nuovo anno, per molte persone, soprattutto anziane, coinciderà però ancora una volta con un momento di particolare solitudine. Ecco dunque che alle organizzazioni di volontariato già attive ed operanti sul territorio se ne è aggiunta di recente un'altra che, complice una convenzione tra Televita e Comune di Trieste, sarà operativa nel periodo compreso tra domani e il prossimo 6 gennaio. Si tratta dei cosiddetti Pompieri volontari, che nell'ambito di un'iniziativa già attivata lo scorso ferragosto e nota come "Casa Anziani", passeranno il ponte di san Silvestro al lavoro garantendo una squadra di pronto intervento per improvvisi guasti o situazioni metereologiche critiche.

Fra agosto e novembre, le persone anziane assistite dal progetto "Amalia" hanno già potuto apprezzare la disponibilità e la preparazione di questi volontari che dedicano parte del loro tempo libero per fornire gratuitamente un servizio tempestivo e qualificato a chi ne ha bisogno.

Il corpo dei Pompieri volontari interviene solo su chiamata, e le eventuali richieste possono essere effettuate 24 ore su 24 al numero verde gratuito 167 - 46079. Per ulteriori informazioni è invece a disposizione il centralino dei Pompieri volontari al numero 040 - 820555, anche in questo caso operativo 24 ore su 24.

La festa più grande sarà ad ingresso gratuito, promossa dal Comune in collaborazione con l'ormai benemerita "Bavisela" nel salotto cittadino di piazza Unità. Ma il passaggio nell'ultimo anno di questo millennio (anzi, nel penultimo secondo gli studiosi pignoli) sarà salutato ovunque in città e dintorni con serate, a tema e non, per le quali la fantasia dei concittadini si è sbizzarrita. Da Muggia a Sistiana è tutto un fiorire di costumi, corpi di ballo improvvisati, oggettistica kitsch, senza per questo dimenticarsi di zamponi e lenticchie.

E' questo il dato più eclatante del Capodanno '99: a tener banco è il ritorno alla celebrazione "privata", non importa se in una sala affittata ad hoc o tra le quattro mura di casa. «Dobbiamo star dietro a una richiesta di cene complete per abitazioni private – ammette Bruno Vesnaver, che col suo "Pick" gestisce uno dei principali servizi di catering cittadino – veramente notevole. Anche alla luce dell'esperienza del recente Natale si può parlare di una vera tendenza a consumare nella propria casa pasti preparati altrove. Dovendo dare una percentuale al fenomeno direi tranquillamente che si aggira attorno al 60-70 per cento del totale».

Resta il rimanente 30 per cento, evidentemente appannaggio di veglioni et similia, visto che il presidente della Fipe Benito Benedetti parla di un "tutto esaurito" discretamente diffuso. E' anche una questione di soldi, comunque, visto che il pasto preconfezionato con allestimento ad hoc può arrivare ad un massimo di 50.000 lire, mentre il cenone con festa danzante parte quest'anno da un minimo di 70.000 lire ed arriva tranquillamente, in certi locali di tendenza, alle 180.000 lire. La scelta è comunque legata anche ai gusti personali: meglio la cena in mezzo a un gruppo di amici scelti, con sortita a mezzanotte nelle vie di una Trieste formato Fuorigrotta, o la cena ingessata, tra centinaia di perfetti estranei che a mezzanotte si scatenano in un terrificante "trenino" sulle note di "Meu amigu Charlie Brown"?

Il Comune, quest'anno, sembra aver scelto di stare dalla parte del popolo della notte. Sicuramente di quei triestini che hanno tanta voglia di divertirsi e pochi soldi in tasca. Ecco allora la "fiesta" in piazza, a base di crostoli, vin brulè, animazioni e tanta musica, rigorosamente gratuita. Si partirà alle 21 e 30 di domani, con Paolo e Cristiano, d.j. di Radioattività ad avviare le danze. Seguirà il primo concerto della serata, affidato ai Giorgeda. Ancora le radio private, e segnatamente Radioattività e Radio Punto Zero animeranno a partire dalle 22 e 20 circa un intermezzo con giochi e imitazioni, seguito alle 22 e 40 dal concerto dell'Adriana Vasques Quintet. La musica da discoteca la farà quindi da padrona fino alla mezzanotte, che sarà salutata da uno spettacolo di fuochi d'artificio sparati dal molo Audace. Dopodichè, ancora danze e il concerto finale, affidato ai Soul Bandido. «Siamo riusciti a raggranellare una posta di bilancio veramente in extremis – ha raccontato ieri pomeriggio il vicesindaco Damiani, ai margini del discorso di fine anno del sindaco Illy – ma siamo doppiamente contenti di riuscire comunque ad offrire qualcosa ai triestini».

L'area delle Rive, detto per inciso, diventerà una specie di Triangolo delle Bermude, risultando presa in mezzo tra l'iniziativa comunale, la kermesse prevista alla "Marittima" e quella del "Mandracchio".

E una volta passata la festa? Un riposino si impone, a meno di non voler reiniziare l'anno sempre all'insegna della musica. Il 1° gennaio alle 18, al Politeama Rossetti, si terrà infatti il classico concerto di Capodanno della civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi diretta dal maestro Fulvio Dose. Musiche di Fucik, Chachaturian, Borodin, Smetana, Massenet, Piazzolla ed Ellington, per una serata il cui incasso sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

f.b.

Acquisti natalizi e di fine d'anno in controtendenza rispetto alle altre città italiane

Abiti e gioielli? Niente lussi, siamo triestini

«Le clienti hanno chiesto vestiti eleganti, ma niente di pretenzioso»

In quasi tutti i negozi che fanno trend le vendite di capi importanti sono state in calo, insomma un dicembre «fiacco»

Preview speciale: si potrà ascoltare in anticipo il nuovissimo cd dei Litfiba (uscirà il 21 gennaio)

Sarà il primo disco dell'anno nuovo, e non è una battuta. Per chi, nella notte di Capodanno, deciderà di partecipare alla festa che il Comune e la "Bavisela" hanno organizzato in piazza Unità, al piacere delle esibizioni "live" gratuite, come del resto i quattro salti nella maxi-discoteca all'aperto, sarà possibile abbinare quello di una "preview" realmente speciale: si potrà infatti ascoltare, con largo anticipo sull'uscita nei negozi, prevista per il prossimo 21 gennaio, il nuovissimo cd dei Litfiba, "Il mio corpo che cambia". L'anteprima è stata resa possibile grazie a un vero colpaccio promozionale messo a segno da Radioattività,che ha raggiunto un accordo in tal senso con la Emi, casa discografica del gruppo fiorentino.

Abiti da mille e una notte da sfoggiare nell'ultimo Capodanno prima del nuovo secolo? Gioielli altrettanto mozzafiato da abbinare a mise extralusso? Le cronache degli acquisti natalizi nelle grandi città salutano il ritorno in pompa magna dell'abito da sera e dei preziosi di dimensioni a dir poco ragguardevoli, sia per prezzo che per carati. A Roma, Milano, Cortina si è speso tanto in boutique e gioiellerie e la smania di nuovo lusso viene celebrata anche nei giornali femminili, che propongono patinati servizi su gonne alla Rossella O'Hara o look da dive hollywoodiane degli anni Sessanta.

In questo corso di fine secolo, però, Trieste rimane decisamente ai margini. Nonostante la città abbia guadagnato quest'anno ben sette posizioni nella hit parade della qualità della vita, passando dal trentesimo al ventritreesimo posto, le spese pazze per i veglioni di fine anno si contano sulle dita di una mano. Sarà perchè scarseggiano (per non dire sono inesistenti) le feste da jet-set, sarà perchè la crisi si fa sentire anche per chi, senza essere miliardario, può mettere mano al portafoglio senza troppi pensieri, fatto sta che la media degli acquisti nelle boutique è stata all'insegna della sobrietà.

«Le clienti hanno chiesto abiti eleganti, ma niente di pretenzioso», dicono a "La porta accanto". «Abiti semplici, puliti, senza scollature o paillettes, con prezzi contenuti entro il milione - aggiunge Silvana Lossani, titolare di "Re Artù" - e pochissime anche le richieste di scarpe da sera». Entrambi questi negozi confermano il trend in controtendenza di Trieste: vendite di abiti importanti in calo rispetto all'anno scorso e, in generale, un dicembre abbastanza «fiacco». Meno drastico, al contrario, il bilancio di Eduina Roici, titolare di «Erretre»: «Le vendite sono in linea con gli altri anni. Le nostre clienti hanno acquistato i vestiti da sera man mano che arrivavano, mentre dicembre ha fatto registrare una certa calma. Abbiamo venduto anche abiti molto eleganti, con perline, modello "sottoveste", tutti oltre il milione. Alcune clienti vanno a passare la serata fuori Trieste, per esempio a Cortina, altre non hanno rinunciato al vestito da sera neppure per la festa in casa». Stesso bilancio alla boutique di Annamaria Costantini: «Il nostro assortimento è molto vasto e la clientela è abituata all'acquisto del modello importante. Si tratta per lo più di signore che passeranno la serata fuori Trieste e che hanno scelto capi tutti superiori al milione».

Un tocco di classe, dunque, ma senza perdere la testa. Niente spalle nude o spalline, perchè l'abbigliamento del veglione possa poi essere utilizzato con uguale disinvoltura per una sera a teatro o a cena con amici. E i gioielli? Anche in questo campo, le follie romane e milanesi sono davvero lontane. «Qui l'acquisto è decisamente ridimensionato - commenta Alberto Oppenheim - anche perchè la città non si presta a spese superiori a una certa cifra. Siamo nella media degli altri anni, con un miglioramento che non supera il 2 per cento. Negli ultimi giorni c'è stato un certo movimento di clienti, ma gli acquisti restano, per lo più, tra il milione e il milione e mezzo».

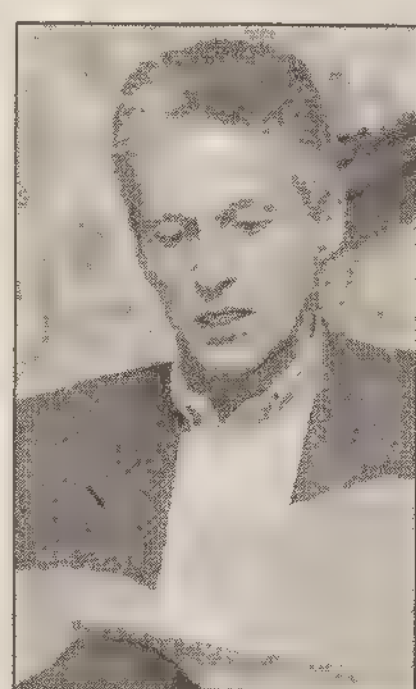
Più luci che ombre nel classico consuntivo presentato dal sindaco Riccardo Illy

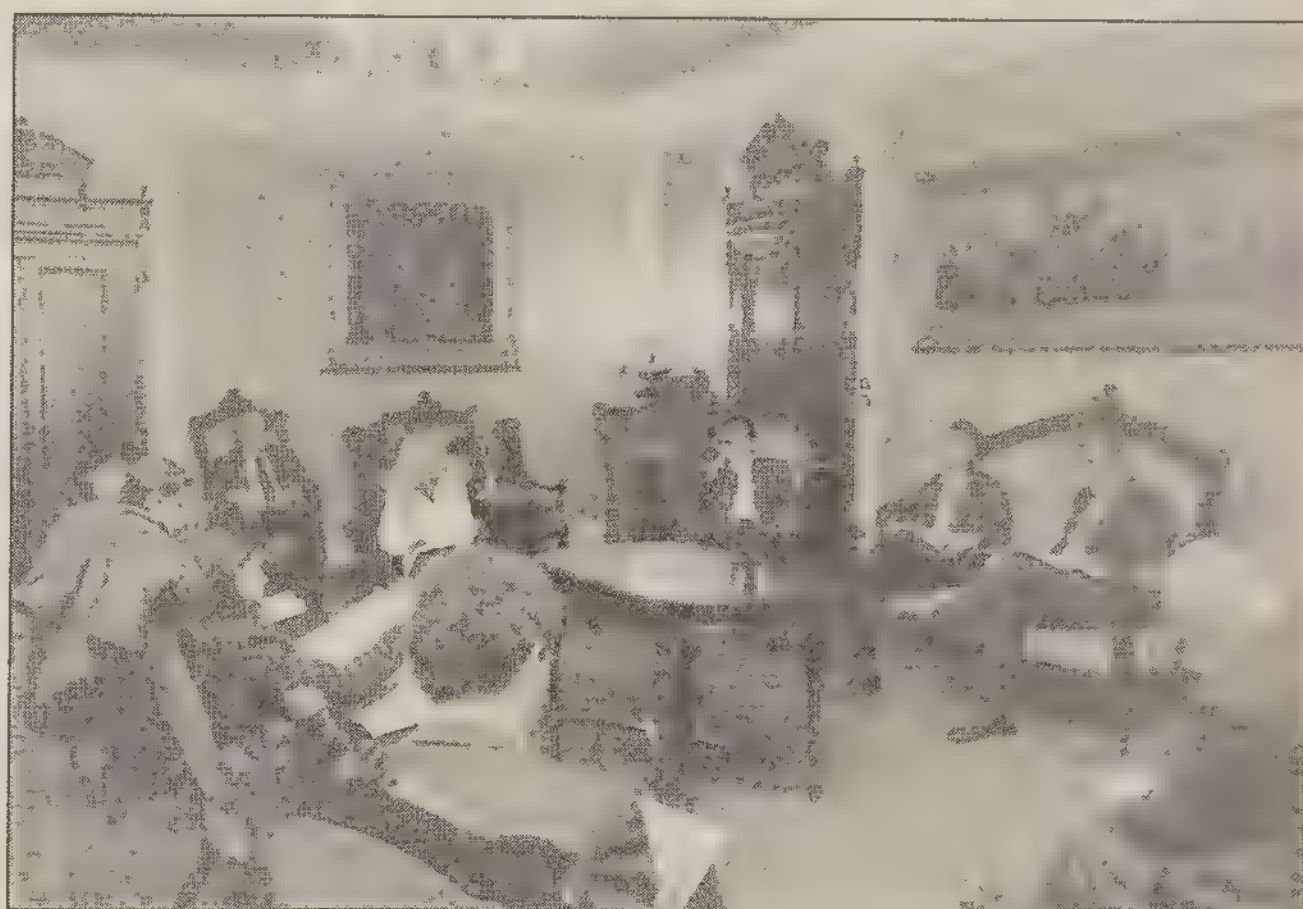
«La ripresa? Puntiamo sul '99»

Annunciato l'imminente sbarco in città di un altro gruppo olandese

Ribadita la necessità di migliorare i collegamenti e la volontà dell'amministrazione di ritoccare ancora i dati relativi all'occupazione, che pure è in calo

Il '98? Poteva anche andar meglio, ma i segnali di una ripresa sembrano esserci tutti. Tanto che dopo essersi definito «moderatamente soddisfatto» dall'andamento dell'anno che va a chiudersi, Riccardo Illy tira fuori dal cilindro, con anticipo, la prima sorpresa targata '99: lo sbarco in città, che verrà annunciato nei prossimi giorni, di un nuovo gruppo olandese, del quale si sa solo che non opererà in concorrenza con l'EcT e quindi, intuitivamente, dovrebbe essere estraneo alle attività portuali. E' questa la Polaroid che Illy consegna agli archivi, assieme a una città dove la disoccupazione diminuisce, anche se non ancora nella percentuale voluta. Una città «più visibile, anche e soprattutto all'estero», come osserva il fido Damiani, al suo fianco assieme al presidente del consiglio Rosato. Una Trieste non più del ricordo ma della proposta, dove la lista delle cose da fare quantomeno pareggia quella delle cose già fatte, si viaggia verso la cablatura, il completamento di impianti sportivi d'eccellenza, la ripavimentazione di piazza Unità (assurdamente bloccata per due anni), ma si attende ancora di essere collegati in maniera dignitosa al resto d'Italia, se non proprio d'Europa.

E' a questa Trieste che Illy dedica due pensierini, indicatori di una tendenza che induce a pensare positivo: la privatizzazione del Molo VII ad opera dell' olandese Ect e l' acquisizione del Lloyd Triestino da parte dell' Evergreen. Sono questi due fiori all'occhiello, uniti al recente avvio di attività del Gruppo veneto Ortolan (gru giganti) e all'imminente approdo degli anzidetti olandesi a fargli parlare del ritrovato "appeal" di Trieste e a consentirgli di guardare «con rinnovato ottimismo» all'anno che viene.

Se i dodici mesi che ci apprestiamo a lasciarci alle spalle sono stati così così, fa capire il sindaco, quelli che stanno arrivando dovranno far marcare il definitivo salto di qualità da parte della giunta e della città tutta. Per far maturare, insomma, le condizioni affinchè quei finanziamenti per 180 miliardi di lire che si è riusciti a destinare agli investimenti («In assoluto la cifra più alta raggiunta nei suoi cinque anni di mandato da questa amministrazione», ammette Illy) si traducano in realizzazioni concrete.

Il definitivo rilancio, è stato anticipato, passa attraverso l'attuazione del Piano generale del traffico con contestuale costruzione di nuovi parcheggi, il recupero di Cittavecchia agganciato al Piano Urban, il completamento della cosiddetta città digitale, l'avvio dei lavori per l'ultimazione della Grande Viabilità, "bretelle" comprese («Credo che, non appena avremo ottenuto il finanziamento, si potrà andare in gara per l' ultimo lotto»). Nei meandri, è stato detto, bisognerà anche completare il Palazzetto dello Sport e dar avvio all' appalto-concorso per la realizzazione della piscina olimpionica, anche se, unico pensierino malizioso riservato alla Regione (peraltro da Damiani, che è anche assessore allo sport) «la giunta Antonione ha ben pensato di far slittare al 2000 l'inizio dei finanziamenti già predisposti da quell'amministrazione...».

Giunta e giornalisti nel salotto azzurro, a sinistra il sindaco Riccardo Illy.

Gli altri fronti aperti riguardano il verde pubblico, l' accoglienza ai pellegrini in vista del Giubileo, la sperimentazione della prima linea al mondo di trasporto elettrico (il cosiddetto progetto Stream dal quale Illy assicura che la città ha tutto da guadagnare «visto che le eventuali magagne saranno tutte a carica del costruttore, l'Ansaldo»).

Tra i "desiderata" del sindaco non è mancato un accenno alla vicenda Sitip («Contiamo di chiuderla a breve»), la possibile partenza di servizi di cabotaggio dal nostro porto operati da compagnie di navigazione straniere («La liberalizzazione, che diverrà operativa dal 1° gennaio, ci voleva proprio») e ovviamente il miglioramento dei collegamenti ferroviari ed aerei. Il vicesindaco damiani ha infine anticipato la riapertura, in primavera, dell' Orto Lapidario e il tema delle prossime iniziative culturali dell' amministrazione, che graviterà attorno alla Cristianità d'Oriente, mentre Rosato ha auspicato l'ottimalizzazione dei rapporti tra italiani e sloveni in città.

Furio Baldassi

Cisas, Confsal e Fronte Giuliano avviano un referendum

«Comune, no alle privatizzazioni Sono a rischio i posti di lavoro»

No alle lobby e alla conserterie «degli amici degli amici» che stanno svendendo i gioielli di famiglia della città: i cittadini hanno il diritto di esprimere con un referendum il loro parere sulle privatizzazioni che il Comune sta attuando.

Affermazioni come queste, pesanti come pietre, e il via a un referendum consultivo, sono stati al centro della conferenza stampa di Cisas e Confsal, associazioni completamente in disaccordo con il Municipio sulla trasformazione in Spa di più servizi comunali (in agenda c'è la nettezza urbana, musei, verde pubblico, trasporti funebri, cimiteri e fognature). Nel passaggio al privato i sindacati intravedono rischi per i posti di lavoro dei dipendenti, nonché la possibilità che suddetti servizi, non più pubblici siano soggetti a rincari con oneri assai gravosi per l'utenza. Dunque l'incontro di ieri è stato foriero di una lotta senza esclusione di colpi; che i sindacati autonomi intendono attuare e che si apre ufficialmente oggi con una raccolta di prime 500 firme, come ha spietato il segretario provinciale Confsal, Diego Crosara. Infatti, in base al regolamento sul referendum, votato in consiglio comunale nel '95, i cittadini che vogliono attivare un referendum, dopo aver creato un comitato referendario di cinque persone, debbono chiedere la sottoscrizione a 500 elettori (le firme si raccolgono in segreteria generale del Comune). Il tutto andrà sottoposto al Comitato dei garanti e quindi, se

I sindacati autonomi contestano le scelte giuntali e vogliono coinvolgere i cittadini. Zucca: «I servizi devono rimanere pubblici»

non ci saranno intoppi, si aprirà la fase referendaria vera e propria, dove ogni cittadino potrà esprimersi.

Laura Tamburini, del Fronte giuliano, movimento che si è sempre mostrato contrario alle privatizzazioni (la Tamburini sarà la portavoce del comitato referendario), ha spiegato come il consiglio comunale, con le paventate privatizzazioni, perderà del tutto il controllo su settori nevralgici come ad esempio la nettezza urbana, e non potrà opporsi a un aumento delle tariffe. Dello stesso avviso il segretario del Fronte giuliano, Marchesich che ha parlato di un minuetto di «supermanager buoni sia per il privato che per il pubblico, pagati con contratti milionari», alludendo forse ad alcuni passaggi di alti papaveri dal Comune all'Acegas. Il segretario provinciale Cisas, Sergio Zucca, che non è stato per niente tenero con i vertici dell'amministrazione comunale, ha evidenziato come al servizio di nettezza urbana gli addetti siano meno del 50% di quanto prevede la pianta organica. A questi livelli anche il servizio ne risente. E pure per il prossimo anno è previsto un aumento Ici e tassa dei rifiuti del 15%.

Ha concluso dicendo che i servizi di prima necessità debbono restare pubblici e inoltre, se mai si dovesse arrivare alla privatizzazione, l'Acegas Spa dovrebbe vedersela, come prevede la legge, con una gara europea per ottenere, se risultasse vincitrice, i settori di cui si sta tanto parlando.

Daria Camillucci

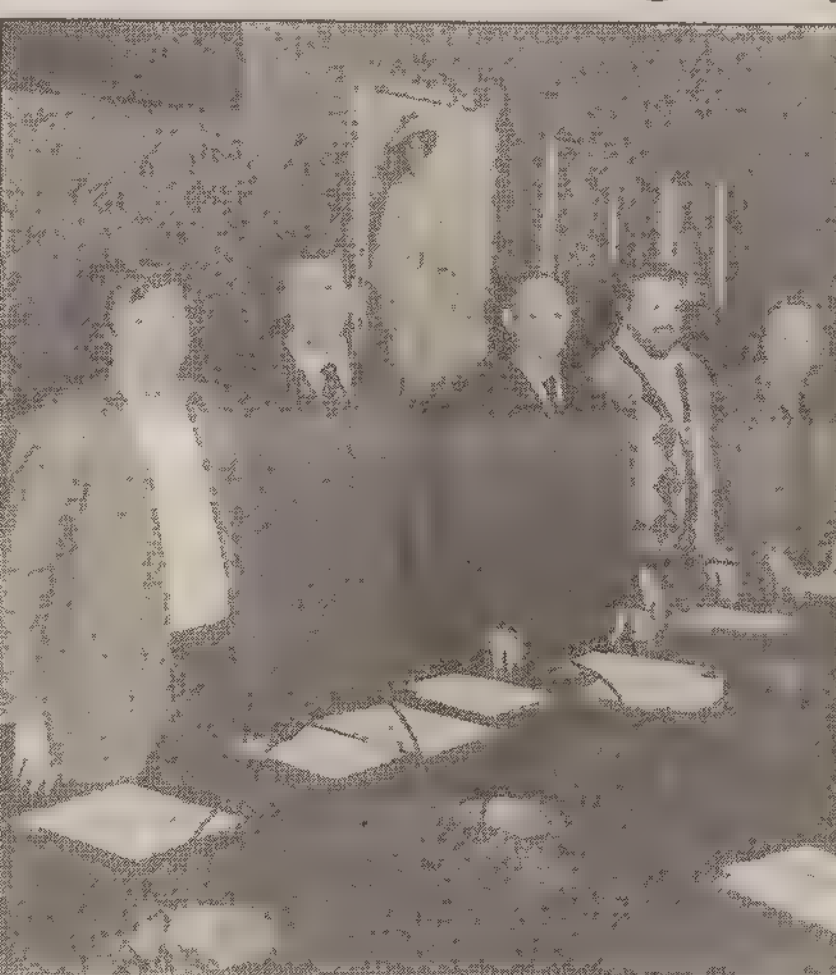
La riduzione del passivo sottolineata dal presidente della Provincia nel consueto incontro di fine d'anno

Codarin: «Rimosso il macigno del deficit»

Tra le iniziative in cantiere la manutenzione degli edifici scolastici

«Abbiamo tolto dalla strada quei macigni che rischiavano di mettere in crisi l'ente e adesso possiamo cominciare a progettare». Con queste parole, dove tra i macigni quello che pesava di più era soprattutto il deficit di bilancio, il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha aperto la conferenza stampa di fine anno. Circondato dagli assessori Marini, Scoccimarro e Savino e dal vicepresidente Sluga, Codarin ha dato un giudizio positivo sull'operato della sua giunta nell'anno che sta per finire, sottolineando con soddisfazione la riduzione da 13 a 7 dei miliardi di passivo ereditati dalla precedente gestione commissariale. Un lavoro che Codarin ha definito necessario prima di intraprendere qualunque altra iniziativa.

Qui sopra Renzo Codarin mentre illustra il bilancio della Provincia; nella foto accanto il presidente circondato dagli assessori Marini, Scoccimarro, Savino e dal vice Sluga, che hanno partecipato alla riunione.

Rilassato, il presidente della Provincia no si è scomposto nemmeno quando ha replicato alle critiche dei partiti di opposizione, apparse ieri sul «Piccolo». Sprechi di denaro per rinfreschi e microfoni che spuntavano come funghi, esagerato ricorso alle consulenze esterne, ma soprattutto l'aumento di 60 mila lire su ogni pratica svolta all'Aci, questi i rimbrotti rivolti alla giunta. E queste in sintesi le repliche, punto su punto, del presidente della Provincia: «Innanzitutto esiste una commissione trasparenza presieduta da un esponente della minoranza; le consulenze si sono rese necessarie dopo anni di non gestione che hanno fatto terra bruciata di personale che fosse a conoscenza dei problemi; i rinfreschi sono stati pagati dal presidente e dagli assessori, e per quanto riguarda i nuovi microfoni nella sala riunioni della giunta, si sono resi necessari dalla pessima acustica della sala stessa. L'aumento delle pratiche Aci, infine, è stato fatto da tutte le Province italiane, ed è d'altronde l'unica tassazione su cui può fare affidamento la Provincia». Alle repliche di Codarin si sono aggiunte quelle di Sluga: «I gadget distribuiti sono stati fatti a mie spese» e dell'assessore alle Finanze e al Bilancio, Savino. La presentazione del bilancio '99 a fine febbraio, ha detto Savino, non è imputabile alla giunta, ma alle legge finanziaria nazionale, che detta tempi e modi cui le amministrazioni locali devono attenersi.

Codarin ha poi ringraziato le opposizioni «per un lavoro svolto nell'interesse generale della popolazione», mentre della maggioranza ha elogiato lo spirito costruttivo. Tra le iniziative da metter in cantiere a breve, ci sarà l'informatizzazione della Provincia, che comporterà anche l'apertura di un ufficio relazioni con il pubblico, mentre un sostanziale investimento riguarderà il settore scolastico. Le scuole superiori della provincia sono infatti in stati pietosi, e adesso che i soldi ci sono sarà possibile pensare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici. Un pensiero anche alla valorizzazione della cultura istro-veneta, per la quale uno stanziamento della Regione ha destinato un miliardo che arriverà nel corso dei prossimi due anni.

Paolo Marcolin

I funerali si svolgeranno domani alle 12

Morto all'età di sessant'anni Innocente Maccan, infaticabile consigliere comunale del Msi

È morto all'età di sessant'anni Innocente Maccan (*nella foto*), consigliere comunale a Trieste per quattro legislature nelle file del Movimento sociale italiano.

Durante la sua lunga e intensa carriera politica, Maccan viene ricordato come uno tra i più attivi e infaticabili uomini politici della nostra città; impegnato nel sociale e nel settore sindacale (è stato tra l'altro segretario provinciale della Cisnal e componente del Comitato provincaiale dell'Inps di Trieste), ha sempre improntato la sua attività politica a grande concretezza come testimoniano le innumerevoli interrogazioni depositate in Consiglio comunale. Proprio questo gran numero di interventi nell'assise cittadina lo portarono più volte agli onori della cronaca come recordman assoluto in fatto di presentazioni.

Innocente Maccan è stato iscritto al Movimento sociale dal 1956 e nella sua lunga e infaticabile attività politica ha presentato anche alcune denunce: ad esempio quelle sui doppi buoni benzina agevolata ad automobilisti di Duino Aurisina, sulla vendita dell'Acega, per la quale si mosse anche la magistratura, sulla scuola Petitti di Roreto e il conseguente esposto sulla villa Geiringer.

I funerali di Innocente Maccan si svolgeranno domani alle 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Presa di posizione di Igor Dolenc (Ds) sul mancato potenziamento delle infrastrutture ferroviarie

«Rotaie carenti, porto penalizzato»

Critiche al mancato quadruplicamento della Trieste-Monfalcone

«La privatizzazione dell'Adria terminal – scrive in una nota Igor Dolenc, responsabile per l'economia dei Democratici di sinistra – è sicuramente un altro elemento importante per lo sviluppo del porto e della città. È un tassello che va seguito con grande attenzione per non lasciare sottoutilizzato il suo potenziale: è necessario quanto prima rendere operativo il già stanziato finanziamento per l'acquisizione di nuove gru e provvedere a migliorare sensibilmente l'efficienza del servizio di trasporto merci».

«Ancora una volta la questione delle infrastrutture – in particolare di quelle ferroviarie – appare in tutta la sua evidenza; lo abbiamo ribadito più volte polemizzando con le Ferrovie e richiamando l'attenzione del governo centrale sulla carente offerta ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia che, sempre più, appare come un nodo di indispensabile interconnessione della rete trasportistica europea».

«Si pensava – scrive ancora Dolenc – che di ciò ci fosse consapevolezza a livello locale, da parte di tutti, e in particolare fra le forze politiche triestine. Ora risulta che non è così. È stato sconfortante vedere l'atteggiamento quantomeno superficiale della Giunta regionale su una questione come quella del quadruplicamento della tratta Monfalcone-Trieste, che è pregiudiziale a qualunque programma di potenziamento dei traffici. Servono a ben poco le affannate giustificazioni e promesse di queste ore!»

«Spiace vedere – conclude Dolenc – che la prima Giunta regionale a guida di un triestino – e per di più esponente di una forza politica che a parole del triestinismo ha fatto la sua bandiera – non abbia saputo cogliere con tempestività il significato materiale e simbolico di una concreta scelta a favore di Trieste e del Paese».

Rifondazione a fine febbraio terrà il congresso provinciale

Si svolgerà dal 26 al 28 febbraio 1999 il congresso provinciale di Trieste del Partito della Rifondazione comunista. È la decisione assunta dal comitato federale nella riunione del 22 dicembre. I congressi di circolo si terranno nell'arco di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 15 febbraio, e avranno, come il congresso della Federazione provinciale, un carattere aperto alla partecipazione dei cittadini, dei partiti e delle associazioni democratiche.

Il comitato ha costituito una commissione per il congresso, chiamando a farne parte il segretario Sergio Facchini, la presidente del collegio di garanzia, Megi Pepeu, e i compagni Fabio Feri, Giulio Lauri, Elena Legisa e Giuliana Vlacci. La commissione ha la funzione di garantire il libero confronto nel dibattito e il rispetto del regolamento nazionale.

Il comitato ha infine fissato che al congresso provinciale parteciperanno 74 delegati, in rappresentanza degli 880 iscritti per il 1998 e ha stabilito le modalità per la distribuzione capillare dei due documenti congressuali presentati al Comitato politico nazionale, quello di maggioranza, che reca il titolo «Per una alternativa di società», e quello di minoranza, «Per un progetto comunista». Nel corso del congresso provinciale saranno eletti i delegati al congresso nazionale di Rimini del 18-21 marzo e rinnovati gli organi dirigenti provinciali del partito. Tra le iniziative tematiche quelle dedicate alla minoranza slovena e al lavoro.

Due cittadini sloveni sono al Coroneo dalla vigilia di Natale con l'accusa di traffico di droga

Bloccati con un etto di cocaina

Agenti della mobile li hanno arrestati in Strada vecchia dell'Istria

Gli investigatori sono stati messi in allarme da una telefonata giunta al 113. «C'è una macchina sospetta con due uomini vicina alla Banca popolare veneta»

«Neve» per un bianco Natale. Centodieci grammi di cocaina, valore al dettaglio tra i 15 e i 20 milioni di lire, sono stati trovati addosso dalla polizia al cittadino sloveno Walter Grbec, 38 anni, residente a Isola d'Istria. Come ha detto il timbro impresso sul passaporto era entrato in Italia attraverso il valico di Fernetti il giorno della Vigilia di Natale. Era a bordo di una «Volkswagen Golf» targata Maribor. Sulla stessa auto viaggiava anche Joze Tratnik, 37 anni, residente a Celje. Entrambi sono stati rinchiusi al Coroneo, a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo. L'accusa è di traffico di droga. Grbec e Tratnik sono difesi da tre avvocati: Cinzia Torre, Riccardo Seibold e Sergio Mameli.

La vicenda è sconcertante per la sua banalità. Dal confine di Fernetti l'auto si era diretta verso la periferia di Trieste. Qui, in Strada Vecchia dell'Istria, i due sloveni si sono fermati davanti alla filiale della Banca popolare veneta. Una sosta sospetta, perchè in quelle ore erano in corso gli ultimi frenetici acquisti di Natale e gli ultimi prelievi e depositi negli istituti di credito.

Joze Tratnik

Walter Grbec

Un inquilino di un vicino stabile ha visto l'auto e i due uomini in attesa. Si è insospettito ricordando le rapine a mano armata degli ultimi mesi e ha chiamato il 113. Una pattuglia della squadra mobile che presidiava un'altra banca è stata dirottata nella zona e ha bloccato i due sloveni. Nella giacca di Grbec gli investigatori hanno trovato due pacchetti di droga: centodieci grammi.

La notizia dell'arresto è stata resa pubblica in ritardo, perchè la polizia ha voluto verificare la destinazione della cocaina. Poteva essere Trieste così come il Veneto o il vicino Friuli. Sta di fatto che nulla di significativo sembra essere emerso. Nei prossimi giorni è più che probabile che gli arrestati siano processati per direttissima. Rischiano in astratto fino a otto anni di carcere anche se le loro posizioni sembrano piuttosto diverse. Tratnik potrebbe essere stato coinvolto nel traffico di cocaina a sua insaputa. Un utile compagno di viaggio in un'operazione finita male. Oppure un uomo dfi scorta per una consegna importante.

c.e.

Trascinata a terra non molla la borsa Scippatore fugge

E' finita a terra, è stata trascinata per un paio di metri e si è anche ferita alla mano sinistra, ma non ha mollato la borsetta. Così ha resistito all'assalto di uno scippatore l'altra sera una donna di 46 anni. All'uscita di un negozio di abbigliamento in via dei Leo, mentre stava mettendo delle borse nel bagagliaio della sua auto, la donna era stata avvicinata da un giovane con un passamontagna che ha tentato invano di strapparle con violenza la borsetta che portava a tracolla.

Fiamme a Opicina su un locomotore: subito spente

Un principio d'incendio a un locomotore è stato domato con tre estintori all'alba di ieri alla stazione ferroviaria di Villa Opicina. L'alto tasso di umidità e le conseguenti condizioni di scarsa aderenza alle rotaie hanno favorito un surriscaldamento dei motori che trainavano un convoglio di container provenienti da Livorno e diretti a Lubiana. I vigili del fuoco di Opicina sono riuscti a spegnere le fiamme con il semplice uso degli estintori.

Nuovo inquietante fenomeno: passano lo Jonio e risalgono fino a Trieste

Clandestini anche da Otranto

A Trieste anche clandestini fuggiti attraverso il canale d'Otranto. Per chi combatte ogni forma di immigrazione è veramente il colmo, una vera e propria beffa. Eppure è un fenomeno che ha preso piede negli ultimi giorni. A varie riprese si sono ultimamente presentati dalle nostre autorità, chiedendo di venir riconosciuti come rifugiati politici, stranieri entrati clandestinamente in Italia, ma che pure non erano passati attraverso il confine italo-sloveno.

In questa categoria rientrano anche gli otto cittadini del Kosovo che ieri mattina si sono spontaneamente presentati alla nostra questura con la richiesta di asilo politico. Sono cinque uomini, una donna e due ragazzi minorenni.

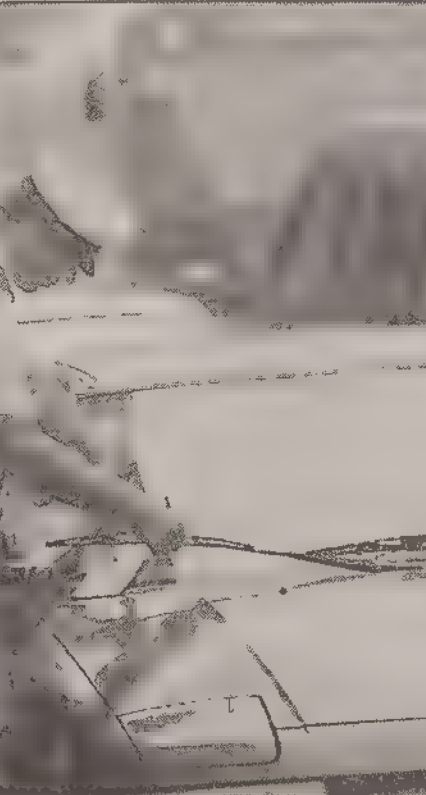
Non si conoscono esattamente i motivi di questo nuovo fenomeno. Forse una certa tolleranza triestina è ormai nota a livello europeo, forse già in patria gli stessi futuri immigrati hanno ricevuto la notizia che nella nostra città esistono alcune strutture di primo accoglimento, forse le mafie internazionali che gestiscono questi contrabbandi umani stanno perseguendo chissà quali disegni e mutamenti di rotte. Fatto sta che il gruppo di ieri aveva scartato la prospettiva di fermarsi in altre città risalendo la penisola fino a Trieste.

Sebbene il flusso in concomitanza con l'inverno sia ora rallentato, gli arrivi di clandestini sono quantitativamente più cospicui attraverso Trieste e Gorizia che non attraverso il canale d'Otranto. E' facilmente comprensibile come la situazione rischi di diventare nuovamente esplosiva se, oltre a quelli che attraversano il confine italo-sloveno, altri clandestini giungono da noi dopo uno strano giro vizioso.

Tante le multe comminate dai vigili urbani in undici mesi

Diecimila soste vietate nel Borgo Teresiano

Diecimila multe date solo in Borgo Teresiano, solo per sosta vietata e solo dai vigili urbani nei primi undici mesi del '98. Questo primissimo dato, estremamente parziale, diffuso ieri dall'assessore comunale alla vigilanza e sicurezza Sergio Albanese, dà un'idea di che gran mole di contravvenzioni siano state elevate nel corso dell'intero anno e di quale cospicuo introito abbiano portato alle casse pubbliche. Ma soprattutto fanno intuire come siano state pesantemente intaccate le tasche degli automobilisti meno disciplinati i quali avranno tanto più da temere da Capodanno in poi allorchè, come riferiamo in altra parte del giornale, le multe saranno più care del 21,2 per cento. Tanto per fare l'esempio della sosta vietata, si pagherà da un minimo di 121.200 lire a una massimo di 484.100 lire, mentre ancora domani le cifre varieranno tra le 100 mila e le 400 mila lire.

L'assessore Albanese interviene per specificare il tipo di controlli che vengono svolti in Borgo Teresiano a seguito anche degli interventi di cittadini e lettori che reclamano una maggior vigilanza nella zona. Piazza della Borsa e piazza Sant'Antonio nuovo, viene fatto rilevare, sono disciplinate come «zone a traffico limitato» e non come zone pedonali. Sono ammesse circolazione e sosta a determinate categorie di veicoli e non per tutti è richiesto il possesso del contrassegno o del permesso rilasciato dal Comune. Possono accedervi infatti i veicoli diretti agli alberghi che si trovano nell'area, i veicoli che portano merci deperibili, derrate alimentari, giornali, medicinali e articoli sanitari, rifiuti sanitari speciali, taxi, veicoli di amministrazioni e di servizi pubblici di istituti di vigilanza privata e di corpi consolari, e entro alcune fasce orarie, veicoli adibiti al trasporto merci. Alcune categorie, come quelle degli invalidi, degli artigiani, dei dipendenti di imprese che eseguono lavori, dei medici e dei veterinari, e altre ancora, devono invece esibire il permesso o il contrassegno permanente.

I veicoli di servizio dei corpi consolari, muniti della speciale targa, sono autorizzati ad accesso e sosta illimitata anche senza contrassegno che invece devono avere le macchine dei dipendenti o dei titolari degli stessi uffici.

Ne consegue, secondo quanto viene fatto rilevare dallo stesso assessore Albanese, che «non è detto che veicoli presenti nelle zone a traffico limitato che non espongono contrassegni o permessi siano abusivi». Vigili urbani che si recano in zona assegnate, non possono fermarsi a controllare situazioni di sosterregolari, a meno che non si tratti di casi di intralcio o di pericolo.

Nonostante ciò, la nota dell'amministrazione informa che, come già rilevato, nel periodo gennaio-novembre '98, la polizia municipale ha fatto 9.737 multe per soste abusive in Borgo Teresiano. Di queste, 451 solo in piazza Unità e in piazza della Borsa.

Adottato il regolamento per il calcolo dei canoni delle concessioni per fini turistico-ricreativi

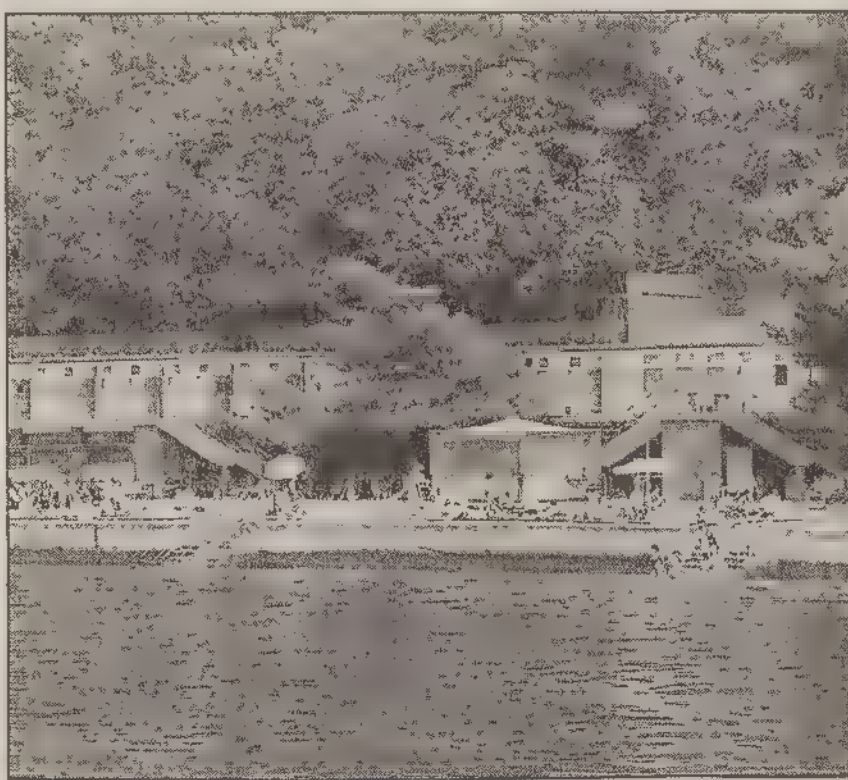
Costa da «dividere», decide la Regione

L'ente deve specificare il demanio del litorale in tre fasce di pregio

Spetterà alla Regione Friuli-Venezia Giulia, firmataria di uno specifica convenzione con il ministero dei trasporti che nel marzo scorso pose fine a un lungo periodo di incertezza, il compito di suddividere le aree demaniali marittime dei nostri litorali aventi valenza turistica in tre diverse fasce di pregio (bassa, media e alta).

Ciò al fine di una successiva diversa applicazione dei canoni di concessione per fini turistico-ricreativi (ai sensi della legge nazionale 494 del 1993).

La suddivisione in fasce è però oggetto di un provvedimento regionale che deve essere ancora emanato e al quale sono interessati tutti gli stabilimenti balneari cittadini unitamente a quelli esistenti nel resto del territorio regionale.

Nell'otttobre scorso la Gazzetta ufficiale ha pubblicato uno specifico decreto con il quale il ministero dei trasporti e della navigazione ha adottato il regolamento per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative.

E' stato demandato alla Capitaneria di porto l'espletamento delle istruttorie delle pratiche per la concessione, che seguiranno un iter più celere. Infatti è prossima l'introduzione su scala nazionale del nuovo Sistema informatico demanio (Sid) che servirà anche a uniformare le procedure in tutta Italia.

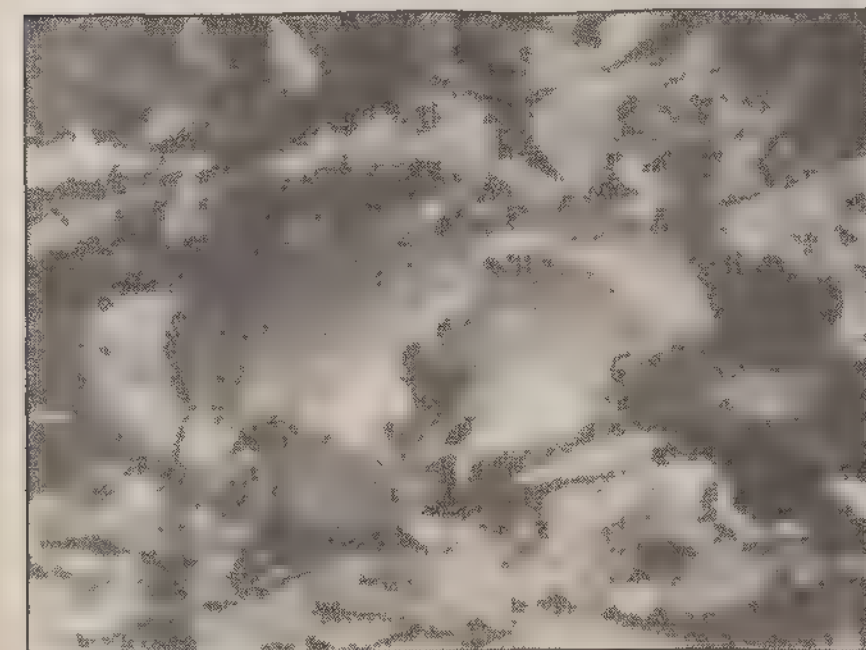
L'applicazione del canone di merito decorre dal primo genanio 1998. Le Capitanerie di porto provvederanno nel corso del prossimo anno ad applicare le nuove misure di canone praticando il conguaglio relativo al periodo pregresso.

Ha già preso avvio, intanto, l'invio ai concessionari dei nuovi stampati meccanografici per la redazione delle domande di rilascio o di rinnovo delle concessioni.

I soggetti che intendono ottenere la concesione demaniale marittima sugli arenili (sono escluse pertanto le aree portuali e commerciali) dovranno inoltrare domanda alla Regione Friuli-Venezia Giulia presentendola però alla competente Capitaneria di porto, cioè quella di Trieste o quella di Monfalcone.

Sarà quindi la Capitaneria competente a dare corso all'istruttoria e quindi a stipulare l'atto di concessione demaniale che sarà poi approvato dall'amministrazione regionale.

Le richieste per ottenere i permessi vanno presentate, su carta da bollo, in piazza Unità 4

Raccolta funghi: domande da sabato

Il Comune di Trieste ha reso noto che a partire da sabato 2 gennaio 1999 potranno essere presentate le domande tendenti a ottenere il rilascio del permesso per la raccolta di funghi: le domande in questione potranno essere consegnate all'Ufficio protocollo e notifiche presso lo sportello accettazione atti della stanza 22 ammezzato, in piazza Unità 4 dalle ore 8 alle 12.30. Le domande vanno presentate in carta da bollo da lire 20 mila o bollate con marca di pari importo. Possono venir presentate da una sola persona un massimo di tre domande. I moduli prestampati da usare per le domande sono disponibili nell'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e con orario: da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 17; il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13.

Si rammenta, infine, che i permessi per la raccolta dei funghi vengono rilasciati, come stabilito dalla Comunità montana del Carso, in numeroi limitato(350 per i residenti nel comune di Trieste e 150 per i residenti fuori comune, con validità, inquest'ultimo caso per due mesi a decorrere dalla richiesta) e che farà fede, per l'assegnazione del permesso di raccolta, il numero progressivo di presentazione dell'atto al Protocollo generale.

Diventa un caso la vicenda di una bidella della scuola media dei Campi Elisi costretta a una prolungata cura

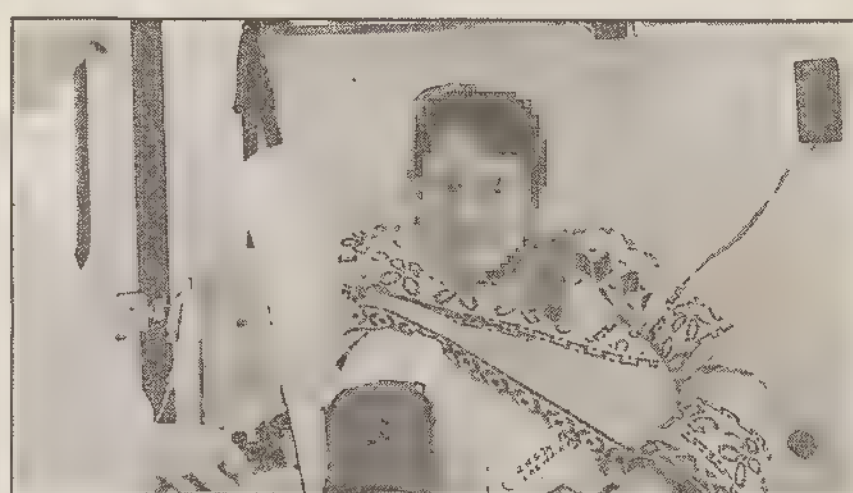
Chemioterapia? Assente ingiustificata

Il provveditore interpreta il contratto nazionale: «Se non lavora perde lo stipendio»

Scaduto un certo periodo il dipendente ha diritto alla conservazione del posto, ma non alla paga piena. L'interessata può ricorrere al ministero

La chemioterapia non è considerata «motivo profilattico» e perciò non costituisce causa sufficiente per giustificare assenze prolungate dal posto di lavoro. E' questa la decisione, fatalmente destinata a originare discussioni e forse reclami alle competenti autorità ministeriali, assunta in questi giorni dal Provveditorato agli studi di Trieste, chiamato a esprimersi sul caso di una bidella (D.B.) della scuola media dei Campi Elisi.

Ugo Mannini, provveditore agli studi, nella sua lettera, inviata all'interessata ma automaticamente trasformatasi in un precedente in materia, i cui effetti potranno essere utilizzati per tutte le situazioni che, con quella di D.B. abbiano degli elementi in comune, trae spunto dalla legislazione in materia.

In sostanza Mannini afferma che «le assenze per poter essere sottoposti a trattamenti chemioterapici, nel caso in cui il dipendente non sia affetto da malattie infettive, devono essere regolamentate soltanto dall'articolo 23 del contratto nazionale collettivo di lavoro della categoria, che prevede un periodo limitato di assenza, scaduto il quale si ha diritto alla conservazione del posto di lavoro, con tutti i diritti che ne conseguono, ma non a percepire nella pienezza il relativo stipendio».

La vicenda di D.B. aveva avuto inizio quando alla bidella era stata riscontrata una grave malattia, per fortuna risoltasi in modo positivo. Dopo aver ottenuto un alleggerimento delle mansioni abituali, D.B. aveva iniziato un lungo periodo di chemioterapia, per prevenire il ritorno del male, chiedendo al contempo di poter beneficiare del trattamento previsto dal decreto n.1981 del 9 ottobre del '21 e dal Dpr n.1518 del 22 dicembre del '67, che prevedono, nel loro disposto complessivo, di potersi assentare quasi senza limiti dal posto di lavoro.

«Le due fonti legislative richiamate - spiega nella sua lettera il provveditore - prevedono l'allontanamento del personale dalla scuola per motivi di profilassi e stabiliscono esplicitamente che le persone affette da malattie infettive e diffusive debbono essere immediatamente allontanate dalla scuola per evitare il contagio. Ai sensi dell'articolo n.3 del decreto n.1981 - aggiunge Mannini - il personale, finché è affetto egli stesso dalle predette malattie infettive, usufruirà delle normali assenze previste in caso di infermità, mentre solo per i periodi in cui è semplicemente allontanato dalla scuola per motivi profilattici deve essere considerato in servizio a tutti gli effetti, creando così un caso di pseudoassenza determinata da ragioni di pubblica utilità».

«La riammissione in servizio - continua il provveditore Mannini nella sua lettera - sarà subordinata all'autorizzazione delle Aziende sanitarie. L'articolo n.23 del contratto nazionale di lavoro della scuola - conclude Mannini - relativo alle assenze per malattia, non fa alcun riferimento ai casi previsti dalla precedente normativa, che deve ritenersi pertanto tuttora in vigore».

Naturale la conseguenza, come già detto: si applica solo l'articolo 23 del contratto nazionale, che prevede la possibilità di rimanere assenti per 18 mesi su 36, percependo lo stipendio pieno nei primi nove, il 90 per cento nei successivi tre e il 50 per cento negli ultimi sei.

Ora per D.B. rimane la possibilità del ricorso al ministero, nella speranza che possa eventualmente ribaltare il pare del locale Provveditorato.

u. sa.

L'INTERVENTO

Accuse all'Agenzia regionale della sanità

Stipendi dei medici: «I triestini continuano ad essere penalizzati»

Incredibilmente è di nuovo alla ribalta la penalizzazione economica che grava sui medici ospedalieri triestini. Questa situazione, seppur grave, avrebbe un interesse prevalentemente sindacale, se non avesse pesanti riflessi sull'intero sistema sanitario triestino. Molti dei migliori professionisti hanno lasciato gli ospedali triestini per trasferirsi in altre sedi, mentre i posti scoperti vengono a malapena, e non sempre, occupati da medici neolaureati, per cui nel corso di questi ultimi anni un ingente patrimonio di cultura ed esperienza si è irrimediabilmente perduto, con la naturale conseguenza dell'abbassamento delle qualità delle cure della nostra città. Ecco perché ciò non interessa soltanto i medici, ma l'intera città, che continua ad assistere impotente al progressivo degrado degli ospedali, che un tempo erano vanto di Trieste. Ma ora balza all'evidenza anche un altro problema, di rilevantissimo peso. Infatti sulla questione si era espresso ai primi di dicembre il presidente della giunta regionale, Antonione, che aveva assicurato circa l'esistenza di una precisa volontà politica e di una sufficiente disponibilità finanziaria per adeguare definitivamente gli stipendi dei medici triestini.

Lo stesso Antonione, supportato dai pareri conformi dell'assessore alla sanità, Ariis, e della Ragioneria regionale, aveva quantificato in sei miliardi e trecento milioni l'importo annuo necessario per l'adeguamento degli stipendi, assicurando inoltre di voler mantenere l'impegno già assunto dal precedente assessore alla sanità, Degano, di corrispondere gli arretrati relativi al '98. Ma di diverso avviso è invece l'Agenzia regionale della sanità di Udine, che infatti ha formulato ipotesi ben diverse da quelle prospettate da Antonione e da Ariis e che, se applicate, manterrebbero l'attuale disparità di stipendi tra Trieste e il resto della regione. Addirittura uno dei dirigenti dell'Agenzia, il dottor Cecconi, ha sconfessato pubblicamente sulla stampa il presidente della giunta e l'assessore alla sanità, dichiarando che nessun arretrato è dovuto e affermando che invece per il futuro l'accordo con i sindacati medici è in tasca, ben sapendo che tale supposto «accordo» stravolge gli impegni assunti da Antonione, tanto che tutte le organizzazioni sindacali che rappresentano i seicento medici ospedalieri triestini sono scese in campo contro il cosiddetto «accordo» di Cecconi, minacciando durissime azioni di lotta.

Pare che da diversi anni l'Agenzia di Udine sia subentrata ai rappresentanti eletti dai cittadini nella determinazione della politica sanitaria regionale, ma che un funzionario regionale disattendesse apertamente a quanto deciso dal massimo organo regionale, questo non era mai successo.

E appaiono gravissime anche le dichiarazioni del dott. Cecconi circa la possibilità per i medici di guadagnare di più lavorando con organici ridotti, prospettando quasi una forma di lavoro a cottimo per i medici ospedalieri. Forse l'Agenzia intende in futuro anche legiferare in materia di lavoro. Comunque attualmente diversi reparti degli ospedali triestini continuano a lavorare con gravi carenze di personale e non risulta che alcuni dei medici ivi operanti ricevano emolumenti superiori, come invece prospettato dal dott. Cecconi. La situazione negli ospedali di Trieste è al limite della rottura e forse proprio su questo contano coloro che da anni stanno affossando la sanità triestina, in modo da impoverire ulteriormente il nostro già disastrato sistema ospedaliero. È evidente che ciò richiede il deciso intervento di tutte le forze politiche triestine, ribadendo che è inaccettabile che la politica sanitaria della nostra città continui a essere determinata dall'Agenzia e non dai rappresentanti della collettività.

Osservatorio sanitario permanente

Per la Cna gran parte del «sommerso» è nelle imprese di capitale

«Non è nel settore artigiano che si annida l'evasione fiscale»

«Questa volta sembra che il Fondo monetario internazionale abbia veramente dato i numeri» sulla questione del lavoro sommerso in Italia, dichiara Gianfranco Granara, presidente della Cna di Trieste.

Da anni la Cna ha avanzato proposte sia nella direzione di far emergere il sommerso sia nella lotta all'evasione, nella convinzione che i grandi numeri di quest'ultima non si annidino che in minima parte nelle piccole imprese.

Gli esperti del Fmi che lanciano allarmi su questa questione dovrebbero informarsi presso il nostro Ministero delle Finanze sulla situazione italiana riguardo al fisco: così forse verrebbero a sapere che il 60% delle imprese di capitale dichiarano un reddito zero oppure negativo, verrebbero inoltre a sapere che la Cna ha più volte indicato la strada per uscire dal sommerso, verrebbero infine a sapere che una parte dell'evasione è costituita da evasori totali o doppiolavoristi che non hanno niente a che fare con le imprese iscritte alle Camere di commercio.

Aggiunge ancora il presidente Granara: «L'unica vera lotta contro l'evasione fiscale consiste nell'abbassamento della pressione fiscale, che per il lavoro autonomo e le piccole imprese è ben oltre il 50% del reddito. Solo da una collaborazione tra Stato e categorie economiche, come sottoscritto con il recente accordo per il lavoro, è possibile ridurre la pressione fiscale e contemporaneamente battere l'evasione, dando forza al mondo del lavoro autonomo e delle piccole imprese che, come sostiene lo stesso Fmi, è parte positiva e strutturale del sistema economico italiano».

Registro imprese, convenzione Poste Camera di commercio

La filiale di Trieste della Poste italiane e la Camera di commercio hanno firmato ieri una convenzione per l'attivazione del servizio Certitel per la richiesta telefonica al numero 186 dei certificati emessi dal Registro delle imprese gestito dallo stesso ente camerale. Il servizio Certitel offre alle aziende del territorio un concreto supporto alla loro operatività quotidiana garantendo un servizio all'avanguardia rapido ed efficiente. Per ulteriori informazioni sul servizio è possibile telefonare allo stesso 186 oppure al numero 040367874 delle Poste.

«PORTAINER» PER ADEN

Svettano sul canale navigabile due maestose gru

Altissimi, con delle gigantesche braccia rosse e bianche. Non passano certo inosservati. Sono due «portainer» che svettano sul canale navigabile nella zona industriale. Sono stati realizzati dalla ditta Ortolan Mare che nel luglio scorso ha inaugurato all'Ezit un nuovo stabilimento costruito su un'area occupata per anni dai pezzi cadenti di una azienda fallita. Dalla Ortolan Mare sono usciti in tempi record queste due maestose gru. Caricate su apposite navi prenderanno il largo per raggiungere via mare il committente, una impresa operante nel porto di Aden. (Foto Sterle)

I ragazzi bengalesi nell'albergo di Sistiana dove vivono.

DUINO AURISINA Per i ragazzi arrivati clandestinamente, e tuttora in albergo, si prospetta qualche soluzione

Lieto fine: i bengalesi avranno lavoro

Alcuni saranno presto maggiorenni e si cerca di evitare la loro espulsione

L'anno nuovo porta altre speranze per i giovani del Bangladesh ospitati nel comune di Duino Aurisina.

Mentre sembra ormai archiviata la possibilità di trovare alloggi alternativi all'albergo nei diversi centri di accoglienza della regione, per i minori extracomunitari si profilano nuove possibilità di inserimento, anche occupazionale in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto.

Cinque di loro, tre dei quali ormai quasi maggiorenni, hanno trascorso le vacanze a San Donà del Piave, ospitati dall'associazione «L'Ancora», che da tempo lavora per risolvere il problema degli immigrati. «In questo breve periodo - spiega il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci - i volontari dell'associazione sono già riusciti a trovare alcune possibilità di inserimento nel mondo lavorativo locale. Un'azienda agrituristica della zona si è dichiarata disponibile ad assumere uno dei ragazzi a partire dal prossimo anno.

«Inoltre io stesso sono in contatto con un'associazione degli industriali del Veneto che porta avanti il progetto "Etica ed economia", con la quale stiamo cercando altre soluzioni di questo tipo. Lo stesso nostro Comune - che intanto continua a vagliare ipotesi alloggiative diverse da quella attuale di un albergo - non esclude di poterli inserire in qualche gruppo di lavoro che si occupi, ad esempio, della manutenzione del verde pubblico.

«L'espletamento di un servizio pubblico - continua Vocci - richiesto da tempo dagli abitanti del nostro territorio, potrebbe essere per questi ragazzi anche un momento di contatto con la comunità che li ospita». La possibilità di un'integrazione che sia anche occupazionale è fondamentale per garantire ai ragazzi la permanenza in Italia. Chi infatti è in procinto di raggiungere la maggiore età, se rimane senza lavoro dovrà essere rimpatriato.

Si spera però che questo rischia possa venir del tutto scongiurato, visti i diversi segnali d'attenzione che stanno giungendo, soprattutto da parte del mondo produttivo, verso il problema. E l'argomento è stato affrontato di recente dallo stesso Vocci anche in un incontro con il prefetto di Trieste, Michele De Feis.

«De Feis - prosegue Vocci - si è dimostrato molto sensibile verso questi ragazzi, e nei prossimi giorni speriamo di riuscire a incontrare il direttore della scuola alberghiera triestina, Mirko Zagor, che sembra disponibile a inserire alcuni minori nei corsi di formazione della scuola, offrendo loro anche vitto e alloggio». Ipotesi simili sono state avanzate anche da un istituto privato di formazione professionale di Monfalcone, che a partire da gennaio dovrebbe poter inserire i ragazzi nei corsi per carpentiere, muratore e tubista.

Nel frattempo i giovani hanno iniziato a frequentare il servizio di assistenza per i ragazzi del Comune di Duino Aurisina, e appena in possesso di un permesso di soggiorno temporaneo potranno seguire i nuovi corsi di alfabetizzazione organizzati per loro con l'ausilio del Collegio del Mondo unito.

Un dono inatteso e gentile

A volte, dove le istituzioni si rivelano carenti, la solidarietà si fa sentire in modo forte e inatteso. È accaduto coi ragazzi del Bangladesh, che per Natale hanno ricevuto un regalo del tutto imprevisto. Il personale della Direzione regionale all'assistenza, da tempo in contatto col Comune di Duino Aurisina, ha rinunciato ai consueti regalini tra colleghi destinando invece un milione ai minori ospitati a Sistiana. Un gesto di vero spirito natalizio.

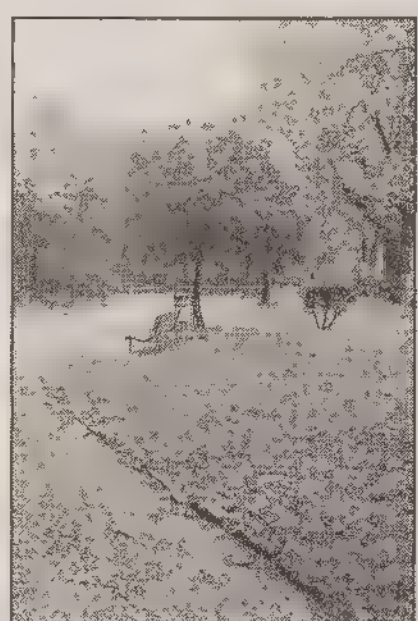
Conferenza stampa di fine anno a Roiano con l'annuncio di molti progetti

Finalmente un rione contento

«È stato un anno ricco di iniziative, per questa circoscrizione. La nostra filosofia per il futuro è semplice: continuare a muoverci verso la gente raccogliendo le sue indicazioni. E' questo il nostro compito». Sono affermazioni di Lorenzo Giorgi, presidente del terzo consiglio circoscrizionale, espresse ieri in una conferenza stampa sotto l'albero di Natale, in piazza tra i Rivi, nel rione di Roiano.

Nella comunicazione rivolta ai residenti, Giorgi ha ripercorso le tappe fondamentali del parlamentino durante il 1998. Decisa soddisfazione è stata espressa per la futura sistemazione del centro di Roiano, una progettazione articolata «dove – ha affermato Giorgi – il Comune ha tenuto in debito conto le indicazioni fornite dal consiglio».

Piazza, verde pubblico, asilo nido, centro civico e altro ancora dovrebbero ridare al rione spazi e servizi «tanto agognati». Passando al rione di Cologna, Giorgi ha ricordato il prossimo allestimento del parcheggio di superficie nell'area dell'ex depositeria comunale di via Cologna: «Un primo passo importante per ridare vivibilità a un rione dove la questione parcheggio è particolarmente sentita. Ma è fondamentale che l'amministrazione si attivi per creare una nuova struttura di sosta nella zona universitaria».

Per la sovrastante Scorcola, le preoccupazioni sono tutte per l'ambiente naturale. «Il parco di villa Giulia, la valle di via Orsenigo e i dintorni dell'università sono preziosi patrimoni di verde pubblico minacciati dall'abusivismo edilizio. Ne parleremo con i cittadini e le associazioni – ha continuato Giorgi – in una pubblica assemblea a gennaio». Altri incontri pubblici sono previsti a breve in altri rioni della circoscrizione, per esempio sui problemi di viabilità che avviliscono la via Commerciale e le sue adiacenze. «Per quel che riguarda Barcola – ha concluso Giorgi – raccoglieremo le indicazioni dei cittadini con un sondaggio sul progetto di ampliamento del tratto costiero».

Maurizio Lozei

A Duino si cerca un bidello: lavoro per sei mesi

Il Comune di Duino Aurisina cerca un bidello. Ne dà comunicazione l'Agenzia regionale per l'impiego di Trieste, che lunedì 4 gennaio e martedì 5, nella sede di via Fabio Severo 46/a, raccoglierà le adesioni (dalle 9.30 alle 12.30).

L'incarico è a tempo determinato, presumibilmente - dice il bando - per sei mesi. La graduatoria verrà esposta venerdì 8 gennaio all'albo dell'ufficio e la chiamata sarà effettuata alle 10.

Sgonico ha approvato il bilancio, Monrupino invece ha cancellato la seduta

Acegas? Ne riparliamo poi

Bilancio definitivamente approvato nell'ultimo consiglio comunale di Sgonico, che si è svolto quasi alla vigilia di Natale.

Il documento di previsione contabile è passato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri del Polo per Sgonico e dell'Unione slovena.

Approvati nella stessa seduta anche la delibera relativa alla realizzazione di un centro antiviolenza per donne e minori e alcuni regolamenti comunali.

E' stata invece rinviata a una discussione più approfondita la delibera sulla convenzione con l'Acegas per l'affidamento di alcuni servizi pubblici. Sulla questione tutti i Comuni della provincia hanno deciso di prendere tempo, sospendendo ogni decisione in merito.

Così infatti ha fatto anche il Comune di Monrupino, che ha perfino cancellato l'ultima seduta del consiglio comunale, fissata anch'essa nell'antivigilia, e che aveva all'ordine del giorno solo l'eventuale approvazione della delibera per la convenzione con l'Acegas. Se ne riparla, con calma, nell'anno che verrà.

Posta chiusa martedì 5 a Sant'Antonio In Bosco

L'agenzia postale di Sant'Antonio in Bosco resterà chiusa al pubblico per l'intera giornata di martedì 5 gennaio. Nella sede, informano le Poste, sono infatti previsti lavori di informatizzazione.

Gli utenti potranno rivolgersi alle sedi più vicine: alle agenzie di San Dorligo della Valle e di Basovizza.

Sport sotto accusa a Muggia, tanto da diventare tema di un'accesa discussione nell'ultimo consiglio comunale: ecco la lista delle critiche e le risposte dell'assessore Santoro

«Trenta società. 2000 tesserati E tutti sono abbandonati...»

Pro e contro: un'accusa molto dura è stata sollevata dall'opposizione in consiglio comunale nei confronti dell'assessorato allo Sport di Muggia, visto addirittura come il peggior settore dell'attività amministrativa della giunta del Polo. Poco o nulla sarebbe stato fatto – secondo Ulivo e Avanti Muggia – in questi due anni di governo del centrodestra. Problemi irrisolti, inerzia, incompetenza della giunta graverebbero su quello che viene considerato un possibile «propulsore» per lo sviluppo turistico della cittadina. Ma l'assessore allo Sport, Italo Santoro, è naturalmente di parere opposto. Ecco un quadro delle rispettive posizioni.

Ha lasciato poco spazio alle libere interpretazioni l'intervento del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, sul bilancio di previsione per il 1999, nell'ultimo consiglio comunale.

Dopo aver pesantemente criticato metodi e presunti risultati della giunta del Polo nei vari settori, l'ex segretario del Pds muggesano aveva aggiunto: «Lo sport, se possibile, va ancora peggio». Il dito era stato puntato sulla ventina di righe che la stessa giunta aveva deciso di dedicare all'argomento nella relazione previsionale programmatica legata al bilancio. Poche righe definite ironicamente una «straordinaria opera di sintesi», o più chiaramente «l'assoluta incapacità di questa maggioranza di sapere che pesci pigliare». L'accusa principale: la mancanza di un progetto complessivo per lo sport muggesano, che con più di 2000 tesserati e circa una trentina di società costituisce una realtà importante sul territorio comunale. Ma non erano mancati gli appunti sui singoli argomenti. «Non ci riferiamo alla proposta della vostra campagna elettorale, secondo la quale ci avreste dotato di una piscina comunale: potremmo facilmente ricordarvi che questa piscina era a portata di mano, ma ve la siete fatta bellamente scippare da quei furboni di Marina Muja -, era stato detto con evidente riferimento alla convenzione per Porto San Rocco - ma ci riferiamo a quello che c'è, o che avrebbe potuto ragionevolmente essere».

E via con esempi concreti, come la questione irrisolta del campo sfogo adiacente allo stadio Zaccaria, dove continua il contenzioso con il proprietario del terreno. La questione della struttura della Polizia di Stato, ormai da anni inutilizzata, lungo la costiera, o il mancato funzionamento della consulta per lo sport.

Poco tenero anche il commento dell'ex sindaco Milo che, dopo aver ribadito la sua opinione sull'assoluta mancanza di idee da parte dell'amministrazione nel settore dello sport, aveva fatto notare la mancata prosecuzione dell'iniziativa che vedeva Muggia possibile promotrice, assieme a Trieste, dei prossimi Giochi del Mediterraneo.

Tra le tante critiche anche qualche proposta, come quella di avviare quello che è stato definito un «sistema sportivo territoriale», per coniugare la pratica dell'attività sportiva con la pianificazione del territorio e lo sviluppo turistico indotto dai possibili numerosi appuntamenti sportivi di carattere internazionale.

Riccardo Coretti

«Noi abbiamo fatto tante cose Ma ci manca il palazzetto»

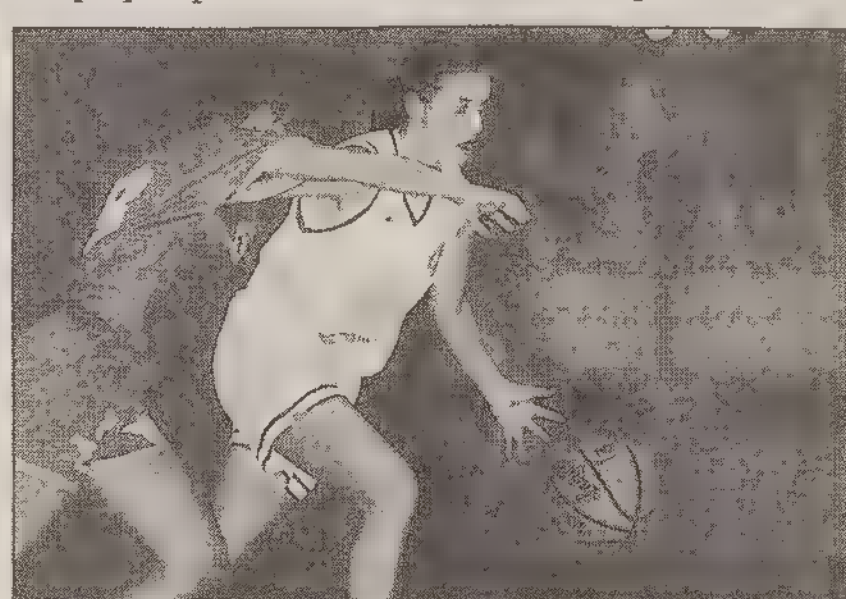
«Due anni sono stati spesi per riavvicinare tante società che ormai non consideravano il Comune un interlocutore indispensabile»

Chiamato direttamente in causa, anche in altre occasioni durante questi due anni di amministrazione del Polo, l'assessore Santoro ha voluto tracciare un bilancio dell'attività nel settore sportivo, rispondendo - senza eccessive polemiche - alle accuse rivolte dall'opposizione.

Lungo l'elenco, secondo Santoro, di ciò che è stato fatto in questo periodo a Muggia per favorire l'attività sportiva nel suo complesso. Un lavoro compiuto, sempre a detta dell'assessore, con un ampio consenso da parte della cittadinanza. «Ricordiamo tutti in che situazione era stato lasciato lo sport a Muggia - ha detto -, con le violente polemiche succedutesi in quest'aula *(quella del consiglio comunale, ndr)* e le tante situazioni insolute che avevano avvelenato il clima a Muggia. Le varie società si erano allontanate dall'amministrazione comunale - ha sostenuto l'assessore - non riconoscendo più in essa l'interlocutore principale e indispensabile per la continuazione delle tante attività sportive».

E proprio per ricostruire questo rapporto sono stati spesi i primi due anni della giunta Dipiazza, che nel frattempo avrebbe conseguito anche altri risultati concreti. Dalle convenzioni con As Muggia, As Zaule e Tennis Borgolauro, all'approvazione del regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi. Dalla ricerca dei finanziamenti all'iniziativa «Invito allo sport» in collaborazione con società operanti sul territorio comunale e con il Coni, rappresentato a Muggia dall'ex atleta e assessore comunale, Elvio Russignan.

«Certo si poteva fare di più - ha precisato Santoro -, ma è anche indispensabile dotarsi di strutture adeguate per poter organizzare e ospitare incontri internazionali, che si sarebbero potuti già realizzare se avessimo avuto a disposizione il palazzetto dello sport di Zaule. A ogni modo, vorrei far notare che abbiamo, senza clamori e con serietà, chiesto e ottenuto sponsorizzazioni, convocato regolarmente la consulta dello sport e - ha concluso l'assessore - anche proseguito i rapporti con il Comune di Trieste per quanto riguarda la possibilità che la nostra zona ospiti i Giochi del Mediterraneo». Infine: «Vorrei solo ricordare ai consiglieri Milo e Valentich quanto era stato previsto dalla loro giunta nelle relazioni programmatiche durante la loro gestione amministrativa».

r. cor.

Il massimo esponente è il velista Vascotto, ma i nomi sono tanti...

Atleti di pregio. Questa è la lista

Si è svolta nei giorni scorsi a Muggia la cerimonia di premiazione dei migliori atleti dell'anno, organizzata dal Comune. Pubblichiamo l'elenco degli sportivi prescelti, nell'ordine e con le motivazioni indicate dall'assessorato allo Sport.

A LIVELLO MONDIALE

Circolo della Vela - Vasco Vascotto: 1.o Camp. Mondo ILC 30 - Spagna; 1.o Camp. Europeo IMS Regata - Punta Ala; 1.o Camp. Italiano J22 - Marina Carrara; 1.o Giro Sardegna - Iglesias; 1.o Giro d'Italia - Trieste Generali; 1.o Camp. Nazionale Tirreno IMS - Capri; 1.o Pasqua Vela J24 - Argentario; 1.o Barcolana sul Riviera di Rimini.

A LIVELLO INTERNAZIONALE

Maja Fichfach: 1.a nella gara di fondo a Cuba. Ha partecipato ai campionati di Brno, Alghero, Inghilterra, Francia, 3.a in rappresentanza dell'Italia dopo Olanda e Francia, nella gara dei 30 km a Terracina. In febbraio si allenerà in California per gli Europei.

A LIVELLO NAZIONALE

Pallacanestro Interclub Muggia - Porto San Rocco: unica squadra regionale in A2.

Società Nautica Pullino Muggia - Specialità 4 di coppia - equipaggio femminile al 2.o posto al campionato italiano junior: Francesca Lovrecich, Cristina Michieli, Alba Fasolo, Roberta Colombo.

Unione sportiva Muggesana Judo - Jennifer Donato: 2.a ai campionati italiani a Roma.

Edera Nuoto Trieste - Sigrid De Riz: 1.a al camp. ital. di categoria mt 1 e Pt Belluno; 1.a al Camp. ital. assoluti indoor mt 1 Belluno; 1.a al Gran Premio del Tuffatore mt 1 e mt 3 Pt Belluno; 1.a al Camp. it. di categ. estivi mt 1 e mt 3 Roma; 1.a all'International youth diving meet mt 1 e mt 3 Spittal (A). Ha partecipato al Trofeo Sei Nazioni Forbach (Francia), al Meeting internazionale di Waldkraiburg (Germania), ai Campionati europei juniores Brasschaat (Belgio).

Soc. Ginnastica Triestina - Aroon Tremul: 2.o ai Campionati italiani canoino singolo; 3.o ai Campionati italiani nell'equipaggio del 4 con - cat. Senior B; 4.o ai Campionati italiani juniores nel 2 di coppia. Ha partecipato ai campionati del mondo juniores nel 4 con.

A LIVELLO REGIONALE

Società Nautica Pullino Muggia - Stefano Rotello, Denis Millo: campioni regionali nel 2 di coppia maschile juniores. Martina Berro: campionessa regionale nel singolo femminile. Daniele Fasolo: campione regionale del singolo maschile.

Cus Trieste - Antonio Bratus: col Circolo della Vela di Muggia nella classe 470 (raduni internazionali e campionati italiani). Nell'atletica leggera, come titolare della squadra del Cus Trieste, ha più volte raggiunto il podio nei campionati regionali (100 m., salto in lungo, staffetta 4x100, 4x100 e staffetta svedese, nella quale insieme agli altri tre frazionisti detiene il record sociale del Cus). Nei 110 ostacoli è campione regionale '98.

Federazione italiana tiro a volo - Roberto Morsut: 1.o alla seconda prova del Campionato d'inverno a Gradisca; 1.o di categoria alla prima prova del campionato regionale Skeet a Campoformido (Ud); 1.o di categoria nel campionato regionale (con promozione di diritto alla categoria superiore). A livello nazionale al 3.o posto al primo Gran premio Fitav a Bologna e al 14.o ai campionati italiani.

Egidio Deponte: nella categoria veterani vince il campionato Regionale Skeet 1998 e il Campionato italiano (vecchie glorie) a Montecatini specialità Skeet. È in attesa di convocazione dalla Federazione italiana per una trasferta internazionale con la squadra azzurra.

S.S. Muggia Bocce - Nella Crevatin: 2.a nella selezione regionale, ha partecipato ai Campionati italiani tiro tecnico; 1.o posto nei «master» per i migliori giocatori della regione.

Club Diamante - Allen Dudine e Fabrizia Zuzich: Coppia 1.a classificata nel campionato regionale danze latino-americane cat. 14-15. Maurizio Guarnieri e Deborah Lenaz: Coppia 1.a classificata nel campionato regionale danze latino-americane; 3.a classificata nel campionato triveneto.

ATLETI SEGNALATI

S.S. Muggia Bocce - Tullio Ajello, Marco Nedoclan e Nerio Premate.

C.S. Intermuggia - Marco Debernardi, Riccardo Carboni.

Circolo della Vela - Francesca Komatar, Matteo Velicogna.

Pallacanestro Interclub Muggia - Alessia Varesano, Michela Novacco, Sara Di Giovanni e Martina Brazzati, Jessica Cergol e Deborah Vecchiet.

Tennis Club Borgolauro - Paolo Babici.

A.S. Zaule Rabuiese - Per la promozione al campionato di 1.a Categoria ottenuto dalla 1.a squadra: Stefano Scirè, Vito Truglio, Igor Bozjeglav, Paolo Razem, Luigi Iovino, Daniele Bruschina, Francesco Stulle, Corrado Bertoli, Lorenzo Godas, Vincenzo Iermano, Alessandro Musolino, Aaron Ravalico, Luca Sorini, Matteo Ritossa, Piero Vecchiutti, Matteo Bazzara, Davide Mutton, Paolo Cristofaro, Christian Visentin, Pasquale Cozzella. Furio Flora: allenatore f.f.; Andrea Catanese: massaggiatore; Domenico De Lucia: collaboratore; Corrado Rizzotti: dirigente accompagnatore; Carlo Gallina: dirigente accompagnatore.

Solidarietà in palcoscenico

Pubblicamente, attraverso il nostro quotidiano, desidero ringraziare l'Arac, ovvero l'associazione dei dipendenti del Comune di Trieste e in modo specifico la sua compagnia teatrale che ha messo in scena la «Via del muraglione». Due atti con attori dilettanti ma bravissimi che offrono uno spaccato della cultura dei rioni di Trieste. Una tradizione che si rinnova sulla scena e che all'esterno veicola solidarietà perché i contributi raccolti vanno alla comunità dei bimbi più piccoli del nostro Comune.

Ancora una volta la sensibilità e l'intelligenza della popolazione, attratta dall'arte, si configura come stimolo di convivenza, di accettazione delle difficoltà altrui. Un grazie di cuore e la promessa dell'impegno di tutto il Servizio minori che rappresento affinché la nuova struttura per i piccoli possa finalmente aprirsi.

Augusto Debernardi
Servizio minori
Comune di Trieste

IL CASO

Quale augurio alla città? Che il sito ora «dimenticato» torni a essere parte integrante del capoluogo

Buon anno nel nome del Porto vecchio

Conviene un duplice augurio per il 1999 alla nostra città, un augurio di normalità e uno di eccellenza. Tra i due non c'è contrasto, poiché le due esigenze sono strettamente correlate, ed è certo più facile coltivare l'eccellenza nella normalità piuttosto che nel disordine.

Trieste non è mai stata una città normale, il suo improvviso sviluppo è stato il frutto dell'eccezionalità. Non era stato affatto normale che questo porto, allora ben modesto ma che restava pur sempre il più settentrionale del Mediterraneo, rifiutasse il dominio di Venezia Serenissima.

E non è stato neppure normale che la città esplodesse di demografia nella seconda metà dell'Ottocento per merito dei graziosi privilegi che la Casa d'Austria le accordava: vivere e arricchirsi sopra i privilegi fa certamente comodo, ma non è mai un fatto normale che può durare a lungo. Tant'è che ora Trieste non potrà aspettarsi privilegi dalla «normalizzazione» europea che pur ci attende: potrà semmai pretendere di non venire più penalizzata in fatto di comunicazioni.

Purtroppo il privilegio – come il monopolio – rappresenta l'antitesi della competizione in quanto chi ne usufruisce s'adagia sui vantaggi che esso gli consente e perde così la spinta a migliorare. È la selezione che fa robusta la razza, e sono invece gli apparentamenti compiacenti che la rendono più debole. Anche nell'economia succede qualcosa di analogo, quando la molla della concorrenza porta all'inevitabile selezione delle imprese, degli uomini, delle procedure.

«L'auspicio è che questa "bella addormentata" si trasformi in un nuovo motore capace di proiettarci oltre il 2000»

Ecco il motivo per cui il secondo augurio, quello cioè dell'eccellenza, è intimamente legato alla normalità. C'è infatti bisogno di normalità perché nasca l'impegno verso l'eccellenza, l'impegno cioè ad essere migliori d'ogni altro per capacità di lavoro, di preparazione, di affidabilità. Lo capiranno i nostri giovani?

Abbiamo sotto gli occhi un eclatante esempio di anormalità, il Porto Franco Vecchio, sede di privilegi ottocenteschi. È una sorta di scandalosa «bella addormentata» degradata e fatiscente, enucleata dal contesto della città da un muro odioso che la isola nella sua inerzia abbandonata. Quando Manuel Morales, il grande architetto che ha riprogettato il porto di Barcellona, l'ha visitato in lungo e in largo, è rimasto di sasso: «Ma questo non è un porto – ha esclamato –: questa è una città nella città!».

Trieste si merita l'augurio che nel 1999 il Porto Franco Vecchio venga restituito alla città, ne faccia parte normale e integrante, in modo che sul suo sito possa avere inizio un'avventura emporiale d'eccellenza, come un nuovo motore che proietti Trieste oltre i confini del 2000.

Furio Finzi

Uniti da quarant'anni

Questi sono Marco e Vittoria ritratti nel giorno delle nozze. Ai coniugi, che hanno appena festeggiato i quarant'anni di matrimonio, mille auguri da Lorella, Matteo e Daniele assieme a tutti i parenti e amici.

Lucia, dolce bambina

Ecco la dolce Lucia ritratta quando aveva soltanto cinque anni. Oggi ne festeggia 65: mille auguri di buon compleanno dai figli Rita e Lucio, dalla nipotina Elisabetta, dal marito Stelio e da tutti i parenti.

Animali bloccati alla dogana

«Insensibilità». In relazione all'articolo pubblicato il 18 dicembre con il titolo «Oltre duecento vitelli bloccati a Prosecco. "Potevano morire"», si rettifica quanto stampato in quanto con la mia chiamata si voleva dimostrare l'insensibilità da parte degli organi preposti (Finanza, Polizia di frontiera, Dogana, Servizio veterinario, importatore, esportatore, trasportatore e spedizioniere) di fronte all'arrivo alla dogana di Fernetti, ed al suo iter con proseguimento a Prosecco ed infine allo sdoganamento vero e proprio di questi animali, vitelli di età che può andare dai 30 ai 50 giorni, che devono usufruire di un particolare trattamento. Questa insensibilità la riscontro nelle inefficienze che causano soste e perdite di tempo inutili che mi preoccupano molto, non tanto per il periodo invernale che gli animali sono geneticamente pronti a sopportare, ma pensando piuttosto ai periodi estivi nei quali, come è successo l'estate scorsa, abbiamo rilevato temperature nell'ordine dei 30-40 gradi, temperature queste che l'animale non sopporta per lunghi periodi.

È in atto una normativa europea, recepita anche dal nostro paese, che riguarda il benessere degli animali durante il trasporto, normativa che prevede molti obblighi e molti adeguamenti, anche costosi, delle attrezzature per il trasporto. La normativa prevede anche lo snellimento e velocizzazione delle pratiche burocratiche di qualsiasi tipo onde evitare inutili soste prolungate che non giovano allo stato fisico dell'animale trasportato.

In relazione a questa normativa i trasportatori si stanno adeguando, sforzandosi e comprimendo i loro bilanci per arrivare ad essere in regola con le nuove disposizioni. Di contro trovano una commissione europea che impone lo scarico degli animali per la visita veterinaria e il controllo doganale in un unico punto per ogni casa di spedizione, non tenendo conto che il nostro servizio veterinario non copre le 24 ore su 24, come le altre dogane europee, ma solamente l'arco di tempo dalle 8 del mattino alle 5 di sera.

Questo comporta inevitabilmente delle soste prolungate, che nel caso dei primi veicoli che arrivano si limitano a qualche ora, ma che per gli ultimi possono essere anche di intere giornate.

Flaviano Marchiori
Trasporti Marchiori

Il piccolo Emilio in posa

Ecco un ritratto del piccolo Emilio in posa davanti all'obiettivo del fotografo tanto tempo fa. A Emilio, che da poco ha festeggiato i suoi 46 anni, mille affettuosi auguri da parte della sorella Novella.

Dopo il crollo del palazzo di Roma

Abito nella parte bassa di via Romagna, sul versante del colle che dà sulla piazza Scorcola. Da alcuni giorni sul fianco del palazzo Ralli è stata montata una gru molto alta, evidentemente per l'effettuazione di lavori di edilizia.

A quanto mi risulta proprio in quella zona passa a pochi metri di profondità un'ampia galleria che fa parte del complesso antiaereo noto anche come «Kleine Berlin», che si sviluppa sotto questa parte del colle per una lunghezza complessiva di circa 1200 metri.

Visti i recenti avvenimenti del crollo dell'edificio a Roma, di quanto si parla dell'influenza possibile di cavità sotterranee naturali o artificiali, mi chiedo se chi di dovere abbia tenuto in considerazione quanto sopra, immaginando i carichi che gravano sulla costruzione sotterranea. L'altezza della gru e la lunghezza del suo braccio potrebbero divenire pericolosissimi per molte case della zona, senza parlare dei passanti.

Laura Calligaris

Ancora sulle sirene delle ambulanze

Chiedo ancora una volta ospitalità per correggere alcune inesattezze contenute nella risposta data dal dirigente della Azienda ospedaliera Tosolini, alla mia segnalazione del primo settembre scorso.

1) Non esiste alcuna risposta privata, bensì una lettera generica pervenutami dal Servizio sanitario regionale, Ospedali riuniti di Trieste, Ufficio relazioni con il pubblico, che dice (omissis): la ringraziamo per il contributo che ha creduto di dover dare per evitare che si succedano incidenti, se ascrivibili al suono monocorde della ambulanza. Le ricordiamo che quest'ufficio è a disposizione dell'utenza per suggerimenti e reclami dal lunedì al venerdì ecc. ecc. A quella lettera ho risposto chiedendo il loro intervento.

2) Il mio intervento del primo settembre riguardava la globalità del servizio delle ambulanze che per le urgenze viene gestito dal servizio del 118, senza alcun distinguo apparso nella risposta del dott. Tosolini.

3) Non corrisponde al vero che l'uso di più segnali acustici supplementari di allarme sia dettato da motivi di sicurezza, in quanto i cosiddetti «ululati» non danno l'esatta percezione ai conducenti della provenienza del veicolo avente diritto alla priorità. A tale proposito, vedesi gli studi della Bosch, casa mondiale per le apparecchiature acustiche per gli autoveicoli, e gli studi della fondazione Carlo Erba di Milano, che ancora nel lontano 1976 eseguiva degli esperimenti con tutte le sirene allora in uso e ne veniva che le prove dimostravano la superiorità dei tipi bitonali. Subito dopo la circolare del 17 ottobre 1980, il corpo nazionale dei Vigili del fuoco sostituiva le vecchie sirene rotative con trombe elettropneumatiche a compressore tritonali elettroniche montate in qualche caso all'origine: da precisare che detto suono deve essere lo stesso per le autoambulanze e veicoli dei Vigili del fuoco.

4) Per quanto riguarda gli eventuali guasti in corso di esercizio ogni parco veicoli deve disporre di mezzo di riserva.

5) L'articolo 177 del vigente Codice della strada recita: l'uso del dispositivo supplementare di allarme (al singolare) e quindi la legge parla chiaro, non possono essere usate altre segnalazioni acustiche al di fuori della tromba tritonale prevista sia dal decreto Ministeriale del 17/10/80 e circolare n. 182 del Ministero dei trasporti del 7/12/89, salvo norme «particolari» riservate agli addetti ai lavori in base all'articolo 227 comma f) del regolamento di esecuzione del vigente Codice della strada.

Augusto Doria

In partenza per la colonia nel '50

Una foto ricordo del collegio «Istituto arti e mestieri» di Gradisca d'Isonzo scattata nel 1950, durante i preparativi per la partenza alla volta della colonia di Bagni di Lusnizza. Io sono il biondino sopra il camion. Chi si riconoscesse può telefonare allo 040-383827.

Emilio Trevisan (detto Ipo)

Una visita interessante

Gli alunni delle classi I e II G della scuola media statale Caprin assieme ai loro professori Cappelli, Cappuccio e Cramancini, desiderano vivamente ringraziare il signor Pino Sfregola del Gruppo speleologico «S. Giusto», che li ha guidati con pazienza e competenza nella visita al Centro didattico-naturalistico di Basovizza, illustrando loro le tante e interessanti caratteristiche geologiche, faunistiche e vegetali del nostro bellissimo Carso, sintetizzate con grande cura ed amore nella Particella sperimentale del bosco Bazzoni e nel museo, sede del gruppo forestale regionale di Basovizza.

Ciao Pino e un arrivederci a presto, visto che, grazie alla tua disponibilità, verrai a raccontarci e insegnarci ancora tante belle cose nella nostra scuola.

Gli alunni I e II G
scuola Caprin

Un semaforo poco visibile

Il semaforo all'uscita della galleria di Aquilinia, direzione Trieste è posizionato in curva, e di conseguenza chi transita lo vede all'ultimo momento. Quando piove e il semaforo è rosso si verificano logicamente delle brusche frenate con conseguenti «casini». Quando c'è il sole nel cuore della giornata (ore 12-15 circa) il semaforo sembra essere rosso. Chi non lo conosce si ferma e non parte più. E tutti che suonano!

Percorro la galleria due volte al giorno per motivi di lavoro e assisto spesso a delle situazioni spiacevoli. Ho già fatto presente tempo fa questo fatto su questo giornale. Mi auguro che questa sia la volta buona per delle migliorie di visibilità del suddetto semaforo.

Luca Aldo

ORE DELLA CITTÀ

Servizio Acli Pronto casa

Nel periodo natalizio lo sportello del servizio Acli Pronto casa subirà queste variazioni di orario: oggi consueto orario di apertura (mercoledì 9-11 e giovedì 15-17); domani lo sportello resterà chiuso. Il servizio riprenderà regolarmente giovedì 7 gennaio.

Istituto Nautico

L'Istituto nautico rimane aperto per visite e informazioni oggi, il 4 e 5 gennaio dalle 10 alle 12. Si può anche prenotare telefonando allo 040/300888.

«Le strade di Natale»

Nell'ambito delle manifestazioni «Le strade di Natale» organizzate dall'assessorato comunale alla cultura oggi alle 16.30 il complesso «Vecia Trieste» terrà un concerto nella casa di riposo Capon di via Sant'Isidoro 13.

Movimento Arte intuitiva

Il Movimento Arte intuitiva farà gli auguri di fine anno a tutti coloro che vorranno intervenire all'incontro di stasera, a partire dalle 20.30 allo Starsavoia Hotel Excelsior. Nel corso della serata verranno tratte le conclusioni sulle attività svolte durante l'anno e inoltre verranno esposti racconti, pensieri, poesie e idee varie. L'ingresso è libero.

«Book shop»

Nell'ambito del «Book Shop. Pagine di cultura» allestito nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia fino al 10 gennaio continua nella sala matrimoni la presentazione dei nuovi volumi dei Musei comunali e della Biblioteca civica. Oggi alle 18 verrà presentata, sul tema «Scienza e didattica nell'attività editoriale del Museo civico di storia naturale», la guida didattica alla mostra «Scienza e meraviglia», allestita nella sala di Palazzo Costanzi sino al 10 gennaio.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 si svolgerà lo spettacolo «Per chiudere in bellezza...» con Fulvio Gregoretti del Gruppo musicale «Fumo di Londra» e altri amici per un incontro in allegria. Nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 si riuniranno i due gruppi di auto-aiuto per persone vedove.

Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Siddharta

Al Circolo culturale Siddharta (via S. Francesco 34) oggi alle 20.30 «Il silenzio del suono - Le potenzialità della musica, della voce e del silenzio», serata dimostrativa a ingresso libero con Sw. Deva Ninad e Jasmina Pecic.

Musica ebraica

Nuovo appuntamento con la tradizione e la cultura ebraica, nell'ambito delle manifestazioni di Shalom Trieste: l'associazione ebraica Yashar, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, organizza oggi alle 15.30 il concerto del coro Habima, diretto da Davide Casali, che proporrà una raccolta di musiche tradizionali ebraiche, religiose e folcloristiche. Il concerto avrà luogo nella sede espositiva de «Le vie del mondo», la mostra allestita alle scuderie del castello di Miramare e aperta al pubblico fino al 10 gennaio.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione, in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Per il servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. L'unità mobile stazionerà oggi in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Automobile Club

L'Automobile Club di Trieste comunica a tutti gli interessati che il 2 gennaio i propri uffici di via Cumano 2 rimarranno chiusi al pubblico.

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana informa che il volume di Paolo Signorettò «L'ombra lunga del destino», premio Selezione «Libroitaliano» '97, sintesi in versi d'istrianità, comparso nel 150.o di fondazione del ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria, è reperibile alla Casa madre dei sodalizi degli esuli, in via Pellico 2, oltre che nelle librerie del centro cittadino.

A Venezia con l'Auser

L'Auser in occasione dell'apertura delle celebrazioni dell'anno internazionale degli anziani organizza una visita a Venezia per sabato 9 gennaio. Programma: alle 7 partenza con pullman da largo Barriera davanti all'Upim; alle 10.30 inizio visita al centro storico di Venezia con assistenza dei volontari Auser Veneto; alle 13 pranzo sociale; alle 15.30 al Palafenice concerto di musica sinfonica tenuto dall'orchestra del Teatro «La Fenice» diretta da Lothar Zagrosek, organizzato da Auser nazionale e Auptel. Rientro alla fine del concerto. Prenotazioni e informazioni tel. 040-3754227 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 chiedendo del sig. Salvatore.

Lega nazionale

La segreteria della Lega nazionale durante il periodo natalizio resta aperta oggi dalle 9 alle 12.30; domani, il 4, 5, 7 e 8 gennaio chiuso. Riaprirà regolarmente lunedì 11 gennaio.

Sculture al Circolo Antea

La Fnp-Cisl comunica che al Circolo Antea di via Manzoni 9/1 è allestita la mostra delle sculture di Luigi Buonocore: la rassegna sarà visitabile fino al 4 gennaio con orario 9-12 e 16-18.

Museo ferroviario di Campo Marzio

Il museo rimarrà chiuso il primo gennaio. Rimarrà aperto al pubblico negli altri giorni con il consueto orario (9-13, lunedì chiuso). Al museo rimane ancora allestita la mostra fotografica «Dagli archivi britannici: immagini del nostro passato ferroviario».

Centro culturale italo-tedesco

Il Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15 (tel. 040/635764) ricorda a tutti gli interessati che la Biblioteca rimane chiusa al pubblico fino al 6 gennaio. Riaprirà il 7 gennaio con il seguente orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19

I presepi di Sutrio

In gita con le Acli, mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania, a Sutrio; mattinata dedicata alla visita dei presepi allestiti in tutto il paese; nel pomeriggio musica in allegria per stare insieme.

Società funeraria di Guardiella

In occasione della ricorrenza del 130.o anno della fondazione verrà offerto un piccolo presente all'atto del pagamento della quota annuale. Il 14 gennaio alle 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato di piazzale Gioberti si terrà una messa in suffragio dei defunti. Per pagare le quote la sede sarà aperta le domeniche 3, 10, 17 gennaio dalle 10 alle 12.

Telefonata per la vita

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo rivolgetevi al telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 167-510510: una voce amica vi risponderà giorno e notte, feste comprese. Insieme troveremo le forze per risolvere il problema. Il servizio è gratuito.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì, alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Capodanno al Ta Na Hora

Calda e festosa l'atmosfera per il cenone di fine anno. Ultimi posti disponibili. Via Costalunga 113, tel. 040-827888, 0338-9058468.

STATO CIVILE

NATI: Corbatti Maria Margherita, Era Gabriele.

MORTI: Valentini Goran, di anni 26; Udovich Anna, 84; Antonaz Carolina, 91; Maccan Innocente, 60; Lubini Claudio, 50; Depase Annella, 86; Limoncin Italia, 80; Ienco Giovanni, 62; Caineri Germano, 82; Carletti Edda, 66; Zaro Nerio, 62.

RISTORANTI E RITROVI

Capodanno al Zúca Barúca

Cenone con musica dal vivo e giochi. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/417618.

Il miraggio

Cenone arabo. Miriam si esibirà nella danza del ventre. Tel. 040/411164.

Meravigliosamente

Assieme a noi a S. Silvestro hotel Montedoro Aquilinia. Tel. 040/231121.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 23 dicembre verso le 16 in zona piazza Perugino - viale D'Annunzio cellulare Motorola 8009 Vip. Tel. 040/350547.

Smarrito in zona Servola un cane tipo spinone di colore bruciato: risponde al nome di Poldo. Tel. 040/384319.

MOSTRE

Galleria Cartesius

NATALE CON LA GRAFICA

Sala mostre

via Piccardi 3/1

espongono

BATCH
BENCI
BERNINI
CARÀ
FAMÀ
GRASSI
PECELLI
SLAUSS
STEIDLER
ZOPPOLATO

IN BREVE

Continua la prevendita dei biglietti

«Buon anno» in musica con il concerto in programma il 6 gennaio al teatro Verdi

Continua al teatro Verdi la prevendita dei biglietti per il concerto «Buon anno Trieste» previsto il 6 gennaio alle 17 al teatro stesso e organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio con il contributo di CrT, CrT Fondazione e Camera di commercio. L'orchestra del Verdi sarà diretta da Julian Kovatchev: solisti i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivenga, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani; parteciperanno «I piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Maria Susovsky Semeraro. In programma una serie di brani da Offenbach a Gershwin. Parte dell'incasso andrà in beneficenza per il ripristino di zone verdi allo scopo di aumentare il numero di aree di ricreazione per l'infanzia.

Progetti d'inserimento professionale: entro domani le adesioni per la qualifica di operaio navalmeccanico

Scade domani il termine entro il quale dichiarare la propria disponibilità in merito al progetto di inserimento professionale per la qualifica di opeaio specializzato nel settore navalmeccanico: si tratta di uno dei 21 progetti predisposti dall'Associazione industriali e approvati dall'Agenzia regionale dell'impiego. Gli interessati devono rivolgersi all'Agenzia stessa, in via Fabio Severo 46, stanza L. I requisiti richiesti sono: essere residenti nelle aree di declino industriale individuate dall'Obiettivo 2; essere privi di occupazione e iscritti nelle liste di collocamento degli Uffici dell'Agenzia; avere un'età compresa tra i 19 e i 32 anni (elevabili a 35 se iscritti da almeno 24 mesi nelle liste di collocamento); avere un diploma di scuola dell'obbligo più un attestato di qualifica professionale rilasciato dagli enti professionali pubblici legittimati.

Associazioni culturali Atelier di creatività e Miramar Audizioni per la rassegna regionale «Primo applauso»

Le associazioni culturali Atelier di creatività e Miramar indicono delle audizioni per selezionare i partecipanti alla rassegna regionale «Primo applauso» che si terrà da febbraio nella birreria di via Galatti 11. La rassegna darà la possibilità ai non professionisti – giovani e non – di esibirsi in pubblico. Per informazioni in merito alle audizioni e a «Primo applauso» ci si può rivolgere alla segreteria dell'Atelier di creatività (tel. 040-302334) oppure alla Miramar (tel. 040-365276).

Direttivo provinciale del Sunia: è Giorgio Apostoli il nuovo segretario del sindacato inquilini assegnatari

Il direttivo provinciale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) ha nominato nuovo segretario Giorgio Apostoli, che ha maturato un lungo impegno come consigliere comunale e provinciale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
30/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
30/12	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/12	12.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	4
30/12	12.00	Ct DOLI	Ravenna	rada/44
30/12	14.00	Sv SKORFF	Taranto	Frigomar
30/12	20.00	Gr MSC VENICE	Pireo	49/6
MOVIMENTI				
30/12	12.00	AL HAJJ SAID I	da 4	a 5
TRIESTE - PARTENZE				
30/12	3.00	Li ZIM PUSAN I	Capodistria	50/14
30/12	14.00	Al SEAGULL	ordini	32
30/12	16 00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/12	19.00	It MARIO	Tekirdag	39
30/12	20 00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
30/12	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
30/12	20.00	Ho BELLA VITTORIA	Durazzo	44

FARMACIE

Dal 28 dicembre 1998 al 2 gennaio 1999

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505 - Televita.

RIMPATRIATE

La quarta A del «Duca d'Aosta» trent'anni dopo

Le ex alunne della quarta A dell'istituto magistrale Duca d'Aosta si sono ritrovate trent'anni dopo l'esame di maturità. Ecco le «ragazze» con qualche anno in più: da sinistra Donatella Bai, Laura Bobicchio, Nadia Bembich, Duilia Zamberlan, Marina Trampus, Luisella De Barba, Paula Kasal; sedute Romana Cova, Rossanna Stasi, Teresa Gobbo, Mariuccia Zuppin, Silvana Foti, Roberta Morandini, Eliana Pirovi e Patrizia D'Arrigo.

Un albo dei Patentati capitani nella sede dell'Istituto Nautico

Si è svolta nei giorni scorsi all'Istituto Nautico una breve cerimonia nel corso della quale è stata inaugurata la posa in opera di un Albo per informazioni e comunicazioni riservato al Collegio di Trieste dei Patentati capitani di lungo corso e direzione di macchina. All'incontro hanno partecipato il presidente del Collegio Romano Serra con altri due dirigenti, il preside del Nautico Raffale Marchione con alcuni docenti e un nutrito numero di allievi delle quinte classi della scuola di piazza Hortis.

La singolarità dell'avvenimento – si legge in una nota del Collegio patentati capitani – consiste nell'esempio pratico di sinergia tra il mondo della scuola e quello del lavoro, reso possibile dalla collaborazione tra le due realtà.

Sia Serra che Marchione hanno posto l'accento sulla valenza di questo filo conduttore che lega i futuri «lupi di mare», dalla scuola che li forma e li prepara al futuro all'istituzione professionale al quale potranno poi fare riferimento nel corso della propria carriera.

Al termine della cerimonia il presidente del Collegio patentati capitani ha consegnato al preside del Nautico (*a destra nella foto, davanti al nuovo Albo*) la tessera di socio onorario del Collegio stesso.

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto Ferraro nel XXX anniv. (23/12) dal figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Adelchi Cutroneo nel II anniv. (19/12) dal personale dello studio Cutroneo. 120.000 pro Diapsc. Gra. - Ass. Basilicata.

— In memoria della cara nonna Aurelia Benvenuti nell'anniv. (30/12) da Rossana Marussi 20.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giacomina Firm nel II anniv. da Natalia e Dinora 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco (Caritas), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon nell'anniv. (30/12) dalla figla 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Unicef.

— In memoria di Bruna Perchauz v. Milani per il compleanno (30/12) dalla fam. Milani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di mamma Angelina e tutti i propri cari per il Natale da Franco Di Martino 100.000 pro Ail (ricerca).

— In memoria del cap. Libero Cescutti per il Natale dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza.

— In occasione delle festività natalizie da Eva Zaghi e Mitja Vecchiet 50.000 pro Astad. memoria di

— In occasione del Natale da N.N. 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Vittoria Arch da Flavio e Mariuccia 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).

– In memoria di Matilde Arnulfo Antoni dai condomini di via Aldegardi 7, 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Adolfo Bacigalupo da Massimo, Raffaella e Giulia 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Stelia Baricchio da Amelia, Lisetta, Luciano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Paola Maria Battisti ved. Anelli dai colleghi dell'area educazione della figlia Marcella 185.000 pro Astad.

– In memoria di Guerrino Bertozzi e Mario Visintin dalla cognata Nella 50.000 pro Crh.

– In memoria di Giacinto Bet dal personale della scuola «V. Longo», Edda e Stefano 152.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Chiara Biasini Marassi da Anita Manetti 20.000 pro Astad.

– In memoria di Antonio Bicci dalla famiglia Caschi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Chiurco 50.000 pro Agmen.

– In memoria di Emilio Biloslavo dalla fam. Marini 50.000 pro Frati di Montuzza; dalle famiglie Martellani e Rocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Elena e Gino Birello dalla figlia Vittorina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Alberta Bravar da Franca e Paolo Scotti 130.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Lucio Bressan dalle famiglie Bonifacio, Gossi, German, Ursich, Carli 250.000 pro Airc.

– In memoria di Bruno Burian Lissoi da Rosanna e Bruno Simonelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Aldo Calcagno dai colleghi del figlio Maurizio 165.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Norma Capato dalla figlia Diva 50.000 pro Astad.

– In memoria di Ettore Cecchi da Rossella Selmi 50.000 pro Soccorso Alpino.

– In memoria di Graziella Cian-Raineri da Roberto Raineri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di Valeria Corsi ved. Angelis dalla famiglia Roberto De Bortoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Silvana Cressa in Bubnic dalle fam. Cascella, Faresi, Michelazzi, Ruggetti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giuseppina Curellick da Luigia ed Elsa Trevisini 50.000 pro Unicef.

– In memoria di Ruggero Dalla Nora da Persoglia, Vercon, Colombini 100.000 pro Centro emodialisi; dalla famiglia Cesar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Rinaldo Darini dalla sorella Renata Darini 100.000 Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti).

– In memoria di Palma de Nigris da Onorina Dallasta e Gloria Znuderli 30.000 pro Frati di Montuzza (Pane per i poveri).

– In memoria di Luigi Di Tella da Giorgio Farneti e famiglia 100.000 pro Istituto europeo di oncologia (Milano).

– In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo dalla figlia Edda 50.000 pro Umago Viva.

– In memoria di Giuseppina Fabbro da Serenella e Maurizio Decolle 50.000 pro Airc.

– In memoria di Caterina Franco ved. Bottegaro da Fulvio e Fabio Bandi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Carlo Gaber dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Martino Geromella da Gian Enrico Ratto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da S.P. 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.

– In memoria di mamma Beatrice Grill, del marito Francesco Micheli, della zia Francesca Polidori e di tutti i propri cari defunti da Bianca Micheli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro ricreatorio Giglio Padovan, 50.000 chiesa del Rosario (poveri)

– In memoria di Ernesto Iob dagli amici del figlio Romano 320.000, dalla Polisportiva Barcolana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria del dott. Ugo Irneri dall'Associazione anziani Lloyd Adriatico, 500.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Maria Jakac Ratariacic dalla nipote Anita e famiglia 100.000 pro Airc.

– In memoria di Pepi Kozorog da Luigia Kozorog 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Marcello Krisman da Adriana, Bruna, Gina, Ucci, Loredana (Bologna) 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Lazzarina Lazzara da Severino Cherubini 50.000 pro Airc.

– In memoria di Liliana da Marino Zorni 50.000 pro Astad.

– In memoria di Iolanda Lo Presti ved. Attanasio da Nicolina Attanasio e figli e Marcella 50.000 pro Agmen.

– In memoria di tutti i cari Mahne, Manetti e Mezzavia da Anita 200.000 pro Astad, 100.000 pro gattile Cociani.

– In memoria di Andrea Maraspin dalla fam. Petrucci e fam. Busico 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield (pro Alzheimer).

– In memoria di Carlo Martinolli dal dott. Callisto Gerolimich Cosulich 150.000 pro Fond. cap. Giovanni Banelli; da Fabio Pizzarello e Luciano Martinuzzi 300.000 pro Caritas.

– In memoria di Sergio Marchi dalle signore del mercoledì 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di Giacomo Nasi da Eligio Nasi 500.00 pro Enpa.

– In memoria di Miro Palazzi da Odette Palazzi 100.000 pro Unicef.

– In memoria di Maria Palcich ved. Mazzega dalle famiglie: Circo, Martusciello, Salvagno, Viola, Drioli 50.000, dalle famiglie: Bertocchi, Iesurum, Colombo, Gandusio, D. Brazzati 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

Densa l'attività in programma per il nuovo anno nel museo di piazza Hortis, inaugurato alla fine del '97

Dalle esposizioni ai concerti, un '99 a tutto Svevo

Verranno proposte anche oltreconfine le serate estive con attori e musicisti di livello nazionale

Dal 10 gennaio sarà ripristinata la rassegna permanente, arricchita dal materiale archivistico già inventariato

Allestito nei locali della Biblioteca civica, il Museo sveviano – che pochi giorni fa ha festeggiato il primo anniversario dalla sua inaugurazione – si prepara a un 1999 denso di attività. Le iniziative in programma prevedono innanzitutto, dal punto di vista promozionale, il ripristino – a partire dal 10 gennaio e fino al 14 giugno – della mostra permanente ospitata all'interno del museo stesso, che verrà arricchita dal materiale archivistico ora a disposizione dopo il completamento dell'inventario: fino al 10 gennaio prosegue invece la rassegna su «L'ebraismo di Svevo».

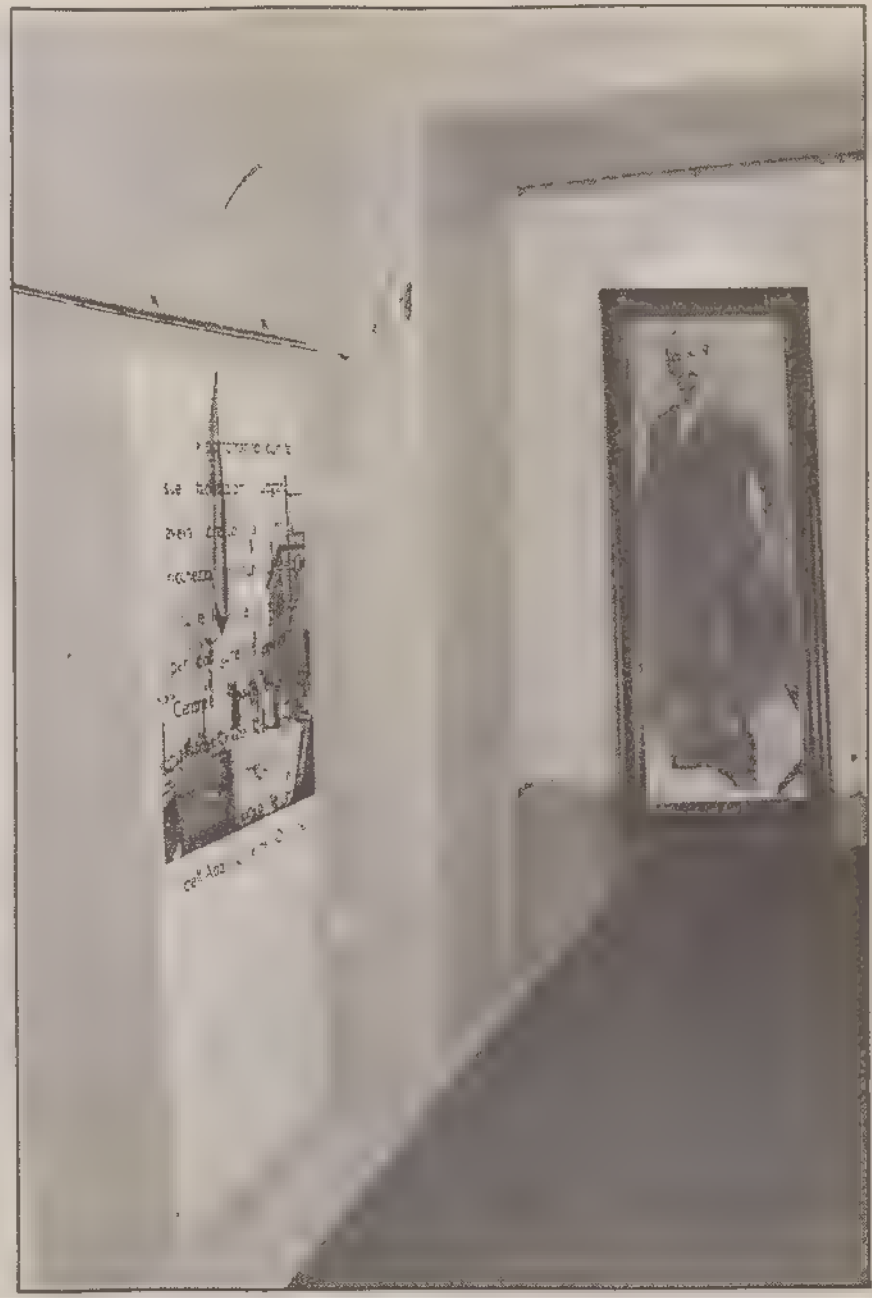
Nella ricorrenza del Bloom's Day avrà inizio invece la mostra dedicata a «Svevo – Joyce», che rimarrà aperta fino al 10 gennaio del 2000 e prevede, oltre all'allestimento interno con l'esposizione del materiale, l'ideazione di vari spettacoli doppiati in lingua inglese con la collaborazione della Contrada. Il collegamento con la Scuola internazionale Joyce, con La Bottega Joyce e con le loro manifestazioni è già iniziato con la collaborazione del Museo per la realizzazione della mostra a tema su «Giacomo Joyce» in programma per il prossimo giugno.

Sempre per lo stesso periodo, in collaborazione con l'Apt, il Museo sveviano ha realizzato un dépliant e un progetto di Itinerari sveviani lungo la città con la guida e il supporto di attori che reciteranno i passi dei romanzi che citano i luoghi visitati. Si tratta di un progetto nato anche nell'ottica più ampia della realizzazione di un Parco letterario urbano, finanziato dal contributo della Comunità europea e in collegamento con la Fondazione Nievo di Roma per i parchi letterari.

Dopo il successo degli spettacoli proposti la scorsa estate (*nella foto di Neppi qui accanto un'immagine di «Terzetto spezzato»*), le Serate sveviane nel '99 prevedono letture da realizzare grazie all'apporto di attori di livello nazionale che saranno a Trieste per recitare in spettacoli del Teatro Stabile, della Contrada o del Miela. Sono inoltre previste delle «Serate del violino di Svevo», in collegamento con la Scuola

del Trio di Trieste: saranno invitati anche concertisti di passaggio in occasione di esibizioni al Teatro Verdi o alla Società dei concerti. E le Serate edizione '99 andranno anche in trasferta: saranno proposte infatti al Comune di Motta di Livenza, alla Città di Segnitz e alla Comunità degli Italiani in Istria tramite l'Università Popolare e il Museo Joyce di Dublino.

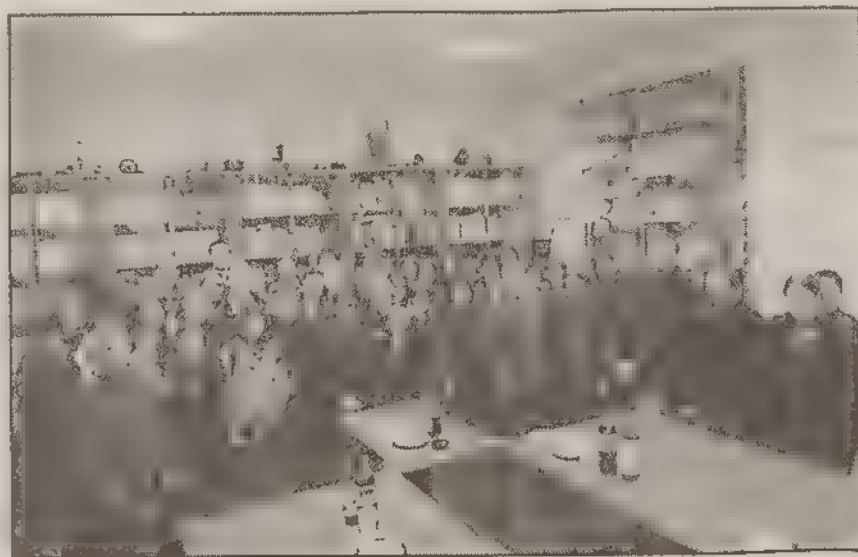
In un anno di attività, il Museo è stato visitato all'incirca da 12 mila persone: un numero di rilievo, considerato che le sale (che costituiscono anche un luogo di studio e consultazione dell'opera e della critica sveviana) sono aperte al pubblico a ingresso libero per due sole ore al giorno, dalle 10 alle 12 compresa la domenica (su appuntamento il museo può essere visitato anche al pomeriggio): la direzione del Museo ha intenzione di ampliare l'orario di apertura domenicale prolungandolo fino alle 13. Un altro dato riguarda la provenienza dei visitatori: oltre il 50% arriva da fuori città, e di questi la metà circa sono stranieri.

Da citare infine, oltre a quella espositiva, l'attività scientifica del Museo: continuano infatti ad affluirvi ricercatori e studiosi da tutta Italia e dall'estero, e molte sono le richieste di informazioni da parte di svevisti, biblioteche italiane e istituti di ricerca.

Gli studenti di Rovigno alla scoperta della città

Una quarantina i ragazzi coinvolti nell'iniziativa che si ripete da tre anni

Una visita alla nostra città nel segno della conoscenza reciproca e dell'integrazione didattico-culturale. È quanto si propone di fare la scuola media superiore «Zvane Crnja» di Rovigno, che anche quest'anno – il terzo consecutivo – ha promosso (grazie all'organizzazione di uno dei docenti, Zeliko Balog, cui si sono affiancati altri tre professori) una visita di una giornata a Trieste nel corso della quale una quarantina di alunni delle prime classi liceali dell'istituto hanno potuto immergersi nelle varie realtà triestine.

Nel corso della giornata gli studenti di Rovigno hanno visitato così il Museo ferroviario di Campo Marzio, l'Aquario marino, il Museo civico di storia naturale, il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa. Sono saliti sul tram alla volta di Opicina per proseguire verso la Grotta Gigante, e hanno poi visto il Faro della vittoria.

Nella gita organizzata l'anno scorso gli studenti avevano avuto un incontro con i responsabili del Centro culturale Matrix Croatica, presso il Consolato di Croazia. Quest'anno invece la meta prescelta per la conclusione della giornata di visita è stata la sede dell'Istituto regionale per la cultura istriana (*nella foto Sterle i ragazzi all'Irci*). Non è mancata una puntata alla sede dell'Azienda di promozione turistica, che ha offerto ai partecipanti del materiale illustrativo della nostra città.

Moriva un anno fa il sociologo originario di Sesana che divenne il simbolo dell'intellettuale «scomodo»

Un comitato nel nome di Danilo Dolci

Appello per la creazione d'un gruppo che si affianchi a quelli già esistenti

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Danilo Dolci, il sociologo (ma anche saggista, poeta, animatore sociale ed educatore conosciuto più all'estero che in Italia) che fu a lungo considerato simbolo dell'intellettuale non allineato e dunque scomodo e che, alla fine degli anni Cinquanta e nel decennio successivo, individuò nelle aree agricole siciliane permeate dalla mafia un «laboratorio» per studiare cause e possibili soluzioni di uno sviluppo mancato.

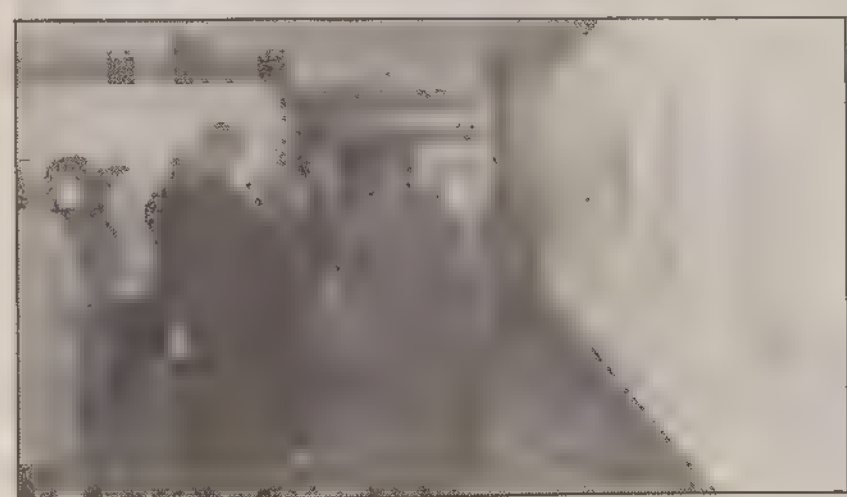
Nato a Sesana, allora Italia, nel '24 da padre italiano e madre slovena, Dolci (foto) arrivò in Sicilia negli anni Cinquanta dando vita a una serie di battaglie sociali che gli valsero molti apprezzamenti e un vasto numero di critiche. Sollevò, tra gli altri, i problemi della fatiscenza del centro di Palermo e della pesca di frodo: battaglie che condusse applicando, per primo in Italia, lo strumento del digiuno.

Il suo metodo era al servizio di un'idea, la centralità accordata alla persona umana, e veniva applicato in ogni campo, dalla ricostruzione della zona terremotata del Belice così come nei suoi scritti sull'educazione.

A un anno di distanza dalla sua morte, un cittadino, Giuseppe Meli, lo vuole ricordare anche nella nostra città: «A quanti ci credono, per continuare a parlare nel nome di Dolci di "utopie concrete", si può dare vita anche a Trieste a uno dei tanti Comitato Danilo Dolci sparsi per il mondo?» Chi fosse interessato all'iniziativa può contattare Meli allo 040-211776.

MOSTRE

Da Baj a Zigaina, 22 le opere esposte

«Le carte accarezzate» I maestri della grafica italiana in vetrina al Centro di fisica

Continua al Centro di fisica teorica di Miramare intitolato ad Abdus Salam la mostra di grafica «Le carte accarezzate», nella quale sono esposte 22 oopere che annoverano alcuni dei maestri dell'arte italiana contemporanea: si va infatti da Baj a Greco, da Maccari a Santomaso, da Spacal a Vedova e Zigaina, oltre al croato Murtic e al cileno Matta.

Il titolo della mostra vuole essere «quasi una riflessione – annota Giancarlo Pauletto nella sua presentazione – sulla levità e la cura con cui lo stampatore tratta le sue carte per realizzare al meglio l'immagine dell'artista», Con «Le carte accarezzate» la galleria d'arte del Centro di fisica di Miramare, ospitata alla foresteria Adriatico di via Grignano 9, festeggia il suo primo anno di attività. La rassegna si potrà visitare fino al 15 gennaio (orario: feriali dale 17 alle 19.30, festivi dalle 10 alle 12.30 esclusi domani e il primo gennaio).

Fino al 28 febbraio

I personaggi di Walt Disney in un mondo di francobolli

Prosegue al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa ospitato nel palazzo della sede centrale delle Poste, in piazza Vittorio Veneto 1, l'esposizione filatelica promozionale giovanile «Juniorfil '98 – Walt Disney».

La collezione, che presenta i famosi personaggi dei cartoni animati impressi su originali francobolli, si propone in questi giorni di vacanza scolastica di coinvolgere i giovani e i bambini a muovere i primi passi nel mondo della filatelia.

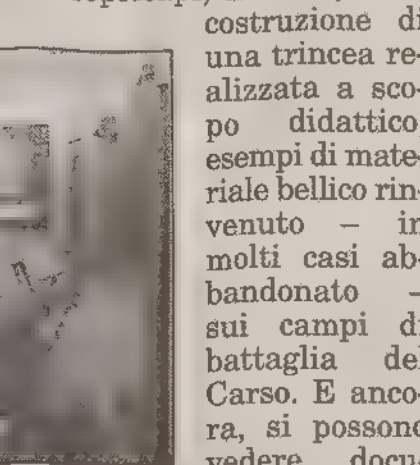
A tutti i visitatori della rassegna verranno distribuiti omaggi e una dispensa propedeutica utile a cominciare a scoprire i piccoli segreti del mondo dei francobolli. Organizzata in collaborazione con Antonio & Adelio Paladini, la mostra si potrà visitare dalle 9 alle 13 tutti i giorni (compresa la domenica ed escluse le fetività) fino al 28 febbraio.

Nella sala Franco della Soprintendenza

Prima guerra mondiale Mille reperti per ricordare le sofferenze della trincea

Nella sala Franco del palazzo della Soprintendenza ai Beni culturali, ambientali e storici e archeologici situato in piazza della Libertà (l'ingresso è da via Pauliana) prosegue la mostra «Trincee», tutta dedicata alla Grande guerra.

Realizzata dalla Provincia con il contributo della Regione, l'esposizione è stata organizzata con il supporto di materiali e documenti del Club modellismo storico di Sassari (moltissimi degli italiani che perirono nel conflitto erano infatti sardi), oltre che della collezione di Diego de Henriquez e di alcuni collezionisti privati.

Fino al 31 gennaio (orario feriale dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, festivo dalle 10 alle 18, esclusa la giornata di Capodanno) si possono ammirare i numerosi e rari reperti esposti nelle bacheche (*nella foto qui accanto, una di queste*) allestite sui due piani della sala Franco: tra i reperti si notano copricapi, diorami, la ricostruzione di una trincea realizzata a scopo didattico, esempi di materiale bellico rinvenuto – in molti casi abbandonato – sui campi di battaglia del Carso. E ancora, si possono vedere documenti e cataloghi ispirati alla Prima guerra mondiale della cui conclusione quest'anno si è celebrato l'80.o anniversario.

Tra i cimeli in mostra anche l'uniforme rosso-azzurra che appartenne all'imperatore Francesco Giuseppe.

In via Revoltella

Una guida del Rotary Club accanto alle navi di de Henriquez

Nel corso della giornata di domani a tutti i visitatori della mostra «Le navi di Diego de Henriquez» allestita nelle sale del Civico museo di guerra per la pace Diego de Henriquez, in via Revoltella 35-37 (tel. 040-948430), verrà riservato un omaggio da parte del museo stesso. Si tratta di un libro di un'ottantina di pagine dedicato appunto alle collezioni de Henriquez, firmato da Antonella Furlan ed edito quest'anno dal Rotary Club.

Inaugurata il 5 ottobre scorso, la mostra «Le navi di Diego de Henriquez» resterà aperta con ingresso libero fino al 10 gennaio. Questi gli orari di apertura: martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13; lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16 (chiuso sabato e domenica). Per visite guidate o al di fuori degli orari indicati su prenotazione si possono contattare i Civici musei allo 040-310500.

Opera da realizzare a Trieste

Un monumento all'esodo Continua la sottoscrizione all'Unione degli istriani

Nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2 (tel. 040-636098) e presso la presidenza dei singoli Comuni in esilio si continuano a ricevere le adesioni relative alla sottoscrizione aperta all'Unione stessa per realizzare il progetto di un monumento da erigere nella nostra città, in un sito ancora da individuare, dedicato alle foibe e all'esodo.

L'idea della sottoscrizione è stata lanciata il mese scorso, in occasione delle celebrazioni del 55.o anno dall'inizio degli episodi legati alle foibe: in quell'occasione il presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello ha ospitato nel periodico del sodalizio, in un numero dedicato alle foibe, l'appello di Mario Zanini per la realizzazione del monumento. Manca infatti sinora – secondo l'Unione degli istriani – un preciso luogo di riferimento dove gli esuli e i loro discendenti possano ritrovarsi per ricordare e onorare le sofferenze degli istriani.

Si contano già alcune adesioni al progetto: nella comunità piranese in esilio sono stati raccolti oltre tre milioni

La sottoscrizione aperta all'Unione ha già ottenuto – si legge in una nota – significative adesioni, in particolare alla comunità piranese in esilio. Sia in occasione della presentazione del suo libro-testimonianza «Via Vico Predonzani 666» che in due occasioni di incontro tra i suoi concittatini, Annamaria Muiesan Gaspari ha offerto in omaggio ai presenti il volume, a fronte di elargizioni in favore del monumento: è stata superata in questo modo la quota di tre milioni di lire.

ELARGIZIONI

– In memoria di Papa Giovanni da L.P. 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria del prof. Duilio Perlazzi dalle famiglie: Pace, Iugovaz, Tramontini, Trisciuzzi, Semitecolo, Onofrio, Piccolo, Avon 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto Pes dalla figlia Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Pipan da Tiziana, Riccarda e Fulvia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Ester Piscitello ved. Gioia da Renata Sossi 30.000 pro Airc.
– In memoria di Rodolfo Pison e Maria Pison dalla figlia Nella 50.000 pro Crh.
– In memoria di Amleto Ravalico da Iolanda Ravalico 50.000 pro Astad.
– In memoria di Silveria Renner dalla cara amica Norma 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Serli da Bianca Bergomas 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Tullio Serrri da Vinico Ravalico e famiglia, da Walter Ermacora e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Spessot dalle famiglie Ulcigrai-Chehic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmela Stajano dalla fam. Cavicchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del cap. Giovanni Suttora, Nicea Martinolich Suttora, s. ten. vascello Giov. Suttora dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Fondo cap. G. Banelli, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Stefano Tabanelli da parte ex colleghi G. di F. del padre: Grammatico, Spanu, Poli, Titton, Miggiano, Tommasino, Miccolis, Polito, Bachiddu, Torrisi, Coppa, Murano, De Rosa, Gussetti, Proietto, Isola e Ciliberto 255.000 pro Anffas.
– In memoria di Luciano Tassini da Nino, Marisa e figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti).
– In memoria di Dora Tramontano dalla figlia 200.000 pro Comunità greco-orientale (poveri).
– In memoria di Giuseppina Urelic da Ida Cara Sbona 20.000 pro Unicef.
– In memoria di Giovanni Valente e Antonia Veliach dalla figlia 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Domenico Valentini da Rita Cecchi 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto nido).
– In memoria di Vanda Vescovi ved. Mosetti dalla nipote Luciana e famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Raffaella Vidoni dalla nonna Wilma Rocchi 50.000 pro Astad.
– In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio Nasi 200.000 pro Astad.
– In memoria di Alessandra Zimolo da Maria Principe 50.000 pro Astad.
– In memoria di Annamaria Zorzin dalla fam. Duda 30.000 pro Sweet Heart.
– In memoria di Giorgina Zudich ved. Vesnaver da Licia Pisani-Danieli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei cari defunti da Iti Olivo 20.000 pro Comunità San Martino al campo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria dei cari defunti da Edi e Livia 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria dei propri defunti da Graziella e Argeo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti da Gianna e Marina Torossi 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (contributo riscaldamento famiglie bisognose).
– In memoria dei propri defunti da C.Z. 50.000 pro Frati di Montuzza.
– Da N.N. 10.000 pro Ass. italiana parkinsoniani, 10.000 pro Telefono azzurro, 10.000 pro Lega filo d'oro, 10.000 pro Itis, 10.000 pro Casa di riposo La tua serenità.
– In memoria dei genitori da N.N. 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad, 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Silvio 100.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria dei propri defunti da Paola Romano 50.000 pro chiesa di San Francesco (poveri).
– In memoria dei propri cari dalla fam. Davi 200.000 pro chiesa S. Apollinare (pane per i poveri), dalla fam. Davi 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri defunti dai figli Edvige e Andrea 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Ita Del Piero 50.000 pro Astad.
– In memoria del marito e tutti i propri familiari da Antonia Brunetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria dei propri cari dalle signore del mercoledì 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sulla leucemia).
– Da N.N. 150.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Zabbia 100.000 pro Cri (Servizio di aiuto agli anziani).
– In memoria di due piccoli amici da N.N. 50.000 pro Gattile Cociani.
– Per Sissi da Giorgia e Vito Levi 100.000 pro Astad.
– In memoria di Antonio Bicci da Willy e Luisella 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Gemma Antonini da Idilia Gamba 50.000 pro Domus Lucis.
– In memoria di Euro Benettini dalle famiglie Burla e Sbisà 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Pietro Benussi da O.V. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Bernes da Guido Longo 100.000, da Cesare, Susanna e Gaia Pandolfini 50.000, dalle fam. Bonivento, Salvi, Trani, Silizio 60.000, da P. Borrini, E. Zwirner, A. Galante 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Chiara Biasini in Marassi dal personale dell'8.o Circolo 587.000 pro Comitato Ota, D'Angelo, Luchetta, Hrovatin.
– In memoria di Chiara Biasini dalle fam. Mocarini 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Maria Bon Limido dalla sorella Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *L'americana Laura Zigman ha elaborato un originale «Teorema»*

Mucca, ti amo. Fino a quando?

Un romanzo per capire tradimenti e separazioni di coppia

MILANO Anatomia dei sentimenti: analisi darwiniana di un amore tradito con risata finale. **Laura Zigman** è passata da Milano per parlare del suo romanzo d'esordio «Il teorema della Mucca Nuova» recentemente pubblicato in Italia da **La Tartaruga (pagg. 216, lire 26 mila).** Un'arguta, leggera, ma intensa considerazione catartica sui comportamenti amorosi degli uomini.

«Se un anno fa qualcuno mi avesse domandato perché secondo me gli uomini mollano le donne e non si fanno più vivi, avrei risposto: Mucca Nuova. Mucca Nuova sta per Teoria della Mucca Nuova, che a sua volta sta per Teoria della Mucca Vecchia e della Mucca Nuova che, in sintesi, illustra un'amara, triste verità: gli uomini mollano le donne e non si fanno più vivi perché a loro interessano solo le Mucche Nuove».

Attraverso una narrazione schioppettante in prima persona, sotto lo pseudonimo di Jane Goodall (che ironicamente gioca sull'omonimia delle celebre studiosa di scimpanzè) viene narrata la tristissima vicenda di una giovane trentenne newyorchese sedotta e abbandonata da un collega d'ufficio. Ma all'abbandono segue il desiderio di capire. Jane si improvvisa investigatrice dei comportamenti sessuali maschili, e il romanzo prende il tono dell'indagine scientifica senza dimenticare l'ironia.

Da Darwin a Freud passando per i testi fondamentali della moderna zoologia, l'autrice trova amare conferme in tutto il mondo animale. Solo il tre per cento dei mammiferi risulta monogamo e le varie specie

di sesso maschile adottano le strategie più fantasiose per accoppiarsi a femmine sempre nuove.

L'ironia salverà le donne in questo panorama sconfortante?

«Questo libro nasce da una vicenda autobiografia vera, ma solo dopo due anni ho iniziato a "elaborare il lutto" con la leggerezza e l'ironia che si ritrovano nel romanzo. Quando vieni abbandonata senza un motivo, senza una spiegazione, ti senti semplicemente distrutta. Mi capitava di leggere solo libri di bassa psicologia, volevo esplorare la sensazione dell'abbandono, ma non trovavo dei libri che mi aiutassero. Solo l'amicizia è stata importante per comprendere e andare avanti. Il gruppo degli amici produce un humour che spesso è humour nero, ma pur sempre liberatorio. E in questo credo che le donne riescano a prendersi meno sul serio degli uomini, senza cedere troppo all'autocommiserazione».

Quali reazioni ha suscitato il suo libro?

«I consensi maggiori provengono naturalmente dalle donne. Quando incontro le mie lettrici capita, spesso, che raccontino vicende simili, perché il libro parla in fondo di una storia comune, in cui molte donne possono riconoscersi. Forse, quando si viene abbandonate l'attenzione è concentrata su sé stesse: in che cosa ho sbagliato, ho la cellulite, il naso troppo grosso, e così via. Si pensa di essere colpevoli o responsabili in prima persona. Riscontrare, invece, esperienze comuni è in qualche modo consolante perché l'attenzione si sposta sul comportamento dei maschi...».

Ma esiste una ricetta per restare Mucche Nuove?

«Quando Hollywood ha acquistato i diritti del libro per realizzarne un film, sono stata consultata per individuare l'attrice protagonista. Julia Roberts, Gwyneth Paltrow... no, pensavo, non sono personaggi credibili. Chi mai lascerebbe donne così belle per altre Mucche? Eppure, sono persone che nella vita privata sono state più volte scaricate. Ahimé, credo non esista una ricetta per restare Mucche Nuove».

Amore, passione, seduzione, tradimenti. Qui accanto, «Modella con toro» di Richard Avedon. A sinistra, un'immagine di Guido Hildebrand per Energy Project, la scrittrice Laura Zigman, che ha elaborato in un romanzo, pubblicato in Italia dalla Tartaruga, il suo «Teorema della Mucca Nuova», e «Gli italiani si voltano» di Mario De Biasi.

Dunque prevale sempre l'«effetto Coolidge» analizzato da Glenn Wilson sul comportamento sessuale dei tori?

«Questa teoria scientifica prende il nome da un episodio molto buffo realmente capitato al presidente Coolidge e a sua moglie. Si racconta che, durante una visita a un'azienda agricola del Kentucky, il presidente e Mrs. Coolidge furono separati per seguire due visite guidate diverse. Quando Mrs. Coolidge passò accanto ai recinti del pollame si fermò per domandare alla guida quante volte al giorno il gallo fornisse le sue prestazioni. «Una dozzina di volte», risposte la guida. Mrs Coolidge ne rimase colpita e replicò: "Vada a dirlo al presidente". Quando il presidente venne informato sulla prestanza del gallo restò sbalordito. Poi fu colto da un dubbio. "Ma sempre con la stessa gallina?", domandò. "Oh no, signor presidente. Ogni volta con una gallina diversa", fu la risposta del fattore. Il presidente annuì lentamente, sorrise e replicò: "Dica questo a Mrs. Coolidge!"».

Elena Dragan

SPORT *Il «Ciclismo di un secolo fa» raccontato dalla penna di Franco Cuaz*

Maurice Garin, al Tour con la grinta dei pirati

Primo vincitore della corsa a tappe, nel 1903, fu squalificato l'anno dopo

Gli appassionati di ciclismo hanno ancora negli occhi le immagini dell'estate scorsa: una Parigi imbandierata e zeppa di gente plaudente accoglie Marco Pantani per la passerella finale del suo trionfale Tour de France. In uno scenario simile Maurice Garin si laureò primo vincitore della corsa a tappe più antica e gloriosa del mondo. Arrivò al Parco dei Principi alle 2 del pomeriggio del 19 luglio 1903, scortato da centinaia di ciclisti e seguito da un bambino su una piccola bicicletta, suo figlio. Aveva vinto tre tappe sulle sei complessive e staccato il secondo di quasi tre ore, portandosi a casa i seimila franchi che spettavano al vincitore, circa 36 milioni di lire di oggi. O 18 mila euro di domani.

A lui è dedicato il libro di **Franco Cuaz «Maurice Garin. Il ciclismo di un secolo fa» (Musumeci Editore, pagg. 165, s.i.p.),** nel quale si racconta di uomini che hanno gareggiato, vinto, imprecato per la sfortuna. Oppure imbrogliato. Già, perché a quei tempi i controlli dei giudici erano scarsi e i ciclisti le provavano tutte. Si facevano trainare dalle motociclette, oppure percorrevano qualche chilometro in auto o, ancora, assoldavano compari che gettavano chiodi sulle strade per forare le gomme dei rivali. Trucchi che fanno sorridere, se paragonati agli scandali farmaceutici di oggi. Il pensiero va all'ultimo Tour, quello del doping. Trasfusioni di sangue, iniezioni, beveroni: il ciclismo si è scoperto sporco, ha paura che si sia rotto qualcosa nel rapporto con la gente e guarda indietro con nostalgia all'epoca ruspante di Garin.

I suoi baffoni (arricciati a forma di manubrio...) fanno capolino dalla copertina del volume di Franco Cuaz, un libro ricco di foto e riproduzioni di locandine d'epoca, che si fa apprezzare per l'ampia narrazione che non ha mai paura di allontanarsi dall'argomento principale. Tanto che definire il libro soltanto una biografia dei Garin sarebbe riduttivo. Cuaz si lascia volentieri prendere la penna dal suo amore per il ciclismo e descrive puntigliosamente la storia della nascita della bicicletta, ricostruisce come nacque in Francia il primo quotidiano sportivo, il «Velo», ci fa fare un salto in avanti di quasi cento anni verso i record dell'ora di Moser, Rominger e Boardman.

Da sinistra: un Garin da copertina, Merckx e Moser.

In più di 160 pagine andiamo avanti e indietro per la storia del ciclismo passando dalle bici in carbonio con il telaio monoscocca e le ruote lenticolari di Boardman ai velocipedi con la ruota anteriore alta tre metri. In mezzo c'è Garin, lo spazzacamino valdostano che vinse alcune tra le gare più prestigiose del ciclismo belle époque. Gare massacranti come gli 800 chilometri di Bruxelles o la Parigi-Brest-Parigi di 1200 chilometri, che Garin vinse il 52 ore e 15 minuti. Ma il suo nome resterà per sempre legato al Tour. Alla prima vittoria e al primo scandalo. Nella seconda edizione, infatti, Garin bissò il successo dell'anno avanti, ma fu squalificato perché si era fatto trainare da un'automobile.

Quello di Cuaz è un libro da leggere in inverno, quando la stagione entra in letargo e i corridori si godono i giorni di meritato riposo prima di ricominciare gli allenamenti.

Paolo Marcolin

NARRATIVA *«Scemo d'amore»: 11 storie di Idolina Landolfi*

Miserie, misteri, giochi di magia inseguendo l'enigma di vivere

Puoi interrogare la vita quanto vuoi. Strizzandola come un limone, tempestandola di domande. Lei non risponderà. Continuerà a nascondere il significato dell'esistenza in una processione di giorni sempre uguali, in una sfilata di gesti ripetuti a memoria. Nella routine, nell'apparente banalità.

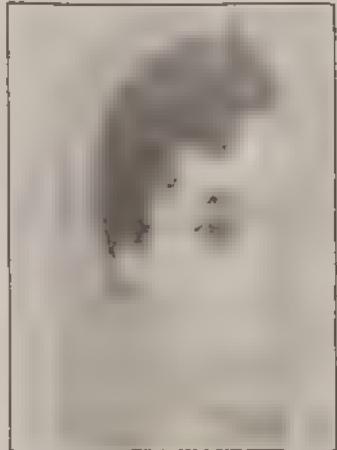
Solo apparente. Perchè il mistero, certi minuscoli giochi di magia, l'improvviso manifestarsi del meraviglioso, sono acquattati nel ventre della quotidiana normalità. In quelle vicende minime, private, sfuggenti, che **Idolina Landolfi** *pone al centro di undici nuovi racconti raccolti sotto il titolo* **«Scemo d'amore»** (nella foto, il ritratto egizio a encausto del 160 d.C. pubblicato in copertina) *pubblicati dalla casa editrice* **Empirìa** *di Roma* **(pagg. 107, lire 20 mila).**

Saggista, traduttrice, articolista e tessitrice di raffinate invenzioni letterarie, arrivata, ormai, alla quarta tappa del suo cammino di narratrice (dopo i racconti d'esordio di «Sotto altra stella», il romanzo «Attacchi d'amore» scritto a quattro mani con Ester Pes e la favola dei «Litosauri»), Idolina Landolfi non ha paura di affondare le mani nel magma della vita. Non abbassa mai lo sguardo, neanche quando, contorcendosi tra le dita, la storia si fa, di volta in volta, imbarazzante, tagliente, malinconica, straziante, assurda.

Non è certo un gran regalo trovarsi qui, su un pianeta sperduto nell'immensità. «A me sembra di pagarlo caro, il privilegio di vivere: altro che gratuito», scrive in «Tracce». E fin dal primo racconto questa scrittrice che padroneggia una lingua preziosa e straordinariamente viva, che sa mettere d'accordo la grande tradizione letteraria italiana con un modo di raccontare attualissimo, sbatte sull'attenti il lettore. Spalancandogli davanti le porte di un mondo dove il mistero non riesce a far dimenticare la miseria di vivere. Dove certi piccoli miracoli bastano appena ad asciugare le lacrime.

Idolina Landolfi naviga tra follie d'amore che conducono ad altrettanto folli progetti di morte («Perge per ignem») e l'impossibilità di vivere se non soffrendo, decomponendosi prima ancora che la Morte sia passata a riscuotere il suo debito («Scemo d'amore»). Tra apparizioni insignificanti, eppure travolgenti, di messaggeri ultraterreni («Animuccia») e scherzosi patteggiamenti diabolici dal sapore tardo gotico («Astarotti»).

L'impossibilità di amare, l'incapacità di trovare una sintonia con i propri simili, portano con sé il timore che, forse, una risposta vera alle nostre domande non la troveremo mai. Le storie raccontate, che poi sono l'ombra dell'ombra delle storie vissute, servono solo a non perdersi. Nel «Primo uomo», proprio quando la ragazza scopre di aver scambiato degli spettri per persone reali, di aver confuso un fantasma con il suo grande amore perduto, una voce fuori campo le chiede: «Ma perchè, signora, lo volete sapere?». Invitandola, sommessamente, a sospendere la ricerca di significati nascosti.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA Medusa e Cecchi Gori si preparano a calare gli «assi» per i primi mesi del '99

E Asterix sfiderà Mussolini

Sul fronte estero, sarà battaglia a suon di titoli americani

ROMA Bertolucci e Zeffirelli contro Virzì e Panariello. Dopo la sfida per gli incassi di Natale, si rinnoverà nei primi mesi del '99 la sfida tra le due maggiori - e rivali - società di distribuzione italiane: Medusa e Cecchi Gori. Non solo a colpi di film nazionali, ma anche con titoli esteri di grosso richiamo.

Cecchi Gori, dopo i successi di Leonardo Pieraccioni regista, continua a puntare sui «connazionali» comici toscani e nei prossimi mesi manderà sugli schermi gli esordi di Giorgio Panariello («Bagnomaria») e di Massimo Ceccherini («Lucignolo»), lanciato proprio da Pieraccioni.

Anche il livornese Paolo Virzì sarà presto nelle sale per la scuderia Cecchi Gori con il dolceamaro «Baci e abbracci». E Roberto Benigni, uno dei punti di forza del produttore fiorentino, arriverà come attore (nei panni di Detritus) di «Asterix» accanto a Gerard Depardieu-Obelix *(tutti insieme nella foto con Gottfried John, che interpreta Cesare).*

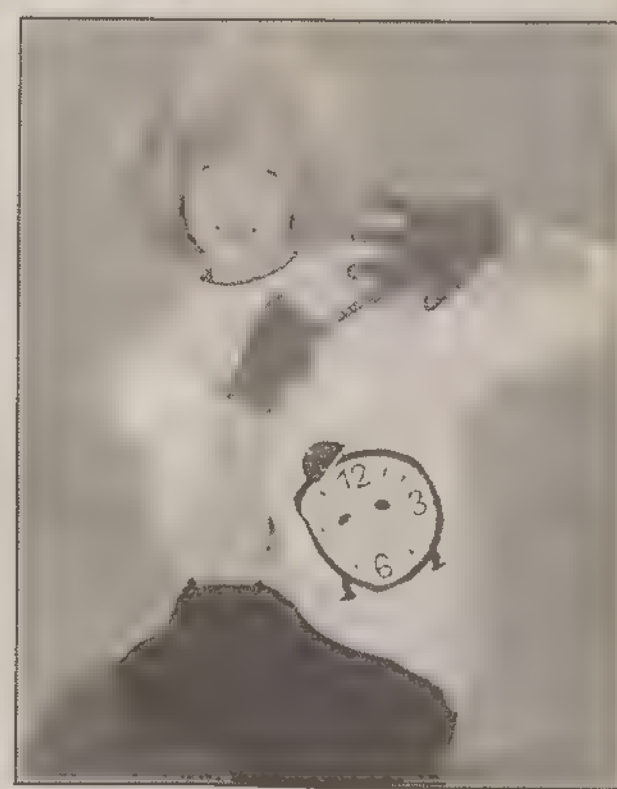
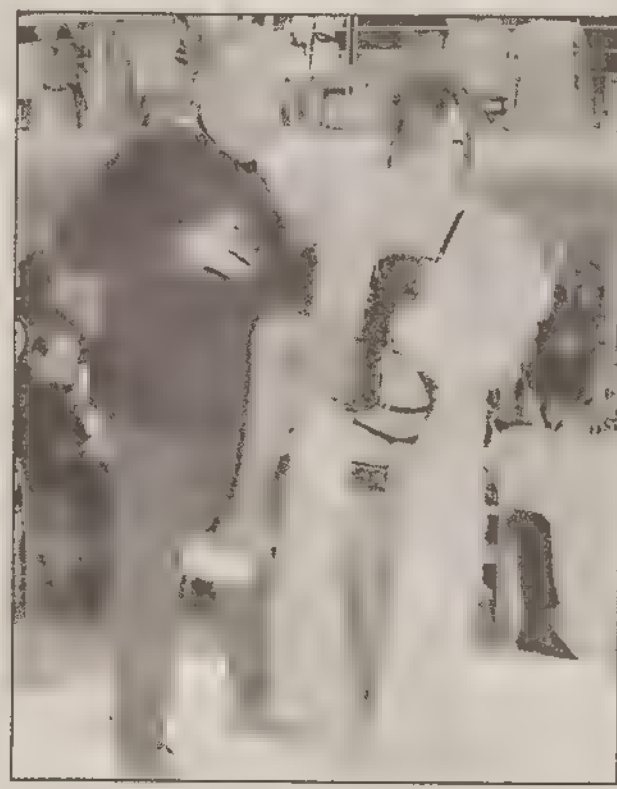
Medusa, oltre a «L'assedio» di Bernardo Bertolucci transfuga dalla Rai, proporrà a gennaio l'opera seconda di Giancarlo Scarchilli «I fobici» con Sabrina Ferilli. Tra febbraio e marzo arriveranno invece l'autobiografico «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli, la commedia 'Svitati di Ezio Greggio e «Giallo Parma», che segna il ritorno al cinema di Alberto Bevilacqua.

Sul fronte estero, la battaglia tra le due «majors» nostrane si combatte principalmente a suon di titoli americani. Cecchi Gori parte subito con due autori Usa del calibro di Robert Altman («Conflitto di interessi») e David Mamet («Il prigioniero spagnolo») e schiera poi divi come Johnny Depp («Paura e delirio a Las Vegas»), Matt Damon («Rounders») Michelle Pfeiffer («Deep end of the Ocean») e Drew Barrrimore («Il cantante da matrimoni»).

Medusa apre invece il '99 con Gary Oldman e William Hurt («Lost in space») e contrappone alle star Cecchi Gori coppie come Sean Penn e Kevin Spacey («Hurlyburly») o Tim Robbins e Jeff Bridges («Arlington Road»).

E vedremo chi riuscirà a inseguire il record di «Titanic», il kolossal di James Cameron vincitore assoluto ai botteghini italiani per il 1998 con 82 miliardi di lire. Al secondo posto si è piazzato «Tre uomini e una gamba», film d'esordio di Aldo, Giovanni e Giacomo (30 miliardi) che stanno scalando la classifica con il loro secondo film «Così è la vita», e al terzo «La vita è bella» di Roberto Benigni (26 miliardi). «Salvate il soldato Ryan» di Spielberg è al quarto posto, incalzato da «Tutti pazzi per Mery». Da segnalare ancora, per quest'anno che volge al termine, il buon andamento di «Armageddon», «La maschera di ferro», «Sliding Doors», «Full Monty» e «The Truman Show».

TELEVISIONE Dopo la sospensione del suo programma

Parola di Boncompagni la «Crociera» ripartirà

ROMA La «Crociera» si è solo interrotta ma la nave guidata da Nancy Brilli *(nella foto a destra)* tornerà prestò a salpare su Raidue. Parola del «capitano» Gianni Boncompagni che, il giorno dopo l'annuncio della sospensione e «dopo aver a lungo parlato col direttore di rete Carlo Freccero», promette (e minaccia) il ritorno del programma contestato.

«Infortuni così possono succedere - dice Boncompagni *(nella foto a sinistra con Sabrina Impacciatore, una delle due conduttrici dello show)* - al cinema e a teatro tutti gli anni c'è qualcosa che va male anche se sono stati investiti centinaia di milioni. In tv abbiamo il vantaggio di poter modificare le cose in corsa. Cambierò molto, eliminerò diversi comici, farò interventi radicali, ho già una buona idea che per scaramanzia non dico e magari potrà cambiare anche il titolo».

Boncompagni ha fatto autocritica, ma non ha drammatizzato: «Io non ho visto né troppa volgarità né tante somiglianze con 'Macao': certo ci sono ragazzi che cantano e ballano. Comunque la Brilli è un punto fermo e verrà confermata, così come l'impianto scenico. E' un'operazione difficile ma non impossibile».

«Credo - ha aggiunto Boncompagni - che 'Crociera' potrebbe essere sospesa per una sola domenica. Lavorando sodo tra due settimane potremo essere di nuovo in onda. Già oggi sarò al lavoro negli studi per le modifiche necessarie. E' curioso - ha concluso l'ideatore di 'Macao' - che ci sia stato tutto questo baccano per 'Crociera': e allora Fiorello?».

Boncompagni ha dunque fatto autocritica e cercato di sdrammatizzare, tuttavia questo non significa che le cose riescano a risolversi al meglio.

Raidue, intanto, a quanto si è appreso, ha provveduto a sospendere tutti i contratti relativi al programma (e questo è già di per sé indicativo sull'effettiva volontà di riprendere la trasmissione dopo la sospensione prevista della prossima puntata).

In ogni caso, come lo stesso direttore di Raidue Carlo Freccero aveva anticipato lunedì (dopo aver detto di essersi sentito «tradito nelle attese e molto deluso»), ogni effettiva decisione sull'eventuale ripresa del programma o sul riutilizzo in altro modo delle scenografie di «Crociera», sarà presa al ritorno dalle vacanze, previsto il 4 gennaio, del direttore generale della Rai Pier Luigi Celli.

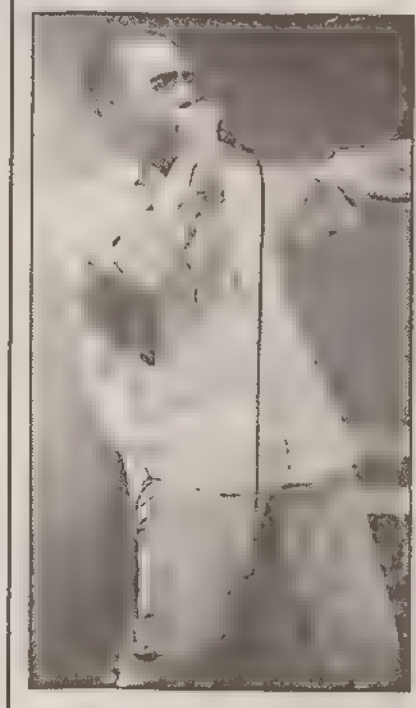
Juliette Greco: un nuovo disco a settantun anni. Vendutissimo

PARIGI La musa di Saint-Germain, Juliette Greco, ultima «grande dame» della canzone francese, torna alla ribalta a 71 anni con un nuovo album. E si prepara ad una serie di concerti al Theatre de l'Odeon, in maggio.

Cinquant'anni esatti dopo il suo debutto e il suo primo disco, la «dama in nero», che fu uno dei miti dell'esistenzialismo, propone, in «Un jour d'etè et quelques nuits», testi di poesie di Jean Claude Carriere tradotti in musica da Gerard Houannest, suo marito e pianista che ha firmato alcune delle più belle canzoni di Jacques Brel. Ma trovare un editore musicale non è stato facile. Soprattutto perchè, spiega, «non ho voluto cedere alle richieste di cambiamenti». Finchè non ha trovato un piccolo editore, Gerard Meys. L'album è stato registrato in tre giorni e mezzo con un'orchestra classica. Risultato: 20 mila copie vendute in pochi giorni.

Ma, dice, nessun concerto potrà mai renderla più fiera di quelli in Cile, in onore di Pinochet. All'invito rispose: in programma solo canzoni contro la dittatura. Al calar del sipario, silenzio totale, due soldati la scortarono direttamente all'aereo.

MUSICA Decisione delle «Storie Tese», dopo la morte del sassofonista «Feiez»

Elio in lutto: per ora niente concerti

MILANO Elio e le Storie Tese non suoneranno nei concerti in programma a fine anno al Palavobis di Milano e il giorno successivo a Castellamare di Stabia. Lo hanno reso noto i manager del gruppo, precisando che la band è ancora in lutto per la morte di Paolo «Feiez» Panigada, morto sul palco l'antivigilia di Natale. «Casi umani», il managment del gruppo, ha diffuso una nota sia per ribadire che questa è la volontà di Elio *(nella foto)*, sia per smentire gli organizzatori della serata del Palavobis, i quali stanno invece continuando a vendere i biglietti e a distribuire volantini annunciando il concerto come «memorial» in onore di Paolo. «Stanno fingendo di non sapere nulla dell'annullamento della serata - precisa il comunicato - e invece ne sono informati fin dal giorno 23, poche ore dopo la morte di Paolo. Abbiamo spiegato tutto a questi signori e pensavamo fosse sufficiente; non avevamo preso in considerazione la malafede».

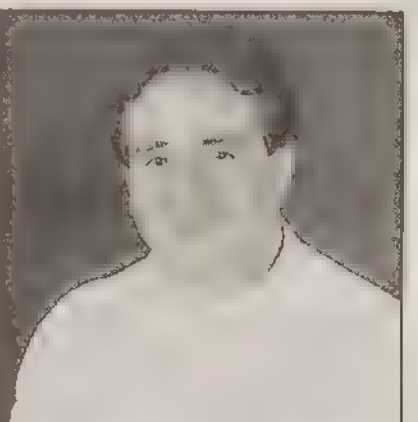
Elio e le Storie Tese non torneranno su un palco prima di giugno e della uscita del loro ultimo album. «Paolo - conclude la nota - è letteralmente insostituibile, sia dal punto di vista umano (e chi l'ha conosciuto sa di cosa stiamo parlando) come dal punto di vista tecnico».

TEATRO Conclusa la rassegna nei locali storici di Trieste

Tante belle macchiette di caffè schizzate da Dodo Gagliarde

TRIESTE *«Il proverbio consiglia di pensare sette volte prima di parlare: io che invece tartaglio ne penso quattordici, e mi sbaglio!»: è il tenero sfogo del protagonista de «Il balbuziente» di Trilussa, una delle macchiette interpretate con successo lunedì sera al Caffè San Marco da Dodo Gagliarde. «Macchiette di caffè», penultimo appuntamento con la rassegna «Le vie dei Caffè», non poteva essere rappresentato in luogo più adatto dello storico locale triestino, dall'atmosfera affine a quella che ha visto nascere – nell'ambito del caffè chantant – questo genere spettacolare. Un genere in cui si notano ascendenze francesi, ma che deve la sua irripetibile essenza al genio italiano del comico Mandacea e all'intuizione poetica di Russo, e che ora Gagliarde ripercorre con verve artistica e intelligente cura filologica.*

Il brillante attore (nella foto) *riserva gran parte del recital al repertorio «storico», ma non si esime dalle attualizzazioni, che – oltre a dimostrare come funzionino ancora impeccabilmente gli antichi schemi del divertissement, magari «rivestiti» d'argomenti attuali (come nell'acuto raccontino su «L'inutilitaria») – fanno intuire quale sia il debito della satira contemporanea verso tale teatro...*

Nel rivisitare le macchiette classiche, Gagliarde non manca di sottolineare gli espedienti della risata, provandoli sul pubblico d'oggi: per l'elemento principale del genere – quel «doppio senso», molto apprezzato in tempi di repressione sessuale (da fine '800 agli anni '40) – funziona da test l'imbarazzante spiegazione d'un teorema, ne «Il matematico». E poi a braccio, cambiando giacche, bombette, pagliette, per incontrare la bella macchietta musicale di Gigli «Tramvai n. 3», la napoletana «Fatte pitta'», l'esilarante microcommedia «I gemelli», storia d'un amore – dall'idilliaco fidanzamento al rovinoso ménage matrimoniale – che l'attore restituisce con forza espressiva e trasformismo mimico.

Poi si succedono le creazioni del Gagliarde-autore comico: la poesia «Amor di formaggi», sorprende giocando con nomi e sensi; si cullano nell'ermetismo – e si avvicinano al folgorante Campanile delle «Tragedie in due battute» – «Poeta», «L'ideale» e «Curriculum vitae», che affida narrazione e divertimento allo scorrere di verbi al passato remoto.

Conclusione applauditissima in nome di Totò – di cui Gagliarde è un vero esperto – con «Il bel Ciccillo», macchietta del periodo futurista, basata sul marionettismo.

Ilaria Lucari

MUSICA Dopo un lungo silenzio la cantante ha inciso un disco, che chiude i conti con il passato

Giuni Russo, una voce che viene dall'anima

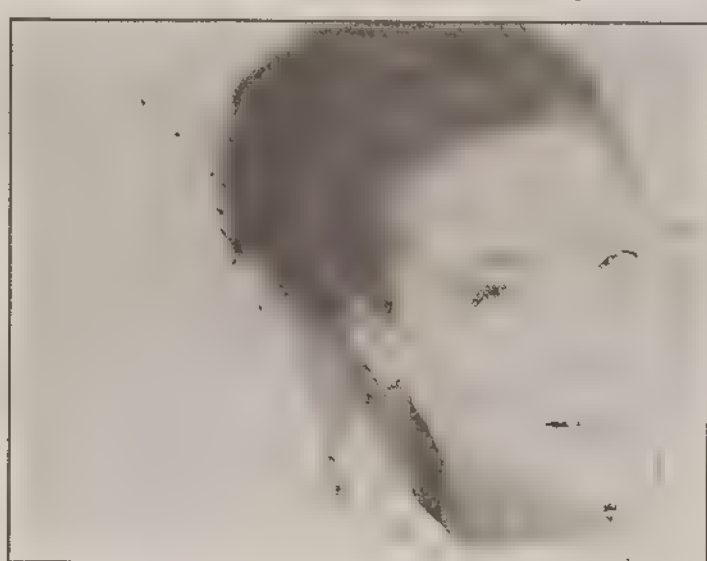
«Dopo aver letto Santa Teresa d'Avila mi sono fatta carmelitana, con il cuore»

C'era chi si chiedeva dove fosse finita la voce di Giuni Russo *(nella foto)*, protagonista esuberante e ironica di certe estati anni Ottanta: sabbia salata e ombrelloni-oni-oni. C'è chi l'ha ritrovata, quella voce, la scorsa estate, sempre in riva al mare. Non è cambiato il timbro, né il colore mediterraneo, né la spericolatezze. Cambiata è invece lei, Giuni.

Con un nuovo lavoro, frutto di una registrazione dal vivo dello scorso agosto al Festival di Fano, Giuni Russo torna sul mercato discografico. «Voce prigioniera» è il titolo dell'album.

«Ci ho pensato molto – ammette la cantante palermitana – e infine mi sono resa conto che lo potevo chiamare solamente in quel modo».

Prigioniera del ritornello che l'ha resa famosa «Un'estate al mare» trionfò nel 1982, poi venne «Alghero», la sua voce ha combattuto per liberarsi dal cliché estivo e popolare che dopo quindici anni la insegue ancora.

Ma la «nuova» Giuni Russo è un'altra. Un pezzo solo fra i 16 dell'album ricorda la solarità divertente della Giuni «da strapazzo». Il resto spazia da Battiato («Lettera al governatore della Libia») a Donizetti («A mezzanotte»), da Camisasca («Nomadi») a Bellini («Fenesta ca lucive») ed è un cantato nomade e ricercato, un inseguirsi di arie da camera tratte dal repertorio romantico italiano e arrangiate col palpito di nuovi strumenti computerizzati. A cui lei – autrice assieme a Maria Antonietta Sisini di «La sua figura» e di altre due canzoni – aggiunge il traguardo di una musica e di un sentire scandalosamente «mistico».

È dopo aver approfondito gli scritti di Santa Teresa d'Avila che Giuni Russo è diventata una cantante spiritualista...

«Mi è capitata la stessa cosa che è capitata a Edith Stein. Mi sono imbattuta per caso nel libro di questa santa, visssuta quattro secoli fa, che mi ha inchiodata con le sue parole. Dopo averlo letto Edith Stein si è fatta carmelitana. Anch'io lo sono, ma con il cuore, perché il talento che mi è stato dato è il canto, e questo è quello che faccio: cantare, anche se mi costa molto».

Le costa cantare?

«Entrare in sala d'incisione, promuove un disco, essere sul mercato mi costa tantissimo. Ne soffro come se dovessi portare una croce. Ma l'ho accettata volentieri questa croce, perché quando poi posso cantare mi sento veramente bene».

Raccontano che lei abbia in progetto un disco su Santa Teresa.

«È un progetto difficile. In Italia un lavoro così non trova spazio. Il mercato è tutto rivolto verso l'estero. Paradossalmente l'idea piaceva molto agli inglesi, per questioni discografiche poi non se ne è fatto nulla. A loro era piaciuto anche un altro mio album "A casa di Ida Rubinstein", tutte arie da camera, Verdi, Bellini, Donizetti. Ne propongo alcune in questo disco, con una voce che nel tempo – se posso giudicare me stessa – è diventata più matura, più calda, come fa il vino buono, che con il tempo migliora».

Le letture mistiche l'avranno aiutata...

«Studio il canto da quando ero bambina. Ma il lavoro spirituale è un altro. In certi momenti la cantante, l'artista è solo un mezzo: Dio trasmette e l'artista semplicemente esprime».

Non c'è più niente della Giuni anni Ottanta, in questo nuovo percorso?

«Agli inizi degli anni Ottanta ho realizzato un album, "Energie", dove raccontavo tutta quanta me stessa. In fondo, dentro di me, sono ancora quella di allora. Purtroppo nell'82 il pubblico mi ha scoperta con "Un'estate al mare"».

Purtroppo...?

«Purtroppo perché ne sono ancora perseguitata, anche se mi rifiuto ostinatamente di cantarla di nuovo e dico poveracci a quei colleghi che rifanno ancora le cose di vent'anni fa. Significa che non hanno avuto un'evoluzione, che non hanno saputo vivere nel tempo».

Roberto Canziani

RIVISTA

Un nuovo fascicolo dei «Quaderni Giuliani» si occupa, tra l'altro, del prossimo anniversario per il capoluogo isontino

Gorizia: mille anni da mettere (in parte) a fuoco

La Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia ha dedicato l'ultimo fascicolo della rivista **«Quaderni giuliani di storia» (1/1998, pagg. 182, lire 25 mila)** alla storia moderna e contemporanea goriziana.

Come rileva Fulvio Salimbeni nella premessa, che riprende le riflessioni storiografiche di Sergio Tavano sul prossimo anniversario che Gorizia andrà a celebrare nel 2001, a mille anni dalla prima citazione documentata, mentre i primi cinquecento anni di storia sono stati sufficientemente scandagliati e studiati, non altrettanto è avvenuto per la restante porzione di tempo. E, ancora meno, per questi ultimi due secoli, studiati ancora settorialmente e non senza qualche remora ideologica o nazionalistica.

Richiamandosi alla necessità di lavorare sugli archivi, per tornare a una storia fattuale, la rivista propone, oltre ai citati interventi di Salimbeni e Tavano, un contributo di Orietta Altieri sulla «Dinamica demografica e struttura professionale di Gorizia moderna (1789-1931)», due interessanti studi di Alberto Lucchitta sul «mito» turistico coltivato nel capoluogo tra Ottocento e Novecento e sull'economia provinciale tra le due guerre.

Maria Masau Dan ripercorre il rapporto tra il «Novecento goriziano» e la critica d'arte, mentre Pierpaolo Dorsi, da par suo, esplora il fondo documentario «Atti amministrativi di Gorizia».

Roberto Spazzali continua la sua ricostruzione degli anni del fascismo di frontiera, proponendo alcune note di polizia sull'attività partigiana.

La figura di Carolina Luzzatto viene discussa da Diego Redivo mentre Gino Bandelli e Fulvio Salimbeni ragionano sul rapporto tra archeologia, politica e storia, appunto tra Aquileia e Gorizia.

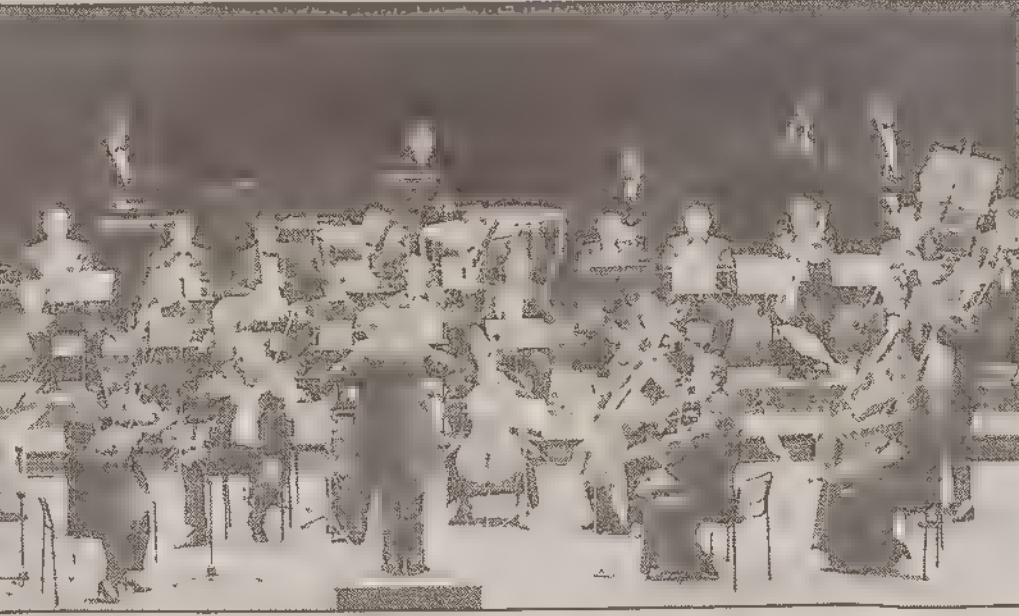
Nella foto d'archivio, il Caffè Corso di Gorizia.

CONCERTI Al Politeama Rossetti l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi

Sfumature di una serata viennese

Il pubblico ha scoperto anche la grazia vocale del soprano Silvia Martinelli

TRIESTE Nella frenesia festaiola che accompagna il tourbillon natalizio di cene e veglioni, un po' di relax musicale non guasta, soprattutto se è il re del valzer a esserne l'artefice. Così, allettata da un ghiotto programma, una nutrita schiera di appassionati è intervenuta alla «serata viennese» dell'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia *(nella foto di Andrea Lasorte)*, realizzata lunedì sera al Politeama Rossetti dall'Associazione musicale «Aurora Ensemble» con la collaborazione, tra gli altri, della Regione e del Comune di Trieste.

Guidata dalla bacchetta attenta e sensibile di Romolo Gessi, la giovane compagine orchestrale ha affrontato le pagine di Johann Strauss in modo discreto, lontano dalle sonorità ridondanti e dallo sfarzo musical-mondano che si celebra il primo gennaio al Musikverein di Vienna ma optando, invece, per una lettura che privilegia sfumature e dettagli melodici, alla ricerca di suoni «pastello» piuttosto che di accordi sanguigni. Quasi uno Strauss in sedicesimi, filtrato da una personale scelta interpretativa che nella costante morbidezza di suono trova la sua peculiarità maggiore, ma anche una sorta di vincolo a uno spontaneo abbandono alla pienezza dell'invenzione melodica straussiana.

Tuttavia, la lettura intimistica di Gessi non manca di fascino, come evidenziato da «Leichtes Blut-Polka schnell op. 319» e «Annen Polka op. 117», tratteggiate in punta di bacchetta e dal languido «Rosen aus dem Süden op. 388», il valzer dalla soave melodia esaltata dai violini e dal corno su una rigogliosa trama di arpeggi che ammaliò pure Johannes Brahms. Mentre nel «Perpetuum mobile op. 257», caratterizzato dall'insistente martellio delle due crome sincopate che accompagna un costante e infuocato rincorrersi di motivi, l'orchestra si è dimostrata affiatata e disinvolta nel cogliere anche gli aspetti più umoristici della partitura.

Nel corso della serata, aperta nel nome di Franz Lehár con «Gold und Silber Walzer op. 79» e presentata dalla spigliata Paola Gessi, il pubblico triestino ha potuto ammirare la grazia vocale del giovane soprano Silvia Martinelli, fresca e garbata nella «Romanza della Vilja» di Lehár e nel leggiadro «Frühlingstimmen Walzer op. 410» di Strauss, cesellato nei trilli e nelle cadenze con raffinata tecnica interpretativa.

Beneaugurante il finale, sull'onda incantatrice di «An der Schönen, blauen Donau - Walzer op. 314» e sulle note festose dell'immancabile Marcia di Radetzky, ritmata con calore dagli applausi del pubblico.

Patrizia Ferialdi

Domenica al «Cristallo»

Pierino e il lupo italo-sloveno

TRIESTE La Contrada in collaborazione con lo Stabile sloveno presenta il 3 gennaio al «Cristallo» nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba», lo spettacolo «Pierino e il lupo», tratto dalla favola musicale di Prokofiev adattata e diretta da Sergej Verc. Nel nuovo allestimento italo-sloveno protagonista unico è Franko Korosec.

Dopo alcune repliche, «Pierino e il lupo», dall'8 al 13 marzo, sarà riproposto al Teatro Cristallo per la rassegna «A Teatro in compagnia».

ROCK Cd d'esordio del gruppo triestino, che il 5 febbraio si esibirà all'Hip Hop

I Notturna cantano illusioni

TRIESTE *Altre novità per il giovane rock italiano allo scoccare del nuovo anno. È appena uscito sul mercato «Illusioni», prodotto dal gruppo triestino dei «Notturna» per l'etichetta «Blue Tattoo Music». Accanto alla voce e alle chitarre di Michele Rizzi, compositore dei testi e delle musiche, Christian Hirsh batteria, Franco Palatella tastiere e Stefano Simoni basso.*

Anche se si tratta di un cd d'esordio, i Notturna (nella foto) *dimostrano una maturità singolare e una coesione ragguardevole. Tra i solchi del cd prevalgono un senso della misura e un equilibrio di questi tempi davvero rari.*

Sostanza, energia e mestiere sono al completo servizio della composizione. Nessun eccesso, niente orpelli: i Notturna tirano diritti al sodo, privilegiando l'invenzione melodica. Alcuni suoni possono riecheggiare certe esperienze internazionali (Dream Theatre, Steve Vai), ma sono solo istanti di fronte a un repertorio ben strutturato dove iniziativa e invenzione non difettano. Tra gli otto brani del disco, spicca l'accattivante «Non dire una parola», con la corista Silvia Zafret a introdurre la performance di Michele Rizzi, per un brano che ha tutte le carte in regola per diventare un singolo da classifica. Forte e repentina l'apertura rockeggiante di «Via da qui». Inquiete e atmosferiche «Illusioni» e «La valle dei sogni», dove il gruppo dispiega le proprie capacità virtuosistiche.

Nei testi, acclusi in un'elegante confezione-manifesto, va sottolineata soprattutto l'aderenza al tessuto musicale: anche in questo caso semplicità e concretezza al servizio del singolo brano. E funziona!

«Illusioni» è il frutto di un lavoro di diversi mesi – afferma Franco Palatella – tutti assieme ad arrangiare le idee di Michele. Con l'obiettivo di acquisire padronanza per riproporre dal vivo le nostre musiche integralmente. «I Notturna – conclude il produttore Perovich – dovrebbero inserirsi nel circuito Heinecken per una serie di concerti in tutta Italia, mentre a Trieste si esibiranno il 5 febbraio all'Hip Hop di Montebello».

Maurizio Lozei

PRIME VISIONI

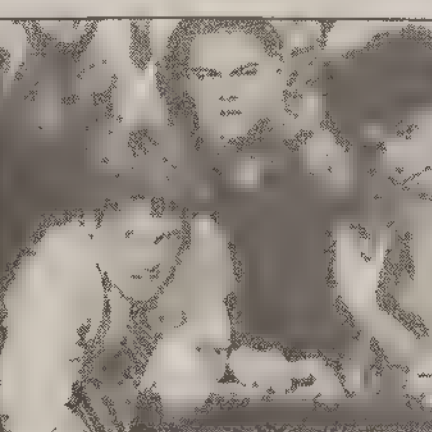
Melanie Griffith e Leonardo DiCaprio tra le star del film

«Celebrity», ovvero: l'infinita commedia umana di Allen

CELEBRITY
Regia di Woody Allen.
Interpreti: Kenneth Branagh, Judy Davis. Usa, 1998.

In «Celebrity», il bellissimo personaggio di Judy Davis ricalca, in positivo, quello del protagonista di «Crimini e misfatti». Se in quel film l'assenza di ogni punizione superiore, e quindi di Dio, veniva sperimentata col compimento di un delitto, qui accade che una moglie tradita e abbandonata ha la fortuna di incontrare un produttore (Joe Mantegna), uomo meraviglioso, che la sposa e la fa diventare una celebrità televisiva. Lei, cattolica, si aspetta in ogni momento «la mazzata», che lui in qualche modo la deluda e che lei debba espiare questa inaspettata buona sorte.

E invece non accade niente: la felicità continua senza che nessuna morale punitiva giunga a compensare uno stato di grazia provocato dal Caso.

Ennesimo nevrotico capitolo della commedia umana di Woody Allen, «Celebrity» esplicita una delle componenti tipiche del suo cinema, ovvero la commistione inestricabile fra vita privata e pubblica per chi, come lui, frequenta il dorato mondo artistico di Manhattan. Nel film c'è una figura guida, Kenneth Branagh *(a sinistra nella foto)*, che interpreta con notevole mimetismo un Woody Allen più giovane e più belloccio.

È lui, giornalista dalle molte e confuse ambizioni (donne, sceneggiature, romanzi), a condurci su e giù fra le mille luci di New York.

Allen vorrebbe dirci che anche la fama al giorno d'oggi è casuale (vedi Monica Lewinsky), mostrandoci vizi privati e pubbliche follie di celebrità assortite impegnate nella parodia di loro stesse. Di fatto, il film esalta invece l'autoironia di alcune star (Melanie Griffith, Charlize Teron, Winona Ryder), fra cui spicca un esagerato, ottimo Leonardo DiCaprio.

In una New York alleniana piena di miti alla Andy Warhol, Woody strizza pure l'occhio al Fellini in bianco e nero de «La dolce vita».

Curiosa è l'interpretazione di Branagh, impegnato in una sfida con il tic di Allen simile a quella dello stesso Allen col fantasma di Bogart in «Provaci ancora Sam».

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

«Rumori fuori scena» ancora oggi al «Nuovo» di Udine

Capodanno: concerti a Trieste, a Gorizia e, venerdì, a Grado

TRIESTE Oggi, alle 16.30, nella sala feste dell'Itis di via Pascoli 31 concerto di fine anno con il complesso «I Solitari». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Domani, alle 18, al Politeama Rossetti, la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» diretta da Fulvio Dose terrà il Concerto di Capodanno.

Sabato alle 22, al Mandracchio, serata musicale con Toni Damiani e Riccardo Tosti.

Dal 5 al 10 gennaio al Politeama Rossetti andrà in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini *(nella foto a sinistra)*, che venerdì 8 gennaio, nel foyer, nel corso di un incontro con il pubblico presenterà il suo primo libro, memoria scritta dei suoi più recenti successi teatrali.

Il 6 gennaio, al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Giovedì 7 gennaio alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, Federico McPistrin.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, si terrà il Concerto di fine anno dell'associazione Lipizer, con la Filarmonica rumena «Jora» di Bacau, diretta da Ovidiu Balan, con solista il violinista cinese Kun Hu.

GRADO Venerdì 1.o gennaio, alle 16.30, al Palacongressi, Concerto di Capodanno con l'orchestra Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania), diretta da Ovidiu Balan, con la partecipazione straordinaria del violinista cinese Kun Hu. In programma musiche di Donizetti, Barber, Saint-Saens, Strauss, Lehar.

UDINE Si concludono oggi, al «Nuovo», le repliche di «Rumori fuori scena» di Michael Frayn con la coppia comica Gaspare e Zuzzurro *(nella foto sotto a destra)*. Regia di Marco Sciaccaluga.

Oggi, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, va in scena «Il puint dai canais», fiaba in friulano di Max Bollinger.

Dal 5 all'8 gennaio al «Nuovo» si presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni nella messa in scena di Giorgio Strehler.

PORDENONE Domani, al Rototom, capodanno con i Prozac+, Misty in Roots, Flynn& Flora.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17.** Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Riaperta dal 2 gennaio 1999.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 gennaio, Marco Paolini in «Bestiario Veneto». In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

TEATRO MIELA. Visitate il sito del Miela per scoprire la prima galleria virtuale dedicata ad August Cernigoj (www.miela.it/cernigoj.html) e tutto il programma de «Le vie del caffè» (www.miela.it/caffe.html).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto». Dalla Bibbia il più spettacolare cartone animato, firmato da Steven Spielberg & C.

ARISTON. Kusturica by night. Venerdì 1/1/99 ore **23.45:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica (1992). Sabato 2/1/99 ore **23.45:** «Underground» di Emir Kusturica (1995). Martedì 5/1/99 ore **23.45:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica (1998).

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

EXCELSIOR. Ore **15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 15, 16.20, 17.40, 19: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon tratto dal best seller di Luis Sepúlveda.

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.30: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22;** 31/12 chiuso.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20 e 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17, 19.30, 22:** «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27-30 dicembre ore 20.30: «Rumori fuori scena» con Gaspare e Zuzzurro, regia M. Sciaccaluga (turno A 27 dicembre, turno B 28 dicembre, turno C 29 dicembre, turno D 30 dicembre). Prevendita: dal 27 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - Via Trento 4 (domenica 19.30-20.30, lun.-merc. 16.30-20.30) tel. 0432/248411.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. Venerdì 1.o gennaio 1999, ore **16.30:** Concerto di Capodanno con la Filarmonica rumena «M. Jora», diretta dal m.o Ovidiu Balan. Biglietti: intero L. 25.000, ridotto L. 20.000.

CRISTALLO. Venerdì **1.1.1999.** Ore **16, 18, 20, 22** a grande richiesta «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso lire 8.000.

CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. Ingresso lire 8.000.

CORSO. Sala gialla. 17, 18.45, 20.30, 22.30: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni e David Bowie. Ingresso lire 8.000.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mulan», ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.40, 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

Confermata nel '98 la leadership del servizio pubblico sulle reti Mediaset

Anno d'oro della fiction

«Il Maresciallo Rocca» fra i programmi preferiti

Gli ascolti di lunedì «Richie Rich» ha battuto tutti

ROMA La commedia Usa in prima tv su Raiuno «Richie Rich» ha battuto tutti lunedì sera con 9.453.000 spettatori (34,65 per cento di share), mentre al tredicesimo passaggio tv «I dieci comandamenti» (prima parte), in onda su Canale 5, ne ha ottenuti 5.584.000 (22,41 %). Questa in sintesi la gara degli ascolti di lunedì, secondo i dati comunicati dall'Auditel.

Alle reti Rai gli ascolti complessivi del prime time con il 49.99% di share pari a 13 milioni 625 mila telespettatori contro il 40.92% e gli 11 milioni 152 mila di quelle Mediaset, che si sono aggiudicate, invece, la seconda serata.

ROMA *Il 1998 è stato l'anno d'oro della fiction italiana, sia di quella targata Rai, sia di quella Mediaset. La produzione nazionale ha sistematicamente battuto i grandi film americani nel prime time e nelle altre fasce orarie. Lo si scopre esaminando la classifica dei «Top 50», ovvero dei programmi più visti dell'anno, compresa nei dati Auditel globali. Non solo, ma per la prima volta nella storia dell'Auditel, non un solo film, né americano né italiano, figura nella «Top 50».*

Secondo i dati Auditel, l'annata che sta per finrie ha confermato, per la dodicesima volta consecutiva, la leadership della Rai, sia nell'intera giornata, sia nel prime time. Le tre reti del servizio pubblico hanno, infatti, realizzato nelle 24 ore uno share del 48,03% e, in prima serata, uno share del 48,8%.

Le tre reti Mediaset hanno realizzato il 41,58% nella giornata e il 41,73% nel prime time; Tmc ha avuto rispettivamente il 2,53% e il 2,99%. Le altre tv hanno realizzato complessivamente il 7,86% nelle 24 ore ed il 6,48% in prima serata.

Fermo restando il primato del calcio (le prime sette posizioni sono sue), del Festival di Sanremo (la finale è al posto numero 8), dell' automobilismo (al nono posto c'è il G.P. del Lussemburgo), le tre puntate di «Il Maresciallo Rocca n. 2», interpretate su Raiuno da Gigi Proietti e Stefania Sandrelli (nella foto)*, si sono aggiudicate le posizioni 18, 29 e 43; «Un donna per amico» (Raiuno) è a quota 41; «Ultimo» (canale 5) al 46; «Linda e il brigadiere»(Raiuno) al 50.*

«Questo risultato straordinario per la fiction italiana - ha commentato l'Associazione dei produttori tv - sarebbe stato ancora migliore se il '98 non fosse stato l'anno dei Mondiali», che occupano quasi la metà della «Top 50».

Grazie al positivo avvio della nuova stagione televisiva - ha osservato il responsabile dei palinsesti Rai, Giancarlo Leone - la Rai ha riequilibrato la fase critica registrata nei primi cinque mesi dell'anno e mantenuto la sua leadership. E la tv in generale poi ha riconquistato il pubblico perduto nel 1997, quando l'ascolto medio era diminuito del 2% nell'intera giornata e oltre il 3% nel prime time». Merito non tanto dei Mondiali di calcio, bensì del ritorno di alcuni appuntamenti particolarmente forti, come «Carramba» e il citato «Maresciallo Rocca», che non c'erano nel 1997.

OGGI IN TV

«Riposseduta» di Logan su Italia 1

Commedia horror tutta da ridere

Il film più strano della giornata va in onda alle 14 su Tmc. Si intitola **«Agente Porter: al servizio di Sua Maestà»** ed è una commedia ironica sulle spie diretta nel 1987 da Burt Kennedy. Il fatto singolare è che in questa scombicchierata satira sulla guerra fredda tra inglesi e sovietici si siano lasciati coinvolgere, con evidente divertimento personale, autentici mattatori quali Donald Sutherland e Ned Beatty. I film della serata:

«The Invader» (1997) di Marc Rosman (Raitre, ore 20.50). Viene da una lontana galassia l'alieno che cerca sulla Terra una donna con cui accoppiarsi per mantenere in vita la propria razza. Lo insegue un crudele nemico. La storia non è nuova ma sullo stereotipo giocano Sean Young, Ben Cross e Daniel Baldwin.

«Riposseduta» (1990) di Bob Logan (Italia 1, ore 22.40). Esilarante commedia horror con Linda Blair *(nella foto)* che 17 anni dopo «L'esorcista» ritorna in preda del demonio davanti allo schermo della televisione e incontra l'esorcista di lungo corso Leslie Nielsen.

«Un miracolo di nome Danny» (1997) di M. Cole (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Finita la guerra di Corea un gruppo di marinai americani deve tornare indietro per salvare un bambino; figlio di un soldato e di una donna coreana.

«L'Odissea» (1996) di Andrej Konchalovsky (Canale 5, ore 21). Riscrittura in stile Hollywood del poema omerico con Armand Assante e Greta Scacchi.

Canale 5, ore 17.50

I soldati italiani nell'ex Jugoslavia

Oggi a «Verissimo» andrà in onda un servizio sui soldati italiani nella ex Jugoslavia impegnati nello sminamento dei campi e delle periferie della città. Seguirà un servizio su un particolarissimo ristorante milanese che serve «piatti storici» con ricette medioevali e risorgimentali.

Tmc, ore 15.50

La musica degli anni Sessanta

Sarà dedicata alla musica degli anni Sessanta la puntata odierna di «Tappeto volante». Tra gli ospiti nel salotto di Luciano Rispoli i cantanti: Tony Dallara, Robertino, Narciso Parigi e Carla Boni.

Canale 5, ore 23.10

Elogio del gioco e della poesia

«Elogio del gioco e della poesia»,è il tema di oggi al «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti: l'attore David Riondino; il matematico Ennio Perez; gli attori Giobbe Covatta, Patrizio Rispo e Anna Meacci, e il «sistemista» e proprietario di un bar-ricevitoria Antonio Di Stefano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Medico per forza"
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 FAVOLE SENZA TEMPO
10.00 PICCOLO NEMO. Film (animazione '93). Di M. Hata W. Hurts.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 ALI BABA'. Film (animazione '96). Di Z. Potancokova.
15.25 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.30 INCONTRO CON LA COMUNITA' ECUMENICA DI TAIZE'
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IN BOCCA AL LUPO 1999!. Con Carlo Conti e Cloris Brosca.
22.45 ANGELO MIO. Con Danila Bonito.
23.15 TG1
23.20 TARATATA' SPECIAL: BRUCE SPRINGSTEEN
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: LELLO ARENA. Con Gigi Marzullo.
1.30 DALLE PAROLE AI FATTI
2.00 DANZA DI GUERRA PER RINGO. Film (western '65). Di Harald Philips. Con Stewart Granger, Pierre Brice.
3.15 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 BABAR
7.55 PINGU
8.05 ORSETTO POLARE
8.15 BUON COMPLEANNO
8.20 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.40 GIBI' E DOPPLAW
8.45 GRIMMY
9.05 PINKY AND THE BRAIN
9.25 LUPO ALBERTO
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.20 ANGELICA E IL GRAN SULTANO. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Robert Hossein.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 SCI: SLALOM PARALLELO
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN MIRACOLO DI NOME DANNY. Film tv (avventura '97). Di M. Cole. Con R. Thomas, G. McRaney.
22.35 AMADA MIA, AMADO MIO
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 SUPPLI'. Film (drammatico '94). Di Vincenzo Verdecchi. Con France Demoulin, Fulvio Falzarano, Massimo Sangermano.
1.35 NON LAVORARE STANCA?

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 RICCARDO CUOR DI LEONE. Film (avventura '54). Di David Butler. Con Rex Harrison, Virginia Mayo.
10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL SPECIALE MEDIATECA
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
13.40 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 CALCIO: MALTA - JUVENTUS
16.50 SCI: SLALOM PARALLELO - QUALIFICAZIONI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
20.50 THE INVADER. Film tv (fantascienza '97). Di Mark Rosman. Con Scan Young, Ben Cross.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 MISTERI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
1.20 PUGILATO: S. ZOFF - M. CONTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 CARTOLINE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 PREDATORI A SANGUE FREDDO. Documenti.
9.30 FANTAGHIRO' 5 - 1A PARTE. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Attentati in corsia"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Ma diamo i numeri?"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 BLANCHE - UNA VITA D'AMORE (3A PUNTATA). Film tv (sentimentale '93). Di Charles Biname'. Con Pascale Bussieres, Robert Brouillet.
17.50 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 L'ODISSEA. Film tv (storico '97). Di Andrei Konchalovsky. Con Geraldine Chaplin, Armand Assante.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 FANTAGHIRO' 5 (REPLICA 1A PARTE). Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
3.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Sfida all'ultima parola"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Lo stradivario perduto"
10.15 EXPLORERS. Film (fantastico '85). Di Joe Dante. Con Ethan Hawke, River Phoenix, Jason Presson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm. "Baby sitter cercasi"
13.30 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm. "Delitti dell'altro mondo"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Giochi di guerra"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Prove di fiducia"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Cascando sotto le cascate"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm, Ultimo episodio.
22.40 RIPOSSEDUTA. Film (commedia '90). Di Robert Logan. Con Linda Blair, Leslie Nielsen.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.05 FRATE AMBROGIO. Film (commedia '80). Di Marty Feldman. Con Marty Feldman, Peter Boyle.
3.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La recita"
4.00 HIGHLANDER. Telefilm. "L' albero genealogico"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La gamba rubata"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 AMBRA. Film (commedia '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 SPECIALE LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 SAFARI EXPRESS. Film (commedia '78). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Ursula Andress.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
3.30 I GIORNI PIU' BELLI. Film (commedia '56). Di Mario Mattoli. Con Emma Gramatica, Vittorio De Sica.
4.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL MIRACOLO DELLA 34MA STRADA. Film (commedia '47). Di George Seaton. Con Maureen O'Hara, John Payne.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 AGENTE PORTER AL SERVIZIO DI SUA MAESTA'. Film (spionaggio '84). Di Burt Kennedy. Con D. Sutherland.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.40 CADILLAC MAN. Film (commedia '90). Di Roger Donaldson. Con Robin Williams, Tim Robbins.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 FERRARI CHALLENGE - ULTIMA PUNTATA
23.50 STRANE PRESENZE. Film (orrore '87). Di Peter Keglevich. Con George Kranz, Kelly Curtis.
1.50 TELEGIORNALE
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 ZANNA BIANCA. Film (avventura '73). Di Lucio Fulci. Con Franco Nero.
11.00 INNAMORARSI.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.30 LA VITA DI GESU'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 ZIBALDONE GOLOSO
14.05 AGENTE SPECIALE.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LE AVVENTURE DEL BARONE MUNCHAUSEN. Film (avventura '43). Di Joseph von Baky. Con Hans Albers, Ilse Werner.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 NOSTALGIA DI UN PICCOLO AMORE. Film (commedia). Di A. Bonifacio. Con B. Boccoli.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 LE GIORNATE DEL TUO FUTURO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 OMICIDI DAL PASSATO. Film (drammatico '92). Di Jean Claude Lord. Con Melody Anderson.
3.15 FINE DI UN SOGNO. Film (drammatico '72). Di John Newland. Con Angie Dickinson, Cliff Robertson.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDFOSHOPPING
11.30 VIDEONATURA.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 3 MINUTI CON L'IMPRESA
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.30 ALADINO E LA SUA LAMPADA MAGICA. Film (animazione).
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
23.25 3 MINUTI CON L'IMPRESA
23.30 FRA' DIAVOLO. Film (commedia '33). Di Charles Rogers Hal Roach. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.

CAPODISTRIA

12.25 SALTO CON GLI SCI: TORNEO DEI 4 TRAMPOLINI
14.00 EURONEWS
15.20 L'ALTALENA
15.45 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
16.15 ALPE ADRIA
16.45 MAPPAMONDO. Documenti
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO.
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film (commedia '76). Di Vincenzo Rigo. Con Walter Chiari, Carmen Villani.

RETE A

15.30 BACKSTREET BOYS FAVOURITE VIDEOS
16.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV ITALY BEST OF 1998
23.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
23.30 STYLE FEVER
24.00 MTV LIVE
0.00 BEST OF STORIES 1998

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 MH
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 TELEFILM. Telefilm.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE-I VIDEO PREFERITI DI...
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 IL MEGLIO DI THE LION NETWORK
20.30 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.20 POLTERGEIST. Telefilm.
22.10 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
24.00 COLORADIO VIOLA
1.05 R'N'B' - MUSICA RITH M'N' BLUES
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.30 GLI ANTENATI
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SHOPPING
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.30 P.E.R.
20.00 GLI ANTENATI
20.30 CALMA RAGAZZE OGGI MI SPOSO. Film (commedia '68). Di Jean Girault. Con Louis De Funes, Jean Lefebvre.
22.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
23.30 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GLI ORSI VANNO IN GIAPPONE. Film. Di John Berry. Con Tony Curtis, George Wyner.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 IL MIO MEDICO, UN AMICO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SKIPPER
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 KING KONG
17.00 IL NATALE DI NORA - 2A PARTE. Documenti.
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 KING KONG
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.30 VENTO DEL SUD. Film (drammatico '60). Di E. Provenzale. Con R. Salvatore, C. Cardinale.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 GIORNO DOPO GIONO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6.16: Radiouno musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7 20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 9: GR1 Cultura; 10 08: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli, 11: GR1 Vive; 11.18: Radiocolori; 12.05 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.30: Survival; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30 GR1 Titoli; 16.30: GR1 Titoli; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping, 20.47: Biblioteca universale di musica leggera; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23 45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ancora in tandem; 9 13: Il ruggito nel coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10 35: Incenso; 11.54: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR2 Regione; 12 30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14 15: Jack Folla presenta Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18:02: Caterpiliar; 19.30: GR2; 20.02. Hit Parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Crackers; 1: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina, 8.30: I giornali europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: En voyage; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19 45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Ravenna Festival; 22.30: Oltre il sipario; 24: Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onda verde, Giornale radio; 11.30. Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30. Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio, 15.15: Nordest Italia (registrata); 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine (replica); 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XI puntata, 9 30: Potpourri; 10: Notiziario, indi Concerto; 11: Studio aperto; 12 40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18 45: la Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio [illegible] 101.5 MHz / 101.3 MHz / Gor.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18 45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12 48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line, 22 30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7 10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MIURA A ZAGABRIA

L'attaccante giapponese Kazuyoshi Miura ha firmato un contratto di 18 mesi per 600 milioni di lire con il Croazia Zagabria. Il trentunenne «Kazu» - che in passato ha militato nel Genoa e nel Santos - è stato a lungo la prima «star» del calcio nipponico fino all'avvento di Nakata che sta facendo sfracelli nel Perugia.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.25 Capodistria: Salto con gli sci
12.30 TMC: TMC Sport
14.55 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.00 Raitre: Calcio: Malta - Juventus
16.50 Raitre: Sci: Slalom Parallelo - Qualificazioni
18.20 Raidue: Sportsera
18.45 Raidue: Sci: Slalom Parallelo
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.41 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Capodistria: Ski report
20.35 Raiuno: Sport Notizie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

SCRITTE RAZZISTE

Nove milioni di ammenda alla Lazio e tre milioni alla Roma: queste le sanzioni decise ieri dalla Commissione disciplinare nei confronti delle due società romane, deferite dalla Procura federale per gli striscioni razzisti antiebraici comparsi all'Olimpico prima dell'inizio del derby del 29 novembre scorso. Tre striscioni erano stati esposti da tifosi della Lazio, e uno da quelli della Roma.

SPORT

CALCIOMERCATO Bianconeri più vicini a Hakan Sukur, Rapajc è l'alternativa

Via al «balletto» delle punte

Il veneziano Schwoch ceduto al Napoli - Fonseca verso Valencia

MILANO Ore decisive per l'attaccante della Juve.

Stanno salendo vertiginosamente le azioni del turco Hakan Sukur, centravanti del Galatasaray, valutato 20 miliardi di lire. L'obiettivo principale di Moggi è proprio l'ex granata che lunedì ha rivisto la sua posizione intransigente nei confronti dell'Italia. «Potrei venire», ha sussurrato ieri pomeriggio a chi lo ha interpellato sull'argomento. Insomma, è caduto l'ostacolo principale.

Ora si tratta di stabilire se le parti troveranno un accordo. Hakan Sukur, tuttavia, è il favorito numero uno e Dugarry, centravanti del Marsiglia, resta l'alternativa, anche perchè i francesi non mollano sul prezzo e continuano a sparare cifre altissime: 18 miliardi. Troppi, dice Moggi. E allora meglio Hakan Sukur, specialmente se convinto e motivato della nuova avventura. Le prossime ore, saranno decisive anche se lo stesso Moggi fa sapere che prima dell'inizio del nuovo anno non ci saranno novità ufficiali. Intanto lo staff bianconero continua a mantenere vivi i contatti con Luciano Gaucci, presidente del Perugia, per il croato Rapajc, che avrebbe il vantaggio di poter giocare le coppe europee. Mentre da Cagliari è arrivato l'ennesimo no di Cellino per Muzzi. E a Piacenza ribadiscono: Simone Inzaghi resta in Emilia fino alla fine del campionato. La Juve, tuttavia, intende prendere due attaccanti anche perchè è disposta a lasciar partire Daniel Fonseca, richiesto in Spagna e per il quale, proprio ieri, è giunta una richiesta dal suo amico allenatore Ranieri che lo vorrebbe a Valencia.

Gli attaccanti muovono il mercato: ieri il Napoli ha ufficialmente acquistato Schwoch, del Venezia, valutato 5 miliardi di lire. Così Ulivieri, deluso dal rendimento di Murgita, avrà il suo centravanti di sfondamento.

Contemporaneamente il club lagunare sta cedendo l'altro attaccante, Gioacchini, agli inglesi del Coventry. Il Venezia di Novellino, dopo le cessioni, penserà al potenziamento: ma non prenderà punte, bensì difensori.

Nel mirino del presidente Zamparini il difensore Cardone del Milan e il fluidificante di fascia sinistra Dal Moro della Roma. Restiamo in tema attaccanti: il trasferimento di Schwoch a Napoli, blocca Artistico al Toro, così i granata, oggi come oggi, sono impossibilitati ad acquistare Savicevic. Problemi anche per la Samp: sull'argentino Delgado sono infatti piombati gli inglessi del Middlesbrough, che hanno proposto al club argentino 15 miliardi per concludere subito l'operazione. La Samp è un pò spiazzata anche perchè non è facile reperire l'alternativa: Lucarelli, infatti, potrebbe restare a Valencia visto l'infortunio del rumeno Ilie. Concludiamo il capitolo punte: dal Principato di Monaco il presidente Campora ha ribadito l'incedibilità del gioiello Trezeguet. A Parma, Malesani toglie l'argentino Balbo dal mercato: «Ce lo teniamo».

Milan pronto per il decollo: parola di capitan Maldini

CARNAGO Tra le voci di mercato e l' attesa per la sfida dell'Epifania contro la Juventus, Alberto Zaccheroni e Paolo Maldini preferiscono concentrarsi sul calcio che presto tornerà ad essere giocato. Ma le opinioni del tecnico e del capitano rossoneri sull' 'appeal' di Milan- Juventus sono contrastanti.

L' allenatore del Milan, reduce da un' influenza di stagione, liquida con una battuta la questione mercato: «Ho letto di arrivi e partenze, oggi cosa succede?», Ha chiesto ai giornalisti prima di entrare nel vivo di Milan-Juventus, partita sulla quale il tecnico e il capitano hanno opinioni contrastanti. «Per me quella con la Juventus è una partita come le altre - ha dichiarato Zac -. Rispetto la Juve perchè è una signora squadra e, inoltre, adesso che è libera dagli impegni di Coppa avrà grandi motivazioni e voglia di riscatto in campionato. Credo che loro siano in una condizione psicofisica migliore rispetto alle settimane precedenti. Insomma, è sempre una squadra da temere».

Paolo Maldini alle prese con Palmieri.

Una partita come le altre? Maldini non è d'accordo, e parla addirittura di «sfida-verità». «Quella con la Juventus - ha detto il capitano - sarà una gara importante e delicata, dal cui esito dipende un nostro eventuale salto di qualità: se cioè possiamo puntare allo scudetto oppure no». «Un successo - ha aggiunto Maldini - ci darebbe più convinzione e ci lancerebbe in modo definitivo verso la vetta della classifica, dove peraltro c'è grande equilibrio».

Il terzino non parla esplicitamente di scudetto ma guarda alla vetta.

Il Milan, dunque punta allo scudetto? «Noi dobbiamo puntare al massimo per ottenere il minimo», ha risposto il capitano rossonero, alludendo a quel quarto posto almeno che vorrebbe dire comunque la partecipazione alla Champions League.

Amichevole per la squadra di Lippi

Juve, collaudo a Malta per cementare l'attacco

TORINO Oggi pomeriggio (con diretta tv su Rai 3 a partire dalle 15) la Juve scende in campo a La Valletta per affrontare una selezione di Malta. Per la squadra di Marcello Lippi un test amichevole programmato da tempo, che serve ai campioni d'Italia per mantenere alta la concentrazione in vista della ripresa del campionato il 6 gennaio con il big-match di San Siro contro il Milan.

Sarà l'occasione di vedere in campo Zidane per la prima volta da Pallone d'Oro, dopo l'incoronazione ricevuta lo scorso 21 dicembre a Parigi. Su questo stesso campo di Malta sei anni fa Luca Vialli segnò l'ultimo gol con la nazionale, decisivo per la vittoria 2-1 degli azzurri, salvando Sacchi e l'Italia da una storica figuraccia. E per tutta risposta, dalla primavera successiva l'Arrigo di Fusignano lo giubilò dal club Italia.

Da un grande ex juventino (oggi brilllante allenatore del Chelsea in Inghilterra) ad un possibile nuovo juventino. Mentre la squadra sarà impegnata a malta, Luciano Moggi cercherà di chiudere l'acquisto di Hakan Sukur, il centravanti di quel Galatasaray che un mese fa è stato avversario dei bianconeri in una chiaccheratissima partita di Champions League.

Del Piero, intanto, tiene banco anche da infortunato. Gli animatori di «Striscia la notizia» gli consegneranno il «Tapiro d'oro» dell'anno, il significativo riconoscimento a chi ha avuto il record di jella. Alessandro Del Piero sorride e accetta volentieri. Si chiude così il suo '98 finito in modo nerissimo, con un '99 alle porte che accenna a iniziare senz' altro meglio, con il ginocchio in grande progresso e la speranza di ritornare al calcio giocato con i compagni prima dell'inizio della prossima stagione. Del Piero è impegnato in un duro programma di fisioterapia, in parte in acqua e in parte in palestra.

Il celebrato Zidane

La «svolta» della rieducazione potrebbe avvenire tra una settimana, quando potrà cominciare a piegare l'arto senza bisogno di fisioterapia. Poi, un controllo in Colorado dal medico che l'ha operato, Richard Steadman, per poi lasciare le stampelle, tutte tappe per lui molto significative. Il morale è alto: «Ho più da lavorare di prima e quindi non ho neppure tempo di pensare al rinnovo del contratto - assicura - Tanto, nel frattempo, continuano a farlo i miei procuratori, sono in buone mani. L'infortunio non ha inciso per niente su questa pratica che era cominciata prima e poi si è interrotta per forza di cose».

Del Piero trova anche una Juventus profondamente cambiata rispetto a prima: bassa classifica, l'allenatore che se ne va, nomi nuovi che stanno per arrivare. «Lippi ha fatto una scelta giusta nel parlarne - è la sua riflessione - con tutte le voci che si stavano accavallando. Noi lo sapevamo già prima e non ci stupiamo più di tanto, in un mondo in cui è già difficile stare insieme per due-tre anni. Ha tirato le somme e preso una decisione: solo lui saprà se è giusta. In tutte le situazioni ci sono i pro e i contro, anche in quella di cambiare allenatore oppure di stare con lo stesso per tanti anni. Io gli sarò sempre legato per tutti i nostri successi insieme, che non si potranno mai cancellare. Hakan o Dugarry? Mi pare che abbiano le stesse caratteristiche, entrambi forti di testa. A Torino, comunque, troveranno la situazione ideale. Ancelotti? Non sappiamo se sarà lui il nuovo tecnico. Vialli? Credo che voglia stare ancora un po' in Inghilterra».

SERIE C2

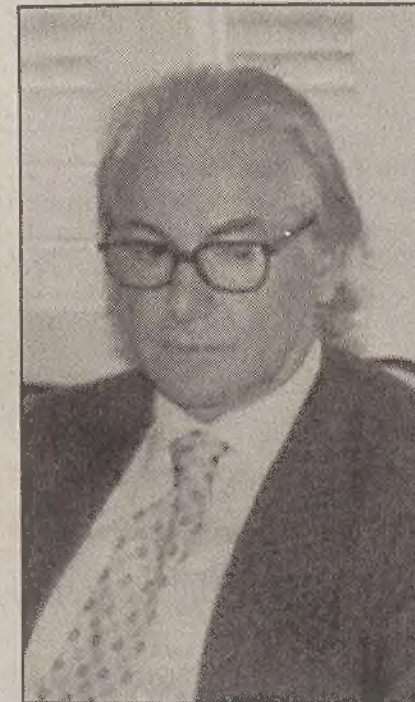
In un'animata riunione i soci di maggioranza hanno espresso la volontà di gestire direttamente la società per migliorare la situazione amministrativa

Triestina, Fioretti chiede a Zanoli di farsi da parte

Ai primi di gennaio l'assemblea per sostituire l'amministratore unico con un organo collegiale

Alabardati oggi sotto esame a Monfalcone

TRIESTE La Triestina verifica la sua condizione questo pomeriggio a Monfalcone contro la formazione locale di Medeot che milita in Promozione (inizio 14.30). Un incontro voluto dall'allenatore Andrea Mandorlini per non far perdere alla propria squadra il ritmo-partita. Per un tempo proporrà quasi lo schieramento titolare, nell'altro darà via libera a quei giocatori come Coti, Bambini, Garrido e Gambaro che ultimamente hanno avuto poche opportunità per giocare. Mancheranno però all'appello i difensori Sala (schiena bloccata) e Scotti (risentimento muscolare) e Gubellini il quale accusa un malanno al retto femorale, conseguenza di una botta presa a Teramo. Teodorani, invece, ieri aveva la febbre (influenza) e difficilmente sarà in campo. Gli alabardati poi si alleneranno domani mattina al Grezar, mentre per Capodanno potranno riposare. Ma già da sabato saranno al lavoro per preparare nei minimi dettagli la partita casalinga con il Rimini.

TRIESTE E' cominciato il regolamento di conti all'interno della società alabardata. Dopo un periodo di convivenza difficile riempito da sorrisi forzati, malumori e da piccoli compromessi, l'anima friulano-veneta della Triestina rappresentata da Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini (detentori del 67 per cento delle quote) e quella milanese formata da da Angelo Zanoli e Roberto Trevisan (titolari del 33 pere cento) sono arrivate al primo vero scontro ieri mattina in una animata riunione che aveva lo scopo di verificare l'assetto societario e la situazione amministrativa . Uno scontro da tempo nell'aria ma sempre procrastinato per non creare turbative a una squadra che aveva già i suoi problemi da risolvere. Il confronto però alla fine è stato inevitabile visto che non esiste convergenza di vedute sulla conduzione della società. Forti della maggioranza, gli alleati Fioretti e Vendramini (che è anche lo sponsor dell'Alabarda con il marchio Video Elettronic) rivendicano un maggior potere decisionale. «Non ci sono beghe nè vogliamo alimentare polemiche - assicura Fioretti - ma è nostro diritto pretendere una maggior chiarezza sotto il profilo amministrativo. Finora sono stati spesi troppi soldi, i bilanci non sono buoni. Allora Zanoli e Trevisan devono permetterci di provare a governare la società».

Vittorio Fioretti

Angelo Zanoli

Roberto Trevisan

In sostanza i soci di maggioranza vorrebbero che i due imprenditori milanesi andassero al loro traino. Ma par di capire che più gradita ancora sarebbe una loro definitiva uscita dalla Triestina. Zanoli, tuttavia, non sembra per niente entusiasta di essere declassato a secondo pilota della società malgrado i numeri gli siano nemici. Nè se la sente di vendere la sua parte e di defilarsi dopo aver dato il via a un progetto di restaurazione che è appena cominciato.

Al momento pare non ci siano grandi margini per una soluzione che possa mettere tutti d'accordo. Anzi, gli uni vorrebbe cacciare gli altri e viceversa. Una situazione che rischia di creare uno stato di pericolosa impasse societaria. Fioretti e Vendramini hanno tutte le intenzioni di voler gestire la Triestina secondo le loro idee, mentre Zanoli e Trevisan cercano di difendere le loro posizioni, ma è un'impresa disperata perchè quel residuo 33 per cento non permette loro di comandare o di dettare condizioni.

I due milanesi nei mesi scorsi hanno compiuto un gigantesco autogol vendendo più della metà delle loro quote. In febbraio, davanti a un notaio, Fioretti aveva acquisito il 50 per cento del club alabardato per un miliardo e ottocento milioni. Inizialmente doveva essere Beppe Dossena il suo compagno di cordata, ma l'attuale commissario tecnico del Ghana aveva poi rinunciato a entrare nell'operazione ed era stato invece riciclato come consulente tecnico. Di fronte a una gestione molto onerosa, i due imprenditori milanesi avevano cercato (e trovato) nuovi soci per alleggerire il loro impegno economico. I primi contrasti sono sorti già quest'estate durante la fase di allestimento della squadra, com'era del resto facilmente prevedibile. Ognuno infatti ha le sue idee sia sulla conduzione di un' azienda sia sulle scelte tecniche. I contrasti si sono acuiti quando si è trattato di esonerare Ferrario. Fioretti voleva concedergli ancora un'opportunità; i due milanesi avevano invece pronto Mandorlini (una scelta azzeccata).

Quale sarà il prossimo scenario? Fioretti e Vendramini ora chiedono l'assemblea straordinaria che però deve essere l'amministratore (Zanoli) a convocare. Solo in quella sede potrà essere modificato lo statuto per abolire la figura dell'amministratore unico per sostituirla con quella di un consiglio di amministrazione che dovrà provvedere alla ripartizione delle cariche. Riguardo gli incarichi, lo schieramento friulano-veneto (ma Fioretti ormai si è stabilito a Trieste) non sembra volerne fare una questione anche se è deciso a far valere il suo 67 per cento. «Sia chiaro che noi intendiamo agire solo nel bene della società mettendo in secondo piano anche i nostri interessi personali». Zanoli per il momento preferisce tacere. Ai primi di gennaio, quando ci sarà un altro incontro, la prossima puntata.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

E' emerso dagli ultimi controlli

Il Prato è l'unica squadra a essere veramente in regola con le normative antidoping

TORINO Il Prato, squadra di calcio che milita nel girone A della serie C2, potrebbe essere una delle poche società che seguono fedelmente la normativa in materia di test antidoping. E' questa una delle ipotesi che si fa strada tra gli investigatori torinesi che dallo scorso agosto indagano sulla diffusione di farmaci nel mondo dello sport. Tra le discipline diverse dal calcio, è il nuoto quella che si è adeguata con maggior rigore ai regolamenti del Coni e del Cio.

Ieri mattina il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha interrogato, in proposito, il medico sociale della squadra toscana e il responsabile medico della Federazione italiana del Nuoto. Nulla è trapelato sul contenuto del colloquio.

In Premier League l'arbitro riconosce l'errore: «Ingiusta l'espulsione del portiere dell'Aston Villa»

LONDRA L'arbitro inglese Dermot Gallagher ha riconosciuto di aver commesso un errore nell'espellere il portiere dell'Aston Villa, Michael Oakes, nella gara di sabato scorso a Blackburn. In una lettera alla Football Association, Gallagher ha chiesto che non si tenga conto di quel cartellino rosso ai fini disciplinari, essendosi convinto rivedendo i filmati in tv che non c'era volontarietà nel fallo di mano fuori area commesso da Oakes in uscita. L'Aston Villa aveva poi perso la partita per 2 a 1.

Disciplinare: a Zeman costano dieci milioni di multa le critiche sul sorteggio arbitrale integrale

MILANO Una multa di dieci milioni è stata inflitta a Zdenek Zeman, allenatore della Roma, per giudizi sul sorteggio arbitrale pubblicati dai giornali il 30 novembre scorso e giudicati «lesivi della reputazione della Organizzazione Arbitrale e dell'intera Organizzazione Federale». Zeman era stato deferito dalla Procura Federale. Alla Roma, a sua volta deferita per repsonsabilità oggettiva, è stata inflitta identica sanzione: 10 milioni di multa. Zeman aveva espresso perplessità sul sistema di sorteggio, mettendone in dubbio la effettiva «integralità».

SCI Esce di scena con lo slalom notturno il campione che ha dominato il Circo bianco per un decennio

Tomba promette un addio da fiaba

A Sestriere in gara per l'ultima volta: «Aspettatevi effetti speciali»

SESTRIERE Signori, giù il cappello: stasera toglie il disturbo uno tra i più grandi campioni che lo sport italiano abbia mai avuto. Alberto Tomba. Con le sue 51 vittorie in Coppa del Mondo e i numerosi titoli olimpici e mondiali, con la sua effervescente personalità, è stato unico per un decennio.

E l'idea che stasera a Sestriere la sua debba essere proprio l'ultima gara lascia in realtà tristi. Alberto pur non disputando più una gara dallo scorso 15 marzo, è come se fosse sempre stato in attività, e soprattutto la sua immagine è attiva e aggressiva.

Lo slalom notturno, intitolato Trofeo Fila, al quale aderiranno campioni veri e che sanzionerà l'ultima discesa ufficiale del campione bolognese, avrà una platea televisiva irripetibile. Per Tomba la Rai si è prodigata: così lo studio di RadioSport di Rai 2, la rete che ieri sera ha teletrasmesso in diretta lo slalom rosa e che trasmetterà in diretta la gara a partire dalle 18,45 si è trasferito in pianta stabile sulla piana di Sestriere, stabilendo l'ufficio centrale a quota 2000.

Alberto ieri è stato esemplare padrone di casa. In mattinata ha accompagnato i disabili che hanno preso parte allo slalom del centenario, poi al pomeriggio ha fatto da apripista al Trofeo Bagaglino, così si chiama lo slalom rosa, ed in serata è stato ancora una volta in pista, come primo riferimento della fiaccolata Fila alla quale hanno preso parte anche tutti gli atleti dello Sci club Via Lattea.

Tomba stasera cercherà di chiudere a modo suo, andando cioè all'assalto dei pali nell'ultima gara, contro Von Gruningen, Buraas, Jagge, Salzgeber, Stiansen, Holzer e Rocca. Il montepremi è di 147 milioni.

Ieri Alberto si è aperto, con cuore ma pure con eleganza, alla stampa internazionale, raccontando molto di sé e del proprio modo di vivere recente. La cosa più significativa è stata l'abilità nel non dire che questo mondo dello sci suscita in lui forte nostalgia. «Ma questa gara vedremo di farla bene, qualcosa ancora mi ricordo... Vi sorprenderò con effetti speciali».

Alberto saluta in trionfo: accadrà oggi, per l'ultima gara?

COPPA DEL MONDO

Nella libera di Bormio vinta dal solito Maier delude Ghedina, il migliore è Runggaldier, undicesimo

Poca Italia dietro al sestetto austriaco

BORMIO Il trionfo annunciato di Hermann Maier è arrivato inesorabile sui 3070 metri della pista «Stelvio» di Bormio. «Herrminator» ha trascinato ancora una volta alle sue spalle il Wunterteam che ha piazzato complessivamente sei uomini ai primi sei posti. Nuovo record di squadra in questa disciplina in campo maschile. Il precedente, cinque su cinque lo scorso anno a Vail (Usa), apparteneva - manco a dirlo - sempre agli austriaci.

E' stata una gara sofferta, piena di voli è cadute spettacolari che hanno costretto gli organizzatori a diverse interruzioni. I danni più gravi, al ginocchio sinistro li ha riportati il francese Nicolas Burtin.

Per gli azzurri tutto è andato secondo le previsioni. Non quelle più rosee che volevano il solo Peter Runggaldier poter aspirare concretamente al podio, ma quelle peggiori. Il primo azzurro in classifica finale è proprio il gardenese Runggaldier - che ieri ha compiuto 30 anni - ma dal podio è rimasto troppo distante, solo 11/o.

Il primo volo clamoroso sulla massacrante «Stelvio» piena di curve e di passaggi difficilissimi come la diagonale della «Carciantina» è stato quello dell' eroe di casa Pietro Vitalini. E' finito nelle reti alla seconda micidiale curva in ombra dello Schuss finale. Tanta paura ma nulla di rotto per l' atleta azzurro più abituato ai voli spettacolari. Poi è toccato a Burtin e poi giù via passando dal canadese Brian Stemmler, i giovani azzurri Sprenger e Galli, lo sloveno Oslak e lo svizzero Tskhiemer. In più una volta tagliato il traguardo, i muscoli delle gambe corrosi dalla fatica, molti atleti sono scivolati via contro le palizzate dei manifesti pubblicitari, sfiancati. Un cameraman acrobata posto proprio lì ne ha evitati prima uno, poi un altro ma al terzo, l' americano Fleischer, si è fatto travolgere. Nulla di rotto ma tantissima paura e, tantissimo spettacolo.

Con la vittoria di ieri «Herminator» ha portato a casa il quarto successo personale della stagione il 15/o in carriera. In più - assenti Kjus e Aamodt - ha potuto ulteriormente consolidare il suo primato nella classifica generale di Coppa del Mondo. Con Maier l'Austria ha poi vinto la prima discesa libera di questa stagione '98-99, un successo arrivato prima della fine d'anno a scacciare un incubo che voleva il Wunderteam dominare in tutte le discipline ma non in quella più amata, la libera.

Kristian Ghedina ha tagliato il traguardo ormai da 30 minuti ed ha una faccia lunga così. Già dalle prove sapeva che quella di ieri non sarebbe stata la gara per lui. Ma trovarsi con ben 3 secondi e 45 di distacco dal vincitore è un po' troppo. «Del resto questa pista proprio non mi piace. Ho cercato di limitare i danni. Ma sono partito senza la necessaria convinzione - ha detto il cortinese - proprio perché sapevo di avere davanti un tracciato molto ostile e con una visibilità pessima».

Classifica della libera maschile di Bormio: 1) H. Maier (Aut) 1.54.51; 2) F. Strobl (Aut) 1.55.21; 3) Eberharter (Aut) 1.55.79; 4) Knauss (Aut) 1.55.94; 5) Franz (Aut) 1.55.99; 6) Trinkl (Aut) 1.56.21; 7) Kernen (Sui) 1.56.50; 8) Greber (Aut) 1.56.63; 9) Cuche (Sui) 1.56.66, 10) Schifferer (Aut) 1.56.69. Gli italiani: 11) Runggaldier 1.56.83; 13) Fattori 1.57.15; 18) Cattaneo 1.57.93; 19) Ghedina 1.57.96; 25) Feller 1.58.41; 30) Sulzenbacher 1.59.21.

Classifica di Coppa del Mondo: 1) H. Maier (Aut) 640; 2) Kjus (Nor) 537; 3) Eberharter (Aut) 513; 4) C. Mayer (Aut) 462; 5) Aamodt (Nor) 425. Coppa di discesa: 1) Kjus (Nor) 280; 2) H. Maier (Aut) 210; 3) Franz (Aut) 185; 4) Ghedina (Ita) 162; 5) Cattaneo (Ita) 120.

Lo squadrone austriaco in festa

SCI NORDICO

Allo Sprintissimo di Sappada in gara la «crema» mondiale

SAPPADA Fondo d'alto livello oggi a Sappada, allo stadio del fondo «Camosci», per il secondo Sprintissimo di Natale, una gara di sprint che coinvolgerà 24 protagonisti del circuito mondiale di fondo e biathlon.

Ci saranno Silvio Fauner, il «padrone di casa» e grande protagonista delle Olimpiadi di Lillehammer, i norvegesi Björn Daehlie, l'atleta più vincente nella storia del fondo, e Thomas Alsgaard, grande nemico di Daehlie e vincitore di tante gare di Coppa. Poi il russo Alexei Prokurorov, grande protagonista soprattutto all'inizio degli anni '90, il fuoriclasse kazako Vladimir Smirnov, assente a inizio stagione ma che si sta allenando per i Mondiali di Ramsau, il tedesco Schlütter, l'austriaco Botvinov, la grande sorpresa delle Olimpiadi di Morioka, e i tre svedesi Ellofsson, Fredriksson e Gideonsson.

Tra gli azzurri,oltre a Fauner, saranno in gara Pietro Piller Cottrer, il sappadino primo nella scorsa stagione nella 50 km di Holmenkollen, Valbusa, Pozzi, May e lo sprinter Mariotti. Tra i biathleti in pista il norvegese Bjonerndhalen, l'atleta più medagliato nella storia della specialità, René Cattarinussi e Enrico Tach, la grande realtà e la grande promessa del biathlon azzurro.

Le batterie di qualificazione prenderanno il via alle 14. Gli atleti si metteranno alla prova, in scontri diretti, sino alle 16, quando prenderà il via la finalissima. Alle 16.30 le premiazioni, poi la festa continuerà con falò e spettacoli.

Nonostante la carenza di neve, l'anello del centro Camosci, grazie al grande lavoro dei sappadini, è perfettamente innevato. «Tutto - fanno sapere Eliseo Sartor e Aldo Fauner, i responsabili dell'organizzazione - dev'essere perfetto anche perché sarà presente il direttore generale della Coppa del Mondo, Bengt Bengtsson, che potrebbe dare l'ok per fare rientrare Sappada nel circuito di CdM».

Ieri Fulvio Valbusa e Gabriella Paruzzi hanno vinto il Trofeo Cornacci a tecnica classica in val di Fiemme, sulle piste dei mondiali 2003.

Anna Pugliese

PUGILATO

A Monfalcone il superpiuma stasera affronta Conte

Zoff torna sul ring di casa per difendere il tricolore

MONFALCONE C'è molta attesa per rivedere all'opera l'idolo Zoff fra le mura amiche. Dopo aver abbandonato la categoria dei piuma e il mitico Rocco Agostino, essere passato ai superpiuma cambiando manager (l'attuale è Salvatore Cherchi) e conquistato il titolo italiano, il pugile monfalconese incrocia i guantoni stasera con lo sfidante toscano Massimo Conte. Un match che si preannuncia interessante, dal momento che l'avversario non è proprio da sottovalutare. Conquistò nel 1994 il titolo italiano dei pesi leggeri e tentò di strappare poi quello dei superpiuma. Gli andò male con Usini, ma gli servì d'esperienza per accettare l'incontro con Zoff. Ieri pomeriggio, al peso, ha fermato la bilancia al limite consentito, 58,900 kg., contro i 58,200 di Zoff, lasciatosi innervosire dal ritardo delle operazioni a causa del mancato arrivo nei tempi dovuti dell'organizzatrice della manifestazione, Rosanna Conti Cavini.

Stefano Zoff in una foto d'archivio, prima del look platino

Prima dell'incontro tra Zoff e Conte, in programma intorno alle 22, la riunione al palasport di Monfalcone di via Rossini proporrà due incontri tra dilettanti (Sansa-Gelsi e Nicola-Frosolone) di Ar Fincantieri e Boxe Rimini, e uno di novizi A (Merico-Giraldo) e si concluderà con due tra professionisti italiani e slovacchi. Si sfideranno Cristian Sanavia e Miklos Norbert per i medi e Alessio Fortunato contro Vladimir Stanos, entrambi su sei riprese.

Stefano Zoff, famoso anche per i suoi look stravaganti, non deluderà i suoi fans: si presenterà all'ultima moda con capelli, baffi e pizzetto biondi. E notevolmente determinato a mantenere a Monfalcone la corona tricolore, che conquistò lo scorso 29 luglio a Prisco Perugino, come trampolino di lancio verso nuove possibilità a livello europeo. I prezzi per accedere al parterre sono di lire 20.000 e per la tribuna 10.000, con 600 posti disponibili. «Bisogna far vedere in tivù – ha detto Zoff – di che pasta siamo fatti. La gente vuole vedere la boxe e noi gliela daremo. Deve ricordare che oltre alle navi sappiamo fare bene anche altro. E questo è molto importante per infondere fiducia a tutto il movimento pugilistico locale».

c.s.

CICLISMO

Pontoni settimo in Belgio «Ho gestito le energie»

LUNOULD Settima piazza ieri per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti) al Gp internazionale di Lunould, in Belgio. La vittoria è andata al campione del Belgio Marc Janssen, per distacco davanti al veterano olandese Adrie Van der Poel, al giovane belga Sven Nijs, il leader della classifica di Coppa del Mondo e del Superprestige. Quarta piazza per il campione del mondo, il belga Mario De Clercq, quinto un altro belga, Vervecken, sesto il veterano ceco Simunek e settimo Pontoni. «Si gareggiava in mezzo al fango, su un percorso pieno di insidie, con un lungo tratto da percorrere a piedi – ha spiegato il varianese –. Sono partito bene, nel primo giro sono stato al passo dei migliori senza problemi poi, però, ho iniziato ad accusare la fatica.» Così Pontoni ha deciso di non forzare, per non arrivare al traguardo «spompato». In fondo Lunould non faceva parte né del circuito di Coppa del Mondo né di quello del Superprestige. «Nel tratto a piedi continuavo a perdere rispetto agli atleti che facevano l'andatura e in particolare rispetto a Janssen – ha aggiunto Pontoni –. Così ho deciso di continuare con la mia andatura.»

A metà corsa il gruppo dei migliori si è diviso in due gruppi, con Janssen, Nijs, Van der Poel e De Clerq davanti e gli altri a inseguire. Poi, a due giri dal termine, Janssen, se n'è andato da solo. Oggi Pontoni sarà a Surhuisterveen, in Olanda, per la nona prova del Superprestige. Venerdì e sabato sarà in Lussemburgo.

an.p.

MOTORI

In gara anche il goriziano Ravaccia e la tolmezzina Concina

Granada-Dakar, Edi Orioli a caccia della quinta vittoria

GRANADA Ultime ore di preparazione nel sud della Spagna in vista della partenza, domattina alle 8, della 21.a «Granada-Dakar», mitica maratona africana partita per tradizione quasi sempre da Parigi. Abbiamo rintracciato il campione friulano Edi Orioli intento a osservare la sua nuova moto, una Ktm monocilindrica di 660 cc., pronta per gli oltre 9mila km di percorrenza.

Dopo il divorzio dalla Bmw Orioli ha trovato l'opportunità Ktm forse tardi, dal momento che non è riuscito appieno ad allenarsi e conoscere a fondo il nuovo mezzo. «Ho fatto soltanto poche prove – annuisce Edi – ma posso dire che sia molto valida, molto meglio della precedente in fatto di maneggevolezza. Comunque siamo in tanti con la stessa moto e quindi a parità di mezzo meccanico vince sicuramente il pilota». Da notare che la Ktm 660 è molto simile a quelle di serie, differenziando soltanto in alcuni accorgimenti atti a sopportare lo stress africano. Sei pronto per la quinta vittoria? «Certamente, anche se il pronostico è molto aperto. Saremo in 10 ad accarezzarne i favori, tra i quali Kinigardner, Meoni, Arcarons, Magnaldi, Roma, Tiainen. Anche se Peterhansel corre in auto, non sarà facile». Il percorso è adatto? «È un tipo di tracciato che mi piace: poco Marocco e più Mauritania, dove ci sono le piste di sabbia che mi entusiasmano». Tattica di gara? «Cerco di partire con un po' più grinta per non perdere troppo tempo rispetto ai primi. Quindi tutto sarà da gestire al momento».

Per il 36nne campione di Ceresetto è la 14.a partecipazione al massacrante raid africano (si chiuderà il 17 gennaio in Senegal), mentre per una coppia regionale sarà la prima. Hanno infatti coronato il loro sogno il goriziano Mimmo Ravaccia e la tolmezzina Giusy Concina, che gareggeranno su una Nissan Patrol Gr del team ufficiale Tecnosport. L'equipaggio del Fuoristrada Club Gorizia è composto dal pilota Ravaccia (decennale esperienza) e dall'iridata navigatori tout-terrain Concina, e gareggerà nella categoria stampa. «Il nostro obiettivo – dice Giusy – è arrivare a Dakar».

Claudio Soranzo

VELA

Sayonara, il maxi-yacht che si è aggiudicato la regata Sydney-Hobart.

Si chiude con sei morti il bilancio della Sydney-Hobart funestata dal maltempo

Gli organizzatori abbandonano speranze e dispersi

SYDNEY Da ieri mattina le ricerche degli scomparsi della Sydney-Hobart sono sospese. Dopo la depressione che ha investito una delle regate più importanti del mondo, il numero delle vittime è praticamente salito a sei, visto che, oltre ai quattro corpi recuperati, ci sono due dispersi per i quali si sono perse le speranze. Lo hanno annunciato i dirigenti della Australian Maritime Safety Operation. «E' tragico - ha detto Brian Hill - ma la gente deve capire: dobbiamo essere realisti».

«La decisione di sospendere le ricerche - ha aggiunto - è stata presa nel pomeriggio, alle 17, e quindici minuti più tardi era rientrato anche l'ultimo aereo di salvataggio». A meno che non vengano avvistati gli scomparsi, le ricerche non riprenderanno.

Durissima la reazione del miliardario americano Larry Ellison, proprietario del «Sayonara», imbarcazione su cui era il figlio del magnate dei media Rupert Murdoch e che ha raggiunto per prima il traguardo (ma la classifica reale verrà resa noto solo dopo il tempo compensato): «Gli organizzatori hanno voluto far partire la gara nonostante fossero a conoscenza delle impossibili condizioni atmosferiche e dei rischi che imbarcazioni e equipaggi avrebbero corso. Mai più - ha concluso Ellison - prenderò parte a questa regata, nè ad altre in cui viene dato il via nonostante i venti a oltre 80 nodi».

I velisti portati in salvo, alla fine, sono stati circa 60. Le operazioni di ricerca hanno coinvolto 35 tra elicotteri e aerei, una fregata della marina e numerose imbarcazioni. Circa 30 superstiti sono stati ricoverati negli ospedali per ipotermia, gambe fratturate e lesioni alla testa. E chi di loro non ha riportato traumi, almeno quelli fisici, ha raccontato frangenti di paura, fotogrammi che saranno blindati nella memoria chissà per quanto tempo.

«Ho sentito un frastuono incredibile - racconta Roger Barnett, uno dei superstiti - e ho visto onde incredibili che colpivano la barca». Era la prima volta che Barnett prendeva parte alla Sydney-Hobart. «L'incubo ha avuto inizio domenica notte - spiega - e io ero davvero spantetato: le porte erano chiuse, bloccate, e con l'equipaggio cercavamo di aprirle, di salire in coperta».

Quello di Roger Barnett non è l'unico racconto traumatizzato: «Mi sono ritrovato con la barca capovolta - dice Glen Picasso, tra i protagonisti portati in salvo - poi fortunatamente un'altra onda l'ha fatta tornare a galla. Sono uscito e ho visto che l'albero non c'era più». Quello è stato il momento più drammatico: «Perchè uno dell'equipaggio aveva la gamba incastrata sotto l'albero crollato, e non riuscivamo a liberarlo. Dopo qualche tentativo, fortunatamente, lo abbiamo tirato fuori».

IPPICA Dal primo gennaio corse sospese per protesta

Serrata al count-down

Ma i ministeri cercano di scongiurare il blocco

L' ippica chiude? «La riforma dell' Unire, considerata come il passo indispensabile per riportare ordine nel settore e riattivare i meccanismi per il suo finanziamento è già stato elaborato e sarà presentato al Consiglio dei Ministri all' inizio di gennaio».

Dal Ministero delle Politiche Agricole arriva, sotto forma di comunicato stampa congiunto con il ministreo delle Finanze, uno spiraglio di luce nella vertenza dell' ippica. Non si parla solo del progetto di riforma dell' Unire, ma anche di un appuntamento - fissato per il 7 gennaio - con tutte le organizzazioni per «un esame congiunto dell' intera materia». Il ministero inoltre ricorda che le gare «necessarie per allargare la platea dei soggetti abilitati a ricevere le scommesse, sono già state predisposte e saranno bandite entro poche settimane». Alle Politiche Agricole si sottolinea che non c'è alcun distacco dal mondo dell' ippica: «I problemi risalgono a situazioni createsi nel passato».

Ma l'ambiente dell'ippica è deciso a portare avanti la protesta. Gli uomini del trotto e del galoppo si sono incontrati due giorni fa a Bologna. Tutti d'accordo sulle rivendicazioni: montepremi non inferiore ai 400 miliardi, il riordino dell'Unire, una corretta gestione della tv delle corse e l'apertura del bando per i nuovi sportelli di vendita delle scommesse. Da parte loro, i rappresentanti del trotto e del galoppo stanno trattando la costituzione di una forza comune (ETG, Ente Trotto e Galoppo).

Il commissario dell'Unire, Domenico Pisani, ha dichiarato che cerca di «ottenere le condizioni affinchè l'ippica riesca a autogestirsi attraverso la raccolta delle scommesse. Oggi la tris raccoglie 5 miliardi contro i 15 del '96. Bisogna quindi trovare altre forme di scommessa che solletichino l'interesse del pubblico, come ad esempio l'istituzione di una sorta di Supertris settimanale».

Oggi a Montebello di scena i tre anni nel «Premio Guido Mazzuchini»

Vespone può pungere tutti

Fine d'anno con il botto a Montebello. Il modo migliore per ricordare Guido Mazzuchini, al quale il convegno è dedicato, ma anche un contentino per gli appassionati per i quali, con gennaio, è prevista una astinenza che potrebbe anche durare parecchio.

Ben 95 i cavalli che scenderanno in pista nelle 8 corse in programma, 10 nel clou intitolato all'indimenticato Guido Mazzuchini. Saranno i puledri di 3 anni i protagonisti, distanza il doppio chilometro ingaggio alla portata di almeno metà dei chiamati in causa.

La serie è aperta dal biasuzziano Vespone B1, erede di Valley Boss Bi, terzo in settembre a Montebello, spiccatamente un velocista avendo già trottato sul miglio da 1.16 e frazioni. Sulla distanza, non dovrebbe demeritare Vatango, dotato di buon allungo, forse migliore di Vaduz Jet, altro soggetto che fa della regolarità la sua arma precipua. Questo terzetto dovrà fare bene attenzione a Vasile Rl, il figlio di Napoletano più volte in luce ma ora avversato da numero di partenza contrario. Valois, alla ricompensa, si è più volte messo in luce e dovrebbe comportarsi in modo brillante al pari di Vandea Mix e Vaifro Gb, questi ultimi due outsider al pari di Vendec Bro, Vulcan Effe e Vanderling. In definitiva, simpatie per la terna formata da Vespone Bi, Vatango e Vaduz Jet.

Partenza alle 14.30 con ingresso gratuito e con i 2 anni primi a scendere in pista. Anche qui la distanza è il doppio chilometro, alla pari ma con partenza da fermo come se entrassero in azione i nastri. Si fanno preferire Zimmer Gb e Zivago Jet. Fra i «gentlemen», Berto Gobbato salirà in sulky a Nondimeno che si appresta ad affrontare la sua ultima fatica. Dovrà guardarsi, il figlio di Bion di Jesolo, da Nyerol ma anche dai ben situati Ukar Laksmy e Twinky. Ussaro Ks può risultare il puledro da battere fra i 4 anni sul miglio. Da seguire Ubidi, Usengo Lem, Ulit Cash e Ulando Pl. Attraente sfida in velocità, pur di minima categoria, il Premio Rinviato. Ucania ha fatto un numero l'ultima volta, va ancora seguita nei confronti di Tetona, Tomsk, e di Ursilon pericoloso a percorso netto.

Sottoclou da leccarsi i baffi il Premio Fucsia. Sulla corta distanza vedremo Ugo di Jesolo, Urlo del Sele, e gli esteri Lordine Venice Beach e Vaelg Frokyaer, rendere un nastro a Uragano Effe (fresco acquisto di Andrian), Pelè di Casei, Royal Best, Rovarè Dra, Remidast e Rina di Sgrei. Competizione che promette spettacolo e che l'intramontabile Pelè di Casei potrebbe anche far sua. Reclamare valida per il quartè con gli anziani. Piace Turbine Max, che ha mezzi sufficienti per imporsi a Telma di Re, Trust Me Vdo e Snoopy Lord, poi, in chiusura, cose mai viste, o quasi, con ben 18 puledri di 3 anni sulla distanza veloce. La grigetta Violetera Rl è il soggetto che ci convince maggiormente.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Maura: Zimmer Gb, Zivago Jet, Zalottin. **Delfo the Great:** Nondimeno, Nyerol, Ukar Laksmy. **Bilbao:** Ussaro Ks, Ubidi, Usengo Lem. **Rinviato:** Ucania, Tomsk, Tetona. **«Guido Mazzuchini»:** Vespone BI, Vatango, Vaduz Jet. **Fucsia:** Pelé di Casei, Ugo di Jesolo, Remidast. **Uberta:** Turbine Max, Telma di Re, Trust Me Vdò, Snoopy Lord. **Augustus:** Violetera Rl, Velka Pra, Viavà Bi.

LA TRIS

Tour del Nord merita credito a Palermo

Tris su tre nastri e con 25 partenti oggi a Palermo. Non sarà facile per gli inseguitori, fra i quali i più apprezzabili risultano Scott e Ulfiaz, acciuffare la pattuglia del primo nastro che ha in Tita Paron, Toga del Nord, Tour del Nord e Sono Migliore i soggetti più rappresentativi. Del secondo nastro, infine si segnalano The Beach Bon, e la spesso chiacchierata Com Fiore.

Premio Novantanove, lire 33.000.000, metri 2000 = 2040, corsa Tris. **A metri 2000:** 1) The Great Gid (R. Gambino); 2) Traghetto Dts (M. Di Meo); 3) Starter Or (L. Parolfi); 4) Simon Migliore (A. Grasso); 5) Tita Paron (F. Carrara); 6) Sono Migliore (N. Giordano); 7) Tour del Nord (G. Carro); 8) Toga del Nord (A. Vassallo); 9) Tompson Jid (G. Filoni). **A metri 2020:** 10) Spresiano Gid (A. Buzzitta); 11) Tintoretto Rl (A. Cusimaro); 12) Nesby (M. Spanò); 13) Triss (R. Manca); 14) Orfeo Roc (B. Marigliano); 15) Rokerduck Pink (R. Li Vigni); 16) Socrate il Grande (G. La Rosa); 17) Savana Air (L. Colletti); 18) The Beach Bon (N. Pecoraro); 19) Urano Chic (S. Grasso); 20) Com. Fiore (S. Carro). **A metri 2040:** 21) Chelles Crown (F. Martinelli); 22) Scott (A. Paolini); 23) Zoot Air (F. cinà); 24) Scarlet Solver (M. Castaldo); 25) Ulfiaz (B. Lo Verde).

I nostri favoriti: Pronostico base: **7) TOUR DEL NORD. 8) TOGA DEL NORD. 5) TITA PARON.** Aggiunte sistemistiche: **22) SCOTT. 25) ULFIAZ. 6) SONO MIGLIORE.**

A Treviso la combinazione vincente 21-18-10 ha pagato 1.138.800 ai 3268 scommettitori.

m.g.

BASKET Il centro fiducioso dopo la vittoria a Ragusa

Vianini spinge la Lineltex: «Si può ancora crescere»

TRIESTE Gennaio sarà un mese di ferro. E non solo per la Lineltex. Le sei partite in trenta giorni che le squadre di A2 dovranno affrontare sono un vero e proprio «tour de force». E forse, in questo periodo, il campionato rischia di dare già i primi verdetti. Ma «l'avvocato» replica immediatamente: «Si deciderà tutto nella fase a orologio. In quelle sei partite ci giocheremo il campionato». Alberto Vianini non vuole fare previsione per l'anno che sta arrivando, però butta là una sentenza. D'altronde non si può non dargli retta, visto che è prossimo alla laurea in Giurisprudenza. «Adesso – dice il pivot biancorosso – dobbiamo pensare soprattutto a mantenerci nelle zone alte della classifica».

E il colpo messo a segno dalla squadra di Pancotto a Ragusa vale doppio: primo vincere in trasferta non è mai facile (Jesi docet), secondo qualche grande ha rallentato (Snai Montecatini). «Ci voleva proprio – commenta così "Ciccio" Vianini il blitz in Sicilia e i risultati della prima giornata del girone di ritorno – perché così ci siamo avvicinati ulteriormente al gruppo di testa. Non abbiamo fatto una partita eccelsa, però l'aspetto positivo è che negli ultimi minuti abbiamo reagito e gestito bene il finale di partita. E poi dovevamo vincere anche per riprendere un po' di morale dopo la buona prestazione di Jesi».

Quei due punti lasciati nelle Marche all'ultimo secondo sono un piccolo rimpianto di questo fine '98. Stesso discorso si potrebbe fare per i cinque supplementari di Sassari. E con questi quattro punti in più la Lineltex a quest'ora sarebbe stata in cima. Insieme alla Snai. «Fa tutto parte del gioco – minimizza il lungo trevigiano. Ripeto: l'importante è non perdere troppe posizioni. In questo girone di ritorno abbiamo poche trasferte e questo è un vantaggio da sfruttare». La sfida alla Snai è lanciata. «Non è irraggiungibile – aggiunge Vianini –. Le altre? Reggio Calabria mi ha impressionato e bisogna ricordare che contro di noi hanno giocato senza Santoro e Tolotti, e anche Pesaro sta crescendo».

Alberto Vianini

Come sarà la Lineltex del '99? «Abbiamo ancora discreti margini di miglioramento – continua – perché possiamo sfruttare meglio il potenziale di ogni singolo giocatore. Propositi e talenti ci sono, il tempo anche: basta farlo con pazienza». E invece per il '98 Vianini può ritenersi.... «soddisfatto e tranquillo – conclude –. È stato forse l'anno più sereno e positivo della mia carriera».

Marzio Krizman

Jesi: «Trieste ha provocato»

È già saltata la tregua tra la Lineltex e la Sicc Jesi.

I marchigiani hanno convocato una conferenza stampa mostrano alcune immagini televisive. Secondo il presidente Liera «si vede che è stata un'invasione pacifica, senza intenti di aggressione. È stato lo spintone di un giocatore triestino a un tifoso che stava festeggiando Del Cadia a scatenare il parapiglia». Lo scopo dell'iniziativa della Jesi, comunque, è quello di vedersi abbonare dalla giudicante la squalifica del campo per tre giornate. La giudicante deciderà domani.

È fissato al prossimo 5 gennaio invece il verdetto sul ricorso presentato dalla Lineltex in merito alla regolarità della conclusione dell'incontro di due domeniche fa. Come noto, Trieste sostiene che la partita non si era conclusa regolarmente: mancavano ancora otto decimi di secondo, dopo il tiro da tre punti di Firic.

La Pall. Gorizia scarica Payne

La Pallacanestro Gorizia, fanalino di coda della serie A1, ha confermato ieri di aver tagliato il pivot statunitense Steve Payne, che ha peraltro già ottenuto un ingaggio in Turchia, dove si recherà oggi.

A Gorizia è arrivato ieri in prova il possibile rimpiazzo di Payne, il playmaker lettone Roberts Stelmahers. Il giocatore ha giocato in Russia, con lo Saratov, con cui ha partecipato alle Coppe europee incontrando, tra le altre, Varese. Stelmahers ha abbandonato la squadra russa in quanto da tempo non riceveva lo stipendio.

Intanto, la Pallacanestro Gorizia, che è ancora in attesa di uno sponsor, ha confermato che a giorni proverà altri due pivot croati (Kelecevic?), uno dei quali dovrà sostituire il lituano Timinskas, pure lui sul piede di partenza. Nel prossimo turno la formazione di Zorzi dovrà vedersela con la Kinder Bologna.

CANOTTAGGIO

Classifiche nazionali, Saturnia e Cmm Sauro bussano all' «élite»

È di questi giorni la pubblicazione da parte della Fic per il canottaggio e della Fick per la canoa delle classifiche nazionali per il 1998.

Per le discipline remiere, nella Coppa Montù, classifica riguardante le manifestazioni regionali, nazionali e internazionali, meglio di tutti ha fatto il Saturnia piazzandosi, tra tutti i club italiani al 15.o posto.

Nel Trofeo Paolo d'Aloja per l'attività giovanile, tra le regionali, la migliore è stata la Timavo di Monfalcone giunta 14.a.

Molto interessanti le classifiche nazionali anche per la canoa. Nell'olimpica, ottimo il 5.o posto del Cmm «N. Sauro» nella classifica assoluta e in quella femminile, e il 3.o nella Maratona. Soddisfacente il 1.o posto tra i master del Skc Monfalcone, mentre ancora una volta in evidenza i club friulani per la fluviale: 10.o il Cc Udine (1.o in campo femminile) e 13.o il Cordenons nell'assoluta.

Queste, comunque, le classifiche. **Canottaggio. Coppa Montù (attività agonistica):** 15) Saturnia 3572 punti; 22) SGT 2720; 48) Ravalico 1652; 53) Pullino 1506; 67) Timavo 1044; 70) Nettuno 956; 77) CMM «N. Sauro» 824; 125) Trieste 211; 126) Canoa S. Giorgio 210; 135) Adria 130. **Coppa D'Aloja (attività giovanile):** 14) Timavo 802 punti; 19) Pullino 762; 22) Saturnia 680; 42) CMM Sauro 374; 48) SGT 286; 59) Nettuno 224; 68) Trieste 186; 91) Adria 95; 105) San Giorgio 52; 119) Ausonia 20.

Canoa. Olimpica. Assoluta: 5) CMM Sauro; 27) S. Giorgio; 42) Timavo; 46) Ausonia; 57) Carso; 67) Monfalcone. **Giovanile:** 9) CMM Sauro; 15) S. Giorgio; 37) Ausonia; 51) Timavo; 58) Carso. **Femminile:** 5) CMM Sauro; 24) Ausonia; 31) Timavo; 38) S. Giorgio; 42) Carso; 46) Monfalcone. **Canadese:** 20) S. Giorgio. **Master:** 1) Monfalcone; 11) Carso; 30) Timavo. **Maratona:** 3) CMM Sauro; 22) Carso; 30) Timavo. **Fluviale. Assoluta:** 10) Udine; 13) Cordenons; 24) Fiume Stella. **Giovanile:** 6) Udine; 9) Cordenons; 10) Stella; 46) Carso. **Femminile:** 1) Udine; 4) Cordenons; 18) Carso; 21) Stella.

Maurizio Ustolin